Anno 98 Numero 110

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino telefonico automatico 57-78

LA STAMPA

Sabato 9 Maggio 1964

Cosa va a fare Kruscev in Egitto

Sbarcando oggi ad Alessandria, Kruscev tocca per la prima volta l'Africa e il Medio Oriente: un avvenimento di grande importanza, anche se esso non desta più in Occidente la preoccupazione che avrebbe suscitato appena qualche anno fa. In breve corso di tempo, infatti, la politica sovietica verso il Medio Oriente, che Kruscev stesso aveva inaugurato, ha subito alterne vicende e modificazioni: vale la pena di indicarle sommariamente, per meglio intendere il significato del viaggio del *premier* sovietico.

L'inizio dell'attivismo sovietico verso il Medio Oriente, e l'Egitto in particolare, si può far risalire al 1955. La regione era da poco entrata in pieno fermento rivoluzionario, con l'avvento di Nasser al potere; si prestava quindi ad essere inserita nel nuovo programma sovietico di intervento nel mondo afro-asiatico. Il Medio Oriente, inoltre, per la sua posizione di cerniera tra Europa, Asia ed Africa, offriva a Kruscev un terreno ideale per una manovra aggirante: cioè, visto impossibile l'attacco frontale all'Occidente, i sovietici tentavano di passare di fianco, scavalcando il bastione delle posizioni occidentali, dalla Turchia all'Iran.

Così Kruscev cominciò l'idillio con Nasser, l'uomo che all'interno metteva al bando e in prigione, e mandava anche a morte, i comunisti egiziani. Gli errori dell'Occidente, culminati a Suez, fecero il possibile per spingere sempre più Nasser nelle braccia di Kruscev; sicché l'Occidente si convinse che sul Medio Oriente incombeva una gravissima minaccia comunista e vide gli eventi che colà si susseguivano alla luce di questa minaccia.

In realtà, se la Russia era ben lieta di approfittare delle occasioni che le si offrivano, le crisi del Medio Oriente avevano origini strettamente locali; né i regimi che venivano al potere, d'altra parte, avevano intenzione di sacrificare a Mosca il loro supremo interesse, che era quello di mantenersi in equilibrio tra Oriente ed Occidente, preoccupandosi essenzialmente del proprio sviluppo interno.

L'Occidente, dal canto suo, reagì in parte con la forza (sbarco americano nel Libano, nel '58), in parte, e soprattutto, con una politica più elastica, come quella adottata negli ultimi anni dagli Stati Uniti verso l'Egitto. Oggi infatti i rapporti tra Washington ed Il Cairo sono ottimi; a questo si deve se Nasser, pur facendo ogni tanto la voce grossa, nei fatti dimostra prudenza e moderazione. A sua volta Kruscev ha compreso che non gli conveniva tenere acceso nel Medio Oriente un pericoloso focolaio di conflagrazione mondiale; così, in coerenza con la sua generale politica distensiva, ha compiuto una abile ritirata ed ha messo la sordina all'interventismo sovietico in quella regione.

A questo punto, però, è intervenuto sulla scena un nuovo personaggio, la Cina, ormai in aperto dissidio con la Russia; e proprio — fra l'altro — sul punto capitale della politica da adottare nei confronti del «terzo mondo». Tra dicembre e gennaio scorsi il Primo ministro Ciu En-lai ha portato la concorrenza cinese a domicilio presso alcuni paesi africani, compreso l'Egitto; è probabile, quindi, che non a caso Kruscev ne segua ora le orme sulle sponde del Nilo.

Il motivo del viaggio del *premier* sovietico, del resto, è veramente simbolico: inaugurando la prima parte della diga di Assuan, Kruscev vuol dimostrare tangibilmente l'efficienza concreta degli aiuti sovietici. Il discorso si rivolge, certamente, agli Occidentali, ricordando loro l'errore commesso col «gran rifiuto» di Foster Dulles; ma, in questo momento, è principalmente contro i cinesi che Kruscev si dirige. Parlino pure costoro di rivoluzione, vuol dire Kruscev agli ospiti egiziani; intanto noi sovietici siamo qui a realizzare i fatti. E il linguaggio delle cifre soccorre Kruscev in maniera schiacciante: dal '54 al '63 la Russia ed i paesi comunisti dell'Europa orientale hanno promesso all'Egitto aiuti per 450 miliardi di lire, la Cina per tre miliardi e mezzo.

Kruscev, insomma, pensa che la «politica del gulasch» sia l'unica veramente redditizia. Di conseguenza, in Egitto dirà molte parole sulla lotta di liberazione dei popoli contro l'imperialismo, ma in concreto agirà da fattore di moderazione di eventuali velleità egiziane. Su questo terreno la sua politica dovrebbe incontrarsi, di fatto, con quella dell'Occidente: in tal caso l'Egitto, il Medio Oriente e la stabilità internazionale avranno tutto da guadagnarne.

Ferdinando Vegas

Oggi il Capo sovietico arriva ad Alessandria

Eccezionali misure di sicurezza

Il Cairo, 8 maggio.

Eccezionali misure di sicurezza sono state decise dalle autorità egiziane in attesa di Kruscev, che sbarcherà domani mattina ad Alessandria. Inoltre è stato predisposto da tecnici ed operai specializzati un sistema di comunicazioni che consentirà all'ospite sovietico di tenersi continuamente in contatto con il Cremlino.

Alla sicurezza personale del Primo Ministro sovietico provvederanno migliaia di uomini. Si tratta di reparti delle forze armate, della gendarmeria e della stessa guardia repubblicana. Inoltre centinaia di agenti egiziani sono stati mobilitati. Ad essi si aggiungeranno 200 agenti del servizio segreto sovietico che seguiranno il *premier* in tutti i suoi spostamenti nel territorio egiziano. Questi ultimi si trovano in parte sul piroscafo *Armenia* su cui viaggia Kruscev; altri sono già giunti al Cairo per prendere gli opportuni accordi con le autorità di polizia egiziane. (Ass. Press)



Una lunga riunione dedicata ai problemi previdenziali

Moro ed i ministri economici discutono sul prossimo aumento degli assegni familiari

In base alla legge, dal 1° luglio le aziende dovrebbero pagare maggiori contributi e l'onere sarebbe molto grave: circa duecento miliardi all'anno - Un aumento dei costi provocherebbe il rialzo dei prezzi - Si cerca una via di compromesso

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 maggio.

Sotto la presidenza dell'on. Moro si è svolta stamane a Palazzo Chigi una lunga riunione dedicata all'esame dei problemi previdenziali. Erano presenti il vicepresidente del Consiglio Nenni, i ministri Giolitti (Bilancio), Colombo (Tesoro), Tremelloni (Finanze), Medici (Industria), Ferrari Aggradi (Agricoltura), Bosco (Lavoro), e il governatore della Banca d'Italia Carli. Secondo notizie di fonte ufficiale, si sarebbe parlato solo della questione degli assegni familiari; sembra tuttavia verosimile l'ipotesi, avanzata da qualche parte, che si sia toccato anche il problema delle pensioni della previdenza sociale.

Come risulta dalle dichiarazioni rilasciate al termine della riunione da Colombo e da Bosco, la questione più urgente in materia di assegni familiari riguarda l'applicazione o no della legge Sullo del 31 ottobre 1961. In base a questa legge, a partire dal prossimo primo luglio, verrebbe a cessare il cosiddetto massimale per i contributi relativi agli assegni familiari. Le aziende dovrebbero perciò pagare in base al salario effettivo e non più sulla base di un salario massimo convenzionale di 2500 lire al giorno per il settore industriale e di 2000 lire per i settori artigianale e commerciale.

L'abolizione del massimale comporta ovviamente un aumento degli oneri previdenziali per le imprese, in genere le più grandi e moderne, che corrispondano al loro dipendenti, o almeno ad una parte di essi, retribuzioni superiori ai massimali sopra indicati. Secondo calcoli attendibili, il maggiore onere si aggirerebbe intorno ai 200 miliardi l'anno.

Data la difficile situazione congiunturale, il governo è orientato in senso contrario all'aumento dei costi a carico della produzione. Questo fine può essere perseguito in due modi: 1) con l'abolizione del massimale alla data prevista e la riduzione di circa sei punti della aliquota contributiva (dal 17,50 per cento attuale all'11,45 per cento); 2) oppure con la proroga legislativa, almeno per un certo periodo, del sistema del massimale in vigore. Nessuna decisione è stata presa, essendo intenzione del governo discutere l'intero problema con le organizzazioni sindacali.

Negli incontri con le organizzazioni sindacali i ministri competenti affronteranno certamente anche la proposta di aumento degli assegni familiari, concordata fra rappresentanti dei datori di lavoro e rappresentanti dei lavoratori il 29 aprile scorso. Come è noto, in considerazione dei notevoli avanzi di gestione dell'ultimo biennio (39 miliardi nel 1962 e 80 miliardi nel 1963), le due parti si sarebbero trovate d'accordo di rivalutare gli assegni familiari da 190 a 228 lire al giorno per ciascun figlio, da 138 a 160 lire per la moglie, da 53 a 90 lire per ciascuno dei genitori eventualmente a carico. Il costo annuo di tali miglioramenti — circa 80 miliardi — sarebbe fronteggiato con l'eccedenza di gestione del 1963, senza bisogno di nuovi inasprimenti contributivi.

Il ministro Colombo, che già ieri a Melfi aveva osservato come il recente scatto di due punti della contingenza e l'accordo del 29 aprile per l'aumento degli assegni familiari siano causa di effetti inflazionistici contrari alla politica di stabilizzazione, ha anche oggi insistito sulla necessità che problemi del genere siano discussi a fondo tra governo e organizzazioni sindacali tenendo d'occhio le loro ripercussioni non immediate anche sul livello dell'occupazione.

Qualcuno ha creduto di interpretare le dichiarazioni di Melfi come indizio di ostilità alla ratifica dell'accordo per gli assegni familiari del 29 aprile. Come massimo responsabile della difesa della moneta, il ministro del Tesoro certamente si preoccupa dell'andamento della domanda per consumi provocato dall'applicazione di tale accordo a partire dal 1° luglio prossimo. E' anche verosimile che veda in esso un incoraggiamento ai coltivatori diretti a battersi per l'estensione alla loro categoria degli assegni familiari, sin qui soltanto promessa ma senza precise scadenze.

Probabilmente Colombo ritiene di dover subordinare la ratifica governativa all'accordo sugli assegni familiari al rinvio della rivalutazione delle pensioni Inps, ventilata in quello stesso accordo e ben altrimenti pericoloso per la stabilità monetaria. Anche piccoli aumenti unitari comporterebbero immissioni di ulteriore potere di acquisto per centinaia di miliardi all'anno. Di qui la necessità, nelle prossime settimane, di numerosi e impegnativi incontri fra governo e organizzazioni sindacali delle due parti.

Arturo Barone

Discorso di Moro a Udine in risposta a Malagodi

(Nostro servizio particolare)
Udine, 8 maggio.

In un discorso pronunciato ieri ad Udine e soltanto oggi diffuso dalle agenzie, il presidente del Consiglio ha parlato delle collaborazioni politiche, ricordando i partiti *«con i quali abbiamo lavorato nel corso di questi anni: il psdi, che è stato nobilmente vicino alla dc, combattendo con noi la battaglia democratica in Italia, ed il pri, che ha così frequentemente e con tanto senso di responsabilità secondato l'azione del governo e ancora collabora con noi».* Ed ha aggiunto: *«Ricordiamo che, accanto a quelle tradizionali, una forza nuova si è detta disponibile, attraverso un processo lento e faticoso, ad una utile e feconda collaborazione democratica».*

Rispondendo a Malagodi, il presidente del Consiglio ha detto che le misure rivolte a combattere le difficili situazioni economiche *«non sono nate dalla nostra fantasia», «ma sono state suggerite nell'ambito della Comunità economica europea».*

«La nostra opera diretta ad allargare la vita democratica del Paese è impresa che dovrebbe trovare solidali tutte le forze democratiche, pure quelle che si trovano all'opposizione, perché quello che facciamo è al servizio e nell'interesse di tutto il popolo italiano e non merita, in quanto contribuiamo a creare le condizioni per un più libero e vivo gioco democratico, il disprezzo e la ostilità senza alcuna misura del partito liberale». **r. s.**

False voci a Madrid di un attentato a Irene

Madrid, 8 maggio.

Sono corse voci oggi a Madrid secondo cui la principessa Irene di Borbone Parma sarebbe stata vittima di un attentato in un locale notturno a Santa Cruz di Teneriffe, dove si trova attualmente in viaggio di nozze con il marito, principe Carlos Hugo.

Queste voci sono state immediatamente smentite negli ambienti carlisti dove si dichiara che si tratta di una *«falsa notizia diffusa dai nemici della comunione tradizionalista»* e di una *«offensiva di guerra dei nervi»*. Questa smentita è stata anche confermata dai giornalisti di Santa Cruz di Teneriffe.

Incidente in Svizzera al Parigi-Milano



Il treno «Lombardia-Express», diretto in Italia, è stato tamponato da un locomotore in manovra nella stazione svizzera di Vallorbe, presso Losanna. L'ultima vettura è stata sventrata: un passeggero è morto ed altri 19, di cui 4 gravi, hanno riportato ferite. I viaggiatori erano quasi tutti italiani molti dei quali diretti nel Friuli-Venezia Giulia per le elezioni (Telefoto «Associated Press» - Vedere il nostro servizio a pagina IX)

In un discorso ai giovani socialisti

Nenni esorta i sindacati a non forzare la situazione

La congiuntura impone «compiti difficili e ardui» - Anche dai lavoratori dipende il successo per la lotta all'inflazione e per assicurare l'occupazione a tutti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 maggio

Il vice presidente del Consiglio on. Nenni ha parlato oggi su uno dei temi dominanti della politica di centro-sinistra: la posizione e la funzione dei sindacati in questo momento di difficoltà economiche. Il *leader* socialista ha espresso il suo pensiero a Montecompatri in un discorso ai giovani che frequentano la scuola per sindacalisti del psi.

L'onorevole Nenni ha tracciato una breve storia del movimento sindacale dagli inizi del secolo ad oggi, ricordando le diverse scissioni a cominciare da quella provocata dai comunisti, per cui si ebbe l'Internazionale di Mosca e quella di Amsterdam. Le scissioni sono sempre dannose ed è per questo che *«si spiega l'adesione dei socialisti alla Cgil anche se in posizione di minoranza».*

Il sindacato — ha proseguito Nenni — ha bisogno di essere *«rigenerato nella sua struttura e nei suoi compiti»*: soprattutto deve essere veramente autonomo dai partiti e dallo Stato, deve fare l'interesse non di una sola categoria ma di tutta la collettività.

«Si tratta — ha detto testualmente Nenni — *di superare la nozione puramente settoriale del sindacato, si tratta di liquidare la nozione del sindacato cinghia di trasmissione delle decisioni dei partiti, si tratta di collocare il sindacato in funzione autonoma verso lo Stato, si tratta di subordinare o meglio di armonizzare gli interessi di categoria con quelli generali, dei lavoratori.*

«Tradotto in termini di attualità, ciò pone ai sindacati compiti ardui e difficili, in rapporto alla difesa della moneta dalla inflazione e dalla svalutazione, alla difesa dei salari, alla difesa del livello raggiunto dall'occupazione operaia e tecnica e che è gravemente minacciato dalla crisi in atto. Se il sindacato sa ergersi a protagonista del ristabilimento dell'equilibrio economico e finanziario del paese esso ha per sé l'avvenire. Diversamente nessuno oggi è in grado di sapere ciò che succederà, se non questo: e cioè che la via sarebbe aperta a avventure mortificatrici della funzione e dei diritti dei lavoratori in una moderna democrazia».

L'on. Nenni ha concluso che i socialisti devono *«dare il loro contributo a una politica che faccia dei sindacati operai un elemento fondamentale della programmazione economica e della rinascita democratica».*

Il discorso del vice-presidente del Consiglio assume un particolare valore dopo gli scioperi dei ferrovieri voluti dalla Cgil per evidenti motivi politici e nell'imminenza dei nuovi incontri che Moro avrà con i dirigenti sindacali. Com'è noto il Governo chiede che i lavoratori partecipino alla programmazione economica, pur mantenendo la loro autonomia: senza una chiara e ben limitata intesa fra le forze della produzione non sarebbe possibile infatti alcun piano a lunga scadenza. **v. s.**

Saragat andrà all'Aia per il Consiglio atlantico

Roma, 8 maggio.

Il ministro degli Esteri, on. Giuseppe Saragat, partirà l'11 corrente da Fiumicino per recarsi all'Aia dove, il giorno seguente, prenderà parte alla riunione del Consiglio atlantico a livello dei ministri degli Esteri.

La sessione del Consiglio si svolgerà in varie sedute nei giorni 12, 13 e 14 maggio. Nel pomeriggio di giovedì 14 l'on. Saragat si recherà a Bruxelles, dove, aderendo all'invito dell'«August Vermeylenkring», noto circolo culturale socialista belga, terrà una conferenza stampa dal titolo «Una politica democratica in Italia e in Europa».

Da Bruxelles l'on. Saragat farà ritorno all'Aia. Il 15 maggio, infatti, il ministro degli Esteri si tratterrà nella capitale olandese su invito di quel governo per compiere, insieme con il ministro Luns, un esame delle questioni di comune interesse per i due paesi alleati ed amici.

L'on. Saragat rientrerà a Roma nella giornata di sabato 16 maggio.

I dipendenti degli enti locali lunedì scioperano 24 ore

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 maggio.

L'attività delle amministrazioni comunali e provinciali, nonché di tutti gli altri enti locali, sarà paralizzata o comunque notevolmente rallentata lunedì da uno sciopero di ventiquattro ore proclamato dalle organizzazioni dei lavoratori dipendenti. Il ricorso all'azione sindacale è stato deciso per il fatto che a tutt'oggi da parte degli organi competenti non è stata ancora accolta la richiesta di una convocazione delle parti per esaminare i controversi problemi relativi al riassetto retributivo, al conglobamento, alle pensioni, all'Inadel ecc.

Per la stessa giornata di lunedì sono attese le decisioni della Federazione postelegrafonici della Cgil in merito ai tempi e alle modalità del preannunciato sciopero di protesta. La segreteria del sindacato ferrovieri, aderente alla confederazione di estrema sinistra, ha esaminato questa sera la situazione della categoria dopo lo sciopero attuato a cavallo fra il 5 e il 6 maggio. Preso atto delle elevate percentuali di astensione, la segreteria ha deliberato di proseguire l'agitazione nel caso non vengano accolte le richieste avanzate al Governo a favore del personale dipendente dell'azienda ferroviaria in considerazione delle particolari caratteristiche del loro lavoro. Un comunicato al riguardo sarà diramato domani.

La Cisl, infine, ha invitato la Confindustria a convocare un incontro interconfederale per tentare di superare la serie difficoltà sorte nella vertenza per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori chimici e chimico-farmaceutici, proprio nel momento in cui si dava per scontato un favorevole e sollecito accordo. L'iniziativa è stata adottata per evitare l'interruzione dei negoziati e la ripresa delle agitazioni. **g. f.**

Trecento comizi nel Friuli-Venezia Giulia ieri per l'ultima giornata di propaganda

A Trieste il maggior numero dei discorsi - I liberali hanno fatto parlare la medaglia d'oro Durand de la Penne - Oggi vengono installati 1621 seggi elettorali - Domani 900 mila cittadini si recheranno alle urne

(Dal nostro inviato speciale)
Trieste, 8 maggio.

Non tenteremo di dare un quadro completo dell'ultima giornata di campagna elettorale attraverso tutta la regione Friuli-Venezia Giulia. Solo a Trieste, prima che a mezzanotte cessasse definitivamente il carosello oratorio, eravamo arrivati a contare centodieci comizi in dodici ore: è ragionevole supporre che nell'insieme delle tre province interessate i discorsi non siano stati meno di trecento.

E non sono scesi in campo oratori da poco: solo per la dc possiamo segnalare i nomi di Taviani, Bo, Russo, Delle Fave, Sullo (ed altri certo ne dimentichiamo). Per il psdi, Saragat ha presieduto ad Udine una «riunione di lavoro» interessandosi al problema del piano di sviluppo regionale e promettendo il suo appoggio. Per il psi, ha tenuto ancora cari comizi il segretario De Martino. Per il pli, Cocco Ortu è andato a parlare agli operai dei cantieri navali di Monfalcone. Per il pci hanno continuato a perorare Pajetta, Ingrao e Longo; per il psiup, Vecchietti; per il msi De Marsanich e Michelini. Né hanno risparmiato voci e argomenti repubblicani e monarchici, sloveni ed indipendentisti.

Per limitarci alla nostra diretta esperienza, gli oratori a Trieste erano tanti che hanno dovuto accontentarsi di molte località periferiche costringendo l'imparziale ascoltatore di professione a fulminei spostamenti. Alle sei del pomeriggio, i socialdemocratici hanno concluso la loro campagna con un lucido discorso del loro capolista Giorgio Cesare (e con un violento attacco ai missini che poche ore dopo dovevano parlare nello stesso posto: «Alla vigilia del 10 maggio che è anche la giornata della madre, venga Michelini a dirci perché tanti figlioli sono stati mandati al macello»).

Mezz'ora dopo, era di turno Amendola per il comizio comunista di chiusura: la piazza prescelta alla periferia era grande, e forse per questo la gente in attesa non appariva superiore alle tre o quattrocento persone; né è aumentata quando finalmente l'oratore si è deciso dopo mezz'ora a parlare. Principale bersaglio di Amendola è stato naturalmente il psi ed il suo segretario De Martino.

Alle sette, da tutt'altra parte della città, La Malfa iniziava il suo discorso a favore del partito repubblicano, che qui si batte per la conquista di un seggio in consiglio regionale, ed al tempo stesso del centro-sinistra. A differenza di tanti altri oratori, il leader del pri non ha spaziato sui massimi problemi nazionali ed internazionali, ma ha parlato soprattutto della regione in aspra polemica con le destre che non la vogliono e non la volevano e che adesso pretendono il mandato di occuparsene.

Il partito liberale ha affidato il suo comizio conclusivo non a Malagodi (al quale va probabilmente il primato per lo sforzo compiuto in questa faticosa campagna elettorale) ma a Durand de La Penne. La scelta dell'oratore nella persona del parlamentare ex democristiano e medaglia d'oro è significativa del duplice attacco liberale a sinistra contro la dc, a destra contro il msi. Durand de La Penne non ha usato mezzi termini, si è sbrigato con poche espressioni sprezzanti del msi, e si è lanciato all'assalto del maggior partito.

«Moro — ha detto il liberale — è venuto a dire a Trieste che le cose vanno bene: questo significa prendere in giro la gente. Ha ripetuto che non ci vuole al governo perché noi non gli siamo affini; ed effettivamente noi non lo siamo e non vogliamo esserlo. Dopo il clamoroso fallimento della diga democristiana contro il marxismo, l'unico baluardo per tutto il popolo italiano resta quello del partito liberale».

Alle dieci di sera, due ore soltanto prima della chiusura dei comizi (evidentemente per esser sicuri di avere, almeno sotto questo aspetto, l'ultima parola), i missini si sono schierati in piazza Goldoni per ascoltare Michelini (non c'erano tutti quelli di un tempo: un gruppo, come noto, è uscito recentemente dal partito, si presenta con una sua lista «Nuova Europa»). Nella consueta atmosfera di queste riunioni e col solito tono, il segretario nazionale ha detto fra l'altro alcune cose di difficile comprensione: che lui ed i suoi, ad esempio, respingono ogni responsabilità per i fatti triestini dal '43 al '45 (quando con l'acquiescenza e l'appoggio dei fascisti, i tedeschi si annessero città e territorio), e che caso mai si compiacciono con chi cercò di opporsi all'infiltrazione straniera specialmente slava.

Con questo finale, il sipario è sceso — come suol dirsi — sulla campagna elettorale per la regione Friuli-Venezia Giulia. Centinaia di oratori possono finalmente tirare il fiato, e con essi migliaia di organizzatori, autisti, tecnici del suono. Ma altre migliaia di persone si stanno adesso mettendo al lavoro: i presidenti, gli scrutatori, i rappresentanti di lista, dei 1621 seggi elettorali della regione.

E dalle sette di domenica mattina alle due di lunedì pomeriggio, sarà la volta di questi quasi novecentomila elettori. Non si toccheranno certo le eccezionali percentuali delle ultime politiche (quando votarono quaranta o cinquantamila militari, tutti quelli di stanza nella zona, anche se residenti altrove): ma, si può esserne sicuri, l'afflusso alle urne sarà elevatissimo.

Giovanni Giovannini

CRONACA CITTADINA

IL GRAVE EPISODIO AVVENUTO NELLA ELEMENTARE DI BERTOLLA

La scuola oltraggiata

Tre inchieste: della polizia, del Comune e del Provveditorato - Il Sindaco: «Ho fatto sostituire il bidello ed ho incaricato l'ufficio legale di denunciare i responsabili, cioè la direttrice, la maestra e il bidello stesso. La città ha diritto di essere garantita sulla sicurezza e sull'incolumità dei propri figli» - Apprensione delle madri davanti alle scuole - I carabinieri hanno fermato due giovani sospetti

La Stampa ha denunciato ieri il grave episodio accaduto alla scuola «G. Cena»: un bruto che riesce ad entrare in un'aula e per dieci minuti terrorizza 24 bambine di sette anni. Ed abbiamo chiesto la massima energia da parte degli inquirenti e delle autorità.

L'intervento delle autorità è stato immediato: un atteggiamento lodevole, che tranquillizza genitori allarmati e sdegnati. Ci ha detto il sindaco ing. Anselmetti: *«Ho dato ordine che il bidello, dipendente municipale, venga sospeso e sostituito. Inoltre ho incaricato l'Ufficio legale del Comune di preparare una denuncia all'Autorità giudiziaria contro i responsabili e cioè la direttrice, la maestra e il bidello stesso. La denuncia viene fatta dal Sindaco quale rappresentante della città, la quale ha ben diritto di essere garantita sulla sicurezza e l'incolumità dei propri figli. E' necessario mettere in opera ogni mezzo per impedire che fatti simili si rinnovino».*

Il Sindaco ha aggiunto che in questi ultimi tempi si sono dovuti lamentare nuovi episodi di esibizionismo da parte di sciagurati individui che insidiano donne e bambini. Però questa è la prima volta che un simile fatto avviene tra le mura di una scuola. *«Stiamo dando, assieme al Questore, una caccia accanita a questi ignobili figuri. Ma è indispensabile che i cittadini ci aiutino, se vogliamo avere risultati rapidi e sicuri. Rivolgo quindi un appello ai torinesi affinché denuncino implacabilmente, e senza falsi pudori, ogni indizio di tali turpitudini. I genitori hanno il sacrosanto diritto di vedere salvaguardati i loro figli».*

L'assessore alla Istruzione, prof. Tettamanzi, ci ha detto: *«Quello che è accaduto alla "Cena" è un fatto molto grave, che non intendiamo drammatizzare, ma nemmeno sottovalutare nel modo più assoluto. Deploriamo innanzitutto che l'episodio non sia stato immediatamente denunciato ai carabinieri, che non siano subito stati informati il Comune e il Provveditorato agli studi per le rispettive competenze. Adesso verrà compiuta una severa indagine e chi ha mancato pagherà: in circostanze simili non si può e non si deve transigere».*

In serata l'assessore Tettamanzi ha firmato il provvedimento disciplinare nei confronti del bidello Tosatto, addetto alla sezione maschile della «Cena», dalla cui porta sarebbe entrato il maniaco. E' stata inoltre disposta anche un'indagine sugli altri tre bidelli della scuola per sapere dove si trovavano mercoledì verso mezzogiorno.

Il dott. Simoncini, Provveditore addetto alla scuola elementare, ha compiuto ieri un sopralluogo alla «Cena» e ha affidato le indagini alla ispettrice Visconti. Il dott. Simoncini ci ha detto: *«Mi riservo di adottare eventuali provvedimenti qualora dagli accertamenti dell'autorità scolastica e di quella giudiziaria dovessero risultare responsabilità».*

La polizia e i carabinieri indagano con un impegno particolare. Con cautela, agenti della «Mobile» hanno interrogato alcune bambine della seconda elementare «Cena». Poliziotti dei commissariati sorvegliano i dintorni delle scuole: abbiamo appreso ieri che alcuni esibizionisti [illegible] già stati arrestati nei mesi scorsi.

I carabinieri che indagano sull'episodio della «Cena» hanno fermato ieri due giovani sospetti. Ma il brig. Durazzo ci dice: *«Non ci facciamo però illusioni. Identificare il bruto adesso è un'impresa difficile. Abbiamo appreso l'accaduto da La Stampa. Una tempestiva telefonata dalla scuola ci avrebbe permesso di battere accuratamente la zona dopo aver parlato con le bimbe, che allora avevano ancor in mente l'aspetto di quell'uomo. Oggi dobbiamo cercare un'ombra che ci viene descritta in dieci modi diversi».*

Ieri mattina davanti alla «Cena» — e non solo davanti a questa scuola — le madri parlavano tra loro, piano per non farsi sentire dai bimbi che tenevano per mano, con una stretta più forte degli altri giorni. Si intuivano l'inquietudine e il turbamento. Abbiamo sentito la madre di una delle bimbe dell'aula oltraggiata: *«Accompagno e vengo a prendere mia figlia tutti i giorni e questo mi costa sacrificio. Ma ero tranquilla, non potevo pensare che tra le mura della scuola potesse accadere una scena tanto rivoltante. Dicevo che la scuola era come la casa. Ma adesso come riuscirò a cancellare dalla mente innocente della mia bimba quello che è accaduto?».*

Altre: *«Adesso ci tocca un compito delicato e difficile: far dimenticare alle bimbe e nello stesso tempo dare una spiegazione, dire perché quell'uomo si è comportato così. Si sa, i bambini fanno tante domande, vogliono sapere. Ma quando non osano chiedere e se ne stanno con i loro pensieri, è peggio. Abbiamo un problema morale e bisogna risolverlo».*

Qualche madre se n'è andata via soltanto dopo aver visto il portone della scuola rinchiudersi. Perché, mercoledì, quello della «Cena» era aperto? Il bidello Tosatto ci ha ripetuto ieri di averlo chiuso, ma un maestro — uscito con gli scolari — lo aveva lasciato accostato. Quel maestro ci ha invece detto: *«Quando sono uscito, ho trovato il portone soltanto accostato e mi sono preoccupato di chiuderlo».* Qual è la verità?

Per accertarla sono in corso tre inchieste: della polizia, del Comune, del Provveditorato. Inchieste che tendono non solo a stabilire le responsabilità, ma mirano soprattutto a riportare fiducia e serenità tra i genitori. Che tutti possano ancora credere che la scuola è sicura come la casa.

Vedere in XVIII pagina:

UN'AUTO FALCIA TREDICI SOLDATI

L'Acciaieria di Settimo fa istanza di fallimento

Stamane il tribunale deciderà - Un deficit di 330 milioni

L'Acciaieria Metallurgica Settimese, che aveva chiuso i battenti la mattina del 18 marzo quando l'Enel aveva sospeso la erogazione dell'energia elettrica allo stabilimento, fallirà. Per incarico dei titolari, i coniugi Francesco e Onorina Maggio, l'avv. Marini ha presentato ieri l'istanza di fallimento al Tribunale che la discuterà questa mattina.

Lo stabilimento, costruito nel 1961, aveva una potenzialità di settemila tonnellate di lingotti al mese e dava lavoro a 170 operai. Il Maggio negli ultimi tempi aveva ingrandito la propria azienda in maniera eccessiva, creando anche depositi in Romagna e in Liguria. L'espansione e le restrizioni finanziarie lo hanno messo in difficoltà e quando l'Enel ha tolto la corrente, l'azienda si è trovata nella impossibilità di continuare il lavoro.

Fino a pochi giorni or sono c'era ancora speranza che alcuni gruppi finanziari potessero rilevare l'azienda e accordarsi con i creditori, ma il tentativo non è stato raggiunto anche perché sul mercato si sono avute altre offerte di aziende: anche l'acciaieria di Lesegno e quella di Trino proprio in questi giorni hanno chiesto l'amministrazione controllata. L'attivo e il passivo dell'Acciaieria Metallurgica Settimese sono di un miliardo e cento milioni; ma al passivo dell'azienda va aggiunto un debito in proprio del Maggio per 330 milioni dovuto all'acquisto di azioni dell'acciaieria di Crescentino.

I pazzi di Collegno hanno pianto a vedersi portar via i loro cani

L'amministrazione del manicomio ha deciso di eliminarli, perché costavano troppo, ma la Protezione animali li ha salvati - Ieri la dolorosa separazione - I medici: «E' un danno anche per le cure dei malati»



Gli sventurati cani di Collegno hanno trovato scampo nel rifugio della «Lega»

Questa è la storia di diciotto cani condannati a morte e salvati all'ultimo istante dalla polizia zoofila. Già una volta erano stati abbandonati dai padroni: caricati in macchina, portati ai piedi di un alto muro cieco, a Collegno, e lanciati oltre la sommità. Uggiolando di terrore, avevano sentito l'auto del padrone allontanarsi, senza poterla inseguire. Il muro è quello del manicomio di Collegno, parecchi lo scelgono per liberarsi del loro cane senza ucciderlo. In quel punto, protegge la cascina dove gli alienati più mansueti sono addetti, a scopo terapeutico, ai lavori dei campi.

I cani erano stati raccolti, sfamati e accarezzati da nuovi padroni: poveri esseri, che spesso sanno esprimersi soltanto con mugolii, con parole mozze. Ma nell'oscurità della mente sono rimaste vive la scintilla della bontà e il bisogno di affetto. Dicono i medici: «In fondo, questi cani svolgevano una funzione utile. Spesso costituivano l'unico legame con quel mondo di sentimenti che, nella coscienza dell'ammalato, non deve assolutamente inaridirsi. I cani avevano bisogno dei ricoverati e i ricoverati dei cani».

Ma se queste considerazioni hanno finito col prevalere altre, più pratiche. Mantenere i cani costava. E soprattutto — dice l'economo geom. Savoia — erano causa di disordine. Certe notti era un coro insopportabile di latrati, che poteva turbare i ricoverati più gravi. Qualche giorno fa, un infermiere è stato aggredito e addentato. Si è deciso così di disfarsi degli animali.

L'economo ha dapprima chiesto al veterinario di Collegno di eliminarli con un'iniezione indolore. Il dott. Viotto ha rifiutato. Il geom. Savoia si è rivolto allora al veterinario capo del comune di Torino, dott. Nava, che ha accettato di trasportarli nel canile municipale. La condanna a morte era soltanto differita.

Ieri pomeriggio, un furgone è entrato nella cascina dell'ospedale psichiatrico. I cani erano stati raccolti in una legnaia: ma non tutti. Cinque erano scomparsi: nascosti nei recessi della cascina, con i loro padroni che avevano capito quel che sarebbe accaduto.

Un cucciolo, nato un paio di settimane fa, è stato tolto dalle mani degli accalappiatori e adottato da un infermiere del reparto radiologico, impietosito: «Lo porto a casa al mio bambino, cresceranno insieme», ha detto. Un altro è riuscito a sfuggire ai lacci ed è scomparso. Undici sono finiti nelle apposite gabbie di ferro. I padroni li salutavano: «Ciao Lirella, tu eri brava, acchiappavi soltanto i topi e non facevi male a nessuno». Un alienato, incapace di parlare, ha portato il suo cane in braccio fino al furgone e lo ha consegnato, esprimendo il suo dolore con gemiti inarticolati.

Al canile del mattatoio il furgone è stato accolto dalle guardie zoofile dott. Mario Masselli e Giovanni Rubano. Avevano saputo dell'episodio ed erano intervenuti. «L'Enpa — dice il dott. Masselli — ha deciso di sottrarre questi animali alla morte, anche se nel canile di via Germagnano non c'è più un centimetro di spazio: vi sono ospitati oltre 120 animali. Ma speriamo che qualcuno sia adottato. Sono sani, belli e buoni».

Ragazza sfregia il giovane che le rivolge un complimento

Lo studente Adriano Valenzano di 14 anni, abitante in via Freidour 12, ieri pomeriggio, incontrata per strada, nei pressi di casa, una ragazza sua conoscente, le ha rivolto un complimento. Ma la giovane non l'ha accettato e, tolto di tasca un paio di forbici, ha sfregiato lo studente al viso. Il Valenzano si è fatto medicare al Maria Vittoria: la prognosi è di 5 giorni.

Le indagini della Magistratura

Sequestro di permessi per l'edilizia a Rivoli

I comunisti avevano accusato l'ex sindaco di «abuso in atti d'ufficio» - Un perito per accertare se esistono responsabilità

Il maresciallo Corradino, comandante la stazione carabinieri di Rivoli, su ordine del sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Caccia, ha proceduto ieri al «reperto» nel locali del municipio di tutte le pratiche relative ai permessi edilizi rilasciati dalle commissioni comunali di quella città dal 1° gennaio [illegible] ad oggi. Erano presenti all'operazione il perito d'ufficio, prof. Oreglia, il nuovo sindaco De Simone (psi) e il capo dell'ufficio tecnico comunale, geom. Pacot. Il materiale, contenuto in cinquantasei pacchi sigillati con ceralacca, sarà quanto prima esaminato dal perito, che ne trarrà conclusioni da presentare alla Magistratura.

Il sequestro è avvenuto in seguito ad un esposto presentato dal gruppo consiliare comunista contro la precedente amministrazione nelle persone dell'allora sindaco geom. Giustino Crosazzo (indipendente) e dell'allora assessore ai lavori pubblici, ing. Piero Filippi (dc). Nel dicembre '62 il geom. Bonadies, in una seduta segreta del Consiglio comunale, leggeva a nome dei comunisti un documento comprendente [illegible] punti d'accusa riassunti nel termine generico di «malcostume amministrativo».

In particolare il sindaco veniva accusato dal Bonadies di «abuso in atti d'ufficio» per aver «*convalidato, quale presidente della Commissione tecnico-edilizia, permessi per costruzioni da lui stesso progettate*»; nella fase istruttoria dalla magistratura sono già stati interrogati parecchi amministratori della precedente e dell'attuale Giunta da Crosazzo a Filippi, da Novelli (psdi) a Meotto (psi), da De Simone (psi) a Salomone (dc).

Dopo qualche mese d'attesa, il sindaco geom. Crosazzo rispondeva all'attacco dei comunisti precisando che tutte le pratiche erano in regola, a faceva appello anche alla convalida della prefettura. I comunisti non si ritenevano soddisfatti dei documenti presentati e inviavano un esposto alla prefettura e alla procura affinché venisse esaminata tutta la vicenda. Ora il magistrato ha ordinato il sequestro dei documenti per poter chiarire ogni aspetto dell'intricata vertenza. E' opportuno precisare che la decisione del dott. Caccia non significa affatto che si siano finora riscontrate responsabilità contro l'ex sindaco e l'assessore Filippi.

Sui motivi che possono aver determinato il sequestro delle pratiche edilizie l'ing. Filippi (che come è noto diede le dimissioni da assessore un paio di mesi or sono per motivi di salute) ha dichiarato: «*Non ne ho un'idea. So che ci sono state delle polemiche, ma tutti i permessi rilasciati quand'ero assessore all'edilizia e all'urbanistica erano in regola*».

Lo stabilimento Bugnone chiede 195 licenziamenti

La Bugnone — comunicano i sindacati — ha chiesto il licenziamento di 195 dipendenti. La ditta che opera nel settore degli imballaggi occupa un migliaio di persone. I sindacati hanno immediatamente chiesto un incontro all'Unione Industriale. Il primo colloquio avrà luogo venerdì prossimo.

Brigantesco assalto nell'intervallo di mezzogiorno a Pozzo Strada

Merciaia sola nel negozio è colpita alla nuca e rapinata di 130 mila lire

L'aggressore l'afferra per le braccia dicendo: «Zitta, altrimenti ti uccido», poi la stordisce con un manganello - Quando la donna si riprende, il ladro è già scomparso

Donna con la nipotina "scippata" in un prato a Mirafiori



Le signore Dezani e Borgia, vittime dei due rapinatori

Una merciaia è stata rapinata di 130 mila lire nel suo negozio, in corso Brunelleschi 73, una casa nuova circondata dai prati. La vittima, Giuseppina Dezani, 47 anni, abita in via Marsigli 117 con il marito Luigi e il figlio Enrico.

Ieri alle 13,30, dopo aver chiuso il negozio, la donna si era trattenuta nel locale per le pulizie. All'improvviso, mentre era vicino alla porta, si è sentita afferrare per le braccia. L'assalitore, con accento meridionale, le ha intimato sottovoce: «Zitta, altrimenti ti uccido!». Subito dopo, la signora Dezani è stata colpita alla testa da una specie di manganello e si è accasciata sul pavimento.

Tornata in sé venti minuti più tardi, ha visto il negozio a soqquadro: gli scaffali rovesciati, la merce sparsa per terra. Da un cassetto erano sparite 130 mila lire, che la negoziante aveva portato ieri mattina da casa per pagare una tratta. Stordita e dolorante, si è trascinata nel retro invocando aiuto. Un inquilino l'ha soccorsa, ma la donna venne ripresa da malore e dovette farsi visitare da un medico.

Intanto due meccanici, che hanno l'officina accanto al negozio, — Giuseppe Albesiano e Bartolomeo Zunino — erano saliti su un'auto per andare ad avvisare il marito della derubata in via Marsigli. Arrivati sul corso Brunelleschi, davanti alla merceria, hanno visto una «spider» azzurra. Al volante c'era un giovane biondo, che è partito di scatto. Sospettando si trattasse del rapinatore, l'hanno inseguito attraverso la città fino in via Caprera, dove l'hanno perduto di vista. Il numero della targa è stato segnalato ai carabinieri del «pronto intervento»: il proprietario della macchina è stato rintracciato, ma era estraneo alla vicenda.

Nessuno ha visto il rapinatore, la derubata ha saputo soltanto precisare che parlava con accento meridionale. Si tratta comunque di una persona che doveva conoscere le abitudini della vittima.

— Alle 14,30 di ieri la signora Francesca Ibo in Borgia, operaia della Fiat, abitante in corso Maroncelli 36, usciva di casa per compiere una passeggiata assieme al nipotino Giorgio di 4 anni. Si dirigeva verso via Vigliani e si fermava in un praticello non lontano dal sovrappassaggio della ferrovia. Il bambino giocava nell'erba e la signora Borgia se ne stava seduta a sferruzzare; accanto aveva una borsa contenente una maglietta di Giorgio e un portamonete con 9 mila lire.

Alla distanza di una cinquantina di metri c'erano quattro giovani che giocavano al pallone. Ad un certo momento tre di essi se ne andavano e ne restava uno solo, che cominciava a girare attorno alla donna, cercando o fingendo di cercare qualcosa per terra. La Borgia, s'insospettiva e afferrava la borsa per il manico. Ma d'improvviso il giovane l'aggrediva alle spalle e con uno strattone violentissimo gliela portava via. La donna cercava di inseguirlo, invocando soccorso; attorno non c'erano che bambini stupiti o spaventati. Il ladro spariva infilando un sentiero fra due case. Finalmente interveniva un passante il quale si precipitava al più vicino bar e telefonava in questura. Dalla Mobile partiva una macchina con i funzionari dr. Calonna e dr. Cascella e due agenti. Erano già trascorsi venti minuti e una battuta nella zona sembrava destinata al fallimento.

Ma i commissari, pazientemente, interrogavano una decina di persone e riuscivano a stabilire da che parte l'aggressore era fuggito; ed anzi trovavano un uomo il quale diceva: «Sì... un quarto d'ora fa ho visto un giovanotto infilarsi di corsa in quel portone...»; e indicava un vecchio casolare tra i prati. Prima di arrivare al casolare gli investigatori rinvenivano la borsa della Borgia senza, naturalmente, il portamonete. Il casolare era bloccato e un'ispezione in cantina portava alla scoperta del ladro (con le 9 mila lire in tasca) nascosto dietro un mucchio di rifiuti. In questura era identificato per il sedicenne S. G., da Tortona, senza fissa dimora, già fuggito di casa più volte e già condannato per furto. Durante il confronto, la Borgia s'è commossa e ha pregato di lasciarlo in libertà. Ma la polizia non ha potuto accontentarla. Il ragazzo è stato affidato al carcere minorile.

Giornate della Carità — Le Dame della Carità e della Misericordia organizzano oggi e domani una colletta per le strade cittadine, a beneficio dei poveri e dei diseredati. Lo scorso anno il loro aiuto è giunto a 5 mila famiglie.

Specchio dei tempi

Il signor Suarez tira calci? - «Ho fatto un voto al Beato Cottolengo» - Per l'avvenire dell'ippica: in Svezia gli uomini sono magri ma alti - Come funziona la posta al Nichelino - La piccola cameriera che vuole studiare

Un lettore ci scrive da Genova:

«Tu che sei obbiettivo, imparziale e che ascolti sempre le voci dei poveri e dell'uomo della strada, accogli nella tua simpatica rubrica, tanto seguita da tutti per il bene che fa, anche la voce di uno stuolo di sportivi genovesi che serva insieme di monito e di insegnamento verso chi — nella tenzone sportiva — perde il senso della misura e commette atti veramente riprovevoli.

«Hanno visto i dirigenti della Figc, di Lega, ha visto il comm. Mazza — incaricato dell'Interleghe con l'Inghilterra — la trasmissione televisiva della partita Inter-Borussia? Hanno visto che razza di gestaccio, anzi calciaccio, ha sferrato il signor Suarez verso il suo competitore tedesco?

«Se, e crediamo di sì, come si concilia la chiamata del detto Suarez in parte le sue qualità a vestire la divisa di rappresentativo italiano interlega? E che Tu sappia sai dirci se qualche provvedimento — anche pecuniario — sia stato preso dai suoi dirigenti interisti, che stimiamo sportivi blasonati, nei confronti di quel giocatore?

«E' vero o no che un simile gesto fatto durante una partita del nostro campionato avrebbe valso — e giustamente — l'immediata espulsione del reo dal campo di gioco? E allora se ancora li pretaliamo questi divi del calcio forestiero dove va a finire la morale dello sport?

«A Te e agli sportivi italiani la risposta».

Italo Liberati

(a nome degli «stradisti» poveri: sportivi sani però della grande Genova).

Una lettrice ci scrive:

«Leggo come sempre *La Stampa*, quindi nulla mi sfugge. So che la cara Giovanna Frecchio il giorno 3 maggio è partita per Lourdes e mi permetto di farle i miei più cari auguri.

«Unisco alla mia lettera questa sacra immagine. In quel fatale giorno, mentre stavo leggendo come il mio solito il giornale, ebbi un nodo alla gola e come per una ispirazione feci un voto su questa immagine del Santo Beato Cottolengo, perché la signorina Giovanna si salvasse. Così da allora continuai a ricordarla nelle mie preghiere. Penso ella vorrà conservarla per la grazia ricevuta».

Mamma Severina

Un lettore ci scrive da Karlskoga (Svezia):

«Mi affretto a scriverti per rispondere alla gentile corrispondente, ansiosa per le sorti dello sport ippico messe a repentaglio dalla scarsità di fantini con pesi minimi di monta.

«Signora, cittadino di una nazione ad alto tenore di vita, senza aree depresse, governata da decenni da dirigenti socialisti, le posso assicurare che costì vi è una enorme abbondanza di uomini sani, muscolosi e magri, purtroppo non piccoli. Il fatto di questa magrezza a carattere nazionale è dovuto al sistema di nutrizione a base di carne e al socialismo, il quale ci assicura la cotoletta quotidiana.

«Quell'aura di benessere addominale, detta obesità, da lei paventata nella generazione del "miracolo economico", è dovuta alla dieta tipica delle popolazioni a basso tenore di vita cioè, ricca di farinacei come: pane, maccheroni ecc., dieta poco costosa e, direi, riempitiva. Lieto, signora, di aver confermato la sua diagnosi mi unisco a lei per auspicare un buon avvenire alle scuderie italiane dei cavalli da corsa, al laborioso popolo italiano e al suo futuro Governo».

Ing. Francesco Falcone

Un lettore ci scrive da Nichelino:

«Vorrei che questa mia venisse pubblicata, affinché chi di dovere prenda visione di come funziona il servizio postale di Nichelino.

«Tutte le mattine, dovrei ricevere *La Stampa* ma purtroppo questo caro giornale, lo ricevo appena una o due volte alla settimana, magari tre copie assieme, e mai prima del pomeriggio inoltrato.

«Questa mattina, mi recai all'ufficio postale per ritirare ciò che era mio; e fra i giornali vecchi e nuovi, vi era una lettera di una certa importanza, spedita da Torino il giorno 27 aprile. Credo che da Torino a Nichelino impiegare dieci giorni sia un po' troppo».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Cuneo:

«Anch'io mi sono permessa di bussare alle porte della tua generosità, per confidare in te l'ultima mia speranza.

«Sono una ragazza quindicenne, figlia di un manovale e con quattro fratelli, tre dei quali minori. Con buon profitto, frequentai le scuole elementari e, desiderando proseguire gli studi, sostenni l'esame d'ammissione alla scuola media (nel 1960 ancora si richiedeva).

«Ma per ragioni finanziarie, dovetti desistere dai miei desideri scolastici, impiegandomi come domestica. Ora da tre anni lavoro presso la stessa famiglia. I miei genitori non si curano più di me, fanno proseguire i miei fratelli, dicendo che ad un maschio serve un titolo d'istruzione, mentre una ragazza si sposa...

«Io non so rassegnarmi a veder svanire la mia aspirazione, e molto spesso sorprendo me stessa a ripetere brani di poesie, o altre nozioni apprese a scuola.

«Caro *Specchio*, ti supplico, non cestinarmi; forse se pubblicherai questa mia, qualcuno, ancora generoso, mi saprà comprendere ed aiutare, io in cambio sono disposta a fare qualsiasi sacrificio.

«Della mia scrittura scusami, ti prego, e porgendo i miei semplici saluti ed anticipati ringraziamenti, da te mi congedo».

Segue la firma

Dieci bambini attendono

G. B. L. 1000; M. C. D. 1000; M. F. nel mese Mariano 1000; Patrizia 3500; Circolo Amicizia Agenti, Sanremo, 10.000; G. e R. 5000; Stipo Aurelio 1000; N.N. 5000; M. B. D. 1000; E. P. 5000; Un papà 5000; Walter 5000.

Un pensionato 1000; Lino Giovanna e Mario 1000; Una [illegible] che ama i bambini 2000; Riccarda e Gigi 1000; G. L. 500; Dr. A. V. 5000; In memoria di Guido 5000; Riccio Adriana 3000; V. P. G. E. 1000; Severina, in memoria del cinquantenario di mamma Carolina 2500; Amasio V. 10.000; Berra 1000; Guiduccio 10.000; N. D. B. 2000.

Dipendenti S.E.A.T., p.zza Solferino 11, 15.500; G. R. M. 10.000; La nonna di Jacopo, Silvio, Lelè, 10.000; Italo e Fausto 5000; N.N. 2500; Una torinese [illegible]; Una mamma 1000; M. S. R. 10.000; C. R. 500; Silvia, Renzo e la nonna 1000; F. T. 2000.

M. V. e A. E. in memoria dei nonni 1000; Uccio, Chiara e Roberto 5000; Veliano, pensionato 1000; A. M. Trieste 10.000; Cristina e Michele, Moncalieri 2000; Ida e Laura Botto, Vallemosso, 20.000; Vittoria e Maria Grazia 50.000; N.N. 10.000; Adriana Bianco 5000; Alberto e Luisa Muzzano 5000; Lia P. 3000; N.N. 1000; Federico 1000; Un bresciano 2000.

Totale L. 202.500; totale precedente L. 346.000. Totale generale L. 608.500.

Lettera dell'assessore allo sport

A scuola s'impara a nuotare

Nei giorni scorsi «Specchio dei tempi» aveva pubblicato una lettera in cui si lamentava che «nessuno avverte la necessità di insegnare a tutti i ragazzi a nuotare». L'assessore municipale allo sport, comm. Alisio, rispondendo al lettore precisa che «*il Comune di Torino, in collaborazione con il Provveditorato agli studi, organizza da otto anni corsi di nuoto per le scuole elementari e medie, ai quali partecipano ogni anno circa 10 mila giovani. Ognuno di essi viene sottoposto alla visita medica preventiva presso il Centro di medicina dello sport, per accertare l'idoneità alla pratica del nuoto*».

Omonimia — La signora Giuseppina Gastaldo, via Cavalcanti 3, ci prega di precisare che non è la lettrice che ha scritto a «Specchio dei tempi» per chiedere un aiuto.

Lo sparatore del Valentino condannato a tre anni di prigione e uno di clinica

Affrontò nel parco un amico per farsi pagare un debito Esplose un colpo dal finestrino dell'auto e ferì un passante

La Corte d'Assise (pres. Mosone, p.m. Bonu, canc. Santostefano) ha giudicato ieri Sebastiano Di Luciano, 19 anni, di Marsala e Teresio Carena, 24 anni, di Torino. Il primo era accusato di tentato omicidio; il secondo di violenza privata.

Nella notte sul 25 agosto scorso, al Valentino, il Di Luciano, accompagnato dal Carena, su una «1100» prestata da un amico, avvicinava il giovane Silvano Carraro, di 17 anni. Costui era debitore di 40 mila lire — ricavate dalla vendita di una motoretta — nei confronti di un amico del Di Luciano, che allora si trovava in carcere. Il Di Luciano si era recato al Valentino perché sapeva che il Carraro frequentava l'ambiente equivoco che imperversa lungo il Po nelle ore notturne.

Nel rivendicare il credito per conto dell'amico detenuto, il Di Luciano usò atteggiamenti e frasi che richiamarono l'attenzione di numerose persone tra cui l'operaio Antonio Nucera, 27 anni, padre di una bimba, che si era fermato per curiosità. Il Nucera intervenne nella disputa e il Di Luciano risalì sull'auto. Dal finestrino, probabilmente a scopo intimidatorio, sparò un colpo di pistola, che raggiunse il Nucera al fianco destro. Il ferito rimase per più di un mese ricoverato alle Molinette: aveva avuto un rene e l'intestino perforati.

In udienza il Di Luciano ha detto: «Non avevo alcuna intenzione di colpire il Nucera, che non conoscevo. Volevo soltanto costringere il Carraro a pagare il suo debito. Quando mi vidi circondato da gente in atteggiamento minaccioso, sparai un colpo di pistola per intimorirla. Non so come ho fatto a colpire il Nucera: avevo puntato l'arma verso terra».

Il Carena, dal canto suo ha affermato: «Io non sapevo nulla. Mi ero soltanto prestato ad accompagnare un amico». Il Di Luciano, sottoposto a perizia psichiatrica da parte del prof. Rossi, è stato riconosciuto seminfermo di mente. Il p.m. ha chiesto per lui 8 anni e 6 mesi di carcere, oltre a 3 anni di casa di cura; per il Carena 9 mesi per violenza privata. La Corte ha condannato il Di Luciano a 3 anni e 2 mesi di prigione più un anno di casa di cura, e il Carena a 6 mesi, già scontati. Difesa avv. Dal Fiume, Gentili, Insabato, Bertone.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	20,4
MINIMA	15,5

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +17,8; pressione 744,5; umidità 67%; cielo nuvoloso. **Previsioni:** precipitazioni sui rilievi. Temp. in diminuzione. **Temperatura a Caselle:** mass. +24; min. +10,8; media +17,5.

Un improvviso sciopero alla Centrale del latte

All'improvviso, ieri mattina alle 4, i dipendenti della Centrale del latte sono entrati in sciopero. Soltanto 30 su 300 operai si sono presentati al lavoro.

Lo sciopero è stato indetto dal Comitato di agitazione, di cui fanno parte esponenti delle varie correnti sindacali, ma la Cisl e la Uil non ne erano al corrente. L'agitazione terminerà stamane, dopo 24 ore.

Motivo dello sciopero, il mancato adeguamento del contratto di lavoro a quello delle aziende municipalizzate. I latti ieri si sono riforniti direttamente, e la popolazione non ha risentito le conseguenze dell'agitazione.

Detenuto si cala da una finestra e scavalca un muro di tre metri

Evaso dal Consorzio Antitubercolare dove dovevano fargli una radiografia - Già altre due volte era sfuggito alla cattura

Un detenuto delle «Nuove» è evaso mentre si trovava al Consorzio provinciale antitubercolare per una visita radiografica. Si chiama Gianfranco Santini, 30 anni; deve scontare condanne per complessivi 5 anni e 5 mesi per furti, truffe, oltraggio a pubblico ufficiale ed è inoltre in attesa di processo per un altro grosso furto commesso in Toscana. Era ricercato da diverso tempo ma, astuto e agile, era sempre riuscito a sottrarsi alla cattura. Il 28 agosto dell'anno scorso i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria avevano saputo che era tornato a Torino, da uno dei suoi frequenti vagabondaggi, per vedere la moglie, Jole Vestri che gestisce una latteria in via Gioberti 90, e il figlio di 10 anni.

Erano andati ad arrestarlo ma il Santini li aveva visti arrivare: era balzato nella retrobottega e di qui, attraverso una finestra, nel cortile, mentre la moglie si scagliava sui carabinieri e li ostacolava, dandogli il tempo di fuggire. Un mese più tardi, gli stessi carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria lo avevano incontrato in via Bologna: era fuggito come una lepre fino nei pressi del cimitero. Qui si era trovato la via sbarrata da un profondo e veloce canale, ma non aveva esitato a tuffarsi, scomparendo tra i vortici. Solo più tardi si era saputo che non era annegato, ma aveva scavalcato, grondante d'acqua e di fango, il muro del cimitero, riuscendo a dileguarsi fra le tombe.

Finalmente era stato arrestato a Venezia il 21 marzo scorso. I carabinieri di Torino, sapendo che era un accanito giocatore, lo avevano segnalato alle polizie di tutte le città sede di un casinò. Infatti il Santini era stato sorpreso mentre, in un elegantissimo smoking, puntava forti somme a un tavolo di roulette. Lo avevano tradotto a Torino, ma anche dalle «Nuove» è riuscito a fuggire. Qualche giorno fa ha accusato gravi disturbi: dopo una prima visita al Centro clinico del carcere si è ritenuto opportuno farlo sottoporre a una radiografia all'apparato respiratorio e ai polmoni. Ieri mattina due carabinieri lo hanno accompagnato dal carcere al Consorzio Antitubercolare. Durante il tragitto, si è mostrato indebolito dalla malattia: fingeva di camminare a fatica, respirava affannosamente e si lamentava. Nel reparto radiologico, ha chiesto di andare al gabinetto. E' stato accompagnato fino alla porta, e gli sono state tolte le manette. Allora, con uno scatto, è entrato e si è asserragliato dentro girando il chiavistello. Poi è saltato dalla finestra, alta un paio di metri mentre il carabiniere sfondava la porta: è fuggito attraverso il giardino, ha scalato agilmente la cancellata di cinta alta circa tre metri ed è scomparso in via Bazzi.

E' tornata serena da Lourdes la ragazza ferita dai banditi

«Posso affrontare l'avvenire»

«*Credevo di essere un'infelice ed invece non è vero. Ho visto intorno a me dolori e sofferenze ben più grandi dei miei*». Queste le prime parole che Giovanna Frecchio, l'impiegata del Credito Italiano ferita dai banditi di piazza Rivoli, ha rivolto ieri al padre appena è scesa a Porta Nuova dal treno di Lourdes organizzato dalla Fiat.

Frenando le lacrime, la ragazza ha narrato i particolari del suo viaggio: la visita alla grotta, la *Via Crucis* in mezzo ai pellegrini che pregavano ad alta voce, il bagno nella piscina dei miracoli, assistita dalla mamma e da una infermiera. «*Alla fine non ho avuto il coraggio di chiedere nulla per me — ha concluso la giovane — ed ho ringraziato la Madonna per avermi risparmiato la vita quando il proiettile mi ha trapassato il cervello. Adesso posso affrontare serena l'avvenire, anche se il mio occhio non è ancora guarito*».

Il treno della Fiat si è incrociato a Porta Nuova con un altro in partenza per Lourdes. Era il convoglio del «Rosariante», organizzato dai padri domenicani, che trasportava pellegrini, ammalati e ricoverati del Cottolengo.

La cultura tedesca nell'Italia antifascista

L'altro Asse

Dovremmo smetterla una buona volta con i soliti luoghi comuni sui nostri film che, si dice, avvelenano i rapporti con la Germania, e addirittura compromettono il prezioso afflusso di turisti tedeschi nella penisola. Dovremmo piuttosto meditare il breve epilogo che uno dei più noti scrittori d'oggi, Alfred Andersch, ha apposto a un libro apparso in questi giorni in Germania (*Die andere Achse. Italienische Resistenza und geistiges Deutschland*, ed. Claassen, Amburgo): una raccolta di brevi saggi di Lavinia Jollos-Mazzucchetti, Emilio Castellani, Luigi Rognoni, Giulio Carlo Argan e Remo Cantoni.

I malintesi, dice Andersch, nascono dalla diversità con cui si guarda, nei due paesi, alle esperienze del passato. Da noi, il fascismo non riuscì a travolgere e annichilire la cultura; lasciò sempre un certo margine, pur soffocato, agli spiriti liberi. Uomini come Gramsci, Rossi, Parri, Vinciguerra, in carcere o al confino, poterono ancora pensare e scrivere; Croce continuò a diffondere, in Italia e in Europa, il suo pensiero animatore. In Germania, con l'avvento di Hitler, alla cultura non restò che il silenzio, il campo di concentramento, l'esilio; tutto precipitò nella tragedia e nella vergogna supreme.

La conseguenza fu che mentre in Italia, dopo la guerra, ci si poté richiamare, con orgoglio, a una ininterrotta tradizione di resistenza culturale, in Germania si preferì distogliere lo sguardo dalla ecatombe, fisica e spirituale, che aveva colpito intellettuali, operai, ebrei, ufficiali; ci si infastidì di ogni rievocazione del passato che potesse indurre a un troppo amaro esame di coscienza. E così non si sospettò neppure quel che il piccolo libro oggi rivela ai tedeschi: l'ammirazione, lo spirito di simpatia fraterna, l'avidità di apprendere con cui, negli anni del fascismo, gli italiani non asserviti guardarono alla cultura tedesca.

Milano fu allora forse il centro più vivo di questo appassionamento per le «cose di Germania». Toscanini alla Scala, Borgese e Martinetti all'Università, iniziative editoriali come quella dei *Narratori Nordici* diretta dalla Mazzucchetti (cui si deve la prima rivelazione al nostro pubblico di Thomas Mann), gruppi di pittori, critici musicali, architetti fecero conoscere in vario modo lo straordinario rigoglio spirituale della Germania di Weimar. Ma qualcosa di simile accadde anche nelle altre città. A Torino, per esempio, già sulla gobettiana rivista *Il Baretti* erano apparsi studi critici del germanista Vincenti, e traduzioni di poeti ancora ignoti; e Barbara Allason si accingeva a tradurre e commentare grandi pagine della letteratura classica; e Lionello Venturi discuteva le teorie di Wölfflin.

Erano gli anni della entusiastica scoperta dell'espressionismo, di una filosofia nuova, dell'architettura di Gropius, della musica di Schönberg, Alban Berg, Hindemith. I saggi sopra indicati ci forniscono un bilancio estremamente preciso e suggestivo di questa febbre di conoscere, della rapida dilatazione e sprovincializzazione dei nostri orizzonti culturali, alla luce di tutto il nuovo che ci giungeva dalla Germania, e stimolava la nostra produzione artistica e i nostri studi. E non si trattò solo di una seminagione culturale; ma della rivelazione di una civiltà che drammaticamente si sforzava di emergere dalla sconfitta e dal caos, e suscitava negli altri paesi d'Europa immense speranze, e un operoso impulso di fraternità.

Poi, d'improvviso, su questo mondo in fermento calò la notte del nazismo. Ma il fatto che oggi più sorprende Andersch, è che in quegli stessi anni in cui si saldavano, tra i due regimi, i legami che avrebbero condotto al funesto asse Roma-Berlino, nel campo dello spirito si andasse foggiando, di soppiatto e quasi di contrabbando, un «altro asse», invisibile ma ben più solido e profondo, tra i resti dispersi della grande cultura germanica e la parte più viva della nostra cultura (cioè tra «la Resistenza italiana e la Germania spirituale», come dice il titolo del libro).

Può sembrare strano, e ai lettori tedeschi d'oggi quasi incredibile: ma proprio allora si tradussero da noi le opere maggiori di Thomas Mann; e Pagano, Albini, Rogers, Gardella contrapposero polemicamente la architettura «razionale» di Gropius al dilagante irrazionalismo; e vennero in auge i pittori espressionisti; e si cominciò a parlare di Brecht. Naturalmente, non mancarono neppure da noi gli attacchi all'arte «degenerata», e il farinacciano «Premio Cremona» fu l'apice grottesco della burbanzosa reazione contro le libere espressioni artistiche, tacciate come «demo-giudaico-bolsceviche»!

Giustizia vuol che si dica che questi biasimi ufficiali non si spinsero mai fino alla spietata persecuzione degli artisti. Tra la Germania nazista e l'Italia fascista c'era, culturalmente, un abisso. Da noi, poteva impunemente accadere che a Bergamo i pittori organizzassero una specie di anti-premio Cremona; o che al Teatro Reale dell'Opera si desse il *Wozzeck*, esecratissimo in Germania; o che si traducessero Stefan Zweig e Werfel; o che Ferdinando Ballo, scrivendo nel 1935 sull'espressionismo, esaltasse la «necessità di difendere la libertà dell'artista contro ogni contaminazione di natura pratica o propagandistica». Banfi, Bobbio, Abbagnano discutevano apertamente filosofi «proibiti» oltr'Alpe; Croce scherniva sulla *Critica* le stupidità folli dell'arianesimo.

Quanti nomi dovremmo ricordare ancora, tra quelli che allora dissuggellarono il meglio del pensiero e dell'arte tedesca: da Gabetti a Tecchi, da Stuparich a Spaini. Né si trattò solo della pugnace rivendicazione di esigue avanguardie di intellettuali, di specializzati in «germanistica»; bensì di un sentimento diffuso, che si approfondì via via che ci si avvicinava all'ultima catastrofe.

Negli anni della guerra, Leonello Vincenti tenne agli studenti dell'università di Torino tutto un corso su Mörike, il gentile poeta ottocentesco che era come l'antitesi della barbarie nazista allora irrompente sull'Europa; e le sue lezioni parvero un virile e generoso richiamo a quella che doveva pur sempre considerarsi la più vera e più grande Germania. Giaime Pintor, sulle tracce di Rilke, riscopriva il miglior «sangue d'Europa». Spesso accadde che i nostri giovani portassero nello zaino libri di Goethe e di Heine, accanto agli scrittori tedeschi contemporanei. Ed Emilio Castellani, partigiano in Piemonte, scrisse proprio allora la bella traduzione del *Tonio Kröger* di Thomas Mann, che difatti vide la luce a Torino nei giorni stessi della liberazione.

Per questo Andersch ha ragione di dire che il libro di cui parliamo (nato da una serie di trasmissioni alla radio tedesca organizzate dalla Mazzucchetti), ha per il suo popolo un valore inestimabile. Per una volta tanto, egli dice, i tedeschi non si guardano in uno specchio, nel quale vedono riflessa soltanto la propria immagine, che già conoscono. Ma è come se, non visti, ascoltassero qualcuno che nella stanza accanto sta parlando di loro. E il fatto sorprendente è che, dietro la parete, non sentono che parole di lode. Essi scoprono d'un tratto in qual conto fossero ancora tenuti, «in un tempo nel quale sembrava che nessuno volesse più accettare da loro neppure un pezzo di pane»; si accorgono che, anche negli anni della ripulsa e dell'odio, l'Italia della Resistenza aveva continuato ad amare la Germania migliore, quella della cultura.

A. Galante Garrone

LE TERRE DELLO ZUCCHERO, DEL CACAO E DELLA FAME

Venticinque milioni di contadini miserabili si risvegliano nell'arcaico Brasile dei Tropici

Il Nordeste, grande come mezza Europa, non ha nulla di comune con le province industrializzate del Sud - E' il paese del latifondo, con pochi feudatari ricchissimi e infiniti braccianti sensibili al richiamo castrista - Ora, dopo il colpo di Stato, la situazione è di nuovo tranquilla: Francisco Juliao, il capo delle Leghe contadine, è scomparso in qualche inaccessibile rifugio - Ma le inquietudini rivoluzionarie continuano a fermentare attorno a Recife: la «sognante Venezia tropicale», carica di sensualità e di fanatismo

(Dal nostro inviato speciale)

Recife, maggio.

Affacciata alla fangosa vastità dei canali in cui s'impaluda l'immensa foce del Rio Capibaribe, Recife culla l'antico sogno di terza capitale del Brasile; in realtà è la capitale di una regione vasta come un continente, il Nordeste è l'estremo Nord, cinque milioni di chilometri quadrati, che di brasiliano hanno soltanto la lingua, un portoghese addolcito dalle morbide cadenze negre e dal cantante squittio indio. Il tipo umano che popola Recife e tutto il Nordeste è la risultante di mescolanze complesse; il bianco colono europeo, il nero schiavo africano e il rossastro indio che abitava da sempre le foreste, si sono fusi naturalmente, generando i «nordestini» attuali, gente di aspetto e temperamento diversissimi dagli altri brasiliani. Di statura minuta, con un'ingannevole soavità negli occhi obliqui, rivelano la provenienza del sangue indio, e sotto l'apparente mitezza celano la congenita inclinazione a esprimere in forme violente l'esuberanza tropicale che gli gonfia il sangue.

Recife è una città contraddittoria; ricca e miserabile, pigra e febbrile, voluttuosa e ascetica, esprime compiutamente il Nordeste ed i suoi problemi. Accanto ai pochi Cresi che annegano nella dolciastra ricchezza dello zucchero, milioni di «nordestini» non hanno il necessario per vivere. Di costumi liberissimi, si accende il fanatismo religioso ad ogni solennità; avigorita dal caldo tropicale, Recife formicola fin dall'alba come una grande città industriale, e la sua sola industria è il ripiego che ognuno dei suoi abitanti escogita per campare almeno quel giorno.

Definita «la sognante Venezia dei tropici», Recife è un immenso crogiolo in cui ribollono angosciati bisogni e ribelli insofferenze. Quando si dice che il Brasile, e l'intero continente sudamericano, potrebbero essere «cubanizzati», se lo volessero i venticinque milioni di uomini che conducono un'esistenza disperata nell'immenso triangolo della fame, non si dice una frase ad effetto; bisogna aver conosciuto i «nordestini» nel loro ambiente per rendersi conto di che cosa sarebbero capaci il giorno in cui un caudillo nordestino sapesse convogliare l'iraconda forza che li agita, già arrivata a saturazione esplosiva.

Questo caudillo era apparso all'orizzonte, ma la rivoluzione dei generali lo ha ricacciato nell'ombra della clandestinità. Visionari fino al fanatismo, imbevuti di magia e superstizione, i «nordestini» attendono che Francisco Julião, il loro caudillo fondatore delle «Leghe contadine», torni per guidarli alla vittoria. Julião non parlava di riforma agraria; convinceva i contadini del loro diritto ad occupare le terre su cui lavorano come schiavi. Piccolo, asciutto, dallo sguardo insondabile, egli sapeva parlare alle masse, di cui conosceva l'irrazionale passionalità usando il linguaggio elementare della violenza e, come mi disse mons. Helder Camara, l'audace arcivescovo di Recife e Olinda, riuscì a destare una coscienza sindacale nelle moltitudini amorfe dei braccianti agricoli.

Tutto il Nordeste era già sufficientemente cubanizzato, ed è sintomatico che la rivoluzione dei generali abbia incontrato resistenza soltanto in queste regioni. Ufficialmente si parla di numerosi arresti, ma viaggiando attraverso le piantagioni di canna e conversando con i contadini, le notizie erano assai differenti; molti organizzatori delle «Leghe contadine» sarebbero stati uccisi durante i giorni torbidi della rivoluzione. Ora tutto sembra finito, Julião è fuggito chi sa dove, forse nell'impenetrabile Mato dell'altopiano dove si dice stia organizzando la guerriglia, e Recife ha ripreso il consueto volto di città tropicale, stordita dalla calda atmosfera estenuante che scende col fiato rovente dal vicino Equatore, apparentemente rassegnata alla sconfitta.

Passeggiare la sera lungo i canali, sfiorare la folla promiscua seduta sui bassi argini di pietra, si scopre il volto autentico di questa città che cova quasi voluttuosamente il suo rancore. Mi dissero poi che quei luoghi, pure centralissimi, sono poco raccomandabili, le molte ragazze sedute con aria distratta e dall'aspetto perbenino, in realtà attendono l'invito del passante occasionale. Quem me quer, chi mi vuole, sembrano dire i loro grandi occhi di smalto bianco dilatati sul bruno faccino, un'offerta di se stesse che quasi sempre è il ripiego per sopravvivere. Il lungofiume si chiama ormai Quem me quer, un'esposizione che il turista potrebbe scambiare per color locale, ed è invece l'aspetto dolente di Recife nascosto sotto l'orpello del gaudio notturno.

C'è da stupirsi se Francisco Julião ha avuto tanto successo, se il castrismo ha fatto tanti proseliti? Domandavo ad un contadino quanto guadagna al giorno, mi rispondeva: «Dipende, qualche volta sessanta, qualche volta trecento cruzeiros». Tradotti in moneta italiana, sono quaranta lire, oppure duecento. Esiste un contratto di lavoro che impone 31 mila cruzeiros al mese, ma soltanto per i tagliatori di canna, e per circa quattro mesi l'anno. I fazenderos lo hanno accettato soltanto sei mesi addietro sotto la spinta violenta delle «leghe» di Julião e dei sindacati rurali cattolici, ma hanno approfittato della rivoluzione per abolirlo immediatamente.

Discorrevo di questi drammatici aspetti del Nordeste con Gilberto Freyre, il noto sociologo i cui libri sono tradotti in molte lingue; Einaudi pubblicherà Padroni e schiavi, l'epopea del periodo schiavista nel Nordeste che conserva una terribile validità. Nella sua bellissima casa di Apipucos, quartiere periferico di Recife, una dimora coloniale del secolo XVI con le pareti adorne di preziosi azulejos e le stanze raccolte attorno al patio folto di piante tropicali, egli presenta il Nordeste filtrato attraverso l'arte e la scienza, ma senza privarlo dei suoi aspetti dolorosi. Con rigore di studioso e risonanza internazionale, egli ha localizzato le cause delle condizioni tragiche in cui vivono nel Nordeste 25 milioni di uomini, un terzo della popolazione brasiliana.

Il latifondo, la mentalità feudale dei fazenderos dello zucchero, il disinteresse delle autorità centrali, larghe di concessioni soltanto agli Stati che per tradizione imponevano alternativamente il loro presidente della Repubblica (cioè San Paolo e Minas Gerais), hanno favorito una caotica industrializzazione in pochi centri meridionali e spinto il Nordeste ai margini della vita nazionale, riducendo all'indigenza regioni che per secoli fornirono la ricchezza al Brasile con lo zucchero, il cacao, il cotone, il tabacco. Mentre San Paolo, Rio de Janeiro, Belo Horizonte esplodevano con rabbiosa energia [illegible] il volto del nuovo Brasile temerario e senza scrupoli, Recife e Bahia continuavano l'arcaica esistenza coloniale tra la piantagione di canna e il decrepito mulino per lo zucchero, girato a braccia dagli ex schiavi.

La conversazione di Gilberto Freyre, come la sua scrittura, ha toni crepuscolari, la memoria rivive lontane esperienze colorandole di fantasia. Abbandonato nell'ampio seggiolone di palissandro, mi raccontava episodi curiosi della vita nordestina, questo angolo di mondo in cui sono confluite tre razze, l'africana, l'europea e l'india, che hanno trovato un perfetto punto di fusione. Dalla sua narrazione emergeva un'esistenza pacificata se non felice, un sistema di vita patriarcale in cui anche lo schiavo aveva una riconosciuta dignità umana.

Mentre discorreva accarezzandosi sovente i candidi capelli con le lunghe mani aristocratiche, vedevo sorgere dal fondo del tempo il vecchio Brasile coloniale, le lotte che il Portogallo dovette sostenere contro le altre potenze, l'arrivo degli olandesi e la fondazione di Olinda, il germe lontano di Recife. Ero appena tornato da una visita all'antica cittadina che ha conservato intatta la sua fisionomia di città coloniale, con le chiese d'aspetto severo, un greve barocco in cui il grigio della decorazione prevale sul bianco e sull'oro, e le casine affacciate ai canali ed alla spiaggia con una architettura estranea a queste latitudini.

Sostando in un villaggio distante sessanta chilometri da Recife, andai a cercare padre Melo, il combattivo parroco di Cabo che la polizia considera pericoloso quanto Francisco Julião per la sua esplosiva attività sindacale.

Il sacerdote non c'era, un vecchio sacrestano che guardava la casa parrocchiale invasa da galline mi disse che difficilmente lo avrei trovato, perché padre Melo preferiva non impegnarsi in dichiarazioni dopo quanto era accaduto (la rivoluzione dei generali). Continuai il viaggio per arrivare puntuale alla casa di Gilberto Freyre, e nonostante le modeste testimonianze del progresso tecnologico, avevo la sensazione di viaggiare attraverso un mondo immobile da secoli. La donna india vestita di nero, la lunga treccia nerissima e lucente, la pipa fra i denti candidi, accoccolata ai margini della strada in attesa di un autobus che sarebbe passato dieci ore dopo, poteva essere l'immagine di questo Brasile rassegnato e fatalista. I negri che camminavano fra i campi reggendosi alla coda dell'asino, sembravano figure inanimate, esseri «sottoumani» come li aveva definiti mons. Helder Camara.

Ma appena si avviava il discorso, gli si domandava quanto guadagnano, che cosa desiderano, i loro occhi bianchi si dilatavano, le parole sibilavano come frustate, nell'impeto impugnavano il facon, il lungo coltellaccio col quale tagliano la canna, e lo agitavano come una scure vendicatrice, il nome di Francisco Julião li faceva fremere. Qualcosa, dunque, è mutato anche nel Nordeste; si è formata una coscienza umana in questi esseri che fino a ieri parevano rassegnati all'esistenza opaca di una larvata schiavitù. Sarà assai difficile ripiombarli nelle condizioni primitive cui sembravano condannati per sempre.

Francesco Rosso

Due donne su un'ambulanza mettono al mondo tre bambini

Vienna, 8 maggio.

Tre bambini sono nati da due madri durante il trasporto sull'autoambulanza della Croce Rossa a Hintersten Pitztal, in Tirolo. L'autoambulanza ha preso a bordo una donna incinta per trasportarla alla clinica ginecologica di Zams. Strada facendo, nell'automezzo è stata fatta salire un'altra donna, che era stata colta dalle doglie del parto. Si è cercato subito un medico nella zona, ma non lo si è trovato.

La seconda donna ha dato alla luce due gemelli, con la sola assistenza di un'infermiera e di un infermiere. Poco dopo anche la prima donna ha a sua volta messo al mondo un bambino. Così alla clinica di Zams sono arrivate due puerpere con tre bambini.

La vincitrice del premio Formentor



Gisela Elsner fotografata a Roma dove vive. La giovane scrittrice tedesca ha vinto il Premio Formentor «Opera prima», con il suo libro «I nani giganti» (Telefoto)

Gisela Elsner, ragazza semplice e spregiudicata detesta la musica, la cucina e il femminismo

Ha abbandonato la sua famiglia, «troppo borghese», e la Germania, afflitta da «provincialismo galoppante» - Vive in due stanze della vecchia Roma, tra i popolani - E' andata a scuola dalle suore - I ricordi della fame alla fine della guerra (aveva 7 anni) nel suo libro «I nani giganti»

Roma, 8 maggio.

Abita in una casa d'angolo, tra via Governo Vecchio e via del Corallo, Gisela Elsner, la ragazza tedesca che ha vinto il Premio Formentor «Opera prima»: sei milioni di lire anticipati sui diritti d'autore, e il suo libro, *I nani giganti* tradotto in tredici Paesi.

— In Roma mi piace questo — dice la ragazza, allungando le mani che ha nodose e magre, contrastanti con la rotonda freschezza del volto, a indicare il quartiere dove abita: Roma vecchia, e, ancora, almeno nei piani bassi degli edifici, non restaurata, non adattata completamente allo snobismo dell'attico che cresce (abusivo) sulle terrazze di mattoni rossi. Per raggiungere le stanze dove abita Gisela si fanno scale che tagliano il fiato, sporche, popolate di bambini, i panni stesi sulle ringhiere nel cortile.

— Questo piace — ripete Gisela nel suo italiano faticato. — ...Si può avere illusione, in Roma, di stare insieme, gente di tutte situazioni sociali. In città moderne non più possibile... Ricchi tutti in una parte, poveri tutti in altra parte. Però una cosa non mi piace di Italia: i poveri sono più poveri di tutti altri paesi che io ho visto.

Le chiediamo perché non vive in Germania: perché gli scrittori tedeschi hanno voglia di fuggire dal paese dove sono nati.

— Perché Germania è un paese che ha perduto suo cuore. Germania non ha capitale... Germania è malata. E una malattia si chiama provincialismo galoppante...

Gisela Elsner ha i capelli molto neri, tagliati a frangia su calmi occhi trasparenti, di una sfumatura viola-celeste. E' pettinata come Cleopatra, o forse Juliette Greco degli anni '45-50.

— Questa pettinatura — osserviamo — le ha già fruttato qualche diffidenza... Si è scritto di lei che è un'esistenzialista in ritardo.

Risponde: — Mi infischio. Si discute libro non pettinature. E libro ha quattordici giorni che è in librerie tedesche.

Quando non riesce ad esprimersi in italiano, la Elsner si fa aiutare dal suo compagno, il pittore Hans Platscheck.

Si ripiglia il discorso sopra gli scrittori, e in genere gli intellettuali tedeschi che se ne vanno dalla Germania. La Elsner racconta che ha provato a stare a Monaco, dove era la «centrale» del «Gruppo '47».

— Ma oggi uno solo scrittore importante, in Monaco, si chiama Wolfgang Koeppen. Altri tutti via...

Il «Gruppo '47» è formato dagli scrittori che, per primi rianimandosi, nella vuota e terribile Germania del dopoguerra, tentarono di creare un movimento culturale anti-conformista. Il poeta Enzensberger, che era uno dei capi, è stato anche il primo a leggere, l'anno scorso, il dattiloscritto de *I nani giganti*, e a proporlo all'editore.

Chiediamo a Gisela quanti anni aveva quando è finita la guerra.

— Io avevo sette anni.

— E che cosa ricorda?

— Rumore di bombe, e giocare con bambole sottoterra, e quando sono scappata di casa dopo, per vedere impiccati di Norimberga. Ma fame ricordo più di tutto. Non dimentico più fame. In mio libro c'è storia di cannibalismo, grottesca, e viene, penso, da mia grande fame, bambina, fame di tutta Germania.

— Dove è nata? A che tipo di famiglia appartiene?

— Io sono nata a Norimberga. Mia famiglia è borghese industriale, padre ingegnere, tutti molti tecnici, molti integrati in sistema, come dicono americani. Io a scuola di monache tanti anni... Però mio padre mai è stato nazista, mai. E oggi mai marxista... E' liberale tedesco.

Per fare la scrittrice, e vivere liberamente, prima a Parigi, ora a Roma, Gisela ha dovuto troncare i rapporti con la famiglia.

— Che cosa ne pensa di Christa Wanninger, la ragazza tedesca che è stata uccisa l'anno scorso in via Veneto?

— Penso tutte queste ragazze vittime di industria di evasione. Vengono in Roma, cercano *cliché* «dolcevita», *cliché* «grande amore», tutto falso, non è loro colpa, è colpa di industria, cinematografo, fumetti, e tutte queste cose...

— Che valore ha per lei il danaro?

— Quando preso telegramma premio, erano ventimila lire in mie tasche.

Il danaro dice che le serve per due cose: viaggiare e scrivere. Ora ha incominciato il secondo romanzo. Non ha l'automobile, si veste in pullover e calzoni, abita in questa casa arredata principalmente con i quadri di Platscheck: neofigurativi, tenuti su toni plumbei, con qualche rosso guasto, come verminoso. Nelle due stanze, [illegible] spaiate, una di vimini di Vienna, rotta, una branda coperta da un plaid, i libri.

— Le piace cucinare?

— No. Brucio tutto quanto, anche mani, faccia, tutte cose.

— Le piace la musica?

— No è un disturbo...

— Pensa che una scrittrice possa avere dei figli?

— Non penso. Lavoro di scrittrice è molto concentrato. Buona scrittrice sarà madre cattiva.

Gisela Elsner non si studia di essere simpatica, e nemmeno di farsi bella, di meravigliare con l'anticonformismo. Non sembra una *snob*. Non ha paura di dire che non le piace la musica (e non le importa di Bach); non ha paura di dire che non le piace il regista Ingmar Bergman: «Fa complicate [illegible] semplici». Non ha paura di dire che legge libri gialli e niente altro, quando lavora.

— Quando lo scrivo, scrivo sei, otto ore il giorno. Orario di ufficio, mattina, e pomeriggio.

Gli scrittori che ama sono Gogol, Kafka, Becket, Brecht. Non conosce gli italiani, aspetta a leggerli, quando avrà imparato la lingua. Non le piace Simone De Beauvoir, trova che il femminismo è superato: almeno nei paesi in cui è vissuta: Germania, Francia, Danimarca, Svezia.

Ammette che in Italia la condizione della donna è diversa. Non si fa illusioni sulla «durata» culturale dei libri di oggi. «Per questo — dice — ho chiamato mio libro *contributo*... non romanzo. Come uomini di scienza che portano contributi non possono fare altro, così scrittori oggi». Dice che non è più possibile scrivere come Balzac o come Thomas Mann: credere, in buona fede, di costruire un universo perfetto, dentro un libro.

L'ultima domanda è se ha letto *Il giovane Holden* dello scrittore americano Salinger, e se ci sono rapporti tra il suo libro — di cui è protagonista, egualmente, un ragazzo — e il libro americano.

Nega, con violenza. Candidamente spiega che il ragazzo di *I nani giganti* non è un personaggio: è un trucco verbale, stilistico, per raccontare le cose come se fossero viste per la prima volta: l'occhio di un ragazzo (nel libro si chiama Lothar) è lo strumento più acuto di cui si possa disporre, per vedere intensamente la realtà.

Adele Cambria

Disse «maleducato» a un vigile che gli parlò aspramente: assolto

Un commerciante a Milano - Il tribunale ha sentenziato che era difficile stabilire se c'era volontà di oltraggio

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 8 maggio.

(g. m.) Un commerciante è comparso in Pretura, imputato di oltraggio a un vigile con cui aveva avuto un litigio a causa del parcheggio della sua macchina. Il giudice lo ha assolto, in quanto ha ritenuto che le frasi da lui pronunciate nei confronti del tutore dell'ordine municipale rientravano nel diritto che ha il cittadino di valutare legittimamente il comportamento di un pubblico funzionario.

I fatti risalgono al 7 aprile. Quel giorno il commerciante Francesco Villani lasciò per pochi minuti la sua automobile davanti all'ingresso del mercato rionale di piazza Gramsci. Sbrigate le sue faccende, il commerciante tornò a prendersi la macchina e trovò il vigile Renato De Paoli, che lo investì con parole aspre perché il veicolo intralciava il traffico. L'automobilista, risentito, replicò al vigile: «*Dorma meglio la notte, così sarà meno arrabbiato al mattino. Lei è abbastanza maleducato. Non mi tratti così, perché io sono una persona per bene e altrettanto non posso dire di lei*».

Il vigile stese subito un rapporto col quale denunciò l'automobilista alla magistratura per «oltraggio a pubblico ufficiale». Al processo il vigile ha confermato il suo rapporto.

Il commerciante, interrogato a sua volta, ha spiegato che le sue parole furono una naturale reazione ai modi piuttosto pesanti del vigile. Il pretore ha deciso di assolvere il commerciante per insufficienza di prove, ritenendo cioè che era difficile stabilire se nelle parole incriminate c'era o meno la volontà di «oltraggiare» un tutore dell'ordine. In sostanza il verdetto ribadisce il «diritto di critica» che ha il cittadino quando si trova a trattare con il rappresentante di qualche pubblico potere.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Antiche miserie e speranze del Sud nei film italiani, da Visconti a Rosi

Quarta puntata della trasmissione di Alessandro Blasetti - Stasera alle 22,05 cronaca registrata della partita Italia-Inghilterra interleghe

« Gli italiani del cinema italiano » di Alessandro Blasetti è una rubrica discutibile, criticabile, ma indubbiamente piena di interesse e di intelligenza. L'idea da cui è nata — non già « fare » la storia d'Italia dell'ultimo ventennio attraverso i film, il che sarebbe puerile, ma mostrare « come » il cinematografo abbia visto e interpretato la storia stessa — è eccellente. Difficile la realizzazione. Difficile per la scelta dei brani, difficile per la continuità e la coerenza del discorso. Ma ogni volta Blasetti sa destreggiarsi con abilità e offre puntualmente uno spettacolo che certo non annoia.

Vedere in quinta pagina gli altri servizi e rubriche

La quarta puntata di ieri era dedicata al Sud del dopoguerra: la miseria, la fame, la violenza del Sud. Un capitolo importante perchè è giusto riconoscere che anche il cinema ha dato il suo contributo per la plurisecolare questione del Mezzogiorno additando e denunciando, spesso con coraggio, problemi e soprusi, dolori e ingiustizie; un'opera meritoria che qualcuno ha cercato di condannare con le solite argomentazioni ipocrite e meschine dei « panni sporchi » sventolati davanti agli occhi di tutti, dell'Italia disonorata all'estero ecc. ecc.

S'è cominciato con la tarantella conclusiva di quel fantasioso e festoso film-rivista-balletto che era « Carosello napoletano ». Peccato che mancasse uno degli elementi essenziali, il colore. S'è proseguito con l'altissima commozione e il messaggio umanitario e sociale de « La terra trema » di Luchino Visconti che descrivendo le amare condizioni di una famiglia di poveri pescatori siciliani risulta essere la fedele trascrizione in immagini e in suoni — la più fedele che si potesse immaginare — del grande romanzo « I Malavoglia » di Giovanni Verga. I pescatori in Sicilia, e i contadini in Calabria. Da « Il brigante » di Castellani ecco la drammatica sequenza dell'occupazione delle terre, con le donne scarmigliate, urlanti, vestite di nero che avanzano reggendo in alto i bambini. Intermezzo leggero e umoristico a Napoli, con « L'oro di Napoli » di De Sica: qui le scene da ricordare erano parecchie, ad esempio quella splendida del vedovo inconsolabile (Paolo Stoppa) che prima dà in smanie, vuol cozzare con il capo contro il muro, vuol gettarsi dal terrazzino e poi, tra lacrime, invocazioni e sospiri, si siede a tavola e divora una montagna di spaghetti; ma Blasetti, proprio per dare un filo logico al suo racconto fatto di tanti spezzoni, ha inserito il breve *sketch*, d'altronde assai gustoso, della gaudiosa pernacchia all'indirizzo di un nobilastro altezzoso; vale a dire la protesta sociale trasferita sul piano della comicità.

Ritorna la tragedia con le montagne sarde, pietrose, aride, calcinate dal sole, con le pecore assetate e morenti, con l'uomo divorato dalla paura in « Banditi a Orgosolo » di De Seta. E ancora la Sicilia ne « Il cammino della speranza » di Germi (che narra la triste odissea di zolfatari in cerca di lavoro) e di cui è stato utilizzato soltanto un fuggevole brano di inizio, ne « In nome della legge » sempre di Germi dove si scontra la giustizia arbitraria della mafia e la giustizia dello Stato impersonata da un giovane e animoso pretore, in « Salvatore Giuliano » di Rosi dove la piaga del banditismo e delle sue connivenze viene messa a nudo con crudo vigore di cronaca. In chiusura, il realismo sentimentale e gaio di « Due soldi di speranza ».

Si capisce che alla fine di ogni puntata è ovvio il rammarico per l'esiguità dei brani: un rammarico che non di rado sconfina nell'insoddisfazione. D'altronde Blasetti non poteva cadere nella trasmissione abnorme, non poteva mettere in piedi puntate di due o tre ore ciascuna. Ha inteso procedere per accenni, per lampi, per suggerimenti e ci sembra che, tutto sommato, la sua fatica non sia andata affatto sprecata.

Mentre sul « nazionale » è stata ripetuta la sottile commedia « Il capanno degli attrezzi » di Greene, sul « secondo », dopo Blasetti, s'è avviata un'ennesima rassegna canora, il « Dizionarietto di musica leggera »: accettabile grazie soprattutto alla cordialità e al garbo dei presentatori, Grazia Maria Spina e Francesco Mulè.

* *

Stasera, sul secondo canale, alle 22,05 grosso spettacolo calcistico: la cronaca registrata di Italia-Inghilterra interleghe. Sul « nazionale » vedremo un varietà di canzoni popolari milanesi con Giorgio Gaber e la seconda puntata della coraggiosa e spregiudicata inchiesta « La casa in Italia ».

u. bz.

Il concerto Schaenen - Franceschi ieri sera all'Auditorium della Rai

In programma Schumann, Mozart e Brahms

Inesplicabilmente, all'inizio del concerto ieri sera, il Concertstück, 1849, di Schumann, che per la singolare costituzione, quattro corni e orchestra, vien di rado eseguito. Come in analoghi casi, sorge un quesito: creando quell'opera, l'artista l'ha sentita imprescindibilmente immedesimarsi nella fonica speciale, o qualche volontà di eccezionale stesura lo stimolò e l'indusse? La biografia non reca, sembra, informazioni utili. La risposta deriva dall'osservazione. Pare in realtà che ai temi, agli accenti, ora energici, cupi e arditi, ora patetici e distesi, che circolano nell'opera, convengano le sonorità del gruppo solistico, sia distinte, sia assommate con quelle delle altre falangi. Di fatto i quattro non predominano come per una esibizione virtuosistica, talvolta non si saprebbe immaginarli sostituiti da altri ottoni, soprattutto nei punti gradevoli della loro fusione con istrumenti d'altra specie, per esempio nel loro canto accompagnato dal pizzicato dei violoncelli. Per la molta bravura e precisione pure nei passi difficili i solisti Eugenio Lipeti, Giacomo Zoppi, Alfredo Bellaccini, Giorgio Romanini, che i frequentatori dell'Auditorium ben conoscono, vennero calorosamente applauditi.

Seguì il Concerto per pianoforte e orchestra in la maggiore, 1782, di Mozart, solista Vera Franceschi, che nacque da italiani a San Francisco, studiò a Roma, ed è stimata in Europa e in America. Al carattere e al momento storico dell'opera adeguò la tecnica. Cantò con leggiadria, eleganza, affettuosità; ricercò sonorità discrete anche nelle cadenze, e usò, forse un tantino abusò, del così detto « perlato ». Ottenne un caloroso successo.

Infine la Seconda sinfonia di Brahms, diretta, come le parti precedenti, dal maestro Lee Schaenen. Poichè la Rai non ha la buona abitudine di presentare nelle sue pubblicazioni ufficiali i suoi nuovi ospiti, e d'altra parte il nome dello Schaenen non è incluso nei più vasti lessici odierni, possiamo riferire soltanto che, americano, circa trentacinquenne, ha diretto orchestre in Svizzera, dove vive. La sua concertazione risultò efficace. Musicale temperamento vivace, che non trasmoda, mostrò una sicura conoscenza delle partiture, e guidò l'orchestra con energia. Molti applausi.

a. d. c.

Teatro Stabile — Oggi alle ore 18, per il ciclo di conferenze sullo spettacolo in Piemonte, il prof. Federico Doglio parlerà al Gobetti sul tema: « Il Teatro nel Risorgimento ».

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata.**
16,30: **Ripresa diretta di un avvenimento sportivo.**
17,30: **Per i ragazzi:** a) « Finestra sull'universo: Da Magellano ai pionieri spaziali », a cura di Giordano Repossi; b) « Teletris », gioco a premi presentato da Silvio Noto.
18,30: « **Non è mai troppo tardi** », secondo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,20: « **Tempo libero** », trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incisa.
19,45: « **Un vecchio apparecchio radio** », racconto sceneggiato per la serie « Ai confini della realtà ».
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: « **Alla ribalta: Milano cantata** », appunti sulla canzone milanese a cura di Umberto Simonetta. Presenta Giorgio Gaber. Intervengono Milly, Tino Carraro, Maria Monti, Piero Mazzarella, Sandra Mantovani, il Quartetto Radar e altri.
22,10: « **La casa in Italia** », inchiesta a cura di Liliana Cavani, commento di Fabrizio Dentice. Seconda puntata: « Vivere sulla terra ».
23 —: **Conversazione religiosa** di Padre G. Bevilacqua.
23,15: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: « **Rivolta al braccio 12** », racconto sceneggiato per la serie « La parola alla difesa ».
22,05: **Cronaca registrata dell'incontro di calcio Italia-Inghilterra interleghe da Milano.**

ECHI DI CRONACA

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9: Fogli d'album; 9,20: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musica sinfonica: Bartholdy, Brahms; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Motivi di sempre; 15: Giornale radio; 15,50: Sorella radio; 16,30: Musica lirica; 17: Giornale radio; 17,30: Musiche da camera di F. Schubert; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: « La piccola città greca ». Programma a cura di G. Pacuvio con frammenti di Eupoli, Antifane, Menandro, Teocrito, Eroda; 21,30: Canzoni e melodie; 22: Storia d'Italia dal 1915 al 1943: Il delitto Matteotti e la crisi dell'Aventino; 22,30: Musica da ballo; 23: Giornale radio - Milano: Campionati primaverili di nuoto.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Un disco per l'estate; 9,30: Giornale radio; 9,35: « Un cicerone che si chiama... » - « Le ispiratrici »; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,10: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12,05: Orchestre alla ribalta.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Un disco per l'estate; 16,30: Giornale radio; 16,35: Rassegna degli spettacoli; 17,05: Musica da ballo; 17,30: Giornale radio; 17,40: Musica da ballo; 18: Milano: Italia-Inghilterra, interleghe di calcio (secondo tempo); 18,45: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Antologia leggera; 20,30: Giornale radio; 20,35: Ciak; 20,55: Incontro con l'opera: « Guglielmo Tell », di G. Rossini; 21,30: Giornale radio; 21,35: Io rido, tu ridi, con Ernesto Calindri; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10,30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con P. I. Ciaikowski; 14: Recital del soprano E. Schwarzkopf e del pianista E. Fischer; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di R. Liebermann; 19,30: Concerto di ogni sera: Schumann, Debussy, Busoni; 20,40: Musiche di Glück; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Milano: Concerto diretto da F. Caracciolo: Perena, Mozart, Bartok.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 53.113

Teatro Nuovo: domani ore 15,30 in diurna, seconda di « Manon » di J. Massenet. Dirett. G. Gavazzeni.
Alfieri: questa sera ore 21,15; domani ore 15,30 ultimi due spettacoli Gran Galà Magico Internazionale.
Carignano: stasera ore 21,15, domani ore 16 Ferzetti - Perego - Celi - Sannoner in « L'amante » 1 atto di H. Pinter e « Confidenziale » 1 atto di P. Shaffer.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle 10 presenta 3 atti unici di V. Brancati, E. Flaiano, M. Dursi.

Alcione: Riviste Riccardo Billi - R. Maggio 16,15 - 21,15.
Fortino: Compagnia Riviste Riccardo Miniggio 16,15 - 21,15.
Maffei: « Ferrero fermo posta » Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15.

Palazzo dello Sport: Holiday on Ice ore 21,15 grande successo.

Ippodromo di Vinovo: oggi ore 15,15 corse al trotto - Premio Piramidi.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): ore 21 I Lanfranco; cantano Franco Franchi, N. Genovese.
Al Nirvana: 21 Bevione - Bob Silva.
Apollo Danze: ore 21 « I Principi ».
Arlecchino: 16,30 - 21 E. Vianello.
Augusteo: ore 16-21 Loris-Stegani.
Castellino: 16,30-21 Lauro e Comet.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 21 Compl. Bonaselli.
Fortino: ore 21 I Magnifici 6.
Gaudio Danze: 16,30 - 21 Ferrarone.
Gay Sala: 17-21 Gianni De Giovanni.
Giardino Belle Arti: ore 16 Concerto.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: ore 21 Chi-co-cha.
La Perla: ore 21 Gian Gualdi junior.
La Serenella: ore 21 Compl. Spinardi.
Le Roi: ore 21 orch. Pino Novelli.
Massaua Danze: 21 Boccaccio e d'Andri - c. Sergio Gariglio della Rai-Tv.
Principe: ore 16,30 the studentesco; ore 21 Elio e i Diversi.
Trocadero: ore 21 Compl. Romano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attrazioni internaz. Orch. Cordara.

Abatjour (Sacchi 26, 41.025): 21.
Acapulco, Monc. 145, 683.666: 21.
Bagatelle (Cavoretto 2, t. 678.978).
Caprice (Sacchi 16, 521.528): 16-21.
Gran Mogo Whisky (t. 693.284): 21.
Holiday (Vinz. 3, t. 511.736): 16-21
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Majerling Whisky (t. 693.105): 21.
Monkey's (Gramsci 15, 41.573): 21.
Piscina del Sole - **Whisky à Gogo** (tel. 558.888): tutte le sere ore 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): 21.
Whisky Club Ristorante - Pino Tor.
Whisky Notte (tel. 687.563): 16-21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (Matteotti 40): Mostra catalogo: stampe antiche moderne.
Caver (Gall. Subalpina): Maggio torinese. Rassegna del collezionista.
Circolo degli Artisti (Bogino 9): Mostra del Ritratto. Orario 17-19.30.
La Bussola (via Po 9): Tra due mostre: Disegni, stampe, manifesti. Orario: 10-12; 15-18.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Kenji Mizoguchi « La strada della vergogna » con Machiko Kyo, Ayako Wakao. Vietato minori anni 16.

ECHI SPETTACOLI

NUOVO FORTINO DANZE
Ore 21 successo del Complesso I MAGNIFICI 6

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Le 5 mogli dello scapolo » Dean Martin, Elizabeth Montgomery, Martin Balsam, technicolor.
Astor: « Pelle d'oca » Robert Hossein, J. Sorel, Catherine Rouvel. Viet. 18.
Corso: « Spionaggio a Gibilterra » G. Barray, E. Montes, H. Neff, G. Grad.
Cristallo: « Il traditore del campo 5 » P. Newman, W. Pidgeon, A. Francis.
Doria: « Dottore nei guai » Dirk Bogarde, M. Demongeot, J. Robertson Justice, eastmancolor.
Ideal: « I tre da Ashiya » Yul Brynner, Richard Widmark, George Chakiris, panavision, eastmancolor.
Lux: « Cavalca e uccidi » Alex Nicol, Robert Hundar, technicolor, scope.
Nazionale: « La valle della vendetta » Burt Lancaster, technicolor, scope.
Reposi: « La conquista del West » presentato dalla M.G.M. CINERAMA in metrocolor, con Gregory Peck, Richard Widmark, John Wayne, James Stewart, Debbie Reynolds, C. Baker. Primo spettacolo ore 14. Ult. 22.20. Prezzo normale, ingresso L. 1000.

Romano: « Il chirurgo opera ». Vietato ai minori anni 18.
Vittoria: « Il laccio rosso » di E. Wallace, con H. Drache, C. Collins. V. 14.

Ariston: « Intrigo a Stoccolma » Paul Newman, E. Sommer, E. G. Robinson, technicolor.
Arlecchino: « Compagnia di codardi? » G. Ford, S. Stevens, M. Douglas.
Augustus: « Chi giace nella mia bara? » Bette Davis, Kar Malden, Peter Lawford. Vietato anni 14.
Capitol: « Se permettete parliamo di donne » V. Gassman, S. Koscina, E. Rossi Drago, W. Chiari.
Metropol: « Due mattacchioni al Moulin Rouge » Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Vietato anni 14.
Torino: « Fuoco fatuo » di L. Malle, con M. Ronet, Moreau, Serre. Ap. 10.

Alessandro: « Liolà » con Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli, Anouk Aimée.
Faro: « Liolà » con Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli, Anouk Aimée.
Fiamma: « Insieme a Parigi » tech. sc. A. Hepburn, W. Holden. Apert. 17.
Hollywood: « Tom Jones » technicol. Albert Finney, Susannah York.
Maffei: « Ferrero fermo posta » Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15.
Film: « Maciste contro i mostri » tec.
Massimo: « Sotto l'albero Yum Yum » tec. sc. Jack Lemmon. Viet. anni 18.
Orfeo: « Tom Jones » techn. Albert Finney, S. York. Vietato 14.
Principe: « Tom Jones » techn. Albert Finney, S. York, H. Griffith.
Statuto: « Sotto l'albero Yum Yum » tech. sc. Jack Lemmon. Viet. min. 18.

Adriana: « I 2 nemici » technicolor, Alberto Sordi, David Niven.
Alcione: « Il ladro di Bagdad » tech. e Rivista Riccardo Billi - R. Maggio 16,15 - 21,15.
Alpi: « La cieca di Sorrento » col. sc. Diana Martin, Anthony Steffen.
La Perla: « Una domenica a New York » C. Robertson, Fonda, Taylor.
Regina: « Maciste nell'inferno di Gengis Khan » M. Forest. col. 1ª visione.

Asti: « D'Artagnan contro i 3 moschettieri » F. Lamas, tech. sc. Ap. 10.
Cravessana: « I cannoni di Navarone » G. Peck, D. Niven, A. Quinn, Gia Scala, technic. scope. Or. 19,15-22.
Milano: « La vendetta del moschettiere » e « Cole il fuorilegge », Ap. 10.
Olimpia: « Ponzio Pilato » technicolor.
Po: « I senza legge » tech. A. Murphy
P. Nuova: « Ercole e la regina di Lidia » e « I cacciatori », Apert. ore 10.
S. Felice: « Le 7 fatiche di Alì Babà » technicolor, cinemascope.

Esperia: « Sciarada » technic. scope, Audrey Hepburn, Cary Grant.
Giardino: « La grande conquista ».
Madonna Rose: « Gli implacabili » col.
Mirafiori: « Maciste, gladiatore di Sparta » technicolor, scope.
S. Rita: « Solo contro Roma » techn. scope, Rossana Podestà, J. Lang.
S. Secondo (v. Gioberti 7): « Il buio oltre la siepe » Gregory Peck.
Vinzaglio: « I tre spietati » tech. sc. Richard Harrison, Gloria Milland.

Araldo: « Il piede più lungo » D. Kaye.
Eliseo: « Il tulipano nero » sc. tech. A. Delon, D. Adams, V. Lisi. A. 16.
Fréjus: « Il falso traditore » techn. William Holden, Lilli Palmer.
Nuovo: « International Hotel » tec. sc. E. Taylor, R. Burton, O. Welles.
Oratorio: « Amore piccicato ».
S. Paolo: « I tabù » technicolor, cinescope. Vietato minori anni 18.

Artisti: « Missione in Oriente » Marlon Brando, Sandra Church, technic.
Baigio: « Eroi del West » technicolor.
Corallo: « Dove vai, sono guai » technicolor, con Jerry Lewis.
Eridano: « Il tulipano nero » Alain Delon, Virna Lisi, technic. scope.
La Salle: « All'inferno e ritorno » technicolor, scope, Audie Murphy.
Oropa: « Theur, re della forza bruta ».
S. Giulia: « Frontiera a Nord-Ovest » col. sc. K. More, L. Bacall. A. 19,30.
V. Veneto: « Le gladiatrici » technic. scope, S. Andersen, J. Robinson.

Astra: « A 007 dalla Russia con amore » technicolor, scope. Sean Connery.
Bernini: « Il grande spettacolo » tech. Cliff Robertson, E. Williams.
Cibrario (tel. 772.907): 2 films « Isola misteriosa » M. Craig, tech. e « Urlo comanches » C. Walker.
Elisa: « Col ferro e col fuoco » Jeanne Crain, Pierre Brice, tech. scope.
Esedra: « Il leone » scope, W. Holden.
Massaua: « Il figlio del circo » con Antonella Lualdi, Ramuncho, Ubaldo Lay, R. Battaglia, scope.
Odeon: « Sciarada » technic. scope, Audrey Hepburn, Cary Grant.
Star: « I tabù » techn. Vietato 18.

Adua: « Gli imbroglioni » W. Chiari, A. Lualdi, Vianello. Var 16,30-21,30
Aurora: « La leggenda di Robin Hood » Errol Flynn, Olivia De Havilland.
Barca: « Winchester 73 » sc. Curtis.
Orosclo: « I 4 del Texas » technic. F. Sinatra, D. Martin, A. Ekberg.
Châtillon: « Il segno di Zorro » techn. Sean Flynn, Folco Lulli.
Edelweiss: « Gli inesorabili » Lancaster D. Andrews e « Silenzio si spara ».
Ed-Dan: « L'ultimo dei Vichinghi » col.
Falchera: « I moschettieri del re » col.
Fortino: « Marco Polo » technic. e Comp. Riv. R. Miniggio 16,15-21,15.
Lauteri: « I 2 nemici » techn. scope.
Moiari: « Il disprezzo » col. Brigitte Bardot, Jack Palance. Vietato 14.
Nord: « Hatari » technicolor. John Wayne, Elsa Martinelli.

Palermo: « Gli invincibili 7 » technic.
S. Gaetano: « Leone di Babilonia ».
Sociale: « La calda vita » Catherine Spaak, J. Perrin, F. Capucci. V. 18.
Zenit: « Le monachine » Catherine Spaak, Didi Perego, Sylva Koscina.

Baretti: « Pirata del diavolo » color.
Cabiria: « Operazione terrore » Glenn Ford, Lee Remick, cinemascope.
Colosseo: « I 10 gladiatori » Roger Browne, Susan Paget, tech. scope.
Continental: « Sentieri selvaggi » John Wayne, J. Hunter, technic. Ap. 15.
Flora: « Lo smemorato di Collegno » Totò, Macario, Yvonne Sanson.
Italia: « I tabù » technicolor, cinemascope. Vietato minori anni 18.
Lingotto (v. Valenza) « Il cenerentolo » Jerry Lewis, technicolor.
Moderno: « Gli invasori » e « I magnifici 3 » Tognazzi, Vianello, Chiari.
Nizza: « I mongoli » technicolor.
Piemonte: « A 007 dalla Russia con amore » techn. scope. Sean Connery.
S. Cuore (Nizza 56): « Scialuppe a mare » techn. J. Chandler. Apert. 19.
S. Carlo: « Sexy al neon bis » tec. sc.
Spezia: « Frusta nera di Zorro ».

Diana: « I 4 del Texas » Frank Sinatra, D. Martin, Anita Ekberg, technicol.
Dora: « Le 7 folgori di Assur » tech.
Roma: « Quel certo non so che » tech. scope. Doris Day, James Garner.
Umbria: « Scudo dei Falworth » T. Curtis e « Imboscata selvaggia » Bennet

Alba: « La veglia delle aquile » tech. Rock Hudson, B. Sullivan.
Ambra: « Il pirata del diavolo » Richard Harrison, techn. scope.
Apollo: « Dove vai, sono guai » tech. Jerry Lewis, Jill St. John.
Luce: « Robinson nell'isola dei corsari » tech. sc. J. Mills, D. Mc Guire.
Lucento: « I 2 monelli » Joselito.
Lutrario: « I 3 spietati » scope, tech. R. Harrison, G. Milland, R. Hundar.
Murialdo: « I 3 moschettieri » sc. col. e « Squilli al tramonto » scope col.
Orione: « La sola del secolo » con Thomas Holtzmann, Hans Otto.
Sansovino: « Il commissario » di Luigi Comencini, con Alberto Sordi.
Splendor: « Sciarada » tech. scope, Cary Grant, Audrey Hepburn.

BEINASCO

Italia: « Sfida Alta Sierra ».

PIOSSASCO

S. Giorgio: « Tarzan il magnifico » tec.

La "prima„ iersera al teatro Carignano

Due novità di autori inglesi con la compagnia di Ferzetti

"L'amante" di Harold Pinter e "Confidenziale" di Peter Shaffer

Si è detto e ripetuto che eravamo sazi del teatro dell'adulterio: del famoso trio, lui, lei e l'altro, e dei frivoli, o retorici, drammetti del salotto e dell'alcova. Passano le generazioni e in realtà quel tema sempre ritorna, sotto altre specie, camuffato, con linguaggio e stile diversissimi, ma sempre quello: il comportamento coniugale di uomini e donne. E' un tema che riassume nella sua piccolezza grossi problemi: amore, possesso, tradimento e la morte fugace e rapace che cancella tutto, in un baleno. Ma vivendo così tra il desiderio, l'inganno, la colpa hanno forse raggiunto, quei poveri protagonisti, una qualsiasi verità? una sia pur vaga certezza? una totale soddisfazione? Il comportamento dei coniugi d'oggi è soprattutto considerato come comportamento sessuale, e tutte le creature sprofondano compiaciute negli inconfessabili, arbitrari piaceri segreti, nelle sottigliezze ambigue di Eros.

Quanto e quanto valide esperienze, l'ansiosa cattiveria dei giochi erotici e lo stimolo delle velleità afrodisiache aggiungano alla conoscenza dell'uomo, non sapremmo dire: ci basti notare che spesso, anche nelle nuove drammaturgie, l'attrazione esistenziale e la perdizione imminente si dibattono, tra stridori di voluttà, nelle strette dimensioni di una stanza con letto o divano: sordidezze dell'inganno provocato ed eccitante, o, come già si disse, del pruriginoso «travestimento». Il travestimento sarebbe l'astuzia di assumere le spoglie di un altro per godere doppiamente dei nostri peccati, per assistere alla colpa nell'atto stesso di compierla. Perversione che vorrebbe superare l'*aut aut* pirandelliano — vivere o vedersi vivere — poiché i personaggi che viziosamente agiscono anche si osservano, affascinati e trepidanti, nello stravolto agire. Così un marito e una moglie vogliono procurarsi gli illeciti piaceri dell'adulterio, ma si travestono, e «fanno» gli adulteri fra di loro; doppia voluttà, tradirsi immaginando e assaporando quel che farebbero se si tradissero davvero.

E' il gusto acre della commedia dell'inglese Harold Pinter, *L'amante*, presentata iersera al Carignano dalla Compagnia di Gabriele Ferzetti con Didi Perego e Milla Sannoner (regia di Adolfo Celi). E' qualcosa di lontanamente affine, come sensibilità e atmosfera truffaldina ma in clima leggiadro e poetico, pur c'è nella commedia che completa lo spettacolo, *Confidenziale*, di un altro giovane scrittore inglese, Peter Shaffer. Nella commedia di Pinter vediamo i personaggi entrare e uscire e scivolare dalla realtà nelle loro finzioni con divertente agevolezza di linguaggio e di immaginazione. Il marito uscendo per andare all'ufficio domanda alla moglie se anche in quel pomeriggio verrà a trovarla quel tale. «Viene oggi il tuo amante?». Cenno evasivo di lei. «A che ora? — Alle tre». E così via: «Andate fuori o restate in casa? — Oh... credo che staremo in casa». E' per un attimo un attacco alla Becque, il piglio della *Parigina*: si fa per dire. Ma è piacevole. Poco dopo il marito rientra, non più in veste di marito ma di amante. E' il suo necessario «travestimento» per tradire se stesso e gustare, con acuto spasimo, i più disperati e lancinanti eccessi e languori. La moglie ci sta, agile e procace nell'abiezione. Poi naturalmente l'amante fantomatico scappa a casa sua, ad una fantasticata casa sua, e ritorna il marito corrucciato, irritato, quasi geloso, quasi furioso; non ne può più, questa storia lo allibra. Ma la moglie è ora tanto più attraente. E la storia non ha fine: è una *tranche de vie* surrealizzata.

In *Confidenziale*, un marito mette alle calcagna della moglie un *detective* privato affinché ne controlli la vita, e ne scopra gli eventuali amanti, e la segua ora per ora. Ma questo *detective* è un personaggio buffo e patetico. Più che poliziotto è un tipo d'artista, di poeta, di uomo che ama l'amore. Non pedina propriamente Belinda, l'accompagna, entra con lei nei musei, l'inizia alle gioie dell'arte, percorre splendidi giardini all'alba o al tramonto, le fa gustare dolci e bevande, ne risveglia il senso della vita, ghiotto, amabile, fantastico: insomma, sempre silenzioso, sempre un po' ambiguo, con suggerimenti segreti, per un'affinità misteriosa egli si impossessa di Belinda, e appare un altro e stranamente si sdoppia, diventa l'amante ideale. Il suo non è che uno scambio di personalità: ma queste metamorfosi, e l'intrecciarsi e sciogliersi dei sentimenti falsi e delle immaginazioni autentiche, hanno pur qualcosa della frode, di una mascheratura amorosa, ironica e sentimentale. Ed al marito, se poi vorrà riprendersi la moglie, toccherà di travestirsi davvero, e sostituirsi al *detective* accompagnando Belinda ovunque, seguendola passo passo, con discrezione, con garbo, scortandola morbidamente verso la luce.

La rappresentazione di una commedia come *L'amante* non è facile: l'intrigo enigmatico, il linguaggio allusivo e che non facilita anzi ostacola la comprensione con scarti improvvisi e analogie imprevedibili, un continuo trasferirsi e slittare delle metafore su piani diversi e centrifughi sono tutte cose che possono scoraggiare lo spettatore. Gabriele Ferzetti e Didi Perego hanno ricavato gli effetti con nettezza, ingrossando forse alcuni tratti; ci sarebbe piaciuto (ma è un'impressione tutta personale) che avessero «intellettualizzato» di più le varie scene, che ne avessero reso più tagliente, acido e sfuggente il rilievo. *Confidenziale* che inizia con dialoghi e battute che esilarano subito il pubblico, è commedia un po' più tradizionale nella forma (e forsanche nello spirito) e propone larghi piani di adesione e di allegra o sentimentale simpatia. L'hanno interpretata vivacemente con Gabriele Ferzetti (che ha creato uno spassosissimo e scattante pupazzo scenico, una figuretta burlesca e cordiale, ricca di molto *humour*) Milla Sannoner e Adolfo Celi. L'attraente spettacolo ha ricevuto così molti applausi, tra le risate e la curiosità.

Francesco Bernardelli

Sullo schermo

«Cavalca e uccidi»: western di produzione italo-spagnola

(Lux) — Goffamente travestito da western americano, *Cavalca e uccidi* è una coproduzione italo-spagnola che ha cercato in qualche posto della penisola iberica l'aria dell'Arizona. Naturalmente, non l'ha trovata. Tuttavia si finge che a Tombstone una banda di gaglioffi atterrisca e taglieggi i cittadini senza che l'onesto sceriffo possa far molto per impedirlo. Quando ci si prova, è ucciso. Al suo posto viene eletto un ubriacone, con l'approvazione degli stessi banditi che lo ritengono innocuo. Si sbagliano. Il nuovo sceriffo, confortato dall'amore di una biondina e dall'appoggio di tutto il paese, comincia il repulisti e lo porta felicemente a termine dopo una favolosa sparatoria.

Le pistole lavorano molto in questo «scope» a colori e anche i pugni. Ma l'effetto è modesto: verboso e stiracchiato, il film offre emozioni scarse e, ahimè, prevedibili. Lo ha diretto, con abbastanza mestiere, un certo J. L. Boraw (probabilmente uno pseudonimo). Lo interpretano un americano autentico, Alex Nicol, e dieci fasulli: [illegible] attori spagnoli e italiani con nomi diversi o alterati ad uso dei cartelloni pubblicitari.

vice

Kim Novak in ospedale

E' ricoverata per dolori alla schiena in seguito a una caduta sul «set» - Stava lavorando nello stesso film già interrotto da Peter Sellers

Hollywood, 8 maggio.

La popolare attrice cinematografica Kim Novak è ricoverata nel «Memorial Hospital» di Hollywood. E' «*posta in trazione*», in seguito al riacutizzarsi di dolori dorsali provocati da un incidente subito venerdì, durante la lavorazione del film *Kiss me stupid*.

L'incidente è avvenuto negli studi della «MGM» quando la Novak, nella parte di una cameriera, è scivolata su un po' d'acqua caduta in terra dai bicchieri del suo vassoio. L'attrice ha continuato il suo lavoro dopo essersi rialzata, sebbene avvertisse un forte dolore alle spalle, dolore probabilmente derivante anche da una vecchia ferita, subita da bambina cadendo dalla bicicletta.

In seguito all'intensificarsi dei dolori, la Novak è entrata in clinica mercoledì. Spera di essere dimessa lunedì e di potere tornare a casa.

La lavorazione del film ha già subito una grossa battuta d'arresto (con conseguente perdita di vari milioni di dollari) alcune settimane fa in seguito al gravissimo attacco cardiaco che ha eliminato l'attore Peter Sellers dal novero dei protagonisti.

Il regista Billy Wilder, il quale era riuscito a riprendere la lavorazione con la Novak, conta ora (in attesa della completa guarigione dell'attrice) di proseguire la propria opera con gli altri attori e in particolare con Dean Martin e Ray Walston.

Cary Grant e Leslie Caron salvano sette ragazzi che stavano per annegare

L'incidente a Hollywood, durante la lavorazione di un film in una grande piscina



L'attrice Leslie Caron, da destra, Cary Grant, una bimba di otto anni che lavorava con loro, ed un aiuto-regista finiti in acqua per il capovolgersi della barca sulla quale giravano le scene di un film (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)
Hollywood, 8 maggio.

L'attore Cary Grant è stato il protagonista del drammatico salvataggio di sette ragazzi, caduti in acqua per il rovesciamento di una fragile imbarcazione durante le riprese di un film.

L'incidente si è svolto nella piscina di un teatro di posa della «Universal» sotto gli occhi di centinaia di persone: ma si sarebbe potuto concludere in modo tragico, perché nessuno dei giovani sapeva nuotare, e tutti erano caduti in preda al panico.

Erano in programma le riprese di alcune scene marinare del film *Father Gisse*, interpreti principali Cary Grant e Leslie Caron: lui nelle vesti di un bellimbusto da spiaggia, lei in quelle di una figlia di miliardari. I due attori avevano preso posto in una piccola imbarcazione da diporto, guidata da Grant — che secondo il copione deve cercare di fare colpo sulla sua compagna — per dirigersi al largo. Prima di staccarsi dalla spiaggia, sull'imbarcazione era salita una turba vociante di sette ragazzi, il più giovane di sette anni ed il più anziano di undici, col compito di mandare a monte il piano architettato dal cercatore di dote.

La piscina, larga una ventina di metri, con un perfetto scenario marino sullo sfondo in modo da creare l'illusione del mare aperto, fu quindi sconvolta dalle onde prodotte con uno speciale macchinario. Improvvisamente, una ondata più forte delle altre, investì la fiancata destra dell'imbarcazione e la rovesciò sul fianco opposto. Nello spazio di pochi secondi l'intero carico umano di nove persone fu spazzato in acqua. Sui bordi della piscina pochi si accorsero della gravità del pericolo al quale andavano incontro i sette ragazzi. Molti ritennero che il colpo di scena facesse parte del copione; mentre il regista e i tecnici della macchina da ripresa non pensavano che nessuno dei ragazzi fosse capace di nuotare.

Si rese conto del rischio il solo Cary Grant. Prima ancora di chiamare al soccorso e con il valido ausilio di Leslie Caron, una nuotatrice espertissima, afferrò i ragazzi più vicini a lui e li trascinò in direzione della chiglia rovesciata della barca. Nel frattempo alcuni volonterosi si erano gettati nella piscina nuotando a grandi bracciate in direzione dei ragazzi, due dei quali, la voce quasi strozzata dal terrore, stavano già scomparendo sott'acqua.

a. p.

Burrascoso episodio fra i due coniugi, separati da un mese e mezzo

Abbe Lane sorprende in casa il marito e chiama la polizia per farlo cacciare

Cugat si era introdotto furtivamente nell'alloggio, di cui ufficialmente è proprietario, per ritrovare la moglie - Una diffida del maestro verso la bella cantante apparsa come inserzione sul «New York Times» - Lei ha 32 anni, lui 64



Due fotografie scattate a breve distanza l'una dall'altra ieri a New York: Abbe Lane e Xavier Cugat rispondono alle domande dei giornalisti sulle loro movimentate vicende matrimoniali (Telefoto «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)
New York, 8 maggio.

I rapporti fra Abbe Lane e il marito Xavier Cugat, separati da un mese e mezzo, sono vicini alla rottura. La situazione, già difficile, è stata ancora compromessa da due burrascosi episodi avvenuti fra ieri e oggi: «un tentativo di invasione» da parte di Cugat nell'appartamento dove abita Abbe Lane, e un'inserzione fatta dal maestro sul New York Times che rappresenta una vera e propria diffida nei confronti della moglie.

La tentata «invasione» è stata denunciata dalla stessa cantante. Scoperto suo marito nella biblioteca di quello che, ufficialmente è sempre il loro appartamento, la bella Abbe non ha esitato a telefonare alla polizia per chiederle di far sgombrare l'intruso. Il lussuoso alloggio, di nove sale, sulla 57ª strada, era stato pagato a suo tempo 60.000 dollari, pari a circa 37 milioni e mezzo di lire. Per garantirsi da possibili visite del marito, dopo aver stabilito di separarsi da lui, Abbe Lane aveva fatto cambiare le serrature delle due porte d'ingresso, principale e di servizio.

Ma Xavier Cugat, deciso a ritrovare la bella moglie, è ricorso a un facile stratagemma, che ha reso inutili queste premure. Nascosto dietro la vetrina di un locale pubblico che si trova di fronte al portone della sua casa, ha atteso che uscissero Abbe Lane e sua madre. Poi quando ha visto arrivare la donna addetta alle pulizie, ha raggiunto la scala di servizio. Poiché la donna, come sempre, aveva lasciato la porta aperta, si è potuto introdurre silenziosamente nell'alloggio, andando a nascondersi nella biblioteca.

In quella stanza, che per molto tempo era stato il suo soggiorno personale, lo ha scoperto la suocera, al ritorno in casa. Veniva immediatamente avvertita Abbe Lane, che, postasi di fronte al marito, gli ordinava di uscire. Ma Cugat sembrava non ascoltarla; la cantante decideva allora di telefonare alla polizia.

Gli agenti sono arrivati, ma non hanno potuto compiere alcun arresto: come si poteva parlare di violazione di domicilio quando Cugat si trovava a casa sua? Per amor di quiete hanno fatto opera di persuasione presso il maestro, e presto si sono uniti a loro gli avvocati delle due parti, che si erano da poco incontrati per regolare alcune questioni ancora pendenti tra i due coniugi. Dopo qualche ora la pace era ristabilita.

Cosa sia stato deciso in questi conciliaboli non si è potuto sapere con precisione. Quando Xavier Cugat è uscito dall'edificio è stato avvicinato da alcuni giornalisti, che si trovavano già sul posto. Appariva melanconico: «Di tutta questa faccenda — *ha detto fissando sconsolatamente la punta delle scarpe* — per me l'aspetto più doloroso è la perdita dei due piccoli cani chihuahua che mi erano tanto affezionati. Li terrà lei» *e salito su un taxi si è immediatamente allontanato.*

I giornalisti hanno atteso pazientemente Abbe Lane. Quando la cantante si è affacciata sull'ingresso l'hanno circondata per chiederle qualche dichiarazione su questa buffa storia di cani. Ella si è stretta nelle spalle: «Anch'io amo infinitamente i cani. Ma è chiaro che chiunque di noi due li abbia in maniera definitiva dovrà riconoscere all'altro il diritto a fargli delle visite periodiche...». *Ed è subito sparita, chiudendo la porta in faccia ai giornalisti.*

Stamani sul New York Times *si poteva leggere questa inserzione:* «Si avvertono tutti gli interessati che io non posso più essere tenuto responsabile per qualsiasi conto, debito, acquisto o qualsivoglia altra obbligazione di qualsiasi genere compiuta da mia moglie Abbe Lane Cugat nota anche come Abbe Lane avendo ella disertato la mia casa il 23 marzo 1964».

E' probabile che all'origine di questo naufragio matrimoniale ci siano anche questioni di interesse, ma una delle ragioni decisive dovrebbe essere ricercata nella differenza di età: Abbe Lane è una bella donna di 32 anni, Xavier Cugat un maturo signore di 64; esattamente il doppio della moglie.

a. p.

L'arrivo di Jayne Mansfield riscuote il Festival di Cannes

Ieri, giorno dedicato agli omaggi: due film di Cocteau e antologia di pellicole tratte da Shakespeare

(Nostro servizio particolare)
Cannes, 8 maggio.

Una giornata di sosta nelle proiezioni del Festival non ha voluto dire davvero una giornata di riposo. Il sole da vari giorni inonda la Croisette e Jayne Mansfield, giunta ieri in *tailleur* accollato giallo canarino con il marito «*mister Muscolo*» da Roma (dove sta terminando *Mansfield di notte*), ha voluto appagare i fotografi ed ha anche girato alcune scene de *L'amore primitivo*, sulla spiaggia del Carlton. Qualche anno fa passeggiava sulla Croisette in bikini di visone, oggi si adatta anche lei all'*austerity* imperante esibendo un succinto costumino di cotone stampato.

L'attrice è poi comparsa al Castello della Napoule, (dove la città di Cannes offriva un *pic-nic* provenzale ai giornalisti del Festival) in un tubetto di seta rosa a fiori, largamente aperto sul florido *décolleté* su cui scintillava una crocetta d'oro. Nel parco del Castello, fondazione d'arte dell'americano Harry Clow, erano sparsi molti buffet, fra archi e siepi, in un quadro suggestivo e cinematografico. Anche qui Jayne ha posato, paziente e sorridente, coi capelli color lino arruffati dal vento e il suo minuscolo «chihuahua» fra le braccia.

Nei meandri del parco abbiamo incontrato Truffaut con la sua *troupe*: Jean Desailly, la deliziosa Françoise Dorléac, sorella di Catherine Deneuve (che verrà lunedì per presentare *Les parapluies de Cherbourg*) e Nelly Benedetti, una bella bruna. E poi Jean Marais, ormai sulla cinquantina.

Oggi, giorno di riposo del Festival, è stato soprattutto dedicato alle rimembranze e agli omaggi. Stamane, fuori concorso, proiezione del film *Skopje '63*, che ha ricordato la tragedia del terremoto e la solidarietà internazionale per la città martire; nel pomeriggio il primo e l'ultimo film di Cocteau *Sangue di un poeta* e *Testamento d'Orfeo*; stasera, per il quarto centenario di Shakespeare, retrospettiva di brani di film tratti dalle opere del poeta: *Enrico V* (di Laurence Olivier), *Otello* e *Macbeth* (di Orson Welles), *Giulietta e Romeo* (di Castellani), *Sogno di una notte d'estate* (del cecoslovacco Trnka), *Amleto* (con Sarah Bernhardt), ancora *Otello* (di Yutkevic), *Giulio Cesare* (di Mankiewicz) e *Macbeth* (di Kurosawa).

Non ha riposato la settimana della critica: il regista tedesco Ferdinand Kittl ha presentato *Strada parallela* mentre stasera, per i soli giornalisti italiani, è stato anticipato *Prima della rivoluzione*, di Bernardo Bertolucci, che la stampa estera vedrà soltanto domani.

In ripresa il clima mondano del Festival: oltre la Mansfield e Jean Marais sono arrivati a Cannes Zizi Jeanmaire (che stasera è la *vedette*, largamente piumata, di un *galà* benefico al «Palm-Beach» a favore della lega contro il cancro) Giorgia Moll, Jacques Charrier e la deliziosa Stefania Sandrelli accompagnata e assistita da Marianna Frey, figlia del ministro degli Interni francese.

m. r.

Il drammatico «Wozzeck» di Berg torna a Firenze per il Maggio musicale

(Nostro servizio particolare)
Firenze, 8 maggio.

(g. c.) In un festival interamente dedito alle musiche non tradizionali sorte nel nostro secolo, quale è questo nel Maggio fiorentino, non doveva mancare il *Wozzeck* (terminato nel 1921) di Alban Berg, la sola opera che nella tendenza schönberghiana emerga per valore altamente teatrale. Rappresentata in parecchi teatri italiani, e la prima volta a Roma nel 1942, l'opera invita ancora una volta gli attenti amatori della musica a considerare la sua efficienza.

Come fu più volte scritto in questo giornale dal critico musicale, occorre innanzi tutto distinguere la diversa riuscita melodrammaturgica dei singoli personaggi che il Berg creò, traendone gli schemi delle passioni e delle azioni dal noto soggetto del Büchner: il soldato Wozzeck s'avvede che Maria, con la quale convive e dalla quale ha avuto un figlio, lo tradisce con il «Tamburo maggiore» del suo reggimento. Geloso, esasperato dalle perfidie del Comandante e del Dottore, inveisce contro di lei e, sprezzantemente respinto, la uccide. Getta il coltello in uno stagno, nel quale scende per lavare gli abiti arrossati dal sangue, e vi annega.

Le persone di Wozzeck e di Maria riescono integre e vivaci nell'espressione dell'amore o dell'odio. Il conflitto, indifferenza o gelosia, provocazione e morte, è musicalmente palese, eloquente. Più volte, allorché ella canta la ninna nanna al Bambino, o, atterrita dal peccato, cerca conforto nella Bibbia, o durante le allucinazioni di lui, o nell'ora suprema, più volte si è presi, rinchiusi, nel circolo del loro tormento, del loro strazio. E' questo l'aspetto più lirico, e perciò più felice. Che importa il così detto «verismo», se è translato poeticamente?

Attorno al depresso, abulico e impetuoso fino al delitto Wozzeck, e alla delusa, vogliosa, provocante, incauta, sfacciata Maria, l'ambiente non emerge con altrettanta evidenza artistica. L'occasione del ballo, sceme ragazze e ubbriachi libidinosi, che, secondo la proposta del libretto, vorrebbe concorrere alla corruzione di Maria, ed eccitare l'ira di Wozzeck, si risolve in mero spettacolo, scarsamente influisce sul divenire passionale. Il «Tamburo maggiore», che con la fisica prestanza e con i falsi gioielli conquista la povera femmina, trae dai temi e dai ritmi alquanto vigore eroicomico. Di dileggiamento, di amenità, sono invece privi il Capitano e il Dottore, i quali, tenore e basso «buffi», nelle intenzioni di Büchner, (e forse anche di Berg), avevano il compito di mortificare, invelenire l'inerte protagonista, e spingerlo alla perdita. Scialbo è poi il finale, inespressivo appunto dell'ambiente, allorché il Bambino, abbandonato dai compagni accorrenti verso lo stagno per vedere i cadaveri, sgambetta su un cavalluccio di legno, «hopp! hopp!». Manca del tutto la malinconia, la pietà.

Con le alterne pagine energiche o deboli, quelle mosse da un reale impeto drammatico, o le strutturali o casuali, come gli interludi, o perfino le manierate, come la Marcia militare guidata dal «Tamburo maggiore», il Wozzeck lascia non un'atmosfera di angoscia, di ribellione, di perversità, come pur è stato detto con la scorta del libretto, ma la trasparenza d'una fantasia librata sulle umane brutture.

L'opera, presentata nell'identica edizione offerta al pubblico fiorentino durante la stagione lirica invernale 1962-'63, ha confermato il successo riportato un anno e mezzo fa. Numerose le chiamate alla fine di ogni atto, al direttore d'orchestra Bruno Bartoletti, ai cantanti, al regista, al direttore dei cori. Particolarmente festeggiati il protagonista, Renato Capecchi, Magda Lazlo, Herbert Handt e Nicola Tagger.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o caglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,30% globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . » Torino »,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTO rottami e forniture. Ferrero, Ristori 16, Torino, tel. 280-907

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori, Sorocca, corso Vercelli 68, telefono 851-036.

ARMATURA puntelli tavole ponte squadrati uso Trieste vendo occasione. Telefonare pasti 596-981.

AUTORIMESSA vende occasione stazione servizio attrezzatura officina insegna luminosa. Telefonare 756-064.

BAKELITE stampiamo conto terzi, garantiamo consegne rapide, lavoro perfetto, prezzi convenienti. Tel. 241-992

CANCELLI su misura, cancellate, tondo cemento armato, putrelle, materiali diversi occasione. Borgo Dora 45, telefono 20-069.

CAROVANA Facchini Estense oltre la sua mano d'opera per carico scarico spostamenti interni di tutte le merci e materiali. Referenze a richiesta. C. Dante 40, telefono 693-228.

CARRELLO elevatore 500 kg. scoppio ottime condizioni vendesi. Telefonare 524-322. O43

CRAVATTE! Negozianti per il vostro fabbisogno al Cravattificio Chirie, corso Fiume 14, telefono 682-164, troverete sempre pronta una stupenda scelta in seta mistoseta dralon trill. Speciale organizzazione di vendita, prezzi imbattibili. A50914

FORNO elettrico capacità 1 m cubo 300° C. Vendesi. Telef. 595-356.

IMPIANTO tintoria filati e tele, montacarichi kg. 500, generatore aria calda 195.000 cal., motocarro 5 ol., vendiamo causa trasferimento. Ferrino, Montecucco 58, Torino.

LABORATORIO abbigliamento cerca lavoro per terzi: impermeabili, confezioni in genere. Telefon. 854-117.

LITOGRAFI Offset Super Rapide nuove primaria fabbrica tedesca formato carta cm. 56x76 produzione 6000 copie consegna immediata. Interprint, via Melchiorre Gioia 84, Milano.

METALMECCANICA PRIMARIA AZIENDA OPERANTE ESTERO ACQUISTA CONTANTI PRODOTTI IDONEI ESPORTAZIONE. INVIARE ILLUSTRAZIONE ET DATI CAPACITA' PRODUTTIVA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8373 — TORINO ». A51543

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. O365

OFFICINA esegue costruzione in lamiera e lavori in genere di carpenteria metallica. Telefonare 723-533.

RETTIFICA Universale 1000 (Ribon) seminuova vendesi. Telef. 796-467.

SARTORIA confezioni donna per negozio cercasi. Telefonare 546-495.

SEGHETTI orizzontali verticali tutte misure consegne pronte. Rosso e C., Grugliasco, telefono 769-222.

TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni. Panizzo e Aglietto, telefono 481-012.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

ABBISOGNANDOVI autotrasporti e spongo 615/N.I. Telefonare 480-346.

ACCETTO qualsiasi lavoro di meccanico a domicilio. Tel. 399-310.

ARTIGIANO costruisce restaura alloggi: pavimenti rivestimenti. Telefono 876-347. A50863

AVVOLGIBILE Lioccato? Telefonate 333-161. Un operaio è a vostra disposizione. O297

DISPONGO macchinari fabbro cerco impresa per lavori in cantiere. Telefonare 672-924. A50962

IMPRESA per inizio attività esegue lavori per terzi. Telefonare 724-375.

INCISIONI Guilloche verticale circolare in tutte le sue applicazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4048 — Torino ». A51614

ODONTOTECNICO ore libere eseguirebbe per studio dentistico lavori in genere anche in acciaio. Telefonare 392-573. A51024

STIRATRICE provetta accetta lavoro domicilio. Telefonare 326-761.

TERMOIMPIANTI, bruciatori, caldaie, serbatoi, refrattari, aspirazione, elettropompaggi. Bosco, tel. 595-580

TINTEGGIATURA esegue ditta Adilavabile 350 mq., semilavabile 250. Manodopera specializzata. Telefonare 544-527. A50519

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (sino 10 volte valore automezzo anche ipotecato) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826. O930

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate, ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ilma, Merconti 18, telefono 40-879.

ACCONCIATURE moderno reddito sicuro urge cedere causa matrimonio. Telefonare 894-303, 327-591.

AFFARONE cedesi negozio centrale con o senza licenza (completa di nove voci) volendo con mobili o senza affitto vecchio. Telefonare ore pasti 364-995. A51682

AFFARONE cerco socio per piccola azienda arredamenti metallici oppure cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8359 — Torino ». A51472

AFFARONE per motivi familiari vendesi drogheria o gerenza. Telefonare 296-001. A50920

ALBERGO ristorante 2° cat. modernamente attrezzato e rinnovato, annesso club notturno, in città termale provincia di Alessandria, ottimo lavoro stagionale ed annuale cede o concede gestione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8063 — Torino ».

ANGOLARE bellissima torrefazione, drogheria, posizione interessante, permesso degustazione, cedesi. Massaglia, Milano 10. O973

ARTICOLO brevettato plastica gonfiabile offresi ad industria interessata oppure cercasi finanziatore per sfruttamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8387 — Torino ». A51581

AUTORIMESSA centrale avviatissima 90 auto cede. Via Ugo Foscolo 27.

AUTORIMESSA moderna (S. Paolo), 120 macchine, locazione novennale, affitto 250.000, cedesi 8.500.000. Telefonare 41-419. O159

AVVIATA merceria cedesi zona S. Rita. Telefonare 489-058.

AVVIATISSIMA panetteria, alloggio, causa anzianità cedesi. Tel. 276-101 pasti. A51625

AVVIATO negozio dischi causa maternità cedesi anche cambio alloggio. Telefonare dalle 9 alle 14 482-010.

AVVIATISSIMO attrezzatissimo acconciature cedesi 1.800.000 causa espatrio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8392 — Torino ». A51589

AVVIATISSIMO negozio impermeabili con laboratorio attività trentennale cedesi per ritiro commercio. Telefonare 851-975. A50890

AZIENDA artigiana cravatte vasta clientela facile conduzione buon reddito causa trasferimento estero cedesi modico rilievo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8309 — Torino ».

BARBIERE cedesi negozio in zona di grande sviluppo. Tel. 343-590.

BREVETTO industriale serie moderno razionale mobili cucina lamiera cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3693 — Torino ». A50708

CAUSA malattia cedesi negozio fiori centralissimo eventualmente qualsiasi genere. Telefonare 760-239.

CAUSA malattia cedesi profumeria acconciature zona grande sviluppo. Telefonare 257-863. A50703

CAUSA salute cedesi negozio parrucchiere occasione. Telefonare 290-529.

CAUSE familiari urge cedere avviatissimo negozio giocattoli. Telefonare 589-705. A50944

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CAVALLERA, Saluzzo 21. Confezioni maglieria incasso 20.000 giornaliere cedesi 1.200.000. O147

CAVALLERA, Saluzzo 21. Salumeria arredatissima fortissimo incasso cedesi 3.600.000 affarone. O147

CAVALLERA, Saluzzo 21. Abbigliamento angolare forniture sarti incasso annuo 18.000.000 cedesi ritiro commercio. O147

CAVALLERA, Saluzzo 21. Merceria redditizia millesima spese cedesi 15.000.000 occasionissima. O147

CAVALLERA, Saluzzo 21. Merceria abbigliamento zona commerciale cedesi 1.300.000 affarone. O147

CAVALLERA, Saluzzo 21. Reti metalliche fabbrichetta reddito comprovabile bloccesi 2.000.000. O147

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pensione, alberghetto, 9 camere centralissimo cedesi 4.800.000. O147

CAVALLERA, Saluzzo 21. Panificio bellissimo incasso 50.000 rimettiamo causa vecchiaia. O147

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili, salumi, alloggio, incasso 95.000 cedesi. O147

CAVALLERA, Saluzzo 21. Calzoleria corso fortissimo transito incasso 30.000 cedesi 1.900.000.

CEDESI avviata pensione familiare completamente rimodernata. Telefonare 752-978 dopo ore 10.

CEDESI avviatissima tintostireria zona signorile. Telefonare 761-053 ore pasti. A50772

CEDESI bellissima profumeria zona signorile Genova concessionaria migliori marche. Cassetta 1486 A Sip Genova. 22997

CEDESI drogheria causa ritiro commercio incasso 60.000. Tel. 768-931.

CEDESI maglieria biancheria causa trasferimento 2.500.000 trattabili. Telefonare 393-260. A50628

CEDESI motivi salute caffè stazione via Roma 17 Lanzo Torinese.

CEDESI negozio pettinatrice zona Parella. Telefonare 798-477.

CEDESI piccola nota azienda cinture sicurezza autoveicoli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4021 — Torino ».

CEDESI sartoria avviata uomo donna o gerenza. Corso Trapani 21.

CEDESI tintoria centrale causa malattia. Telefonare 651-452.

CEDIAMO in blocco, oppure separate, 5 torrefazioni caffè incasso annuo 140 milioni. Tratta Scarpero, Massena 7. A51659

CEDO ferramenta utensileria idraulica alloggio 1.500.000 arredamento merce. Telefonare 667-665.

CEDO elettrodomestici trentennale, vasto assortimento lampadari, zona centrale. Telefonare 520-533.

CEDO in blocco bottiglione alcoolici superalcoolici attrezzature bar. Telefonare 41-624. A29066

CEDO negozio casalinghi giocattoli ferramenta causa salute zona forte passaggio. Telefonare 238-757.

CEDO pastificio 1.600.000 compreso scatolame, licenza trasferibile. Corso Raffaello 29, Torino. Telefono 685-009. A51592

CENTRALISSIMO rara occasione cedesi albergo bar ristorante. Telefonare 767-243. A51251

CERCASI socio disposto trasferirsi (Borgo) inizio lavoro lattoniere idraulico. Telefonare 291-280 dopo 18.

CERCO 6-7 milioni lunga scadenza. Garanzia immobiliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8315 — Torino ».

CERCO 2.000.000 garanzia immobiliare ottimo interesse. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4008 — Torino ».

COMMESTIBILE cedo permuto alloggetto riviera casetta collina. Telefonare 383-614. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4027 — Torino ».

COMMESTIBILE vendesi, incasso cinquantamila, volendo alloggio, affitto mite, zona Francia. Telef. 792-329.

COMMESTIBILI tutte licenze, zona commerciale, incasso 60 mila giornaliere cedesi anche dilazionando. Telefonare 683-536. A49810

CONCEDESI gerenza gran caffè veramente redditizio lavoro tre persone. Quirico, Garibaldi 3. O231

DISPONGO brevetto sicurezza serratura qualsiasi tipo con allarme primo commercio esposto salone invenzioni Tecnica Torino. Farei combinazione seria officina attrezzata costruzione vendita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3694 — Torino ». A50709

DROGHERIA con licenza pasticceria fresca, granarie, profumeria, vini, liquori imbottigliati, grandiosi locali, attrezzatissima, incasso mensile 1.500.000, forte reddito, cedesi 5.500.000 trattabili. Telef. 596-607, 597-774. O189

GERENTE cercasi per rivendita pane, avviatissima moderna conoscenza mestiere. Tel. 890-103 ore pasti.

GERENTI pratici commestibili avviata ottima posizione cerchiamo. Telefonare 43-762 Scarpero.

GERENTI praticissimi rivendita pane pasticceria nuova apertura cerchiamo. Telefonare 43-762.

GRANDIOSA vinicola, superalcoolici, zona Crocetta, avviamento trentennale, cedesi dilazionando, oppure gerenza, comodo alloggio. Massaglia, Milano 10. O973

LATTERIA munita licenza trasferibile compreso analcoolici, centrale, fortissimo avviamento, per ragioni salute cedesi, 5.000.000 trattabili. Telefonare 596-607, 597-774.

LEGALE commercialista offre ufficio modernamente attrezzato per recapito. Telefonare pomeriggio 524-845.

MACELLERIA bovina vendo vicino mercato 600 mila settimanale. Telefonare 471-085. A50916

MITE affitto pasticceria bar contro laboratorio a competente offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8353 — Torino ». A51133

ODONTOTECNICO serio, capace, collaborerebbe con medico dentista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8328 — Torino ». A51024

OFFICINA meccanica ventennale avviatissima, lavorazione attrezzature precisione, cedesi 42.000.000. Ing. Girlando, tel. 779-071 ovv. 327-540

OFFICINA meccanica 35 anni esercizio, lavorazione in serie, ottima clientela, cedesi 20.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8343 — Torino ». A51099

OFFRO ottimo interesse a disponente 1-2 milioni. Serietà, garanzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4006 — Torino ». A50789

PRIVATO cedesi torrefazione con alloggio via Boniva 8. Telef. 877-544.

QUADRI e cornici commercio ingrosso cedesi 1.500.000 valore merce, facilitando. Telefonare 694-997.

RESIDENTE Genova collaborerebbe a seria attività, apportando cinque-dieci milioni più vasta esperienza commerciale. Specificare. Cassetta 1487 A Sip. Genova. 22997

REY cede rivendita pane con alloggio affitto mite occasione. Tel. 41-974.

REY concede gerenza panificio persone praticissime cauzionando. Telefonare 41-974. A51238

REY concede gerenza rinomata pasticceria centrale persone abilissime cauzionando. Telefonare 41-974.

SANREMO tabaccheria vendite annuali 100.000.000 tabacchi, 20 milioni bollati, 20.000.000 fiammiferi sale, oltre doppio incasso generi vari cediamo. Cova, Piazza Colombo 30. 23005

SAVONA pensione redditizia ritirandosi commercio. Scrivere: Maschio, corso Ricci 34. A5167

SPOTORNO lussuoso negozio parrucchiere signore farebbe combinazione per reparto profumeria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4066 — Torino ». A51700

TINTOLAVANDERIA attrezzatissima privatamente vendo forte incasso dimostrabile, richiesta 2.600.000. Telefonare 687-658. A50835

TINTOSTIRERIA avviatissima cedesi causa salute. Telefonare 237-997.

TABACCHERIA levate 1.000.000 cedesi 14.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8403 — Torino ».

URGE cedere panetteria pasticceria per ragioni di salute richiesta L. 4.000.000. Telefonare 989-256.

VENDESI urgentemente alimentari, pasta fresca, licenze trasferibile. Telefonare ore pasti 391-700.

VENDO licenza macelleria volendo anche locale. Telef. 690-891 Boccia.

VENDO o gerenza negozio di frutta e verdura. Corso Siracusa n. 57.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ALLOGGI attigui, tre vani più servizi, possibilità abbinamento, casa 4 anni, ascensore, adiacenze P.zo Robilant 1.500.000 più mutuo 700.000, vendonsi. Tel. 519-396.

A. S. GIACOMO di Roburent vendesi villa 7 vani garage cantina riscaldamento con mq. 1000 terreno. Telefonare Alassio 42-842.

A. VICINISSIMO Fiat Orbassano terreno per villetta vendo 1.500.000. Telefonare 655-782. O1000

A fine frazionamento vendonsi ultimi alloggi con mutuo, facilitazioni, zona Italia '61. Telefonare 258-875/76.

A GRUGLIASCO, ZONA CENTRALISSIMA, ALLOGGI 2-3 CAMERE, TINELLO, SERVIZI, OCCASIONE ECCEZIONALE, VENDE IMPRESA DIRETTAMENTE, 1.650.000 CAMERA. TELEFONARE 784-539.

A Montoso altitudine 1200, incantevole stazione climatica, vendiamo alloggi 1-2-3 camere, confort moderni. Telef. 527-420. O960

A Settimo alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinetta, ascensore, termo centrale, impresa vende 1.300.000 per camera più mutuo, cantiere via S. Mauro angolo via Gribaudia. Telefono 527-420. O960

A Settimo terreno industriale fronte statale piccoli grandi lotti. Telefonare 273-571. O266

A 190.000, occasionissima, avendo proprietà collinare (villeggiatura) stupendamente panoramica (Albese). Scrivere: « Pubblicità Stampa 4034 — Torino ». A51182

ACQUISTO alloggi liberi, o case anteguerra 20-30 camere. Tel. 555-349.

ABBIAMO alloggi signorili 2 a 7 camere, negozi, centro Rivoli, XXV Aprile ang. via Gatti, vendonsi, mutuo. Telef. 959-342, 290-474.

ABBIAMO da vendere ultimi alloggi di 2-3-4 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo. Visita via Lombriasco 19. O739

ABBIAMO da vendere ampi negozi magazzini alloggi di 2-3-4 camere, facilitazioni pagamento più mutuo, visite cantiere via S. Donato 58.

ABBIAMO via Lesegno 31 (S. Rita) spaziosi alloggi signorili 1-2-3 camere servizi facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. O945

ACQUISTEREBBESI magazzino mq. 800-1000, possibilmente centrale. Prezzo e condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4082 — Torino ».

ACQUISTO appartamento due camere salone cucina servizi casa signorile esclusi intermediari. Rispondere solo se vera occasione, pagamento in contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8325 — Torino ». A51007

ACQUISTO casetta o alloggio tre, quattro camere, cucina, giardino zona precollinare, eventualmente anche solo terreno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8400 — Torino ».

ACQUISTO contanti alloggio semicentrale quattro vani, ultimo piano, ascensore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8402 — Torino ».

ACQUISTO se occasione casetta vicinanze Torino con giardinetto. Telefonare 694-432. A51067

ADIACENZE corso Francia (Cascina Vica) posizione incantevole prospiciente grande piazzale alberato, giardini, vendo costruenda signorile casa camere 210. Forte reddito. Frazionasi a richiesta per acquisto scale camere 50. Simoncini, Re Umberto 6, telefono 43-870. O169

AFFARONE GEOM. BRUNO VENDE ALLOGGI FINITI CORSO BRUNELLESCHI 3.500.000 PER CAMERA, 1.000.000 ANTICIPO. TELEFONARE 380-027. A50822

AFFARONE intesto terreno costruisco scala 1.650.000 camera. Telefonare 681-637, 667-782. A50518

ALLOGGETTO libero, paraggi Raffaello, due camere, cucinino, adatto ufficio, 5.600.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

ALLOGGI Edilcase: Settimo Torinese, via Milano 70, prezzi convenienti, 1-2 camere tinello. Visite pomeriggio. Telefonare 547-502. O914

ALLOGGI Edilcase: Strada Antica Grugliasco 308 (S. Paolo), spaziosi 1-2 camere tinello 2.600.000 camera. Mutuo. Visite pomeriggio. Tel. 553-483.

ALLOGGI Edilcase: corso Lombardia 127, 2-3 camere tinello. Mutuo. Visite cantiere. Telefono 553-483.

ALLOGGI Edilcase: Nichelino, via Cuneo 37, 1-2 camere tinello. Visite pomeriggio. Telefonare 547-502.

ALLOGGI pronti subito 1-2 camere tinello cucinino casa moderna tutti comforts mutuo S. Paolo facilitazioni Strada Venaria 218. Tel. 297-142, 60-816. O304

ALLOGGIO centralissimo, duecentottanta mq., tripli servizi, 33.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

ALLOGGIO libero spaziosissimo (Collegno) due camere, tinello, box, 7 milioni 300.000. Telefonare 515-318.

ALLOGGIO mq. 200 panoramicissimo doppi servizi garage privatamente vendesi. Telefonare 753-853.

ALLOGGIO piazza Villari, nuovo, camera tinello, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio, mq. 60, due arie, vendesi 5.200.000. Telef. 654-105.

ALMESE vendesi lottini per ville acqua luce lire 3500 mq. Telefonare sera 320-427. A50531

APPARTAMENTI signorili, panoramici su corso: salone, 3-4 camere, cucina, doppi-tripli servizi, due ascensori, doppi ingressi vendiamo, corso Duca degli Abruzzi ang. corso Peschiera. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 580-642, 53-912. O924

APPARTAMENTI spaziosissimi. Corso Lombardia angolo via Foligno. 2 camere cucinotta servizi 4.600.000. 3 camere cucinotta servizi 6.900.000. Posizione straordinaria, signorile. Levante ponente, fronte giardini. Capolinea tram 14. Abitabili luglio. Visite loco oppure Gabetti, XX Settembre 12, telefono 578-044.

APPARTAMENTI 1-2 camere, tinello, servizi. Lussuosissimi. 1.450.000 camera più mutuo 6000 mensili. Nuovo centro residenziale commerciale Grugliasco via Pancalbor angolo Michelangelo. Visite loco oppure Gabetti, XX Settembre 12. O177

APPARTAMENTINI signorili, pronti maggio, 1-2 camere, tinello, centro S. Rita vendiamo. Telefonare Beltramo 53-912. O924

ATTICO signorile, corso Umberto, mq. 135, doppi servizi, 20.000.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange.

ATTICO signorile 260 mq. causa trasferimento vendo S. Paolo. Telefono 389-417. O990

AUTORIMESSA costruita interamente su corso, affittata, prossima scadenza contratto, volendo adattabile magazzino vende 80.000.000. Beltramo, tel. 53-912. O924

(Continua a pag. 18)

DEDICATA AI VELENI LA PRIMA PARTE DELLA REQUISITORIA

Il PM afferma: «La tremenda agonia di Tino Allevi dimostra che egli fu assassinato con la stricnina»

Il magistrato, il dott. Antonino Sanzo, ha escluso l'ipotesi degli altri due tossici (gli anticrittogamici «parathion» e «sistox») indicati dai periti della difesa - L'udienza di ieri è cominciata in ritardo perché il Pubblico Ministero era stato colto da un leggero malessere: poi ha parlato quattro ore - All'inizio della requisitoria ha chiesto alla Corte di assolvere per insufficienza di prove Ferrari e la Lualdi dall'accusa di pratiche illecite - L'imputato ha ascoltato tranquillo - Stabilito il programma dell'ultima settimana di processo: la sentenza forse emessa venerdì 15

(Dal nostro inviato speciale) **Imperia,** 8 maggio.

Eccola qui, la Corte d'Assise d'Imperia, riunita, con i due carabinieri in alta uniforme alle spalle del presidente, ad ascoltare i motivi per i quali il dottor Renzo Ferrari dovrebbe essere espulso dalla società dei galantuomini, per un tempo che non sappiamo se saranno vent'anni, trent'anni o tutta la vita.

La Corte è solenne e paziente, la solennità che ha la pazienza quando sta seduta in semicerchio, assorta, in silenzio. L'oratore è il pubblico ministero, dott. Antonino Sanzo, cinquantacinque anni, siciliano da molto tempo trapiantato nel Nord, prima a Vercelli e a Torino, e, da circa un decennio, operante qui ad Imperia, procuratore della Repubblica, e cioè collaboratore del presidente Garavagno.

Il dottor Sanzo non ha puntato l'indice contro l'imputato, non è il suo stile, ha parlato per quasi un'ora in piedi. Poi ha chiesto licenza e s'è messo anche lui a sedere, e così tutt'insieme, i giudici di toga, i giudici popolari e quelli supplenti, nonché il cancelliere, formavano come un'unica tavolata, una «table ronde» pensosa che stava ad ascoltarsi la lunga requisitoria.

Il Pubblico Ministero ha attaccato oggi; prosegue domani, riprende lunedì: solo lunedì dirà che cosa il suo ufficio richieda in concreto per il veterinario di Barengo, e quanto ammonti il suo debito verso la società, secondo il pensiero della pubblica accusa. Poi, la difesa parlerà anche lei: lunedì stesso l'avv. Carlo Torgano, martedì e mercoledì l'avv. Franco Moreno, giovedì l'avv. Luca Ciurlo. Venerdì l'estrema domanda all'imputato: «*Ha nulla da aggiungere a sua discolpa?*»: e poi ritiro dei giudici in camera di consiglio e, in serata, la sentenza.

La requisitoria ha un inizio delicato, addirittura gradevole: il Pubblico Ministero, infatti, per sgomberare il campo della discussione dei primi inciampi, annuncia la proposta di assolvere sia Renata Lualdi sia Renzo Ferrari del reato che li accomuna, e cioè dalle pratiche contro la maternità. Il Ferrari le ha sempre negate: la Lualdi, però, la ha confessate. Ci sono prove certe e sicure per affermare la responsabilità dei due antichi amanti, oggi nemici, in ordine a quest'episodio?

Vediamo: l'imputazione nasce soltanto dal racconto della signora Lualdi. Un racconto circostanziato al punto che se ne dovettero ascoltare a porte chiuse i particolari. Secondo la donna, il procurato aborto sarebbe avvenuto tra la fine del luglio e la prima decade d'agosto del 1962. Ma dobbiamo proprio crederle?, si domanda il Pubblico Ministero, e subito si risponde che non è proprio il caso. Si sono interrogati due luminari del ramo, il prof. Bentivoglio, perito d'ufficio, il dott. Cavalli, consulente di parte, e tutt'e due concordemente si son detti impossibilitati a dare un giudizio di certezza.

La descrizione della signora Lualdi, certo, fa impressione per il suo realismo, per la sua esatta memoria del «come» e del «quando». Ma il «come» potrebbe essere stato dedotto da precedenti esperienze, e il «quando» rimane malcerto. Di qui, la richiesta d'assoluzione. Non proprio a piene mani: ma con l'insufficienza di prove.

Renata Lualdi esce un po' ammaccata da quest'esordio: non era in aula, ma immaginiamo non le avrebbe fatto molto piacere sentirsi vittima d'un'assoluzione che in pratica è una piccola patente di inattendibilità. Almeno su quest'aspetto della vicenda.

La requisitoria prosegue: questo processo, dice il Pubblico Ministero, è singolare perché lo si potrebbe suddividere in capitoli. Dodici capitoli, disposti in un crescendo emotivo degno d'un romanzo giallo di ottima fattura. Si parte dall'omicidio: il commerciante Tino Allevi muore la sera del 25 agosto 1962 dopo aver bevuto un *bitter*, come sappiamo. Fu il *bitter* a causare la morte? Che cosa c'era dentro quell'infernale bottiglietta giunta per posta? Il magistrato risale alle origini: l'agonia del poveruomo è, nel suo genere, «un classico». Una morte da manuale sugli effetti della stricnina, povero signor Allevi.

Poté essere il *Parathion* il veleno miscelato nella bottiglietta? Lo sostengono i controperiti: o meglio, l'hanno sostenuto a lungo per tutta la fase istruttoria. Poi, in dibattimento, l'ipotesi s'è spostata su un altro insetticida, meno famoso ma altrettanto velenoso, il *Sistox*.

Che pensarne? Dice il Pubblico Ministero che basterebbe la descrizione fatta dal medico di guardia, il dott. Maniele Jacono, a render sicura la prova che l'Allevi morì di stricnina. Ma si vedano pure le altre riprove: gli avvelenati di *Parathion*, sia vivi e da morti, esalano un repugnante fetore. Le esalazioni di questo *Parathion* sono sgradevolissime, persino all'olfatto dei periti dell'autopsia, che pure debbono avere le nari ben corazzate. Egli stesso, il dottor Sanzo, può testimoniare di persona, perché accertò quest'orribile fetore quando dovette avvicinare la salma d'un tedesco, avvelenatosi a Sanremo con quest'insetticida; e la salma d'una signora d'Imperia, vittima d'un omicidio colposo compiuto mediante lo stesso veleno.

Se non «*Parathion*», allora il «*Sistox*»? Nemmeno il «*Sistox*» sembra sia un profumo da offrire in regalo. Il consulente prof. Tappi d'improvviso tirò fuori in aula una bella bottiglietta colma d'un terzo liquido di colore rubino. Stappò, s'alzò in piedi e ai giudici allarmati annunciò le apocalittiche componenti del suo *cocktail*: sufficiente a uccidere in meno di mezz'ora l'intero collegio giudicante e altre dieci o dodici persone.

Era un bell'aperitivo di colore allegro, fresco, limpido: il prof. Tappi gentilmente invitava tutti ad annusare il suo tremendo capolavoro: «*Non ha quasi nessun odore*», ripeteva. Ma ora il Pubblico Ministero comunica la sua opinione: «*Altroché, se puzzava!*». Anche l'aperitivo al «*Sistox*» avrebbe messo in allarme chi era destinato a riceverlo: odore disgustoso; sconsigliabilissimo, perciò, anche il «*Sistox*» ai praticanti avvelenatori.

L'aperitivo che giunse all'Allevi, invece, presentava tutte le caratteristiche dell'innocuo aperitivo originale. Tant'è che né la vittima, né i suoi soci (il Palmi e l'Allegranza) storsero il naso nell'avvicinarlo alle labbra. Aveva solo quel gusto amaro, molto amaro, esageratamente amaro: ma un «*bitter*», argomenta il pubblico accusatore, è amaro per definizione. Molto meno di quello che ammazzò l'Allevi, d'accordo: però amaro. L'avvelenatore contava su quest'analogia, puntava sull'equivoco tra un gusto amarognolo, e un gusto amarissimo; l'Allevi — e solo l'Allevi, non il Palmi e non l'Allegranza — cadde nell'inganno diabolico. Era troppo affascinato dal sogno di ottenere quella rappresentanza: non si voleva rassegnare all'idea di perderla, e l'illusione lo perdette. Anche i sogni fanno vittime.

Per passare dal sogno alla realtà, il Pubblico Ministero affronta ora l'esame della prova «generica». In termini giuridici, le prove sono due, la «generica» e la «specifica». «Genericamente», l'Allevi morì di quel veleno, la stricnina. «Specificamente», glielo mandò il Ferrari. Questo lo schema dell'accusa.

Per dimostrare la consistenza della «generica», il Pubblico Ministero compie un documentato raffronto critico tra l'opera del perito d'ufficio, prof. Chiozza, e l'opera dei due consulenti chimico-tossicologici, i professori Tappi e Beccari. Perché mai i due illustri scienziati hanno tanto polemizzato con la perizia?

Essi sono partiti da esami di laboratorio, compiuti in condizioni perfette, nella speranza di distruggere le conclusioni obiettive del perito Chiozza. Hanno scoperto che alcune prove del Chiozza sono malriuscite, che altre dovevano essere fatte con metodo diverso, che altre ancora non sono state fatte per nulla, ed altre, infine, hanno dato risultati opposti a quelli peritali.

Prendiamo la rana: c'è una rana sperimentale che subì una strana sorte, tra le mani del prof. Chiozza. Le fu iniettato un intruglio composto dei visceri del povero Allevi, triturati e ben miscelati. Avrebbe dovuto morire all'istante: restò viva. I controperiti rifecero l'esperimento: ma usarono anziché materiale dal vero, olio puro d'oliva, con un'aggiunta di stricnina in dose uguale a quella che dovrebbe essersi trovata nei resti dell'Allevi, nelle proporzioni ipotizzate dal perito. Risultato: la rana del prof. Tappi morì di colpo.

Conclusione: a che cosa deve la vita la rana del prof. Chiozza? Il Pubblico Ministero afferma che nell'esperimento Chiozza furono usate sostanze grevi di impurità che nocquero alla buona riuscita dell'esperimento, e valsero a risparmiare alla rana la sorte che le si voleva far fare. Tali impurità, invece, non erano presenti nella rana Tappi, perciò il veleno compì i suoi effetti, secondo le previsioni, e la rana morì.

«*Può darsi* — dice l'accusatore — *che vi siano stati errori nell'opera del perito: errori, comunque, commessi in buona fede, e non tali da invalidare il risultato conclusivo delle sue esperienze. Anche nelle prove cromatografiche, vi sono esperimenti che hanno dato risultati poco chiari, ma altri che sono davvero ineccepibili. Dall'insieme, comunque, di tutte le analisi si ricava la certezza che il veleno usato dal mittente del "bitter" non poté essere altro che la stricnina*».

Un'ipotesi clinica, avanzata in sede istruttoria e poi abbandonata dalla difesa, fu che l'Allevi potesse essere morto addirittura per scompenso cardiaco. Il Pubblico Ministero passa in rassegna gli organi dello sventurato: tranne un leggero principio d'arteriosclerosi, frequente negli uomini della sua età, non v'è traccia di deficienze, guasti, malanni al cuore, alle arterie, al fegato.

«*Tutte le osservazioni avanzate su questo punto dai consulenti mirano a dimostrare che se l'uomo fosse morto per avvelenamento da stricnina questi organi sarebbero apparsi intaccati dal veleno. Ma la stricnina s'elimina assai rapidamente, come sappiamo. L'uomo era sano e vigoroso. E poi, domando e dico, perché dovremmo accogliere queste ipotesi formulate dalla scienza chimica e farmacologica, e trascurare le risultanze enunciate dal prof. Chiozza? E' il prof. Chiozza che ha compiuto l'autopsia, e d'autopsie ne ha fatte molte di più il prof. Chiozza che un ordinario di farmacologia!*

L'agonia dell'Allevi. Un classico, come già s'è detto, dell'intossicazione da stricnina in grado acuto. Il poveruomo conservò fino all'ultimo istante lucida la coscienza. Le contrazioni che lo tormentarono sono quelle che i trattati descrivono come tipiche dell'intossicato da stricnina. Anche il senso d'angoscia, che accompagna i morenti di questo veleno, fu presente nell'Allevi; e lo furono tutti gli altri sintomi indicati dalla scienza e dall'esperienza come caratteristici di quell'agonia. Qualcuno mancò: o perché la testimonianza del medico di guardia è, in qualche maniera, sommaria dato che egli doveva preoccuparsi di salvare se possibile quell'uomo e non di osservarlo per descriverne gli ultimi momenti ad uso dei manuali; oppure perché la morte sopravvenne prima che tutt'intero il quadro dei sintomi si manifestasse.

Per oggi, la requisitoria s'è fermata tra la stanza dove morì l'Allevi, la cella mortuaria dove fu aperto il suo corpo, i laboratori dove si compirono gli esami chimici e biologici necessari a stabilire la causa del decesso. Domani, l'esposizione continuerà in quest'ordine: esame della prova specifica, e cioè:

1) *la stricnina fu acquistata dal Ferrari;*

2) *fu spedita dal Ferrari (viaggio a Milano);*

3) *previo impacchettamento della bottiglietta (striscioline Terme San Pellegrino, incollata a tergo del pacco);*

4) *scrittura del messaggio d'accompagnamento (testimonianza Donna, indagini sulla carta e sulla macchina per scrivere).*

La prima parte della requisitoria è complessivamente durata quattro ore. C'è stato un ritardo, in apertura d'udienza: il Pubblico Ministero non si sentiva affatto bene. Ha voluto ugualmente intraprendere la sua fatica oratoria, e domani la continuerà.

Gigi Ghirotti



Il p.m. dott. Antonino Sanzo mentre pronuncia la sua requisitoria durante l'udienza di ieri (Telefoto Moisio)



Durante una pausa dell'udienza, ieri ad Imperia, Renzo Ferrari, sorridente, smentisce le «voci» circa la sua presunta intenzione di togliersi la vita (Tel. Moisio)

Il veterinario non ha dato segni di emozione o di interesse

Impassibile Renzo Ferrari ascolta l'accusa e chiede «Quante ore occorreranno ai giudici per la sentenza?»

Lungo colloquio con i giornalisti e gli amici in una pausa dell'udienza - «Perché avete inventato la storia che voglio uccidermi? Vi sembro il tipo, io?» - E aggiunge: «E' vero, sono depresso ma la colpa è del mio mal di denti» - A chi gli domanda un giudizio sulla requisitoria, risponde: «So già come concluderà il P.M.»

(Nostro servizio particolare) **Imperia,** 8 maggio.

E' stato detto che il dott. Renzo Ferrari si sia irritato quando ha saputo, dalla madre e dal cugino, che qualcuno gli aveva attribuito il proposito di togliersi la vita nel caso di una condanna. Forse per la prima volta da quando è in carcere, ha perduto il controllo dei propri nervi. Oggi, comunque, era soltanto molto rammaricato; e si è trattato di un rammarico che gli è scomparso dopo dieci minuti appena: il tempo necessario per entrare in aula, accendersi una sigaretta e scambiare quattro chiacchiere con i giornalisti.

Subito dopo il veterinario di Barengo ha dato l'impressione di essere tornato nelle sue normali condizioni di spirito: quelle di un uomo assolutamente tranquillo, almeno in apparenza. E ha persino trovato modo di sorridere. Quando, sul finire dell'udienza ha avuto la certezza che fra sette giorni esatti tutto, in quest'aula, sarà concluso con il verdetto, non ha mostrato alcuna emozione. Una notizia come tante altre.

Stamane Renzo Ferrari si è presentato in atteggiamento polemico. Non aveva rancore per nessuno, dopo quello che di lui era stato scritto ieri. Era soltanto dispiaciuto che qualcuno avesse procurato tanta angoscia a sua madre.

«Povera vecchia! — *ha detto il veterinario* —. Per fortuna era a Imperia; così ha avuto la possibilità di vedermi subito e rendersi conto di persona che non era accaduto nulla e che nulla stava per accadere. Ma ve lo immaginate se, ad esempio, fosse stata a Barengo e avesse letto i giornali? Sono storie da scriversi, queste? Io che minaccio di uccidermi? Eccomi qua». *Non ha aggiunto altro, ma sembrava voler anche dire:* «Vi sembro tipo capace di fare un gesto del genere?». *Tutto però non con l'aria di chi sia seccato, ma di chi voglia esclusivamente rimproverare, con una buona dose di indulgenza, l'autore di una ingenua marachella.*

«E poi — *ha proseguito sorridendo* — raccontare anche il sistema che io avrei studiato per togliermi la vita infilando il capo tra un tubo e il muro della mia cella... Come si fa a pensare certe cose? Dove lo trovo un tubo se in cella anche quello del lavabo è murato? Se non c'è neanche il rubinetto, ma un semplice bottone... Io non so proprio...».

«Non è possibile che lei abbia raccontato a qualcuno, magari per scherzo, diciamo così...» *ha insinuato un giornalista.* «Al diavolo dello scherzo! — *ha replicato pronto Renzo Ferrari* —. Si tratterebbe di uno scherzo ben macabro! Poi, se veramente volessi fare qualcosa del genere, andrei a farlo pubblicare prima sui giornali? Via, via... Il suicidio con un annuncio economico... "Renzo Ferrari, dottore in veterinaria, di Barengo, di anni 44, avverte i suoi amici che il giorno X alle ore Y si toglierà la vita infilando il capo tra il muro e il tubo (che non c'è) del lavabo nella sua cella del carcere a Imperia. Tutti sono invitati alla cerimonia"».

I giornalisti sembrano dargli animo, sempre. Dal primo momento, fin da quando cioè si conobbe nel febbraio scorso, gli ha fatto piacere scambiare qualche parola con loro, con noi. In tre mesi, ormai, sa tutto di loro, di noi: sa come si chiamano; sa per quali giornali scrivono; distingue quelli che gli sono dichiaratamente ostili e quelli invece che continuano a studiarlo, un'udienza dietro l'altra, senza riuscire a capirlo; si informa del lavoro; si interessa alle loro eventuali preoccupazioni; mostra sempre un certo piacere a sentirseli intorno a fare certe domande, niente affatto preoccupato di essere al centro di una curiosità umana che supera spesso i limiti di quello che può essere un dovere professionale.

Una settimana fa si lamentò con uno di loro perché aveva avuto l'impressione di essere trascurato. «Non vi fate più vedere voi!» *disse. Nel tono della sua voce l'interlocutore sembrò afferrare un pizzico di amarezza.* «No, no» *rispose l'altro, imbarazzato, cavandosela con l'offrirgli un caffè. Questa mattina, nei pochi minuti in cui ha espresso il suo rammarico per quei propositi che gli sono stati attribuiti, sembrava quasi dispiaciuto non tanto per quello che era stato scritto su di lui, quanto per essere stato tradito da alcuni amici sui quali riteneva di poter fare affidamento.*

Dieci minuti dopo tutto era tornato normale in lui. Mostrava di avere riacquistato anche la voglia di scherzare. «Sa, ieri — *gli ha fatto sapere uno* — quel tale *(e indicava uno dei giornalisti)* è andato a passare la serata in Francia, a Nizza». «Ah! Bella, Nizza! — *ha replicato lui tutt'altro che invidioso* —. Si è divertito? Ha visto qualcuno dei rapinatori della gioielleria di via Montenapoleone?» *E ha proseguito la conversazione in chiave scherzosa, come se tutto fosse lontano, molto lontano: l'accusa, il carcere, la Corte d'Assise, l'ombra dell'ergastolo.*

Un giornalista gli ha chiesto: «Cosa fa in cella? Continua a leggere libri e giornali?». «No, ora non leggo più». «Come passa il tempo?». «Veramente non faccio nulla». «Ci sono degli animali in carcere?». «Sì, ci sono due gatti, ma naturalmente non li possiamo tenere nelle celle: li troviamo in cortile durante la passeggiata». «E' preoccupato per quello che dica il P.M.?». «No, tanto la conclusione la so già». «Pensa già all'Appello?». «Non so cosa dire... Vedremo». «Terrà gli stessi avvocati?». «Vedremo... Non mi fate tutte queste domande, vi prego, non posso rispondervi».

«Pare che, se non fossero venute fuori le questioni della striscioline e della carta da scrivere, la sua posizione sarebbe stata, se non facile, per lo meno assai meno difficile», *ha soggiunto un giornalista.* «Ci sarebbe molto da dire, su questo fatto — *ha risposto Ferrari.* — Se avessimo potuto ricorrere a un esame speciale in Germania...». «In che senso? Un esame del dattiloscritto in Germania?». *Ferrari ha spiegato:* «C'è una macchina speciale, in una città della Germania di cui non ricordo il nome, che fa una specie di radiografia del dattiloscritti e permette di individuare con certezza se sono identici ad altri dattiloscritti; ma non si poteva portare il dattiloscritto in Germania». «Non era possibile farlo portare dal perito scortato da carabinieri?». «Pare di no». «Ma lo avete chiesto?». «No, non lo abbiamo chiesto».

A questo punto è arrivato un amico di Ferrari. E' il veterinario di Imperia: «Fatti coraggio», *gli ha detto stringendogli una mano fra le sue; Ferrari ha abbassato il capo.*

I giornalisti hanno cambiato argomento. «E il mal di denti come va?». «Ho avuto una bella mazzata: ancora non mi sono ristabilito». «Che cosa prende?». «Vado avanti a furia di aspirina e cibalgina». «Ma di cosa si tratta?». «Un dente ricoperto che si è cariato di nuovo: dovrei farmelo togliere». «Ha paura?». «Io non ho paura di queste cose... Fossero qui tutti i mali...».

E' poi sopraggiunto anche un sacerdote che chiamava Ferrari per nome e cercava di confortarlo. Il prete non ha voluto dire il proprio nome, ma si è compreso che veniva dal Novarese perché ha detto: «Sapessi, Renzo, che nebbia stamattina nella pianura!».

Non è stato semplice riportare il discorso su argomenti più aderenti a una dura realtà. «Certo, allegro non sono o non posso essere — *ha spiegato Renzo Ferrari come per far comprendere che non è un incosciente privo della misura esatta della situazione* —, ma se fossi depresso e distrutto, come sono stato descritto, significherebbe non soltanto che ho perduto ogni speranza, ma soprattutto che potrei avere qualche dubbio sulla mia innocenza. Questo è impossibile».

Poi è arrivata la novità che la sentenza sarà pronunciata entro la giornata di venerdì prossimo, 15 maggio: da qui a una settimana. La notizia non lo ha colto impreparato. Gli è venuta soltanto qualche curiosità. Ad esempio: di quanto tempo avranno bisogno i giudici per decidere in camera di consiglio. Dieci ore? Dodici ore? «Lei, nell'attesa, tornerà in carcere?» *gli è stato chiesto.* «No. Non credo. Comunque preferisco rimanere qui», *ha spiegato, quasi che l'idea di rimanere in cella ad attendere il verdetto con la sola compagnia dello studente meridionale condannato per una rapina di quaranta milioni compiuta in Riviera un paio di anni fa, non lo solleticasse affatto.* «Be'! Insomma, tanto per riposare un pochino», *ha chiarito un giornalista.* «Ma che riposo!» *ha replicato.* «Se non per riposare, almeno per mangiare» *si è insistito.* «Ah! Per mangiare, certo...», *ha commentato come se quella fosse la cosa più naturale di questo mondo, una cosa ovvia anche in un momento tanto critico, tanto drammatico per lui.*

Sarà perché il Pubblico Ministero lo ha quasi trascurato oggi nella prima puntata della sua requisitoria; sarà perché il suo accusatore si è attardato su argomenti tecnici che non lo hanno chiamato direttamente in causa; sarà forse perché era in condizioni di spirito diverse da quelle dell'altro giorno durante le arringhe dei patroni di Parte Civile: comunque sia la giornata odierna per Renzo Ferrari è trascorsa tranquilla.

Non lo ha emozionato apprendere che il traguardo — e che traguardo! — è ormai prossimo; non lo ha rallegrato neanche la notizia che l'imputazione di avere interrotto la maternità di Renata Lualdi, secondo il Pubblico Ministero, non avrebbe alcun fondamento giuridico, sì da giustificare una sua assoluzione per questo reato sia pure con formula dubitativa. Se ne è stato tranquillo sul suo banco ad ascoltare, o a fingere di ascoltare.

«Voi dite che sono depresso — *ha commentato in un altro intervallo dell'udienza* — la verità è che ho avuto un mal di denti spaventoso nei giorni passati. E quando si hanno di questi malanni c'è poco da stare allegri: uno si sente addosso qualcosa per cui non è possibile pensare ad altro. Debbo proprio farli mettere a posto tutti non appena...», *ha proseguito, quasi che ora egli avesse un impegno noioso ma non preoccupante che gli impedisse di curarsi i suoi denti.* «Guardi, dottore — *lo ha interrotto brutalmente un giornalista* — che non c'è da vergognarsi affatto a essere depressi nelle sue condizioni...».

Guido Guidi

Oscura morte per tetano d'un ferroviere a Novara

Versioni contrastanti sulla causa delle ferite che provocarono il sorgere dell'infezione

(Dal nostro corrispondente) **Novara,** 8 maggio.

(p. b.) Il trentanovenne Giancarlo Tosini, un ferroviere di Novara che l'altro giorno era stato ricoverato al reparto infettivi dell'Ospedale Maggiore di Novara perché affetto da tetano, è deceduto questa notte per un improvviso aggravarsi del male.

Sulle vere cause che hanno provocato l'infezione al Tosini sono state avanzate due versioni contrastanti, per cui l'autorità giudiziaria ha stabilito di aprire un'inchiesta.

Secondo la versione fornita dallo stesso Tosini, versione da lui tenacemente sostenuta anche negli ultimi momenti di vita, quando il rapido progredire del male aveva provocato una pressoché completa paralisi delle corde vocali, l'infezione sarebbe stata causata dalle ferite riportate in una caduta dalla motocicletta, avvenuta giorni fa a Moasca, una piccola frazione di Canelli.

Le leggere abrasioni non avevano impensierito il ferroviere novarese, che si era completamente dimenticato dell'incidente.

A questa versione se ne contrappone però un'altra, assai più complessa e sconcertante. Secondo le dichiarazioni rilasciate da un compagno di lavoro del Tosini, le cose si sarebbero svolte in tutt'altro modo. Secondo costui, infatti, Giancarlo Tosini, che viveva separato dalla moglie, si sarebbe recato sovente a Moasca a trovare una conoscenza femminile, e ogni volta che tornava da questo paese il suo volto sarebbe stato segnato da ecchimosi bluastre, prodotte dalle percosse che i familiari della moglie, residenti anch'essi nello stesso paese dell'amica, non mancavano di dargli con cronometrica puntualità tutte le volte che lo incontravano.

Secondo questa tesi, non sappiamo quanto fondata, le ferite che hanno provocato la mortale infezione tetanica sarebbero state prodotte quindi dai colpi inferti al Tosini dai poco tolleranti familiari. Gravi sarebbero pertanto le responsabilità penali dei parenti della moglie del morto se queste accuse fossero provate.

CRONACHE DELLO SPORT

I calciatori della Interleghe e della Nazionale in due partite impegnative

Oggi Italia-Inghilterra, domani Svizzera-Italia

Haller, Suarez ed Harald Nielsen nella squadra italiana

Gli assi del nostro campionato contro gli inglesi a San Siro

Due stili a confronto nell'odierna partita di Milano, che promette un interessante spettacolo di gioco - Domani, a Losanna, la Nazionale si batte con gli elvetici


Angelillo (a sinistra) e Suarez, che militarono entrambi nelle file dell'Inter, si trovano assieme oggi a San Siro nella squadra della Lega contro gli inglesi

Stadio S. Siro, ore 17 per televisione alle 22

ITALIA

1 Ghezzi
2 Maldini — 3 Castelletti
4 Picchi — 5 Guarneri — 6 Angelillo
8 Suarez — 10 Haller
7 Meroni — 9 Nielsen — 11 Barison

●

11 P. Thompson — 9 Pickering — 7 Payne
10 Byrne — 8 Hunt
6 Flowers — 5 Norman — 4 Mullery
3 B. Thompson — 2 Cohen
1 Waiters

INGHILTERRA

Arbitro: Barberan (Francia).

Stadio di S. Siro, inizio ore 17.

La tv trasmetterà stasera alle 22 sul secondo programma la telecronaca registrata dell'intero incontro.

(Dal nostro inviato speciale) **Milano**, 8 maggio.

Qualcuno rischia di fare una indigestione di calcio, questa volta. Quelli fra gli spettatori o tecnici torinesi, per esempio, che — per abitudine, per passione o per dovere — sogliono assistere a tutto quello che si mette loro davanti agli occhi, avranno presenziato, con domenica prossima, e nel corso di cinque giorni, alle prove di calciatori portoghesi, gallesi, inglesi ed elvetici, oltre, ben inteso, a quelle di quattro diverse compagini italiane, due di società e due rappresentative.

Lasciamo da parte il Benfica e il Cardiff, che hanno giocato meglio delle due unità torinesi, ma le cui prove, perché svoltesi in notturna, non hanno potuto dar luogo ai commenti che effettivamente meritavano. Ora altri due avvenimenti ci attendono, l'uno a ridosso dell'altro: domani a S. Siro s'incontreranno le rappresentative della Lega inglese e della Lega italiana ed il giorno dopo, a Losanna, le squadre nazionali della Svizzera e dell'Italia.

L'importanza delle due prove è differente, perché differente ne è il carattere: nel primo caso sono i militanti in due campionati che s'incontrano indipendentemente dalla nazionalità dei giocatori; a dettare legge non è in questo caso che la tessera del Paese in cui si gioca. Così noi metteremo in campo, per esempio, un «undici» di cui con ogni probabilità faranno parte un argentino, uno spagnolo, un danese ed un tedesco, assieme a sette italiani, naturalmente. Per questo, qualcuno ha definito la squadra nostra come quella della «lega delle nazioni».

Questa compagine mette in mostra i difetti e le manchevolezze del calcio nostro: è proprio la grande carenza di uomini d'attacco che ci costringe a far ricorso agli stranieri. Esula quindi dall'incontro ogni concetto avente per base il nazionalismo od anche semplicemente la nazionalità. L'interesse della prova è tutto tecnico, a confronto si trovano paramente i modi di giocare nei due differenti campionati: noi, che ventiquattr'ore dopo della partita di Milano dobbiamo mettere in campo una «nazionale» vera e propria, abbiamo una scusante od una giustificazione per la scelta che abbiamo fatto dei nostri giocatori; gli inglesi, invece, hanno disputato l'altro ieri un incontro con la nazionale dell'Uruguay allo stadio Wembley di Londra e hanno quindi maggiore libertà d'azione. L'Inghilterra sta appunto per intraprendere con la sua Nazionale un viaggio che la porterà lontano, fin nell'America del Sud: si tratta di un viaggio esplorativo in vista dei campionati del mondo del 1966, che si dovranno svolgere appunto in Inghilterra.

La Lega inglese ha formato per San Siro un «undici» che non vede che quattro, al massimo cinque degli uomini che hanno vestito la maglia nazionale l'altro giorno: per il semplice fatto e per la deliberata intenzione di collaudare il maggior numero di uomini possibile per la squadra nazionale. La responsabilità effettiva del comportamento della compagine della Lega grava, infatti, sulle spalle di Ramsey, l'ex-terzino della nazionale che funge ora da commissario tecnico.

Non saranno presenti né Greaves né Law né Baker né Charlton, né alcuno degli elementi britannici che il nostro pubblico già conosce; saranno in campo, invece, Byrne, le due reti del quale diedero la vittoria al West Ham sabato scorso nella finale della Coppa d'Inghilterra; e la posizione di centravanti sarà coperta da Pickering, il giocatore che passò all'Everton poche settimane or sono per una cifra altissima. Dal puro punto di vista tecnico, l'incontro di Milano dovrebbe essere il più interessante dei due, per il valore dei singoli elementi che sono incorporati nelle due unità.

A Losanna appunto si giuoca domenica con la nazionale della Svizzera: la gara è amichevole, il suo risultato, cioè, non conta per la classifica di nessun torneo: è un fatto questo che fa asserire a molti che la prova sarà affrontata dai nostri senza eccessivo impegno, anche perché la levatura dell'«undici» elvetico è modesta anzichenò. Gli elvetici hanno battuto alcune domeniche or sono il Belgio, ma poco dopo hanno abbassato bandiera, per tre reti a due, davanti al Portogallo. La nazionale svizzera attraversa un momento particolare: l'uomo che si era fatto un nome comandandola e portandola alternativamente sugli altari e nella polvere, ed introducendo per primo in campo internazionale la tattica del «catenaccio», non c'è più; se n'è andato definitivamente. Gestisce il suo solito caffè-birreria a Ginevra e basta. E' stato sostituito dal trio Sobotka-Guhl-Quinche.

Il primo è un ex-nazionale cecoslovacco che ha acquistato fama ultimamente in Svizzera, il secondo è ritenuto essere un grande tattico e il terzo, che giocò per qualche tempo come terzino per la Svizzera, ha essenzialmente l'incarico di preparare la squadra come pedagogo. Con Rappan è scomparso anche il carattere dell'«undici» nazionale elvetico: la Svizzera gioca all'aperto, non si chiude più nel suo guscio di noce. Per incontrare gli azzurri i suoi tecnici avevano anche rinunciato a qualche uomo del Zurigo, ma ora che il Zurigo stesso s'è fatto così clamorosamente battere in Spagna dal Real Madrid, questo qualcuno forse tornerà in tempo.

Qualunque sia la formazione in cui i rappresentanti della vicina Confederazione si presenteranno in campo, la squadra non dovrebbe assurgere a grande levatura tecnica: non le fa difetto spirito agonistico, viceversa.

Per l'Italia si tratta dell'ultimo incontro della stagione, per quanto riguarda la Nazionale vera e propria: la formazione è già stata annunciata ed ha incontrato pareri contrastanti. I più fanno rilevare una contraddizione stridente fra l'indirizzo clamorosamente lanciato e sostenuto mesi fa e la composizione dell'«undici» che scende in campo in questa occasione: una contraddizione che non si può negare che esista. E' lì: c'è; specie in quanto ad attacco. E' superiore al fatto contingente la circostanza sovrana che il calcio italiano dà in questo momento i frutti che può dare: essa paga ora il fio di errori d'indirizzo e d'impostazione commessi in passato. La risposta a chi proclama che il nostro gioco è il migliore del mondo, la fornisce il fatto che siamo privi di un centravanti e che abbiamo una grande scarsità di ali. Come detto tante volte, noi sappiamo difenderci ammucchiando a dismisura uomini in area di rigore: abbiamo invece dimenticato del tutto come si faccia ad attaccare. I milioni però li spendiamo sempre. L'avventura che tentiamo questa volta a Losanna non dovrebbe comunque risolvere nulla.

Vittorio Pozzo

Paine guadagna oggi a S. Siro oltre 5 mila lire al minuto

Londra, 8 maggio.

Terry Paine del Southampton, una squadra di seconda divisione, guadagnerà circa 3 sterline (5250 lire) al minuto domani, giocando nella Lega inglese nella partita contro la Lega italiana a Milano. Infatti il Southampton gli paga 200 sterline ogni volta che gioca per l'Inghilterra (ciò fa parte di un contratto speciale stipulato con il Paine per indurlo a rimanere nella seconda divisione), oltre al premio di 60 sterline per la partita.

Un magistrato bolognese afferma: «La Caf dovrà rivalutare la situazione»

E' questa la prima dichiarazione ufficiale sugli sviluppi del caso doping - E' stata rilasciata dal dott. Jannaccone, sostituto procuratore della Repubblica - Aumentano, fino quasi a diventare certezza, le probabilità che al Bologna vengano ridati i tre punti

(Nostro servizio particolare) **Bologna**, 8 maggio.

Le notizie sul caso «doping» si accavallano con un ritmo sempre più serrato, tanto che è letteralmente impossibile accertare quali voci abbiano un minimo di fondamento e quali sorgano dalla fantasia più o meno disinteressata dei tifosi. Questa sera comunque si hanno, per la prima volta dopo un lungo periodo di tempo, dei fatti e delle dichiarazioni ufficiali che dimostrano l'eccezionale gravità della vicenda.

A Bologna il procuratore della Repubblica dott. Bonfiglio ha autorizzato il rilascio al Coni dei risultati delle perizie ordinate dalla Magistratura sulla presenza o meno delle amfetamine nei reperti urinari sequestrati a Coverciano. Le copie delle relazioni peritali sul «doping» sono state pertanto consegnate dal segretario della Procura della Repubblica cav. D'Egidio al dott. Fernando Mosetti, funzionario del Coni.

I documenti — è stato successivamente precisato — potranno essere utilizzati dal Coni soltanto nei termini della motivazione di rilascio, cioè per l'esibizione alla Caf (il tribunale sportivo che il 16 maggio dovrà decidere in seconda istanza).

A questo svolto decisivo vanno aggiunte le dichiarazioni del sostituto procuratore dottor Jannaccone, nelle quali si ammette, sia pure con cautela, che le perizie della magistratura sono in contrasto con le risultanze delle analisi sportive.

Ecco il testo diramato dall'Ansa. Il dott. Jannaccone ha detto: «I risultati della perizia sono tali che la commissione di appello federale dovrà indubbiamente rivalutare tutta la situazione».

«Rispetto al materiale tecnico di cui si valse la commissione di primo grado vi è oggi una situazione nuova che non può essere ignorata».

Alla domanda se i risultati delle perizie potrebbero essere riassunti nella espressione statistica: «La ricerca dell'amfetamina nei reperti urinari sigillati sequestrati dalla autorità giudiziaria ha dato esito negativo», il dott. Jannaccone ha testualmente risposto: «Il termine "negativo" potrebbe dar luogo a equivoci. Se diamo ai risultati di Coverciano un valore "X" e a quelli dei periti giudiziari un valore "Y" si tratta di stabilire quale senso può avere questa diversità tra "X" e "Y" anche in relazione al peso quantitativo dei due risultati. Meglio dire che sono emersi fatti nuovi di tale natura da obbligare la Caf a rivalutare tutta la situazione».

Altro fatto. Il maggiore Carpinacci, il quale aveva effettuato a Firenze il primo sequestro giudiziario delle provette, ha avuto oggi un lungo colloquio con il dott. Bonfiglio. Nulla si sa dell'argomento trattato, ma a Bologna è corsa voce che l'ufficiale sia poi ripartito per Firenze a compiere nuove indagini.

E qui entra in campo la Federazione medici sportivi e la energica reazione alle accuse di azione dolosa avanzate nei giorni scorsi nei confronti di un suo aderente.

In primo luogo il prof. Ottani, uno dei medici sportivi di cui era stato fatto il nome intende querelare un giornale toscano, chiedendo — si dice — danni morali per cento milioni. Un'altra querela è annunciata per analogo motivo dal prof. Moreno. In rincalzo la Federazione medici sportivi, in una dichiarazione del suo presidente prof. Venerando, ribadisce nel modo più secco la completa estraneità dei suoi aderenti ad ogni illecito, facendo rilevare la gravità dei danni derivanti a professionisti seri dalle voci incontrollate.

Chi dunque ha manipolato le provette-bis di Coverciano? Non si potrà dare risposta all'interrogativo, fin che non verrà sollevato il segreto istruttorio. A titolo di curiosità si può riportare che un giornale di Milano parlava oggi di una macchinazione organizzata ai danni dei massaggiatori del Bologna (Bortolotti) e del Milan (Tresoldi), ma l'ipotesi non sembra poter reggere ad una severa indagine.

Più che cercare un nome, che per ora è ben nascosto, può essere interessante riepilogare come si sia potuto arrivare ad un groviglio di tesi e di considerazioni di fronte al quale la importantissima questione dei tre punti da restituire al Bologna e della riabilitazione dell'allenatore Bernardini passa quasi in second'ordine, dati gli sviluppi che potrà assumere l'incresciosa e clamorosa vicenda.

Vediamo di ricostruire i fatti. Il 2 febbraio vengono assoggettati al controllo sanitario «antidoping» venti giocatori scesi in campo per le partite Bologna-Torino e Cosenza-Foggia. Il liquido di ciascun atleta è ripartito in due provette, una più grande da sottoporre alle analisi di laboratorio ed una più piccola da conservare nella cassaforte-frigorifero a disposizione delle parti.

Secondo le notizie pervenute da Bologna, le cinque provette (numerate) contenenti i reperti dei giocatori rossoblù sarebbero state manomesse o meglio alterate da un «signor X» mediante l'aggiunta di amfetamine in misura tale da lasciare poi stupefatti gli analisti della Commissione «antidoping» per il grado di positività accertato. Bisogna credere però che il misterioso individuo fosse [illegible] a conoscenza dei numeri (le provette sono anonime), ma non sapesse molto della giurisprudenza sportiva, perché le provette conservate in cassaforte, rimaste intatte, avrebbero poi permesso alle analisi in contesto di far cadere la denunzia.

E' tuttavia possibile che il signor X, per ragioni facilmente intuibili (difficoltà incontrate per rimanere solo o per ricostituire in segreto i suggelli) non abbia fatto [illegible] tempo ad alterare anche le provette-bis conservate nella cassaforte-frigorifero, oppure sia stato colto di sorpresa dall'improvviso ed imprevedibile intervento della Magistratura.

Questa una rapida e incompleta carrellata delle ultime notizie. Resta facile concludere che se realmente la perizia della Magistratura è in contrasto con quella sportiva, la Caf dovrà ridare i tre punti al Bologna. Il campionato vedrebbe quindi bolognesi e interisti a pari punti in testa alla classifica.

m. c.

I premi Coni alle società torinesi


Il delegato provinciale del Coni on. Catella (a sinistra) consegna il diploma di benemerenza all'ing. Daniele De Rossi, presidente della Canottieri Cerea (f. Moisio)

Le società sportive di Torino e Provincia distintesi nella [illegible] stagione agonistica hanno ricevuto ieri i «Premi Coni» nel corso di una cerimonia svoltasi in Municipio. Alla riunione — aperta da un discorso dell'on. Vittore Catella nella qualità di delegato provinciale del Coni — hanno presenziato fra gli altri l'assessore allo sport cav. Alasia, il comm. Piero Oneglio vice presidente del Coni, il cav. Diana della Fidal, il presidente del Torino comm. Pianelli, il vice presidente bianconero comm. Giordanetti, i delegati Coni di Cuneo, generale Fabre, di Asti, cav. Condola e di Aosta, cav. Ghignone.

Hanno ricevuto premi in denaro e diplomi di benemerenza il Club di Scherma di Torino, l'Hockey Club Torino, il Tennis Club Torino, lo Sci Club Praly, Val Germanasca, l'U. S. Auxilium, il Juventus [illegible] B. C.

Diplomi di benemerenza e medaglie d'oro sono toccati alla Canottieri Cerea e alla Canottieri Esperia, diplomi e medaglie d'argento allo Sci Club Sestriere, allo Sci Club Sportinia e all'U. S. Barcanova, diplomi alla Rari Nantes Torino, alla Ciclistica Rostese e all'A. M. C. di Settimo.

Domani il confronto Svizzera - Italia

Allenamento a Losanna per i calciatori azzurri

La nostra Nazionale conclude stamane la preparazione sul terreno che ospiterà l'incontro - Confermata la formazione - Lieve infortunio a Menichelli

(Dal nostro inviato speciale) **Vevey**, 8 maggio.

La comitiva azzurra — i sedici giocatori, il commissario tecnico Fabbri e gli altri componenti la «spedizione» ufficiale — è giunta a Vevey sul far della sera dopo un viaggio tranquillo in treno. Ad attendere i calciatori italiani c'era un folto gruppo di nostri connazionali, emigrati qui in terra elvetica per motivi di lavoro: Rivera, Salvadore, Mazzola e tutti gli altri sono stati calorosamente festeggiati. I tifosi degli azzurri hanno promesso che saranno in molti domenica a Losanna a incitare la squadra italiana, impegnata nella partita con la Svizzera.

Subito dopo cena e dopo una breve passeggiata per i viali di questa incantevole località situata nella parte nord del Lago di Ginevra, Fabbri ha ordinato il riposo. Per domani infatti è previsto un breve allenamento atletico sullo stesso campo di Vevey. Si tratterà di un lavoro distensivo, con il preciso compito di sciogliere i muscoli. Del resto nessun nuovo problema è sorto a rendere più difficili i compiti di Fabbri. I medici e i massaggiatori assicurano che tutti stanno bene, a eccezione di Menichelli che nella fase finale dell'allenamento di ieri in una caduta ha accusato un dolore al polso sinistro. In serata l'arto del giocatore è stato sottoposto ad esame radiografico, dal quale è risultata una lieve infrazione alla parte inferiore del radio.

Niente di grave, tanto che il dott. Fini ha assicurato Fabbri che Menichelli potrebbe anche giocare domenica qualora la situazione lo richiedesse. Del resto la formazione della nostra squadra è già stata decisa: Negri; Robotti, Facchetti; Trapattoni, Salvadore, Fogli; Lodetti, Mazzola, Milani, Rivera, Corso. Come riserve sono qui a Vevey il portiere Albertosi, il terzino Furlanis, i mediani Janich e Rosato, e l'attaccante Menichelli. Per accordi intervenuti fra le due federazioni sarà ammessa la sostituzione del portiere e quella di un solo giocatore per tutta la durata della gara. Dirigerà la partita l'arbitro ungherese Gyula, coadiuvato da due guardalinee della sua stessa nazionalità.

g. a.

* **John Charles** prima di partire ieri da Torino con il Cardiff, ha ringraziato vivamente il Gruppo Anziani della Juventus che giovedì gli aveva offerto, durante una simpatica e sportiva cerimonia, il distintivo bianconero in brillanti e onice.

Il premio Piramidi a Vinovo

Sei cavalli daranno vita al Premio delle Piramidi, prova di centro della riunione di oggi pomeriggio all'ippodromo torinese del trotto. La partenza, ai 2100 metri, sarà data con l'«autostart», dietro il quale si schiereranno: Desaix (G. Bottoni), Gulea (E. Dellepiane), Metello (A. Pedrazzoni), Giobert (F. Branchini), Falloppio (G. Rossi), Decano (A. Sciera). Pronostico incertissimo: Metello, Giobert, Decano e Falloppio hanno tutte le carte in regola per aspirare al successo.

Sulla «duplice accoppiata» della giornata (le due divisioni del Premio Suez) saranno riversate le 270 mila lire non distribuite sabato scorso per mancanza di vincitori. I favoriti: Premio dei Faraoni (gentlemen, L. 300 mila, m. 2060, 6 part.): Velurio-Lovere; Premio Cheope (L. 320.000, m. 1600, 7 part.): Eucalipto-Tolmeta; Premio Micerino (L. 315.000, m. 1600, 9 part.): Valcuvia-Indu; Premio Sfinge (L. 850.000, m. 2060, 6 part.): Assarco-Phobos; Premio delle Piramidi (L. 600.000, m. 2100, 6 part.): Metello-Decano; Premio Suez 1ª divis. (L. 270.000, m. 1640, 10 part.): Gran Malese-Ronda; Premio Chefren (L. 367.500, m. 2060, 7 part.): Boroncello-Zorro; Premio Suez, 2ª divis. (L. 270.000, m. 1640, 10 part.): Dinandebri-Birilla.

* **Il pugile tedesco Willy Quatuor** è il nuovo campione d'Europa dei pesi leggeri avendo battuto l'italiano Michele Gullotti ieri sera a Berlino; Gullotti, ferito, è stato sconfitto per k.o. alla 14ª ripresa.

* **L'italiano Vigna** si è affermato ieri in volata a Losanna nella seconda tappa del Giro ciclistico della Svizzera; l'olandese Zilverberg è passato al comando della classifica generale, con 28" su Nencini.

* **Ai campionati primaverili** assoluti di nuoto, in corso di svolgimento a Milano, gli atleti torinesi del C. S. Fiat hanno colto ieri tre significativi successi: Laura Schiezzari si è imposta nei m. 100 rana femminili, Della Savia nei m. 200 dorso maschili e, con Rora, Bolzoni e Bianchi, nella staffetta 4×100 stile libero maschile.

L'ex sovrano operato due volte allo stomaco

Si teme che Umberto abbia il cancro Ansiosa attesa degli esami istologici

L'ultimo bollettino medico dichiara che «il paziente continua a fare buoni progressi» - Ma a Londra circolano voci drammatiche: si dice che l'ex re è stato in pericolo di vita, e lo stesso conte Olivieri (segretario di Umberto di Savoia) ammette la gravità del male - Maria José si è recata in incognito a trovare il marito verso la fine di aprile - Ora è attesa con una delle figlie per una seconda visita

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 8 maggio.**

«L'ex re Umberto continua a compiere soddisfacenti progressi»: questo il laconico bollettino medico emesso oggi dalla *London Clinic*, ove il paziente è ricoverato dalla metà di aprile. E' un bollettino che lascia senza risposta le innumerevoli domande suscitate dall'infermità. La malattia si sta trasformando in un mistero. Le contraddizioni si accumulano. Ogni voce dice cose diverse.

Un'unica deduzione sembra lecita: la salute di Umberto è stata, e forse lo è tuttora, motivo di profonda inquietudine. Non si spiega altrimenti la disordinata segretezza con cui l'ex famiglia reale ed i suoi consiglieri cercano di occultare ogni aspetto — anche il più innocuo — della malattia. Sembrano insomma confermate le notizie confidenziali di ieri, secondo cui l'intervento fu *«grave e complesso»*. Si parlava di «ulcera»; si ha adesso l'impressione che il bisturi abbia agito contro un nemico più insidioso. Stasera il conte Olivieri, segretario di Umberto, ha ammesso che si attende l'esito degli esami istologici.

Il paziente ha ogni diritto a non rivelare le cause e la natura del suo male, ma più precise indicazioni avrebbero evitato l'attuale ondata di congetture. Si cominciò con la barriera di silenzio eretta attorno al ricovero di Umberto in ospedale. L'ex sovrano entrava alla *London Clinic* sotto il nome di John Sarr, cognome anglosassone desunto dal titolo di «conte di Sarre». Solo il direttore dell'ospedale e due o tre medici sapevano della sua presenza; le infermiere ignoravano l'identità del paziente loro affidato. Ovviamente quando, mercoledì, un'indiscrezione di origine italiana (sembra monarchica) rivelava la verità, tutto assumeva un tono drammatico.

Col passare delle ore il panorama non si è schiarito. Ieri i portavoce della *London Clinic* davano, come giorno dell'operazione, prima il 16, poi il 18 aprile; stamane un'attendibile fonte additava il 3 maggio. Stasera il conte Olivieri parla del 4 maggio. Fino al tardo pomeriggio di oggi l'entrata di Umberto in ospedale si faceva risalire, ufficialmente, a venticinque giorni fa; ma, secondo Olivieri, egli era allora in Francia. Ecco perché è corsa voce di due interventi chirurgici: uno a metà aprile, uno ai primi di maggio.

La stessa incertezza è sorta sulla parte malata. Ancora stamane era il piloro; ora Olivieri dice «più in basso». (Il bollettino medico di ieri il primo, si limitava a parlare di una «operazione addominale»). Singolare, infine, l'odierna riluttanza di tutti i portavoce a pronosticare, sia pure con approssimazione, la data in cui l'infermo potrà lasciare la clinica e l'Inghilterra. Ieri si annunciò «fra pochi giorni»; oggi si tace su questo punto e nessuno vuole esprimersi. In tale atmosfera, dopo le sorprese delle ultime quarantotto ore, non stupisce udire pessimistiche congetture.

Olivieri avrebbe inoltre rivelato due ignorate visite al paziente: una della moglie Maria José, alla fine di aprile, ed una del genero Alessandro di Jugoslavia, marito di Maria Pia. Anche queste notizie sono in netto contrasto con quelle date ieri dai funzionari autorizzati. *«Nessun familiare — dicevano — è venuto a Londra. Così ha voluto l'ex re per evitare che la malattia divenisse nota alla stampa».*

Tornerà Maria José alla *London Clinic*? Qualche voce risponde affermativamente. E' prevista pure la visita di almeno una delle figlie, non si sa quale. Tutto sembra dipendere adesso dalla convalescenza dell'infermo. Si attende forse l'esito dell'esame istologico. Se l'ex re potrà tornare a Cascais entro la prossima settimana, un viaggio dei familiari potrebbe divenire inutile: soprattutto — e non è un mistero — quando i rapporti fra marito, moglie e figli non sono cordiali.

Per concludere, Umberto ha patito un grave intervento chirurgico ed ancora non si conosce la prognosi. Se la stampa accenna al pericolo di un cancro, lo fa solo perché tutte le informazioni e la precedente segretezza hanno contribuito a suscitare il terribile dubbio. Nella sua stanza — con salotto e bagno — al quarto piano della *London Clinic*, l'ex monarca attende. Numerosi i messaggi d'augurî: molti [illegible].

Mario Ciriello

Un male difficile da diagnosticare

Sino al momento in cui scriviamo le notizie pervenute sull'intervento chirurgico subito dall'ex re Umberto sono piuttosto confuse. Certamente possono lasciare anche perplessi sulla natura del morbo che ha resa inderogabile l'operazione in sede addominale. Data la carenza di precisazioni diagnostiche nel primo e forse unico comunicato della clinica, sono corse voci incontrollate. Comunque si è parlato genericamente di un'ulcera allo stomaco, senza tuttavia specificare se proprio gastrica, oppure duodenale, cioè situata in quella prima porzioncola dell'intestino, il duodeno, che fa subito seguito allo stomaco. Poi è trapelato che l'intervento è stato lungo e laborioso e che le sequele postoperatorie hanno fatto considerare, almeno nei primi giorni, l'operato nella lista dei pazienti in pericolo (*danger list*). Visto ancora il prolungarsi della degenza in clinica oltre i limiti abituali per gli operati di ulcera semplice, può nascere il sospetto che non di un'ulcera benigna si sia trattato, bensì di una forma cancerosa di più indaginosa asportazione e di prognosi assai differente. Per quest'ultima versione è poi sembrato suadente per il profano il fatto della effettuata pratica di esami istologici dei tessuti asportati.

Si potrebbe obbiettare innanzitutto che anche per ulcere gastroduodenali l'intervento può essere laboriosissimo e lungo. Gli è quando pur essendo benigna l'ulcera o meglio la malattia ulcerosa, nel suo andamento ondulante tra remissioni e recrudescenze, abbia creato subdole complicazioni interessando nel suo processo morboso altri visceri, quali la vescichetta biliare od il pancreas. In un caso simile, ad esempio, anche il bisturi di un grande chirurgo qual è Henry Thompson avrebbe dovuto impiegare tempo a isolare bene bene il «pezzo» da asportare, allargandone anche la resezione. Né farebbe specie, in tal caso, un decorso post-operatorio punteggiato di qualche difficoltà. In quanto al fatto degli esami microscopici dei tessuti della parte asportata, di cui è stata ordinata l'effettuazione, si potrebbe pur dire che in cliniche bene organizzate esso è di prammatica, di *routine*, anche quando l'esame macroscopico appaia soddisfacente. È sempre un corredo non inutile della cartella clinica.

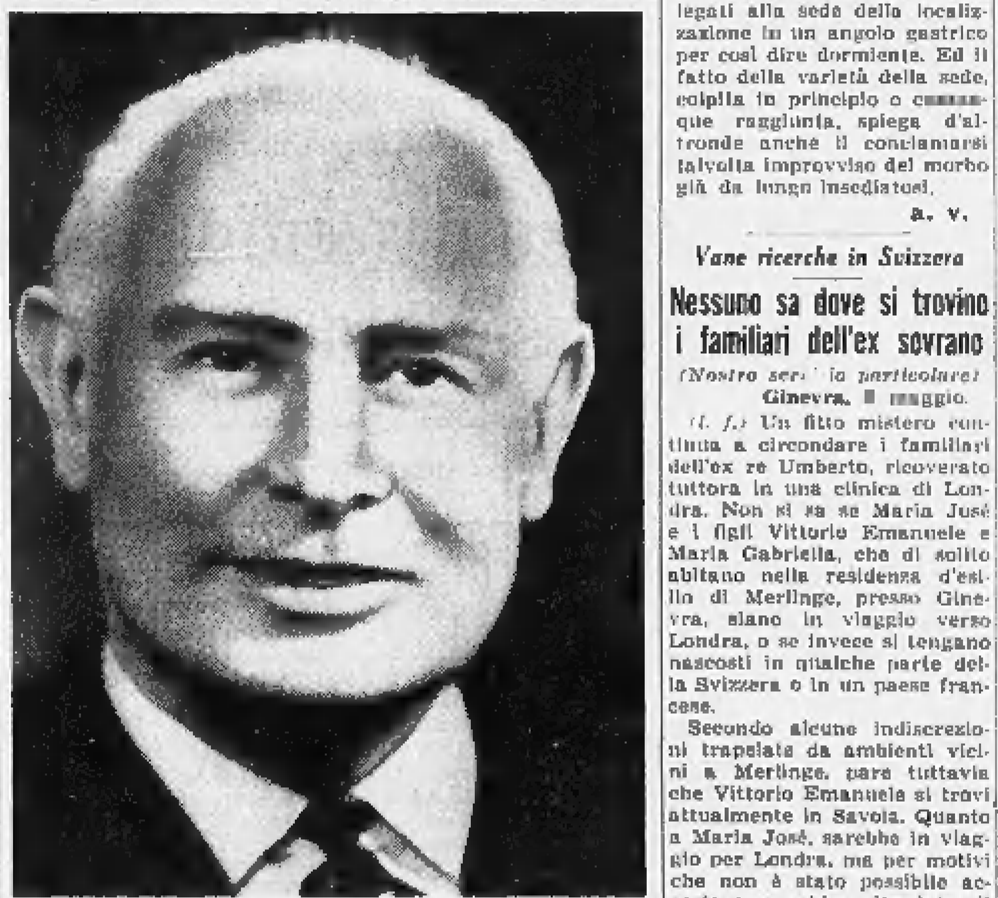
Queste cose è bene che si sappiano perché non vi abbiano persone che, effettivamente operate di ulcera gastroduodenale benigna, riandando magari col pensiero ad un eventuale laborioso travaglio dell'intervento subito vengano indotte a cattivi sospetti.

Ciò detto, la reticenza delle informazioni ufficiali, il loro parlare vagamente di intervento «addominale», anche se è consuetudine dei comunicati medici un'accorta riservatezza e cert'altra aria di mistero aleggiante intorno, sono fattori che possono giustificare nell'opinione pubblica anche il sospetto di un morbo ad andamento maligno, quale potrebbe essere un carcinoma gastrico o in sede più bassa. Donde la naturale ansia, per quanto solo morbosa curiosità possa talora apparire, di conoscere se il sofferente, chiunque egli sia, si trova ancora nelle condizioni di essere salvato.

Orbene tutti ormai sanno che giunti ad una certa invasione ben poco si può fare per un cancro gastrico, se di esso si deve parlare. All'inizio, invece, le cose sono diverse; perché esso è quasi sempre primitivo dello stomaco. Bisogna, dunque, estirparlo al primo segno. Guaio è che la sua sintomatologia è scarsissima e non caratteristica in principio, quando, scoperto, avrebbe possibilità di essere completamente estirpato e di concedere ancora persin lunga vita fattiva. Può colpire anche soggetti robusti, ed è uno di quei tumori che si insinuano gradatamente nel viscere in forma subdola e insidiosamente si propagano nelle sue pareti ed inviano cellule messaggere di trapianti (metastasi) in altri organi vicinori, interessando ed ingrossando a catena di rosario tante ghiandolette sezionali, stazioncine di passaggio lungo le vie linfatiche di trasmissione. Che qualche avvisaglia precoce del male in genere non si realizzi, tanto da indurre il medico alle indagini opportune, non si può comunque affermare; ma sono sintomi tanto semplici e sì poco caratteristici da confondersi con quelli di qualsiasi banale disturbo gastrico. Ecco perché si consiglia, quando l'uomo va dal quinto al sesto decennio specialmente, di sottoporsi a qualche esame serio, senza paure preconcette, se qualcosa gli sembra mutato nell'ambito digestivo; pur avendo presente che per lo più ciò è imputabile al montare stesso degli anni. Buoni mezzi diagnostici oggi non mancano.

Talvolta il silenzio dell'inizio ed il proseguire pure quasi inavvertito del male sono legati alla sede della localizzazione in un angolo gastrico per così dire dormiente. Ed il fatto della varietà della sede, colpita in principio o comunque raggiunta, spiega d'altronde anche il conclamarsi talvolta improvviso del morbo già da lungo insediatosi.

a. v.



Il prof. Henry Thompson che ha operato Umberto di Savoia nella clinica londinese (Tel. «Associated Press»)

Vane ricerche in Svizzera

Nessuno sa dove si trovino i familiari dell'ex sovrano

(Nostro servizio particolare) **Ginevra, 8 maggio.**

(l. f.) Un fitto mistero continua a circondare i familiari dell'ex re Umberto, ricoverato tuttora in una clinica di Londra. Non si sa se Maria José e i figli Vittorio Emanuele e Maria Gabriella, che di solito abitano nella residenza d'esilio di Merlinge, presso Ginevra, siano in viaggio verso Londra, o se invece si tengano nascosti in qualche parte della Svizzera o in un paese francese.

Secondo alcune indiscrezioni trapelate da ambienti vicini a Merlinge, pare tuttavia che Vittorio Emanuele si trovi attualmente in Savoia. Quanto a Maria José, sarebbe in viaggio per Londra, ma per motivi che non è stato possibile accertare avrebbe ritardato il suo arrivo nella capitale britannica.

Aperto ieri a Sanremo il convegno sulla nautica

I lavori si concludono domani

Sanremo, 8 maggio.

(b.) Sono iniziati questa mattina a Sanremo i lavori del terzo convegno nazionale sulla nautica da diporto, promosso dalla rivista «Italia sul mare» in collaborazione con la Federazione Italiana Motonautica e l'ufficio congressi dell'Azienda di soggiorno.

In apertura di seduta ha porto un breve cenno di saluto a tutti i numerosi congressisti convenuti a Sanremo il sindaco della città, prof. Eraldo Cugge. Dopo di lui ha parlato il presidente della locale Azienda di soggiorno dott. Mario Massobrio, che ha accennato ad alcuni dei numerosi problemi di Sanremo, porta naturale del Tirreno, ma priva di una moderna ed efficiente attrezzatura portuale. Il dott. Massobrio ha, comunque, annunciato che è sua intenzione sviluppare ulteriormente questo scottante problema nel corso della sua relazione di domenica, nella giornata conclusiva del convegno.

Ha quindi preso la parola il provveditore agli studi di Torino, prof. Ernesto Lama, sul tema «Il mare nel processo educativo della famiglia e della scuola per la costruzione dei giovani». L'oratore ha messo particolarmente in risalto l'opera che la famiglia e la scuola dovrebbero svolgere per un'opera formativa dei giovani nel senso marinaro. Il prof. Lama ha quindi tracciato un'ampia e dotta sintesi della storia della evoluzione marinara citando testi ed autori che questa storia hanno trascritta passando dalla leggenda, al mito, alla realtà dei nostri giorni.

Nel pomeriggio il giornalista Natale Bertocco, parlando sul tema «Il tempo libero e gli sport marinari: contributo morale, tecnico ed organizzativo degli enti marinari alla formazione dei giovani» ha sottolineato il fatto che, nonostante l'Italia sia un paese prevalentemente marinaro, non ci sia stato finora un governo che abbia mostrato di comprendere l'enorme responsabilità di creare nel popolo una coscienza marinara. Ha concluso questa prima giornata del convegno sanremese l'intervento dell'ammiraglio Virgilio Spigai, direttore generale di Maripers, che ha parlato sul tema «Responsabilità globali dello Stato e della pubblica opinione nello sviluppo marinaro della nazione».

I lavori proseguiranno domani e si concluderanno domenica.

Nuovo collegamento aereo tra la Sardegna e il continente

Cagliari, 8 maggio.

Un nuovo collegamento aereo giornaliero tra la Sardegna e il continente è stato predisposto dall'Alitalia, a partire dal 1° giugno. La nuova linea collegherà Alghero con Roma con partenza dalla città sarda alle 7,10 e arrivo a Roma alle 8,20 e dalla capitale alle 20,35 ed arrivo ad Alghero alle 22.

Grave incidente ferroviario nella stazione di Vallorbe

Il treno Parigi-Milano pieno di italiani tamponato in Svizzera: 1 morto, 19 feriti

Il vagone di coda del direttissimo è stato sventrato da un locomotore in manovra - Sul convoglio viaggiavano molti emigrati che tornavano in patria per le elezioni del Friuli Venezia Giulia - La vittima è un settantenne di Grosseto - Quattro feriti ricoverati in gravi condizioni all'ospedale

(Dal nostro corrispondente) **Berna, 8 maggio.**

Un grave incidente ferroviario è avvenuto la scorsa notte nella stazione di Vallorbe: un locomotore in manovra è andato a cozzare contro la coda del Lombardia-Express, *fermo sul binario principale in attesa di proseguire verso Losanna e quindi per l'Italia. L'ultimo vagone del direttissimo è stato sventrato dal pauroso urto. Un viaggiatore, il settantenne Ernesto Cerfalli, nativo di Grosseto, è rimasto ucciso sull'istante, mentre diciannove persone, quasi tutte di nazionalità italiana, hanno riportato ferite più o meno gravi.*

I coniugi Valentino e Natalina Moretti, nati rispettivamente nel '97 e nel '99, la signora Lidia Zazzi nata nel 1907 e il ventitreenne Pietro Del Degan, tutti udinesi ma attualmente residenti in Francia per motivi di lavoro, sono stati ricoverati all'ospedale di Orbe. Essi hanno riportato molteplici fratture e sospette lesioni interne. Le loro condizioni sono giudicate gravi, ma i sanitari non disperano di salvarli. Gli altri feriti sono stati medicati sul posto ed hanno potuto proseguire il viaggio per l'Italia a bordo di un convoglio successivo.

La sciagura è avvenuta pochi minuti prima delle ore tre di stanotte. Il Lombardia Express *— un direttissimo composto da una decina di vetture dirette da Parigi a Trieste, via Milano — era giunto poco prima nella stazione di Vallorbe, situata in territorio elvetico a pochi chilometri dal confine francese. Poiché in questa stazione si procede al cambio del locomotore la sosta dei treni è abbastanza lunga.*

Il Lombardia-Express *era occupato stanotte da circa duecento viaggiatori, in gran parte emigrati italiani che tornavano in patria per partecipare alle elezioni di domenica prossima nella regione Friuli-Venezia Giulia. In quasi tutte le vetture erano state sistemate alla partenza da Parigi delle cuccette. Per tale motivo, i viaggiatori erano immersi nel sonno al momento dell'incidente.*

Per motivi che non sono stati ancora accertati un locomotore in manovra si è diretto verso la coda del Lombardia-Express e, anziché rallentare la sua marcia, è piombato alla velocità di [illegible] chilometri allora contro l'ultimo vagone del convoglio. Il terribile urto ha provocato un corto circuito, per cui si sono spente tutte le luci nella stazione.

Il capo stazione di Vallorbe provvedeva a dare l'allarme: mentre arrivavano sul posto le prime autoambulanze degli ospedali dei dintorni, i soccorritori iniziavano, alla luce di potenti riflettori, l'opera di soccorso. Dalla parte posteriore del vagone investito veniva estratto il cadavere di Ernesto Cerfalli, che, emigrato alcuni decenni fa in Francia, intendeva trascorrere alcune settimane di vacanza nella natìa Grosseto.

Per liberare i feriti, imprigionati tra le lamiere nella parte posteriore del vagone sfasciato, le squadre di salvataggio hanno dovuto ricorrere all'impiego della fiamma ossidrica. Tutti i feriti si trovavano nella vettura di coda, mentre i viaggiatori che dormivano negli altri vagoni se la sono cavata con un grande spavento. Se l'incidente non ha assunto proporzioni ancora più gravi, lo si deve al fatto che le carrozze del direttissimo, robuste costruzioni metalliche, hanno resistito al violento urto.

Il Lombardia-Express ha lasciato la stazione di Vallorbe con due ore e mezzo di ritardo. La vettura distrutta dal locomotore in manovra è stata sostituita con un vagone messo a disposizione dalle Ferrovie elvetiche.

Il Compartimento ferroviario di Losanna sta ora svolgendo un'indagine per accertare le cause della sciagura. Stando alle dichiarazioni del macchinista che si trovava sul locomotore piombato contro la coda del convoglio, i freni si sarebbero improvvisamente bloccati. Per stabilire la veridicità di tale guasto, il locomotore è stato condotto nelle officine delle ferrovie svizzere di Losanna. Nel frattempo, alcuni ispettori hanno provveduto ad interrogare il capo stazione e le altre persone che prestavano stanotte servizio alla stazione di Vallorbe.

Le autorità consolari italiane di Losanna hanno provveduto ad avvertire i parenti delle vittime.

l. f.

I funerali di Mario Niccoli redattore capo della Treccani

(Nostro servizio particolare) **Roma, 8 maggio.**

Si sono celebrati stamane i funerali di Mario Niccoli, morto a sessant'anni dopo lunga e dolorosa malattia sopportata con serenità stoica e cristiana. Il suo nome rimane permanentemente legato a quello della grande «Enciclopedia Italiana», di cui fu redattore capo dal 1947; elaborò altresì insieme con U. Bosco, il piano del fortunato «Dizionario enciclopedico» e ne diresse la pubblicazione.

Alla prima opera dette cospicui contributi personali, attinenti alla storia del cristianesimo antico, in cui aveva avuto maestro Ernesto Buonaiuti. Attaccatissimo al di lui ricordo, ha lavorato pressoché morente, incapace di parlare, a una nuova edizione del «Pellegrino di Roma». Lo accompagna alla tomba un largo, accorato rimpianto di quanti ebbero dimestichezza con lui, apprezzandone le rare intime doti intellettuali e morali.

l. s.

Avvelenate dal gelato 1000 persone in Jugoslavia

Belgrado, 8 maggio.

Circa mille persone, che avevano mangiato del gelato, sono state ricoverate in due ospedali ieri nella città di Travnik in Bosnia, con sintomi di avvelenamento.

Il giornale di Belgrado *Vecernje Novosti*, precisa che a causa del gran numero dei malati non vi erano nei due ospedali medici sufficienti per curare tutti, perciò è stato necessario far giungere altri sanitari dai centri vicini.

Non si segnalano vittime, tuttavia le condizioni di una trentina di persone destano preoccupazione.

Un esperimento in Olanda per l'unità dei cristiani

In sette chiese di Nimeghen, sacerdoti cattolici e pastori protestanti officieranno i riti in comune - Corsi speciali per i dirigenti

(Nostro servizio particolare) **L'Aia, 8 maggio.**

A partire dalla settimana prossima nella città olandese di Nimeghen, verrà attuato un singolare esperimento organizzato dal movimento ecumenico dei Paesi Bassi per stringere sempre maggiori rapporti fra cattolici e protestanti, nell'intento di giungere un giorno ad un riavvicinamento delle due confessioni. In sette chiese di Nimeghen appartenenti a congregazioni cattoliche e ad organizzazioni dei protestanti riformati, verranno infatti celebrati servizi religiosi in cui officieranno tanto pastori che sacerdoti cattolici. Anche la predica sarà fatta in tutte e sette le chiese tanto dai sacerdoti dell'una che dai pastori dell'altra religione.

Per rafforzare ulteriormente la vicinanza delle due confessioni è stato anche deciso che cori protestanti canteranno nelle chiese cattoliche mentre corali cattoliche parteciperanno alle funzioni nei templi protestanti.

Nonostante le difficoltà provocate recentemente in Olanda dalla conversione della principessa Irene, il movimento ecumenico si sforza infatti di fare tutto il possibile per ridurre il solco che separa i due movimenti religiosi. Corsi speciali sono stati organizzati per i dirigenti mentre un comitato misto sta studiando la possibilità di trovare una comune linea di condotta in diversi casi che vanno dalle opere di assistenza sociale ai matrimoni misti. All'Aia e in tutti gli ambienti olandesi, sia cattolici che protestanti, si guarda con molto interesse alla prossima iniziativa di Nimeghen.

s. d.

Missione cattolica italiana assalita nel Congo da ribelli

Presso la capitale del Kivu

Léopoldville, 8 maggio.

Secondo notizie giunte oggi a Léopoldville due o tre missionari cattolici italiani sono stati aggrediti, percossi e cacciati dalla loro missione nella provincia orientale del Kivu ad opera dei guerriglieri filocomunisti capeggiati dall'estremista Gaston Soumaliot.

La missione è quella di Mulenge, a circa 70 chilometri a sud di Bukavu, capitale del Kivu. Secondo le informazioni finora disponibili i missionari, che appartengono all'ordine dei Saveriani, sono riusciti a fuggire e a rifugiarsi in una raffineria belga sul lago Tanganika. *(Ass. Press)*



ANNUNCI ECONOMICI

(4) COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 b.p.

(Continua da pag. 6)

AUTORIMESSA centrale, mq. 1200 ottima clientela, affittata 400.000 mensili, vendiamo 75 milioni. Beltrame, tel. 53-912. O924

AUTORIMESSA fronte via, mq. 1100 in finizione, libera, volendo affittata, reddito 8%, vendiamo 64.000.000, Telefonare Beltrame 53-912.

AUTORIMESSA in finizione, mq. 2300 Borgo S. Paolo, vendiamo 120 milioni, Beltrame, tel. 53-912.

AUTORIMESSA in finizione, libera volendo affittata 1 milione mensile, mq. 3000, reddito 9% vendiamo 120.000.000 meno mutuo. Beltrame, tel. 53-912. O924

AUTORIMESSA salone, completa impianti, reddito 9%, zona S. Rita vendiamo 95 milioni, Beltrame, telefonare 53-912. O924

BALANGERO vendiamo lotti terreno panoramici soleggiati L. 750 mq., all'acquirente regaliamo 10.000 mattoni. Telefonare 491-589. A30510

BARRIERA Milano impresa vende alloggio piano rialzato, 2 camere tinello cucinino, mutuo. Telef. 851-823.

BARRIERA Milano vendo alloggi 3 camere servizi, termo centrale, via Fossate 29. Visite 17-18.30.

BELLA casa collinare cintata, vicinanze Asti 4 camere porticato magazzino garage terreno 7 giornate, frutteto vigna vendesi permutasi alloggio. Telefonare 652-839.

BORDIGHERA vendesi terreno lotti da mille a duemila metri costruzione villette, metri 500 dall'Aurelia strada asfaltata posizione panoramica. Rivolgersi: Agenzia Bonelli, telef. 20-591. 22997

CAMERA cucina, adibibili abitazione, magazzino, negozio, vendesi libere 3.000.000. Telefonare 555-349.

CAMPAGNA vendesi casetta tre camere rustico e vigna. Tel. 987-139.

CANAVESE, soleggiatissimo alloggetto centro paese, ampio giardino frutteto, comodo autorimessa, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6342 — Torino». A51099

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310. O875

CASA nuova, ottimo impiego capitale, buona progettazione, 29 camere, 6 box, negozio Farmacia vendiamo 64.000.000 più mutuo. Telefonare 53-912. O924

CASA rurale collinare km. 40 Torino fertile giardino vendo. Telefonare 553-247. O309

CELLE Ligure 1-3 locali servizi nuovissimi vende Andrecco, Varazze.

CENTRALISSIMI alloggi signorili vendonsi nuovo palazzo. Via Rossini angolo S. Giulia. A49663

CENTRO Crocetta vendo lussuoso alloggio anteguerra 157 mq. oltre garage e cantina. Ventuno milioni contanti alla consegna prossimo settembre eventualmente anche anticipando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8255 — Torino» A50118

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO. APPARTAMENTO PRONTO CINQUE CAMERE VENDESI CONTANTI 2.500.000 OLTRE MUTUO 10 MILIONI; ALTRO 4 CAMERE E CUCININO, CONTANTI 2.300.000 OLTRE MUTUO 9.200.000. TELEFONARE 518-426. O82

CINQUE box nuova costruzione vendo blocco o separati ottimo reddito. Telefonare 888-876. A51281

COGOLETO vendo appartamenti prospicienti mare, massimi comforts, 4 milioni e più. Dilazioni pagamento Agenzia Vallino, Varazze. 21778

COLLINA torinese 5 km. centro città vende lotti terreno cubatura 1,70 magnifica esposizione 10.000 al mq. Tel. 555-349. O13

CORSO Francia angolo corso Racconigi vendita diretta appartamenti lussuosi, salone 2 e più camere doppi tripli servizi con doppio ingresso, rifiniture accuratissime, consegna ottobre. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 761-201. O915

COSTRUTTORE vende alloggi bassi fabbricati pronti luglio Mirafiori. Telefonare 890-979. A49712

CROCETTA vendonsi alloggi lussuosi, qualsiasi cubatura, costruendo palazzo angolo 2 corsi. Telefonare 596-968.

DICIASSETTE km. da Torino fronte strada vendo casetta libera S. Martino lotti terreno fabbricabile. Telefonare 281-905. A51047

ESPATRIANDO svendo permuto terreno per villa tutti servizi. Telefonare 885-300. A50501

FIRENZE periferia residenziale vendo appartamenti nuovi pronti mq. 100 3 locali più cucina abitabile ripostigli 7.200.000-6.500.000. Tacconi Milano Paolo Veronese 9, telefono 431-793.

GARAGE 1500 mq. ottimo investimento acquisto contanti escludendo mediazione. Dettagliare offerta scrivendo a: «Pubblicità Stampa 8244 — Torino». A45739

GASSINO vendesi terreno per villette mq. 600 progetto approvato posizione ottima. Telefonare 981-335.

GEOM. Lombardi, Cernaia 28, telefono 555-349 vende anche frazionatamente su collina torinese 5 km. centro città bellissima villa padronale vista incantevole tutti servizi, piscina, parco 4000 mq. et annessi 18.000 mq. terreno, fabbricabile cubatura 1,70. O13

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O76

IMPRESA vende alloggi mutuati 1 camera tinello cucinotto, pronti luglio, corso Traiano. Telefonare 334-933.

IMPRESA costruisce casette ad acquirenti lottini terreno in Piossasco zona depressa ogni comodità, mutuo S. Paolo, altre facilitazioni pagamento. Telefonare 296-042. O304

IMPRESA vende in via Levanna due? angolo corso Tassoni seminterrato mq. 200 circa e box, mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 330-310.

LA LOGGIA vendo terreno ziale mq. 700, 1.690.000. Facilitazioni. Telefonare 661-306.

LOANO condominio «4 con...» vende signorili alloggi sul mare. Telefonare 375-970. O227

MONCALIERI, RADIALE SUD, VENDONSI TRE APPARTAMENTI 5 CAMERE. IMPIEGO CAPITALE, A RICHIESTA MUTUO FONDIARIO 35 ANNI. REDDITO GARANTITO DUE ANNI: 5%. TELEF. 518-426. IMPIEGO CAPITALE COLONNA CINQUE APPARTAMENTI DA 4 CAMERE OLTRE CUCININO VENDESI. FACILITAZIONI PAGAMENTO. REDDITO GARANTITO PER DUE ANNI: 5%. TELEFONARE 511-356.

MONCALIERI collina vendo terreni con progetto per ville. Tel. 553-763 ore pasti. A50734

MQ. 1000 per bassi fabbricati barriera Lucento vendesi. Tel. 544-936.

NOLI condominio «Una terrazza sul mare» vende signorili alloggi. Telefonare 375-970. O227

OCCASIONE, precollinare alloggio con parco, 2 camere, salone, cucina, doppi servizi, doppio garage, vende direttamente impresa. Telefonare 545-469.

OCCASIONE vende Rossin 1.900.000 camera cucina libere Fiat Mirafiori. Telefonare 487-055. O326

OCCASIONE vende alloggio moderno camera tinello cucinino sgabuzzino servizi, terrazzo; ammobiliato. Telefono 41-101.

OCCASIONE vendo o affitto alloggio 3 camere tinello servizi pronto subito. Settimo Torinese. Tel. 273-571.

PALAZZINA Canavese, dieci camere rustico, quattro giornate terreno 7.500.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange, Torino. O140

PALAZZINA Pino Torinese, 10 camere formanti due alloggi, 4 camere cucina, garage, lavanderia, giardino 1000 mq., comforts modernissimi, esentasse, libero, posizione ottima, vendesi 36.000.000. Poletti, tel. 596-607, 597-774.

PIAZZA Graf vicinanze corso Dante in costruendo palazzo vendonsi signorili appartamenti 3-4-5 camere e servizi. Mutuo. Telefonare 553-502 ore ufficio. A52154

PRIVATO vende alloggi (corso Grosseto) unico stabile, liberi, occupati, convenientissimi. Telef. 70-612.

PRIVATO vendo alloggio 3 camere tinello cucinino servizi 6° piano via S. Germano volendo garage. Telefoni 236-771, 325-040. A51795

PRIVATO vende lotti terreno mq. 55.000, 25.000 zona Intesit, Orbassano. Telefonare ore pasti 320-626.

PRIVATO vende lotto terreno panoramicissimo soleggiatissimo collina Valsalice Moncalieri costruibilità 1/5 progetto approvato pagamento anche condizionato. Telefonare 773-935.

PRIVATO vende terreno lottizzato zona San Mauro-Bertolla. Telefonare 240-910. A51048

RAPALLO villa modernissima comodità autolinee, panoramica, esentasse, 3 camere, salone, cucina, dispensa, doppi servizi, grande garage, giardino, grandissimo terrazzo vista mare, completamente arredata vendesi. Telefonare Torino 544-435, Rapallo 53-289. O971

S. BARTOLOMEO Cervo a 500 metri mare vendesi terreno bella posizione mq. 530. Telef. 722-222.

SANREMO vicinissimo balneare proprietario vende signorili panoramici appartamenti 2-3 camere servizi, termosifoni. Mutuo. Scrivere Birone Pubblicità 5 R. Sanremo.

SETTE milioni contanti resto concordarsi acquisto alloggio 3 camere servizi S. Paolo Lesna Pozzo Strada. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3700 — Torino». A50738

SPOTORNO Finale Borghetto occasione avendo appartamenti sul mare. Telefonare 292. A50751

SPOTORNO privato urge vendere due camere servizi 5.900.000. Telefonare 559-249. A51918

STUDIO B consiglia S. Pietro via Sestriere alloggi 1-2 camere servizi tutti comforts, dilazione 50%. Piazza Statuto 5, tel. 519-287. O896

TERRENI montani, km. 28 Torino, vendonsi 780.000-950.000. Telefonare 797-853. A52002

TERRENO bellissimo, via Genova, tutto permuta, ottima percentuale. Telefonare 70-612.

TERRENO fabbricabile zona Campidoglio vendesi. Tel. 326-868.

TERRENO industriale civile vicinanze Torino progetti approvati piccoli e grandi lotti vende industria meccanica causa realizzo, Edilmeccanica. Telefonare 241-095 ore 10-12.

TERRENO lottino Cumiana tutti servizi progetto approvato villetta, volendo costruisco 1.100.000. Telefono 598-827. O121

TERRENO lottizzabile per villette 20 km. Torino vendesi. Telef. 515-234.

TERRENO metri 2000 vendesi Superga progetto villetta approvato con telefono acqua luce. Tel. 80-739, 884-795. A50748

TERRENO mq. 57.000 Indesit Orbassano occasionissima privato vende. Telefonare ore pasti 320-626.

TERRENO per casette Cumiana fronte strada comunale zona panoramica comodissima valorizzata vendo lire 900 al mq. Telefonare 523-058.

TERRENO per villetta ottima posizione Rivoli Rivalta vende. Tel. 655-782.

TERRENO per villetta posizione stradale Rivoli mq. 750 L. 5000 mq. trattabili progetto elaborato. Telefonare 793-438. A51227

TERRENO Piossasco 2700 acqua luce vendesi permutasi, Rocca, S. Tommaso 6. Telef. 521-058.

TERRENO Torino via Sansovino ang. Grosseto mq. 6000 in blocco o frazionati con licenza edilizia industriale. Telefonare 721-302 ore ufficio.

TERRENO Torino vicino Sansovino Grosseto licenza 230 camere riceve anche camere pagamento. Telefonare 721-302 ore ufficio. 22974

TORRE Pellice, palazzina quattro camere, cucina, bagno, cinquecento giardino, 19.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino.

URGEMI acquistare due camere cucina, comforts moderni, esposizione levante ponente, non ultimo piano, Crocetta. Tel. 590-538, 598-240.

VARAZZE Piani d'Invrea S. Giacomo località incantevole vendonsi alloggi sul mare pronti per prossima estate terreni per ville. Per informazioni telefonare 20-973 dalle 16 alle 18.

VENDESI ALLOGGIO MQ. CIRCA ZONA CENTRALISSIMA. RIVOLGERSI: RIZZA, CORSO TASSONI 29. A49990

VENDESI alloggio 2 camere tinello cucinino 3° piano, panoramico, via Rivarolo ang. via Priocca, 9.000.000 trattabili. Telefonare 237-790 ore 8-12; 287-067 ore 15-19. A51037

VENDESI CHIUSURA FRAZIONAMENTO ULTIMI NEGOZI CON SOTTONEGOZIO INTERCOMUNICANTE E ACCESSO CARRAIO. MUTUO TRENTENNALE. FIN-VAI, MONTEPIETA' 2, TEL. 527-410, 527-411.

VENDESI contanti casetta completamente rinnovata, Riparbella Pisa, tutte comodità, anche frazionatamente, sei ambienti oltre garage, ampio terrazzo vista mare 6 km. da spiaggia rinomata, un milione vano. Scrivere Raspino, corso Montegrappa 30, Torino. A50853

VENDESI in casa nuova costruzione su corso Francia ampio locale mq. disponibile giugno, grandi vetrine, adatto supermercato, magazzino, deposito, esposizione veicoli, mobili, attrezzature, macchinario. Rivoli Cascine Vica, corso Francia 100, telefono 95-665 anche festivi.

VENDO Superga terreno mq. 3600 costruibile. Telefonare 40-876.

VENDIAMO direttamente: fabbricato industriale mq. 400 completo di uffici servizi e spogliatoio oltre cortile mq. 700 inizio strada Lanzo. L. 17.500.000. Tel. 581-659.

VENDO alloggio permesso subaffitto tre camere salone servizi. Maria Vittoria 18. Rivolgersi Moresci, Santa Giulia 14 dalle 15-18.

VENDO per trasferimento 2 belle camere cucina e servizi termo. Orru, via Cuneo 49, Torino. A51498

VENDO villa collinare 6 camere doppi servizi. Telef. 774-967 Torino.

VENDO villa 7 vani veranda garage giardino zona collinare. Telefonare dopo le 19 556-703. A50804

VENDONSI ALLOGGETTI COSTRUZIONE FINITURE ACCURATISSIME, SIGNORILI, 2-3 CAMERE SERVIZI, AUTORIMESSA, CENTRO PINO TORINESE VISTA PANORAMICA. FACILITAZIONI PAGAMENTO. TELEFONARE FIN-VAI, MONTEPIETA' 2, TORINO. 527-410, 527-411.

VENDONSI alloggi stabile zona Francia da 2 a 4 camere più servizio liberi subito. Tel. 768-931.

VENDONSI negozi nuovi reddito sei sette per cento. Telefonare 631-491. A50857

VIA Napione, vende alloggio 4 camere, doppi servizi, esentasse. Telefonare pomeriggio 876-310.

VILLA alteronissimo, prezzo 11 milioni, valore 25.000.000, 8 camere, cucinetta, due bagni, due garages, finiture lussuose, terrazzo 100 metri, giardino, privato svende. Telefonare 769-056. A51994

VILLA vicino Torino saloncino due camere servizi vendesi 8.000.000. Telefonare 332-126. A51874

40 km. Torino zona villeggiatura alt. 700, vendo casetta moderna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8314 — Torino». A50949

1.100.000 camera, mutuo, stessa casa, vendonsi alloggi signorili. Telefonare 790-636. O212

VILLAGGIO Edelweiss, Gravere, 1 km. da Chiomonte, quota 780, una moderna residenza e tranquillità la troverete nel costruendo villaggio, ampi luminosi confortevoli alloggi pronti subito, in palazzine con giardino, riscaldamento centrale; due camere servizi 4.900.000; tre camere servizi 6.800.000 meno mutuo 30% sull'importo, impresa vende direttamente sul posto anche giorni festivi.

4.000.000 tinello servizi via Bergera vende Rossin. Tel. 487-055.

6.200.000 due camere tinello libero occasione via Boccardo rialzato vende Rossin. Telefonare 487-055

(5) DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 518-738. O974

CERCASI alloggio camera cucina persone anziane. Telef. 274-270.

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O455

ABBISOGNA a sposi piemontesi referenziati due camere, soggiorno, servizi, località Sassi, Pino o vicinanze. Telefonare 460-195. A51023

AFFITTEREI mesi estivi casa comoda indipendente giardino collina massimo 35 km. Torino. Tel. 653-274.

AVVOCATO cerca alloggio 2 camere servizi possibilmente pressi Largo Orbassano, via Tripoli. Tel. 596-913.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O71

CERCASI affitto 2 camere anche casa vecchia cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8298 — Torino».

CERCASI appartamento tre camere e servizi anche solo in parte ammobiliato zona Caselle Ciriè libero subito. Telefonare 991-051 dalle 8 alle 17.

CONIUGI piemontesi cercano alloggetto zona Santa Rita. Telef. 361-566.

CONIUGI giovani referenziati senza figli cercano appartamento signorile 100-130 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8325 — Torino».

CONIUGI urge alloggetto 1-2 camere anche cambio piccoli lavori o portineria. Telefonare 41-451 ore negozio.

DIPENDENTE parastatale cerca alloggio camera tinello. Tel. 235-270.

PIEMONTESE referenziatissima affitterebbe camera servizi anche casa vecchia. Telefonare 512-635.

PIEMONTESI cercano alloggio cambio pulizia scale. Telefonare 321-336.

PIEMONTESI referenziati cercano 2 camere tinello servizi. Tel. 257-042.

PROSSIMI sposi cercano in affitto zona San Mauro e Sassi alloggio 2 camere, tinello, cucinino, servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8331 — Torino». A51053

PROSSIMI sposi piemontesi referenziatissimi affitterebbero alloggio due camere cucina zone Vanchiglia. Telefonare 526-689 ore pasti.

PROSSIMI sposi referenziati cercano alloggetto nuovo costruzione e servizi, escludonsi intermediari. Scrivere: Patente Auto n. 54.089, Fermo Posta, Torino. A51156

SETTENTRIONALE cerca affittare 3 camere ammobiliate Pinerolo Cumiana Cantalupa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8454 — Torino».

SIGNORA sola torinese affitterebbe luglio settembre bicamere servizi zona Crocetta adiacenze. Tel. 581-344.

SPOSI impiegati piemontesi cercano 1-2 camere servizi. Telef. 769-800.

SPOSI piemontesi referenziati affitterebbero alloggio 2 camere cucina servizi zone S. Rita, Mirafiori, Francia, Nizza, possibilmente 1° luglio. Telefonare 677-821. A50529

SPOSI torinesi cercano alloggetto Porta Palazzo vicinanze. Tel. 289-351

STATALE referenziato figlia unica cerca alloggetto preferibilmente Marconi Nuovi. Telefonare 547-756 ore ufficio. A51017

VICINANZE Vanchiglia, Porta Palazzo cercasi 2-3 camere servizi prossimi sposi piemontesi. Telefonare ore ufficio 851-373. A50750

VILLA o alloggio collinare S. Vito Cavoretto 6 camere signorile affitterei subito. Telefonare 694-846.

(6) OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medesima casa. L'Argus, Lagrange 40.

A.A. RIVA, via Mazzini 1, affitta alloggio nuovo volendo ammobiliato.

A. AFFITTANSI camera 8.000, camera cucinotto 10.000, soffitte 10 mila. Via Salabertano 89, Smat.

A. AFFITTANSI, Pacchiotti 142, nuovi tre camere tinello. Telef. 528-539.

A. BORGO S. Pietro 2 camere tinello nuove pronti. Telef. 688-755.

A. DUE camere salone signorile affittasi luglio S. Rita. Telef. 528-539.

A. 20.000 2 camere cucina casa vecchia collinare affittasi. Autobus municipale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4007 — Torino». A50792

A Carmagnola 1-2 camere, tinello, 18-25.000. Telefonare 546-439.

ACCURATI autotraslochi personale qualificato offre sicurezza, convenienza. Telefonare 851-098 Gai.

AFFITTANSI negozi mq. 120 et mq. 20 via Ricaldone 8, telefonare 42-696. A50373

AFFITTANSI seminterrato mq. 60 altro cortile mq. 20 eventualmente alloggetto. Telefonare 723-187.

AFFITTANSI strada Sestriere Porta Pinerolo ampi negozi laboratorio mq. 100 alloggi. Telef. 80-256.

AFFITTASI alloggio uso ufficio studio professionale camere cucina anche divisibile casa signorile zona Bernini. Telefonare 773-935.

AFFITTASI ampio locale con alloggio uso negozio o magazzino periferia Lingotto. Telefonare 661-462.

AFFITTASI capannoni con ampio cortile, vicinanze piazza Rivoli. Telefonare 756-793 dalle 21 alle 22.

AFFITTASI casa ammobiliata collinare sopra Cavoretto adatta villeggiatura. Telefonare 399-998. A50869

AFFITTASI centrale piano rialzato 9 vani mq. 172 con seminterrato mq. 60 scala interna ed esterna per uffici, depositi, attività silenziosa ecc. 2 garages cortile. Telefonare 519-329.

AFFITTASI due camere, tinello, cucinino, servizi, libero subito, Nichelino, via dei Cacciatori 97. Referenze, cauzione, 30.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4022 — Torino». A51170

AFFITTASI locale laboratorio mq. 120 circa qualsiasi attività via Boston 122/10. Telefonare 360-996.

AFFITTASI locale mq. 300 per uso officina anche rumorosa. Telefonare 732-857. A50945

AFFITTASI o cedesi avviato mestibile in Champoluc. Rivolgersi Albergo Moderno. A34780

AFFITTASI Rivoli, viale Branca 38, 2-3 camere servizi casa signorile a professionisti o impiegati. Telefonare 651-527 ore 9-12 16-18.

AFFITTASI seminterrato via Tunisi 69. Telefonare 510-696.

AFFITTASI Settimo, S. Mauro, nuovi locali laboratorio officina due garages alloggio. Tel. 236-640.

AFFITTIAMO oppure vendiamo alloggetti contro Mappano. Telefonare 43-323. A49524

AFFITTO subito centralissimo cinque camere cucina bagno 60 mila mensili, cauzione, referenze. Telef. 519-196.

ALLOGGETTO borgo Vittoria affittasi prossimi sposi. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi.

ALLOGGI signorilissimi, 4 vani affittansi zona Francia. Dettagliare componenti e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 345 — Torino».

ALLOGGIO zona Cibrario, due camere cucina servizi, affittasi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8432 — Torino». A51889

AMMOBILIATO elegante due camere tinello campo Torino 60.000. Telefonare 511-401. A50669

AMMOBILIATO 3 camere servizi affittasi zona signorile. Acta, Cernaia 40. O890

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-230 Mastropietro. O1321

CASETTA indipendente, 3 camere cucina garage giardino ammobiliata. Tel. 687-462. O256

CENTRALISSIMI negozi, magazzini semisotterranei riscaldati affittansi, vendonsi palazzo via Rossini angolo S. Giulia. A49663

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO. CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) AFFITTANSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI; 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. VISITE CANTIERE ORE 9-12 15-19. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TEL. 518-436, 511-356. O82

COMBA, Sacchi 14, affitta svariati alloggi, medesima casa. Tel. 528-539.

CONVENIENTEMENTE affittasi negozio con retro e alloggio, Lucento. Telefonare 885-773. A50492

CORSO Fiume 4 affittansi vasti locali negozio con magazzini depositi eventualmente divisibili. A51936

CORSO Vittorio 65 affittasi sotto portici chioschi interpilastri.

CROCETTA affittasi alloggio 7 camere tripli servizi. Cravenzola, Cernaia 40. O590

IMPRESA affitta alloggi tre camere cucinotto servizi 38.000. Traiano 64. Telefonare 334-933. O288

INDIPENDENTE ammobiliato anche pied-à-terre, affittiamo. Tel. 546-439.

LIBERO affittasi rialzato signorilissimo con seminterrato luminoso adatto studio, uffici, rappresentanze, attività silenziosa. Telefonare 595-581, 585-561. A50798

LOCALE industriale moderno mq. 1200 uffici alloggio portieraio affittasi zona Crocetta. Telef. 80-437.

LOCALE metri quadrati duecento adatto deposito laboratorio affittasi. Telefonare 864-291. A51158

LOCALE 400 mq. zona Francia affittasi. Telefonare 790-636. O212

LUMINOSO seminterrato mq. 80 affittasi magazzino laboratorio. Telefonare 758-146. A50545

LUMINOSO seminterrato mq. 370 uffici servizi affittasi deposito laboratorio. Telefonare 580-132.

MAGAZZINO mq. 100 centrale luminoso riscaldato, telefono, luce, affittasi L. 60.000 mensili. Telefonare ore ufficio 547-141. A50405

MAGAZZINO uso deposito laboratorio mq. 440 zona Belgio affittansi. Telefonare 890-357. A51026

NEGOZIETTO adatto per parrucchiere calzolaio merceria cartoleria affittasi libero subito. Telef. 723-414.

(Continua a pag. 14)

Valore:

la ragione per scegliere Ford

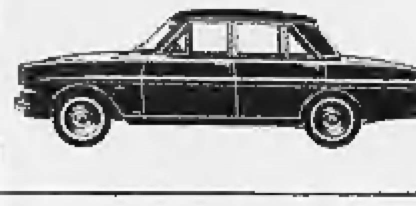
L'alto rapporto valore/prezzo: ecco la ragione decisiva per scegliere Ford. E quando si parla di valore si intende: valore immediato, cioè prestigio, eleganza, qualità; valore nel tempo, cioè robustezza, durata, solida quotazione dell'usato; valore nelle prestazioni, cioè sprint, spazio, economia nei consumi.

Tutto questo vi offrono le Ford. Andate al piú presto dal Rivenditore Ford per provare in azione il valore delle Ford.

Guidate voi stessi l'auto che vi tenta, misurate lo spazio e il comfort. Informatevi sull'economia nei consumi tipicamente fordiana, sulla rete di servizio in Italia e in Europa e sui ricambi originali Ford protetti dal marchio Fo.Mo.Co.

La Ford ha servizio e ricambi in ogni città d'Italia, in piú di 400 officine specializzate. Sarete sempre piú convinti che non potreste spendere meglio, con piú profitto, il vostro denaro.

Oggi dovete dare piú valore al vostro denaro acquistando una di queste Ford

		PRESTAZIONI E ECONOMIA	SCELTA DI MODELLI (PREZZI: NAZIONAL. – IGE COMPR. – FRANCO DEP. DOGAN.)
FORD ANGLIA: scattante, veloce, è l'auto creata per chi ama la guida sportiva, tutto spazio interno e di pochissimo ingombro, robusta a tutta prova, di basso consumo. Entusiasmante motore superquadro da competizione 997 cc.		da 0 a 100 Km/h in 28" • *velocità:* 125 Km/h • 17 Km con un litro	Berlina 997cc L. 925.000 Quattrostagioni L. 1.040.000
FORD CORTINA: prestazioni e robustezza da record del mondo: battuto, infatti, da una Cortina di serie, sui 100.000 Km, a 116,210 di media! Il suo interno è spazioso come una vettura che costa il 50% di più; minimi i consumi. Potrete scegliere fra una gamma completa di modelli dalla elegante linea "Cortina"		14,5 Km con un litro, la 1200 • 10,5 Km con un litro, la 1500 GT • *sprint:* da 0 a 100 Km/h in 13"2, la 1500 GT (in 25" la 1200cc) • *velocità:* 150 Km/h la 1500 GT (130 Km/h la 1200) • *tutte:* cambio d'olio ogni 8.000 Km	1200cc a 2 e 4 porte da L. 1.015.000 1500 GT a 2 e 4 porte da L. 1.295.000 Station Wagon 1200cc da L. 1.220.000 Super S. Wagon 1500cc da L. 1.390.000
FORD TAUNUS 12M: la favolosa detentrice del record del mondo di resistenza: 356.430 Km in 141 giorni e notti di guida, percorsi ininterrottamente da una vettura di serie. Un collaudo che è garanzia insuperata di prestazioni, durata e robustezza.		13,5 Km con un litro di normale, la 1200 • 12,5 Km con un litro di normale, la 1500 • *sprint:* da 0 a 100 Km/h in 17"8, la 1500 TS (in 20" la 1500, in 25" la 1200) • *velocità:* 140 Km/h la 1500 TS (135 Km/h la 1500cc, 130 Km/h la 1200) • *tutte:* cambio d'olio ogni 10.000 Km	1200cc a 2 e 4 porte da L. 995.000 1500cc a 2 e 4 porte da L. 1.035.000 1500TS a 2 e 4 porte da L. 1.135.000 Station Wagon 1200 e 1500cc da L. 1.150.000
FORD TAUNUS 17M: è la '6 posti' più filante d'Europa, primato d'economia nella sua classe, esempio ineguagliato di eleganza e di comfort. In tutti i modelli, freni anteriori a disco e rifiniture gran chic. La tecnica si esprime in bellezza, nella Taunus 17M!		12,8 Km con un litro, la 1500 • 11,8 Km con un litro, la 1700 • *sprint:* da 0 a 100 Km/h in 15"6 la 1758 TS (in 18" la 1700, in 22" la 1500) • *velocità:* 160 Km/h la 1758 TS (145 Km/h la 1700 cc, 135 Km/h la 1500)	1500cc a 2 e 4 porte da L. 1.265.000 1700cc a 2 e 4 porte da L. 1.285.000 1758 TS a 2 e 4 porte da L. 1.460.000 Station Wagon 1500 e 1700cc da L. 1.355.000
FORD CORSAIR: la nuova affascinante creazione della Ford in Europa. Spaziosa, elegante, aggressiva, nata per conquistare, dimostra la sua alta classe in tutti i particolari estetici e meccanici. Motore 1500cc, con cambio a cloche i modelli Special e GT. Freni anteriori a disco in tutte le versioni. È lubrificata a vita!		12,5 Km con un litro la De Luxe • 11,5 Km con un litro la Special e la GT • *sprint:* da 0 a 100 Km/h in 14" la Special e la GT (in 19" la De Luxe) • *velocità:* 155 Km/h la Special e la GT (135 Km/h la De Luxe) • *tutte:* cambio d'olio ogni 8.000 Km	De Luxe 1500 a 2 e 4 porte da L. 1.265.000 Special 1500 a 2 e 4 porte da L. 1.335.000 GT 1500cc a 2 e 4 porte da L. 1.460.000

Alessandria ... **A.V.A. s.a.s.** .... Via Tortona 3 .... tel. 2364
Asti .... **G.PEROSINO&C. s.n.c.** Corso Dante 8 ... tel. 3034
Biella .... **SO.CO.MA s.p.a.** ..... Via Marconi 7 .... tel. 29604
Cuneo .... **AUTORIMESSA ITALIA** Via B. Bruni 4 .... tel. 3217
Novara .... **CANTONE LUIGI s.p.a.** Piazza Martiri Libertà 4 . tel. 31319
St. Vincent **DITTA FABRIS ALDO** .. Via Marconi 7 .... tel. 2619
Torino .... **ATAUTO s.p.a.** .... Corso P. Eugenio 8 tel. 480988
Torino .... **ITALCAR** .... Corso G. Cesare 202 .. tel. 237777



Condominio DEI GUIRLI - Lago di Lugano

SICURO INVESTIMENTO DI CAPITALE NEL TICINO (Svizzera)

Il nostro Condominio è l'ultimo direttamente al lago, per il quale si è ottenuto il benestare per la costruzione. Ulteriori costruzioni intorno al lago sono state bloccate! E' quindi da aspettarsi un'ingente valorizzazione; solo in questi ultimi cinque anni il valore del terreno è stato più che raddoppiato!

In un'incantevole posizione, in mezzo a delle eleganti ville, costruiamo degli appartamenti in condominio per le più grandi esigenze. Appartamenti di tutte le grandezze, da 1 a 5 camere, da 42 a 162 mq. escluse le terrazze, in parte con doppi e tripli servizi. Installazioni: cucine, frigoriferi, lavatrici automatiche, citofoni, ascensore ecc. 30 parcheggi per autovetture, di cui 20 in una rimessa sotterranea. Il Custode Vi procura possibilità di interessanti affitti. Lido proprio con docce, area di circa 5000 mq. Prezzi massimo all'ultimo piano Fr. sv. 2000 al mq. di vera e propria superficie abitabile (le terrazze non vengono conteggiate).

Visitateci nel nostro Ufficio di Vendita posto sul luogo, il quale è aperto anche durante i giorni festivi dalle ore 15 alle 18. **Lunedì l'ufficio è chiuso.** Posizione esatta: 7 km da Lugano, tra Bissone e Campione, 1 km dal futuro imbocco dell'Autostrada presso la diga di Melide.

Quale investimento di capitale: (senza tener conto della valorizzazione) possibilità di ricavare interessi del 5% mediante l'affitto. Esempio: un appartamento di 4 locali di [illegible] mq. costa Fr. sv. 210.000. Questo appartamento con facilità si può cedere in affitto a seri inquilini per Fr. sv. 12.000 all'anno, perchè nessuno riesce a trovare sul lago per anni un tale appartamento. Per favore venite a convincerVi qui sul posto!

Quale appartamento di vacanza: è una cosa veramente ideale, soprattutto per chi ama l'acqua. Darsena propria per 23 barche: il più grande porto privato su tutto il lago. Possibilità di affitto durante la Vostra assenza.

Richiedete il prospetto al nostro Ufficio di Vendita: «CONDOMINIO DEI GUIRLI», Direttore delle vendite R. Urech, via Campione, Bissone (Ticino), tel. 8 36.69 (orario d'ufficio), oppure privato: viale Marco 25, Campione d'Italia, a 300 m dall'Ufficio di vendita.

L'ACQUISTO DI UN APPARTAMENTO DA PARTE DI STRANIERI SOTTO FORMA DI SOCIETÀ IMMOBILIARE È TUTTORA AUTORIZZATO

CRONACHE PER LE DONNE

In Svizzera negli uffici gli uomini sono un'eccezione

Anche molte fabbriche [redacted] quasi esclusivamente [redacted] manodopera femminile - Le donne, in seguito a vecchie tradizioni, non hanno il diritto di voto, ma per il resto hanno conseguito una «parità» assoluta

(Dal nostro inviato speciale) Berna, maggio.

In quasi tutte le donne svizzere di una certa età fa capolino la massaia di montagna. Sono evolute, pratiche, talora perfino autoritarie. Basta vedere come camminano sotto i portici della Krangasse a Berna o per le ripide strade di Losanna per comprendere come, nella vita, sappiano sbrigarsela benissimo da sole. Tuttavia, anche [redacted] lavorano fuori casa, le loro camicette traforate, i loro gesti, la semplicità dei loro sguardi non fanno pensare agli uffici e alle macchine da scrivere, ma alle tovaglie ricamate e alla marmellata di fragole. Non hanno bisogno dell'uomo — molto spesso più sbiadito di loro — e tuttavia [redacted] capisce che fin dagli anni dell'infanzia hanno vissuto in una società patriarcale. Il padre, il marito non [redacted] al loro fianco, ma alle loro spalle, ombra invisibile, astratta; eppure onnipresente.

Quando si domanda loro — parlo sempre di quelle sulla cinquantina — perché mai, unica in Europa, la donna svizzera non abbia ancora ottenuto il diritto [redacted] voto, può anche capitare di sentirsi rispondere che non si tratta di un problema di grande importanza. Anche le più emancipate comunque non se la prendono con l'arretratezza delle leggi elvetiche in materia elettorale; cercano anzi di spiegarla. «La nostra esclusione dal voto — dicono — dipende dal fatto che sia[redacted] la più antica democrazia di Europa».

E in un certo senso hanno ragione. Il primo nucleo della libera Svizzera nacque infatti nel 1291 sul pascolo alpestre di Gruetli dove i rappresentanti dei tre Cantoni montanari di Svitto, Uri e Unterwalden [redacted] giurarono alleanza contro la minaccia incombente del Duca d'Austria; qualcosa di simile a quanto era [redacted] un secolo prima a Pontida dove gli esponenti delle città lombarde si erano coalizzati contro il Barbarossa. Il fatto che la Lega elvetica, a differenza di quella lombarda, fosse nata in alta montagna contribuì senza dubbio a tutelarla dagli appetiti degli imperi limitrofi; ma nello stesso tempo quella corona di picchi e ghiacciai la rinserrò in un freddo isolamento montanaro, congelò molte sue tradizioni che si son mantenute inalterate attraverso i secoli.

La più importante di queste tradizioni è quella della «democrazia diretta», la discussione dei problemi locali sulla piazza del paese con la partecipazione di tutti i cittadini di sesso maschile. In certi paesini di montagna questa tradizione sussiste ancora: quando c'è da prendere una decisione in materia di pascoli, di boschi, di bestiame, di acque, gli uomini si mettono in costume, si radunano in piazza e il discutono, votano, nominano, decidono, talora fra la stupita curiosità dei turisti stranieri convenuti fin lassù proprio per assistere alle sedute di quel parlamento valligiano.

In tutto il resto della Svizzera questa antica tradizione ha assunto la forma del referendum popolare. I consigli comunali, quelli cantonali, lo stesso Parlamento di Berna allo svizzero non bastano. Per le decisioni di una certa importanza vuol pronunciarsi di persona, dire direttamente [redacted] la sua propria opinione come avveniva cinque o seicento anni fa. Ora, poiché la questione del voto alle donne è senza dubbio molto importante, la Costituzione [redacted] svizzera stabilisce che il Parlamento (il quale, nella sua attuale composizione, il voto alle donne lo concederebbe immediatamente e con netta maggioranza) non basta; impone rigorosamente il referendum. Limitato, secondo i principi tradizionali, agli elettori di sesso maschile.

Gli uomini e soltanto gli uomini, dunque, debbono decidere se concedere o no il voto alle donne. Come se i nobili della corte di Luigi XVI e soltanto loro avessero dovuto decidere se ammettere o no la borghesia, il terzo stato, al governo della cosa pubblica. Infatti, tutte le volte che sono stati interpellati, gli uomini svizzeri hanno risposto di no. C'è anzi da meravigliarsi che questo «no» sia stato sempre meno massiccio e schiacciante di quanto si potrebbe supporre; all'ultimo referendum, per esempio, un terzo degli elettori, dando prova di notevole maturità, votò «sì» e in tre Cantoni — Vaud, Neuchâtel, Ginevra, tutti appartenenti alla Svizzera francese — i voti favorevoli furono addirittura in maggioranza. Probabilmente se altri popoli europei fossero chiamati ad una simile votazione i risultati non sarebbero molto diversi.

Per quanto importante la questione del voto non è che un aspetto di una legislazione improntata nel suo complesso [redacted] principi non meno antiquati di quella italiana. Così in materia di patria potestà il codice svizzero è, sì, teoricamente più equo del nostro in quanto afferma che «*durante il matrimonio i genitori esercitano insieme la patria potestà*», ma subito dopo si affretta ad aggiungere che «*in caso di disaccordo decide la volontà del padre*».

Anche in materia salariale le sperequazioni sono nette: il principio «*uguale salario per uguale lavoro*» si può dire venga applicato soltanto negli uffici federali. Nell'industria, nell'artigianato, perfino nell'insegnamento il compenso della donna è inferiore a quello dell'uomo, e non di poco: in media si può parlare di una differenza di circa il 30 per cento.

La legislazione elvetica è invece molto più elastica della nostra in materia matrimoniale perché ammette il divorzio e lo ammette [redacted] una certa facilità. Oltre al divorzio «per colpa» di uno dei due coniugi è infatti previsto anche quello consensuale. «*Ognuno dei coniugi può chiedere il divorzio* — dice il codice — *quando le relazioni coniugali siano così profondamente turbate* [redacted] *scosse che non si possa ragionevolmente esigerne la continuazione*». Fino [redacted] venti anni fa questa elasticità si risolveva però a tutto vantaggio della donna. «Una volta era quasi sempre l'uomo, il marito, a chiedere [redacted] divorzio», ci ha detto l'avvocatessa Hélène Thalmann Antenen che esercita la professione a Berna e presiede un movimento per l'emancipazione femminile. Le donne, le mogli anche quando erano angariate da mariti dispotici o infedeli che volevano rompere il vincolo matrimoniale, ricorrevano quasi sempre a lei per opporsi al divorzio non tanto per attaccamento alla famiglia quanto per comprensibili preoccupazioni economiche. «Non ho un mestiere, non so far nulla — ripetevano quasi tutte — cosa potrò fare se resterò sola?».

Oggi la situazione è profondamente mutata, le proporzioni tendono a invertirsi. Le donne che lavorano, economicamente indipendenti, sono sempre più numerose, e pertanto quando un matrimonio si rivela irrimediabilmente sbagliato, non hanno più timore del divorzio, anzi in molti casi sono esse stesse a chiederlo.

Il colpo più duro, alle antiche tradizioni elvetiche, lo sta arrecando l'attuale *boom* economico. Tutte le fabbriche lavorano [redacted] pieno regime, come motori impazziti, la manodopera non basta, la Svizzera ha bisogno di lavoratori italiani, spagnoli, francesi, greci. E delle sue donne. Di anno in anno, di mese in mese [redacted] numero delle donne svizzere [redacted] che lasciano il focolare per entrare in fabbrica o in ufficio si fa più rilevante. Esistono ormai intere industrie che [redacted] servono quasi esclusivamente di manodopera femminile; negli uffici poi gli uomini costituiscono quasi un'eccezione. Complessivamente le donne che esercitano un mestiere o una professione sono il 29,7 per cento della intera popolazione lavoratrice; una proporzione quasi analoga [redacted] quella [redacted] Milano (31,6), davvero eccezionale se si pensa che comprende anche le zone rurali, le vallate, le montagne.

Una rivoluzione silenziosa che ha trasformato la donna svizzera anche esteriormente. Queste ragazze di venti anni che escono dall'università [redacted] dagli uffici, c[redacted] leggono con disinvoltura la pubblicità sugli antifecondativi pubblicata dai giornali, hanno gli stessi capelli biondastri, le stesse guance arr[redacted], talora anche le stesse camicette traforate delle loro madri. Ma i loro gesti, il loro modo di guardare [redacted] di muoversi non fanno più pensare alla marmellata di fragole. Oltretutto [redacted] sono mai sole. Al loro fianco — educato, quasi timido — c'è sempre un giovanotto, un *boy friend*, un fidanzato, un marito al quale parlano con disinvolta franchezza, da pari a pari. A giudicare dall'aspetto e dall'atteggiamento questi uomini delle ultime leve, il diritto di [redacted]to, alle loro compagne glielo hanno già concesso.

Gaetano Tumiati

L'INCHIESTA DI LIETA HARRISON SULLE MERIDIONALI A TORINO

Vengono dal Sud con angosce e speranze trovano un mondo nuovo che le sconvolge

Chiamate da un parente, scendono nella nostra città dopo aver spesso «impegnato gli occhi per partire» - Le difficoltà per trovar casa [redacted] lavoro - Poi, le prime esperienze, la fabbrica, le compagne, la maggior libertà - Il graduale abituarsi a modi di vivere e di pensare diversi da prima - Una diciassettenne racconta il dramma della cugina che «si trovò [redacted] passare [redacted] disgrazia» - Secondo la «legge dell'onore» il padre avrebbe dovuto ucciderla; invece, la tenne in casa - E al fratello che gli aveva scritto una letteraccia disse: «Siamo uomini [redacted] non bestie, arriviamo a capire [redacted] usanze giuste»

Pubblichiamo oggi la seconda puntata dell'inchiesta «Le meridionali a Torino», iniziata su questa pagina domenica scorsa. Lieta Harrison, la ventiduenne scrittrice che ha ottenuto un così largo successo con il libro «Le Svergognate», riporta le autentiche impressioni di alcune donne al loro primo incontro con la grande città.



Un gruppo di operaie all'uscita da una fabbrica. Alcune [redacted] torinesi, altre [redacted] venute dai paesi della provincia, altre [redacted] meridionali. Tutte hanno imparato a stimarsi [redacted] a lavorare serenamente [redacted] fianco a fianco

Cosa offre [redacted] metropoli industrializzata alle donne che, con i treni del Sud, giungono a Porta Nuova?

Un familiare, venuto precedentemente a Torino, nelle sue lettere, [redacted] incosciente entusiasmo, ha assicurato che c'è la casa, [redacted] lavoro per tutti: e le donne sono partite.

Entusiaste le giovanissime, perplesse le più anziane. Per queste ultime — generalmente casalinghe — l'arrivo [redacted] Torino sarà fonte solo di delusioni ed amarezze. La grande città, infatti, è loro ostile, e mostra subito i suoi lati peggiori: un bilancio familiare arduo, per l'alto costo della vita; ed un alloggio, nella migliore delle ipotesi, squallido.

Maria M., anni 52, da Avellino, a Torino [redacted] otto mesi:

«*Il giorno pattuito, mio figlio Aldo ci venne* [redacted] *prelevare alla stazione, tutto fresco e allicchittato, ma aveva una faccia tirata, come di uno che ci ha un pensiero. Subito si capì quel* [redacted] *la preoccupazione sua. Ci aveva scritto e riscritto parlandoci della casa che si era procurata. Io ci avevo mandato a chiedere la fotografia, come ci hanno l'usanza quelli dell'America, ma non avevo avuta la risposta. Santa Lucia mi deve privare della vista degli occhi, se ci dico esagerazione, ma in quel posto, ad Avellino manco le bestie ci teniamo. Non c'era il posto manco per farci entrare le quattro cose che ci eravamo portati. Le mie figlie accominciarono a piangere, e mio marito non ce lo aveva il coraggio di guardarmi, ché era stato lui a convincermi a quel passo. Successe un infierno di voci e discussioni. "Che ci piangete? Basta con questa malaugurìa" ci dissi alle mie figlie, e poi, voltata verso i maschi: "Sentitemi voi, è 35 anni che sono maritata, ho fatto la fame e, manco ai cani, ci auguro di passare quello che ho passato io;* [redacted] *ci ho avuto sempre la consolazione di stare in una casa assistemata. Povera quanto vuoi, ma uomo devi restare; e l'uomo non può vivere come le bestie. Non ci faccio la pantomima che me ne torno al paese, ché tanto mi avete fatto impegnare pure gli occhi per partire, pareva che prendeva fuoco la casa, avreme facevate. Io, qua dentro, non ci resto. Non mi feci tutto questo viaggio per arridurmi a dormire come le bestie. Sopra questa sedia sono, e sopra questa sedia resto. Quando occupiate la casa, vuol dire che dormirò". Non mi levai da quella sedia mai, e in otto giorni la casa spuntò. Furono le mie figlie a darsi da fare, ché non mi potevano vedere giorno e notte su quella sedia; tanto fecero e tanto dissero che attrovarono lavoro e pure una casa. Da otto mesi tutt'ora ci abitiamo. Pure brutta* [redacted] *sta schifo non fa, e a paragone della prima, pare na reggia*».

Non serve [redacted] niente protestare, case non [redacted] ne sono e quelle che ci sono, costano troppo; meglio «arrangiarsi», «tenere pazienza» e «fare come vuole il Signore»: questa la triste realtà accettata dalla stragrande maggioranza delle donne, appena arrivate dal Sud. L'entusiasmo delle più giovani nasceva dalla speranza di trovar lavoro; ed il lavoro, bene o male, a Torino c'è. La donna meridionale nel lavoro trova un affrancamento dalle condizioni familiari [redacted] con ciò una maggiore libertà e un maggiore equilibrio. In generale, la donna che lavora è molto più risoluta, molto più matura, più autonoma, più indipendente, meno nevrotica. L'ansietà si esprime come senso di responsabilità mentre invece, nella casalinga si esprime come nevrosi.

Teresa C., anni 19, a Torino da cinque mesi, da Catanzaro.

«*Mi pare di essere rinata da quando è che sono qui. Ora, rimane solo un fratello mio di 16 anni, senza la sistemazione. Dopo nove giorni,* [redacted] *dirci cosa a mia madre mi incominciai a girare tutti i paraggi di dove stiamo. E, porta per porta cominciai a domandare. Proprio l'elemosina di un posto andavo chiedendo, ma non avevo vergogna. Non c'è vergogna a volere lavorare. Uno, che aveva un negozio di parrucchiere, mi insegnò dove andare, e io mi presentai al numero preciso della strada che quello mi aveva detto. E' una fabbrica di lampadine. Il lavoro è facile; può capitare che prendi la scossa, ma è cosa da poco, e manco caso ci fai. La capo reparto mi ha presa a simpatia ed io non lo so cosa farei per lasciarla sempre contenta, se* [redacted] *fa tante gentilezze è perché vede che io sono affezionata al lavoro. Mi pare di avere uno scopo, ora nella vita. A Catanzaro stavo tutto il giorno a fare niente. Non potevi tirare un passo che subito ci avevi la critica addosso. Le compagne parlano tutte in modo che mi piace assai, non è come da noi che parliamo tutte in dialetto, e ci hanno una maniera di comportarsi proprio bella.*

«*Mia madre, dice che mi sono aggiustata pure nel carattere. A me, prima non mi si poteva dire "che begli occhi che ci hai" che subito me la prendevo in criminale; ora mi trovo a ridere, come ho visto fare alle mie compagne. Da un poco di tempo mi parlo con uno che ci ha casa di fronte alla mia, ma mi spaventa se lo viene* [redacted] *sapere mio padre. Vorrebbe avercela la libertà di portarmi fuori, con gli amici, a ballare, a fare le gite, e compagnia bella; ma, anche se i miei ci avessero l'intenzione di darmela tutta questa libertà, io non è che la voglio. Ormai sono grande e certe cose le capisco. Tanta, tanta libertà non è cosa giusta; la vita è quella che è, ed è meglio saperci tenere un poco strette*».

Oltre che liberatorio il lavoro è l'occasione migliore per il processo di acculturazione. La donna che lavora, infatti, [redacted] rapidissima ad abituarsi ed uniformarsi all'ambiente: basterà un mese di fabbrica a trasformarla.

E' sempre felice l'esperienza lavoro per la donna meridionale? I disadattamenti [redacted] e squilibri ambientali, con un certo grado di patogeneità obiettiva, è uno dei grossi problemi che non ha mai risolto la medicina del [redacted].

La percentuale di donne meridionali che incontrano notevoli difficoltà ad ambientarsi è rilevante.

Giovanna F., anni 49, proveniente dalle Puglie, a Torino da 20 mesi.

«*M'ari e celdiri sull'armazze dei miei morti, è stato* [redacted] *inferno per me. Al posto del marito che mi è caduto malato, quelli ci hanno avuto* [redacted] *la coscienza di assumere me. Mario, invece di ringraziare la Provvidenza, aveva solo la forza di pregare la Santa Madre Addolorata di prendermi, ché si credeva non ce la faceva. Agli altri, all'inizio, ci pareva esagerazione; poi, pure pazza ci parsi, e mi mandarono a visitare ai dottori del paese, che è pure una brava persona. Quello lo capì subito che io avevo ragione, e si capacitò lui pure che a quella macchina, quella delle emulsioni, che faceva quell'olio, io non ci potevo restare. Quell'olio mi portava* [redacted] *morire sicuramente; e non ci pare a lei che è esagerazione mia! Se non fosse stato qualmente così, il dottore,* [redacted] *dottore non è che, senza esserne persuaso mi levava. Giorni terribili, Signori assassinati e liberatimi. Ma, si può dire che lo quest'olio lo avevo capito subito. Certo sul momento parse male e non dissi niente. C'era pure il fatto che era un reparto di quelli terra-terra. Tutte di vent'anni, e tutte che cinguettavano in dialetto per non farmi capire. Mi sfottevano a spiare, chissà quali* [redacted]*re avevano contro di me. Ora però, se Dio vuole, questa* [redacted] *disgrazia è finita. Il dottore fu, che si fece coscienza e andò a dirglielo a chi* [redacted] *ragione. Non era bello che* [redacted] *tenevano a quella macchina. Una donna deve stare* [redacted] *un posto assistemato. Ora sono in un reparto serio; è lavoro di grande responsabilità. Intanto, facciamo tutto a mano, e di macchina manco l'ombra c'è.* [redacted] *poi, sono tutte persone serie, donne di una certa età: io sono la più piccola di quelle lì dentro*».

Ancor più delle difficoltà e dello stesso lavoro quel che sconvolge la vita di queste donne meridionali è la scoperta di valori nuovi. Rosalia B. anni 17 a Torino da un anno.

«*Si può dire che sono cambiati tutti da quando è che siamo a Torino. Ci mandò a chiamare il fratello di mio padre, mio zio Vincenzo, che è qui da sedici anni.* [illegible] *la trovate che veramente è* [redacted] *marito aveva pensato solo alla famiglia. Quello che ci ha cambiato come usanze, è stato proprio questo mio zio Vincenzo, che si trova ad avere una figlia unica che ha una para di anni più di me.*

«*Tre anni fa questa mia cugina si trovò a passare una disgrazia; e mio zio, che ormai aveva* [redacted] *usanze di qui, non si mise a fare tragedie, né pigliò e l'ammazzò, e manco pensò ad ammazzare quello che l'aveva consumata. Arrivò addirittura a tenersi la figlia con la pancia grossa, e dopo, lo stesso nipote si ricevette dentro. Mancava ancora una para di mesi alla nascita, che nel nostro paese, si venne a sapere questa cosa. Potè essere uno che* [redacted] *trovava a venire da Torino, come uno che ha scritto ai parenti; fatto sta che la cosa si venne a sapere, e tutti stuzzicavano a* [redacted] *padre.*

Nelle nostre famiglie, ci stiamo attenti al rispetto, per il fratello più grande. Ma trattandosi di cose d'onore, pare che questo conto non si tiene più. Mio padre pigliò e, a mio zio Vincenzo, che è [redacted] *più grande dei fratelli,* [redacted] *scrisse queste precise parole: "Fratello Vincenzo, attraverso te il disonore* [redacted] *entrato nella nostra famiglia. Al paese si dice che tu, pure* [redacted] *vergogna ti tieni dentro casa. Nell'attesa di buttare quella che è degna figlia del padre, perché non prendi questa decisione e ci lavi il nostro onore? Ho una figlia che mi viene disonorata; ci avevi pensato a questo? Sono cugine di sangue, e la vergogna sai come cammina. La regola è quella. Ci avresti dovuto già mettere riparo subito,* [redacted] *ci hai voluto disonorare* [redacted] *nome. Se* [redacted] *uomo, fai il tuo dovere".*

«*Mia cugina si è sposata quando il bambino aveva otto mesi e ora non c'è più niente da dirci. Con mio padre dopo la lettera non si parlavano più, e fu mia madre che pensò a scriverci un poco di auguri per questo matrimonio che assistemava tutte cose. Dopo, è successo che il socio di mio padre si trovò a fare una fesseria, e sono falliti. A casa si sono presi tutto. Non c'è rimasto dopo il pignoramento manco una spingola. Mio zio, quando lo seppe, scrisse subito di andarcene a Torino, e noi siamo venuti. Appena arrivati mio padre ci volle chiedere perdono a mio zio Vincenzo per quella lettera.*

«*Ma mio zio tagliò subito il discorso dicendo: "Lassa perdere sté* [redacted] *e senti a me piuttosto. Ogni mia figlia è sposata e ha una casa per conto suo; ma in tutti i casi sempre da bestia era quello che tu hai scritto. Siamo* [redacted]*mini e non bestie perché arriviamo a capire le usanze buone. Pure le bestie finisce che le capiscono le usanze buone. Tu che sei pe*[redacted] *delle bestie? Fossi stato tu al mio posto, ora cosa ti ritrovavi? La galera, morti sulla coscienza, vergogna, e famiglie distrutte. Quando mi presi in braccio per la prima volta la creatura; allora solo ci pensai a quel delitto che tu mi volevi fare fare. E non ci ho vergogna a dire che mi vennero le lacrime, a pensare tutto il male* [redacted] *potevo fare a quell'innocente. E tu pure ci devi pensare, sempre ci devi pensare a tutto il lutto che volevi farmi assumere. Lo hai capito?". Ci dovette fare assai impressione quel discorso a mio padre, perché non ci ho mai più sentito parlare di onore, né fare l'esagerato come faceva prima*».

Lieta Harrison

Il ritratto di Nilla Pizzi

La cantante non vuole che una sua fotografia sia riprodotta su cartolina - Ma fino a che punto la persona celebre [redacted] nota gode ancora del «diritto all'immagine»? - La sentenza della Cassazione

In genere gli artisti — lirici o di prosa, cantanti od urlatori — non disdegnano di essere fotografati; tollerano, senza un cenno di ribellione, quando calcano le scene, l'accecante e brutale girandola dei *flashes* e, *bon gré malgré*, accettano quel che viene fuori dai negativi, anche se la posa in cui sono stati ritratti non è ideale e l'inquadratura della loro immagine non ha il rilievo che avrebbero desiderato.

Tuttavia gli artisti — uomini e donne — sono facili ad inalberarsi e ad invocare il «diritto all'immagine» allorché le loro fotografie sono esposte nelle vetrine o utilizzate per la riproduzione su cartoline. Vogliono essere loro a decidere qual è la fotografia che ha da essere esposta, che può essere riprodotta su cartolina, a migliaia e migliaia di copie. Della scelta altrui non si fidano: esigono che la fotografia destinata ad essere riprodotta e divulgata sia tecnicamente perfetta: efficacemente e compiutamente espressiva della loro personalità: esteticamente suggestiva ed attraente.

E', forse, per questi intimi ed inconfessati motivi, che Nilla Pizzi, la celebre cantante, è insorta contro l'iniziativa della Rotalfoto di Milano, che aveva messo in commercio [redacted] copiosa edizione di cartoline riproducenti la sua immagine. Nel chiedere ai giudici di dichiarare illecita l'iniziativa della ditta milanese, con tutte le conseguenze che potevano discenderne, Nilla Pizzi riteneva di avere dalla parte sua la legge. Ella non era stata interpellata, non aveva accordato alcun consenso alla riproduzione su cartoline della propria immagine e la legge (art. 10 del codice civile) stabilisce che ogni persona ha diritto alla propria immagine sì che il ritratto di una persona vivente non può essere esposto, riprodotto o messo in commercio senza il consenso della persona ritratta.

Senonché cotesta regola generale va soggetta a due eccezioni: l'una ad opera del consenso accordato dalla persona cui spetta: l'altra ad opera dell'art. 97 della legge sui diritti d'autore (legge 22 aprile 1941, n. 633) il quale dispone testualmente che non occorre il consenso della persona ritratta quando la riproduzione dell'immagine è giustificata dalla notorietà [redacted] dall'ufficio pubblico ricoperto, da necessità di giustizia o di polizia, da scopi scientifici, didattici o culturali, o quando la riproduzione è collegata [redacted] fatti, avvenimenti, cerimonie di interesse pubblico o svoltisi in pubblico.

Ora alla stregua di quanto stabilisce l'art. 97 della legge n. 633, l'iniziativa della Rotalfoto contro cui Nilla Pizzi era insorta, poteva ritenersi lecita e giustificata? La Corte d'appello di Milano ha detto decisamente di no. Dopo avere accertato che la cantante gode di larga notorietà, la Corte ha ritenuto che la notorietà della Pizzi non giustificasse di per sé sola la deroga al principio generale che vuole il consenso della persona ritratta.

Secondo la Corte, il sacrificio della individualità privata (cioè, nel caso concreto, la liceità della esposizione di un ritratto senza il consenso) resta giustificato soltanto allorché la notorietà si accompagni al collegamento con l'ambiente in cui la persona ritratta esplica la sua attività. Per dirla in altre parole, solo nel caso in cui la cantante fosse stata ritratta sulla scena, poteva giustificarsi in virtù di un pubblico interesse, la riproduzione della sua immagine senza previo consenso. Nella specie, invece, la notorietà della Pizzi non dava giustificazione di soddisfacimento di alcun interesse generale, [redacted] col l'oggetto su cui si esercitava una azione di lucro nell'interesse privato.

Questa distinzione, queste sottigliezze interpretative dell'art. 97 non sono piaciute alla Cassazione la quale ha annullato la sentenza della Corte milanese, ed ha precisato che «*la riproduzione su cartoline e la diffusione a scopo di lucro della fotografia di persona celebre o nota, effettuata senza il consenso di questa, sono lecite, ancorché la fotografia non la ritragga nell'ambiente in cui esplica l'attività cui deve la propria notorietà*».

Nell'affermare questo principio, la Corte suprema ha spiegato che a giustificare il sacrificio parziale del diritto di ogni persona a tenere riservata la propria immagine, è sufficiente, secondo l'art. 97, che si tratti di persona che abbia raggiunto la notorietà in qualsiasi campo. Il legislatore, nel dettare [redacted] norma, ha tenuto conto del fatto che il pubblico desidera conoscere l'immagine delle persone celebri o note. Ne deriva che chi riproduce e mette in commercio la fotografia di una persona celebre o nota serve l'interesse pubblico e soddisfa [redacted] esigenze dell'informazione. Il fine di «lucro personale» che egli, evidentemente, persegue, non invalida la liceità della sua iniziativa. Nilla Pizzi — celebre o nota — dovrà rassegnarsi a vedere la sua immagine riprodotta su cartoline. In un solo caso ella potrebbe chiedere che le cartoline siano tolte dalla circolazione: e, cioè, se la riproduzione del suo ritratto fosse maldestra e lesiva del suo onore. Ma è un'ipotesi, cotesta, che la cantante ha lealmente ed obiettivamente esclusa.

Francesco Argenta

Una recente statistica

Due tedeschi su cento si sposano con un annuncio sul giornale

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 8 maggio.

[redacted] Ogni cento tedeschi sposatisi negli ultimi tre anni, nella Repubblica federale, due hanno trovato moglie o marito grazie [redacted] un annuncio pubblicato sulla pagina d'un quotidiano. Così rivela un'inchiesta compiuta, con il metodo dei «campioni scelti», tra ventimila sposi novelli.

Il primo annuncio matrimoniale che si ricordi comparve su un giornale a Londra, nel 1695. Sacerdoti e psicologi sono concordi nell'affermare che, non si sa bene per qual ragione, i matrimoni sorti in seguito ad un annuncio sulla stampa si rivelano, in media, duraturi.

la nuova superautomatica REX



una lavatrice "intelligente"

✱ perchè esegue programmi "specializzati" di lavaggio scegliendo automaticamente per ogni tipo di tessuto:

- il tempo di lavaggio
- la quantità d'acqua
- la temperatura
- l'azione lavante (energica o delicata)
- il tipo di lavaggio (con o [illegible] prelavaggio - con [illegible] senza centrifugazione)
- il numero di risciacqui

✱ perchè - premendo un solo pulsante - ogni programma si svolge dall'inizio alla fine con automatismo totale

▪ come possedere

6 lavatrici in una

ognuna costruita appositamente e "specializzata" per il lavaggio di un determinato tessuto

---

modelli da lire

99.900

\+ dazio

in [illegible]

Con la Superautomatica 290, la REX vi offre oggi la gamma di lavatrici più completa in Italia.

Tutte le lavatrici REX sono garantite dall'Istituto Italiano del Marchio di Qualità.

Assistenza Tecnica rapida e gratuita per tutto il periodo di garanzia.

REX
▪ UN PRODOTTO ZANUSSI

ufficio pubblicità ZANUSSI LV 6402

[redacted] *problema di grande importanza sociale*

La tubercolosi uccide [redacted] meno [redacted] resta ancora una minaccia

I casi di morte sono, da anni, in diminuzione ma il [redacted] dei colpiti dal male non si è ridotto in proporzione - Le forme croniche degli anziani e la possibilità di contagiare i bimbi - La malattia al centro dell'odierna Giornata mondiale della Sanità

Ogni [redacted] «Giornata mondiale della sanità» propone [redacted] all'attenzione pubblica un problema di profilassi contro una malattia a carattere diffusivo sociale. Potrà stupire il profano che quest'anno [redacted] all'ordine del giorno la tubercolosi, ritenuta ormai dominabile dalle incalzanti terapie moderne, e soprattutto [redacted] anche per [redacted] nostro Paese quel morbo mantenga tuttora un [redacted] interesse. E' bene sapere [redacted] tale interesse [redacted] si limita ai problemi clinici della malattia polmonare nei suoi vari modi di estrinsecarsi; ma comporta larghe risonanze d'ordine igienico-sanitario-economico proprio per il rischio di una tendente ripresa diffusiva [redacted] morbo, dopo che — [redacted] certo anche perché — gli strepitosi successi della terapia chemio-antibiotica hanno affievolito nel pubblico il timore dell'infezione, un tempo enorme per [redacted] spettro della morte conseguente ad una sequela di tribolazioni.

Per quanto [redacted] incontestabile che la mortalità per tubercolosi è generalmente diminuita appunto [redacted] seguito alla corretta applicazione delle più moderne cure mediche e chirurgiche in continuo aggiornamento, non è certo in eguai misura che [redacted] conti fatti [redacted] può valutare la decrescita della morbilità. Dalle risultanze [redacted] l'ultimo ancor recente congresso mondiale in materia si è appreso che ancora si registrano nel mondo ogni [redacted] tre milioni [redacted] decessi. D'altra parte, pure tre milioni [redacted] individui annualmente vengono riconosciuti ammalati di tubercolosi. Ma non tutto è qui, poiché il riconoscimento di malattia è fatto solo dalla rete dei dispensari e dai centri di accertamento; quindi [redacted] figurano nel computo gli innumeri casi non denunciati e curati privatamente.

Per quanto riguarda l'Italia è indubbio che la terapia chemio-antibiotica e l'ordinamento assistenziale hanno portato grandi incoraggianti benefici. La mortalità, [redacted] ridotta in confronto [redacted] passato, è discesa [redacted] circa ottomila decessi annui, con una riduzione calcolata dell'ottanta per cento [redacted] casi. Purtroppo, però, la morbilità è scemata solo del venticinque per cento. Praticamente circa sessantamila nuovi malati vengono accertati ogni anno nei dispensari. Inoltre si presume che computando quanti sfuggono al censimento, ricorrendo all'assistenza privata, siano circa centomila gli italiani che [redacted] cora si ammalano annualmente di tubercolosi.

Sono le forme croniche quelle che più incidono nella morbilità tubercolare odierna; [redacted] quelle che gli antibiotici non hanno saputo dominare se non parzialmente; ma che essi sono capaci tuttavia di controllare al punto di far sopravvivere l'ammalato. Di conseguenza si assiste attualmente ad un certo spostamento della morbosità tubercolare nell'età dei colpiti. C'è a questo punto da osservare che nei giovani le buone difese organiche aiutano i mezzi terapeutici a far conseguire guarigioni definitive, sempreché [redacted] condotti con razionalità di dosi, di associazioni e di durata; mentre negli anziani, mancando quei fattori coadiuvanti, le guarigioni più facilmente restano precarie.

Si erge pertanto il pericolo che persone anziane credute ormai non contagiose comportino ancora rischi di riprese infettive, tuttavia con scarsissimi subdoli sintomi, sì da divenire inconsci trasmettitori del bacillo. Incidentalmente vien, dunque, [redacted] consigliare che nelle famiglie la tossetta dei vecchietti non va ritenuta sempre un semplice appannaggio dell'età [redacted] fumo, ma deve essere controllata, perché non comprometta eventualmente la salute [redacted] bambini.

Orbene la «Giornata mondiale della sanità» quest'anno vuol promuovere un chiaro richiamo [redacted] non perdere di vista tutte quelle misure profilattiche che possono gradualmente ma sicuramente rallentare sino ad eliminare la diffusione del morbo. Se evidentemente il miglioramento del benessere generale, il perseverante condizionamento igienico delle nuovissime abitazioni ed altre misure sanitarie di ordine collettivo sono entrati nel novero dei fattori indirettamente profilattici, non bisogna dimenticare che talune situazioni contingenti, come ad esempio [redacted] ti rischi connessi ad immigrazioni interne non adeguatamente controllate, possono frustrare i migliori intendimenti, se una incoscia apatia del pubblico verso il problema antitubercolare prende radici. Molta gente è già portata a sfuggire agli esami sistematici di cui giovevolmente potrebbe fruire, alla immunizzazione preventiva con vaccinazione o con chemioprofilassi, al riconoscimento precoce [redacted] lesioni polmonari mediante la schermografia, alla applicazione, ricorrendo, della chemioterapia [redacted] primo sospetto. E' pure [redacted] auspicabile [redacted] più non accada [redacted] troppi malati interrompano prematuramente il trattamento curativo, abbandonandosi all'euforia dei primi ottimi miglioramenti.

In questo [redacted] si vanno svolgendo le celebrazioni della «Giornata». Quella di Torino avviene oggi alle ore 17, nella sala della Civica Galleria di arte moderna, [redacted] l'intervento del sottosegretario per la Sanità, [redacted], prof. Graziosi, e con una conferenza dell'Ordinario di patologia medica dell'Università, prof. Beretta-Anguissola, dopo la prolusione del Medico provinciale, Cotta Ramusino. Nell'occasione verrà fatta la solenne consegna di medaglie di benemerenza a infermiere professionali, assistenti sanitarie visitatrici e vigilatrici d'infanzia, della cui opera abbiamo scritto nei giorni scorsi.

Angelo Viziano

Sui tram di tutte le città cassette per corrispondenza

Il disegno di legge al Senato

Roma, 8 maggio.

Il ministro delle Poste ha presentato al Senato un disegno di legge che autorizza l'Amministrazione delle Poste [redacted] inserire, [redacted] proprie spese, sui mezzi di trasporto in servizio pubblico apposite cassette mobili per l'impostazione della corrispondenza lungo la linea. L'Amministrazione curerà il ritiro della corrispondenza in determinati punti di fermata.

Le «SS» venivano premiate [redacted] uccidevano più prigionieri

La deposizione [redacted] da un [redacted] dico polacco che fu internato [redacted] cinque anni ad Auschwitz

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 8 maggio.

Alla ripresa odierna del processo per le stragi di Auschwitz, la deposizione più drammatica è stata resa da un polacco, il dottor Thaddeusz Paczulla, che trascorse quasi cinque anni nel campo di concentramento. Il medico, che fu internato nel Lager [redacted] raccontato che l'imputato Joseph Klehr riceveva in premio dai superiori grappa, sigarette, viveri e denaro, uccidendo i prigionieri con iniezioni di acido fenico.

Il Klehr, ex medico delle SS è accusato di aver ucciso non meno di 20.000 internati nel campo di Auschwitz [redacted] tali iniezioni, e di aver partecipato anche all'eliminazione dei prigionieri nelle [redacted]. «*Klehr era così ignorante* — ha detto il teste — *che non sapeva scrivere in modo leggibile, sicché mi costrinse a compilare i moduli per la richiesta di razioni extra per il suo lavoro straordinario*».

Al giudice, che gli chiedeva che cosa [redacted] da dire circa l'accusa di aver iniettato veleno agli internati, un altro imputato, Emil Hantl ha risposto dichiarandosi innocente. Egli ha affermato che in realtà rischiò diverse volte la vita per salvare quella degli internati del Lager.

Quindi, scoppiando in singhiozzi, Hantl ha urlato: «*Mi si accusa di sterminio, ma io non sono stato altro che un buon soldato* [redacted] *un uomo onesto*».

Emil Hantl, con Klehr [redacted] il sergente delle SS Herbert Scherpe sono specificatamente accusati di [redacted] praticato mortali iniezioni a base di acido fenico agli internati di Auschwitz.

Successivamente, un testimone polacco, Leon Czakalski, ha identificato dieci imputati, fra cui Boger [redacted] Kaduk, denominati *gli ex capobanda di Auschwitz*. [redacted] modo in cui [redacted] teste ha proceduto all'identificazione dei suoi [redacted] aguzzini è fuori del [redacted]. Invece di passare davanti agli imputati, è passato alle loro spalle osservando attentamente le forme delle loro teste. Quando la testa gli pareva conosciuta, il teste si fermava e diceva ad alta voce il nome dell'imputato, il grado che egli av[redacted] nelle SS e le mansioni che svolgeva ad Auschwitz.

Il polacco ha poi dichiarato che l'ex-capitano [redacted] SS Robert Mulka, assistito dall'ex-sergente Hans Stark diresse selezioni di internati per [redacted] camere [redacted] gas. Ha aggiunto, inoltre, che una volta vide Stark uccidere un ragazzo [redacted] 10 anni che camminava, tenuto per mano dalla madre, verso le camere a gas.

Il processo continuerà lunedì.

[redacted] p.

Un'amica [redacted] pugnalata [redacted] «protettore» del [redacted]

La vittima, ormai morente, avrebbe sussurrato il nome dell'assassino Alcune donne hanno assistito all'uccisione della giovane - Il presunto omicida, fermato, nega ogni addebito nonostante gravi indizi



Domenico Demetrio Macheda mentre si nasconde tra gli agenti dopo [redacted] stato fermato a Milano (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 8 maggio.

Il «protettore» Domenico Demetrio Macheda, di 29 anni, detto «Mimmo il calabrese», tradito da alcuni graffi al viso e alle mani [redacted] accusato da una mondana, è sospettato di essere l'assassino di Elisa Casarotto, [redacted] giovane uccisa con una pugnalata nel «Bosco della miseria» [redacted] Lacchiarella. Anche i carabinieri sono convinti [redacted] il delitto sia stato commesso dal giovane, il quale avrebbe agito per indurre la donna ad abbandonare [redacted] zona riservata alle altre passeggiatrici.

Prove materiali contro il Macheda, che si protesta innocente, non sono ancora state trovate, ma gli inquirenti, basandosi su precise testimonianze di alcune compagne dell'uccisa, ritengono di aver risolto il «giallo». I carabinieri sarebbero convinti che il giovane non aveva intenzione di ucciderla, ma solo di spaventare la mondana. «Mimmo il calabrese», però, di fronte alle contestazioni, continua a negare.

Un altro elemento, tuttavia sembra aggiungersi a quelli già gravi che pesano sul «protettore»: sarebbe infatti stata riconosciuta come sua la bicicletta ritrovata appoggiata al tronco [redacted] un pioppo, [redacted] poca distanza dal luogo del delitto. Il Macheda si sarebbe servito abitualmente [redacted] per percorrere i viottoli fra i campi [redacted] e controllare più agevolmente il lavoro delle sue «protette». Si dovrà anche stabilire l'appartenenza al Macheda del fodero di pugnale da *boy-scout* rinvenuto accanto all'auto della mondana. Infine occorrerà vedere se le macchie [redacted] sangue trovate all'interno della vettura appartengono allo stesso gruppo sanguigno [redacted] Macheda.

E' stata una mondana di Binasco, soprannominata «Titti», a indirizzare le indagini dei carabinieri. La donna, interrogata, avrebbe dichiarato di aver raccolto le ultime parole della Casarotto morente. «Betty dei camionisti», prima di spirare, mentre veniva trasportata all'ospedale avrebbe sussurrato [redacted] nome del suo giustiziere. Ci sarebbero inoltre anche le ammissioni di altre due donne, la Sabiato e la «Rosy», le quali trovandosi sul luogo del delitto hanno visto tutto.

Dopo l'omicidio il Macheda, spalleggiato da due persone — che sarebbero già state individuate — si sarebbe rivolto al gruppetto di donne che, [redacted] bite, cercavano di prestare soccorso alla sventurata Casarotto, minacciandole: «Avete visto cosa è successo? Non aprite bocca, se no fate la stessa fine». Avvertimento che spiegherebbe il perché la Sabiato, interrogata dagli inquirenti, ha detto: «Non posso parlare; se dico quello che so mi fanno fuori...».

Demetrio Macheda è stato bloccato ieri mattina alle 0,30 in piazza Ghirlandaio alla periferia di Milano. Aveva appena acquistato all'edicola un giornale quando [redacted] brigadiere della squadra giudiziaria lo ha invitato a seguirlo al Palazzo di Giustizia.

Dall'interrogatorio [redacted] fermati sarebbe risultato che [redacted] Casarotto fu diffidata e minacciata. Il giorno prima della [redacted] morte nel pioppeto si tenne [redacted] riunione di «protettori» che decisero di dare una lezione alla giovane. Forse non si trattò di una vera e propria sentenza di morte: si doveva solo spaventarla, o forse anche sfregiarla. La scelta cadde [redacted] «Mimmo il calabrese» il [redacted] le — sempre secondo la ricostruzione degli inquirenti — si fece accompagnare da due amici, «Enzo il gobbo» [redacted] terzo personaggio (forse il fratello dello stesso Macheda) per tendere un tranello alla Casarotto. Quando fu nella vettura della ragazza rinnovò [redacted] minacce. La mondana, però, [redacted] tipo da subire imposizioni. Forse non aveva valutato esattamente il pericolo che correva. Si ribellò, ingaggiò una furiosa colluttazione, cercò di divincolarsi. A questo punto comparve il coltello. Un colpo per lo «sfregio», vibrato però con trop[redacted] forza e diversa direzione.

Demetrio Macheda è un giovane residente [redacted] Lambrate e viene descritto come violento [redacted] privo [redacted] scrupoli. E' nato [redacted] Reggio Calabria nel 1935 e da sette anni è sposato con Nazzarena Fadiga, di 23 anni, da Vibo Valentia. Ha due figli, Concetta e Antonio, di 4 e 5 anni, che abbandonò con la madre tre anni fa.

Si apprende infine che stasera a tarda ora agenti della squadra mobile hanno ritrovato in una strada [redacted] Greco-Turro l'au[redacted] usata per portare [redacted] all'ospedale la Casarotto. Gli inquirenti non hanno [redacted] luto precisare a chi appartenga [redacted] vettura ma pare che sia del fratello di «Mimmo il calabrese».

g. m.

«Serrata» [redacted] negozi [redacted] Capri contro il turismo organizzato

Con la manifestazione si intende salvaguardare [redacted] buon nome dell'isola, rovinato dagli speculatori

(Dal nostro corrispondente)

Capri, 8 maggio.

(n. l.) I commercianti di Capri hanno dichiarato guerra al turismo organizzato. Tutti i negozi resteranno [redacted] nel comune di Capri in segno di protesta mercoledì 16 maggio.

La *serrata* decisa dall'assemblea generale dell'Associazione commercianti capresi, [redacted] per scopo di denunciare alle autorità competenti gli abusi che quotidianamente si commettono ai danni delle attività turistiche isolane ad opera di varie organizzazioni di viaggio, di alcune guide e dei locali autonoleggiatori.

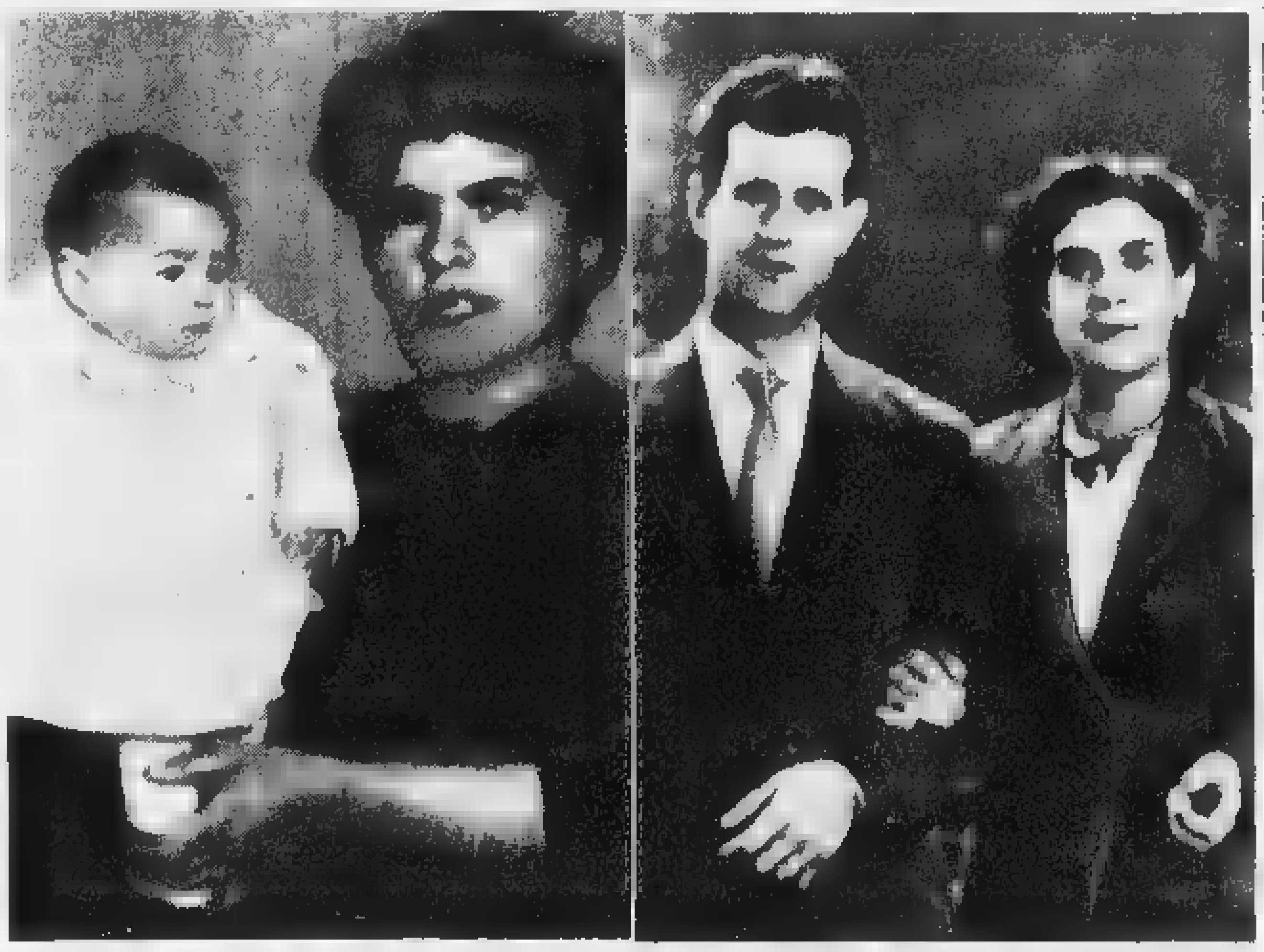
Un comunicato dell'Associazione, nel chiarire i motivi della *serrata*, fra l'altro, denuncia alle autorità competenti alcuni speculatori che nell'intento di realizzare affari sempre più cospicui manovrano a proprio piacimento i gruppi di turisti dirottandoli dalla visita dei luoghi panoramici verso negozi dagli alti prezzi con cui sono in combutta.

I commercianti di Capri affermano che [redacted] loro protesta non tende solo a salvaguardare il buon nome dell'isola e di tutte le attività commerciali, ma serve anche a richiamare l'attenzione dei turisti mettendoli in guardia contro quegli accompagnatori che offrono un itinerario di visita che non consente di apprezzare [redacted] bellezza di Capri. La manifestazione di protesta ha anche uno slogan: «Venite ai soli, pagherete di meno e vedrete di più».

Orrendo delitto nelle campagne [redacted] Latina

[redacted] tre mesi rapita [redacted] culla gettata in una vasca [redacted] solfato [redacted]

La madre stava lavorando sola nel [redacted] campicello e la piccola dormiva in [redacted] capanno - Mentre stava per tornare [redacted] casa s'è accorta della scomparsa della figlioletta, trovata poco dopo annegata - Il padre, disperato, pensa ad una vendetta



La piccola vittima, Lucia, in braccio ad una zia; a destra i genitori, Roberto ed Elsa Morsa (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente)

Latina, 8 maggio.

Una bimba [redacted] tre mesi, Lucia Morsa, figlia di due giovani contadini di Cori, Roberto Morsa di [redacted] anni, ed Elsa Musa di 25, è stata rapita da uno sconosciuto mentre dormiva in una culla provvisoria posta in [redacted] baracca e fatta annegare in una vasca piena d'acqua e solfato di rame.

L'atroce delitto è avvenuto ieri verso le 17,30. Ora sono in corso interrogatori presso la caserma dei carabinieri di Cori, [redacted] parte del maresciallo Ascani, comandante la squadra di polizia giudiziaria di Latina, e dei brigadieri Zinno e De Santis. Ma finora nessuna traccia dell'assassino [redacted] validi indizi per poter dare un movente al crimine che ha sconvolto tutta la provincia. Si teme che l'uccisore della piccola Lucia sia stato qualcuno che abbia voluto vendicarsi di qualche torto subito da un membro della famiglia Morsa; ma questa è solo una ipotesi.

Verso le 15 di ieri — così ha raccontato lo stesso padre della piccina — la signora Elsa Musa uscì di casa, un piccolo appartamento al pianterreno di uno stabile di via Ninfina, nella parte vecchia di Cori. Teneva in braccio la secondogenita Lucia (il primogenito, Giuseppe, ha 10 anni) e si recava, come faceva ogni giorno, nell'appezzamento di terreno che lei e il marito avevano acquistato tempo fa a «Forcinia Carosi».

Giunta al podere deponeva la bambina in un grosso capanno, dentro una cassetta di legno sistemata a culla. Perché la piccina non fosse infastidita dagli insetti la madre la copriva con una specie [redacted] velo. Quindi cominciava [redacted] lavoro in mezzo alle viti. Era sola: suo marito era al lavoro [redacted] Doganella, presso l'azienda agricola Priori, l'altro figlio Giuseppe si trovava in paese a giocare con i coetanei.

Verso le 16,30 giungeva la cognata Vincenza Morsa di 41 anni col marito Vittorio Otelli di 52 anni, e il loro figlio Ermilio di 17. Tutto era tranquillo e [redacted] si udiva alcun rumore.

Verso le 17,05 Elsa Musa decideva di andare incontro al marito. Tornava allora al capanno per prendere Lucia: la bimba non era più nella culla. La donna si guardava intorno poi superato [redacted] primo attimo di sgomento con quanta voce aveva in gola urlava: «Hanno rubato mia figlia! Hanno rubato Lucia!». La terribile notizia si spargeva nella campagna circostante e accorrevano numerose persone.

Iniziarono subito le ricerche. Tutti avevano il presentimento che fosse accaduto qualcosa di irreparabile. E di [redacted] a poco, infatti, un contadino vedeva qualcosa, come un fagotto, galleggiare nella vasca del verderame, ad una ventina di metri dai confini del fondo dei Morsa, nell'appezzamento di terreno di Giorgio Milita. Era il cadaverino della piccina, ancora avvolto nel suo scialletto multicolore.

Benché [redacted] sempre andato d'accordo con tutti, Roberto Morsa pensa che [redacted] tratti di un assassinio per vendetta, piuttosto che dell'omicidio di un maniaco. La zona, infatti, quella dove possiede il terreno, è troppo appartata per poter pensare che qualcuno vi sia passato per caso. Bisogna recarvisi di proposito a «Faccinia Carosi» e qualcuno deve aver seguito la giovane moglie del contadino con la bambina fra le braccia.

L'ha seguita fino al capanno, nascondendosi dietro i grossi ceppi e i lunghi filari di viti. Poi, quando la contadina si è allontanata dalla culla, è entrato nel capanno favorito dal fatto che in quel momento non c'era nessuno nei dintorni. Presa la bambina fra le braccia, ha percorso una settantina di metri e ha gettato il corpicino nella vasca piena d'acqua e di solfato di rame. Ha poi avuto tutto il tempo per allontanarsi senza essere scorto.

r. r.

Nuove indagini a Sanremo per la rapina di Milano

Sanremo, 8 maggio.

(l.) Le indagini sulla clamorosa rapina di via Montenapoleone stanno forse per assumere una nuova clamorosa svolta. Dopo che l'attenzione degli inquirenti s'era posata rispettivamente a Torino, Sanremo e Parigi, la polizia starebbe infatti ritornando in forze nella città dei fiori per scoprire qualche traccia presumibilmente lasciata da Guido Bergamelli, il fratello del pericoloso bandito arrestato a Torino ed egli stesso fermato in circostanze drammatiche dal vicecommissario di Sanremo dott. Molinari, mentre stava informandosi sull'orario dei treni per la Francia.

Che Sanremo sia tornata nel fatidico triangolo dei rapinatori di Milano sarebbe dimostrato dall'improvviso arrivo, [redacted] strettissimo incognito, dei sostituti Procuratori della Repubblica di Milano dott. Vaccari e dott. Sorichillo. I due funzionari hanno compiuto il primo tratto del loro viaggio da Milano a Genova in treno, e di là, trasferitisi su un'automobile civile, hanno raggiunto Sanremo — come già detto — nella tarda serata di oggi. Si ripercorrono le mosse di Guido Bergamelli, oppure si cerca una traccia dei favolosi gioielli rapinati?

Stava innaffiando i fiori

Morta la donna ferita nel crollo del balcone

Ovada, 8 maggio.

(t.) [redacted] deceduta all'ospedale la settantenne Giuliana Alamandola, vedova Russo, residente ad Ovada in via Santa Teresa 21. L'anziana signora [redacted] tardo pomeriggio di ieri, mentre si trovava sul balcone intenta ad annaffiare i propri fiori, per l'improvviso cedimento delle lastre di marmo del balcone, precipitava nel sottostante cortile abbattendosi sul selciato dopo un volo di circa cinque metri.

Dopo una breve agonia è deceduta all'ospedale di Alessandria nelle prime ore di stamani per fratture multiple agli arti inferiori e superiori, gravi lesioni interne [redacted] frattura della base cranica.

Il P. M. chiede l'ergastolo per [redacted] sposa che uccise il cognato

Napoli, 8 maggio.

(n. l.) Il P.M. dott. Calabrese concludendo la [redacted] requisitoria al processo contro Maria Conte, imputata di avere ucciso il suo presunto amante e cognato Castrese Pura, ha chiesto la pena dell'ergastolo, ammettendo la premeditazione e il motivo abbietto.

L'unica concessione fatta all'imputata dal rappresentante della pubblica accusa è stata l'esclusione del motivo futile. Dopo il P.M. ha preso la parola l'avv. difensore Luigi Giannuzzi Savelli. In precedenza [redacted] parlato per la parte civile l'avv. Filippo Palumbo.

Domani, dopo l'arringa dell'ultimo difensore, si avrà [redacted] sentenza.

Il tempo che farà

Sulle Alpi e sulle Prealpi annuvolamenti irregolari localmente anche intensi con possibilità di precipitazioni anche a carattere temporalesco. Sulla Val Padana e sul versante ligure e dell'alto Tirreno generalmente nuvoloso. Sulle rimanenti regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole poco nuvoloso. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: deboli variabili. Mari: calmi o leggermente mossi.

Temperature [redacted] di ieri:

Torino	15	20	Pescara	11	22
Bolzano	10	28	L'Aquila	6	23
Trento	12	26	Roma	7	25
Verona	12	24	Campob.	12	23
Trieste	15	23	Bari	11	22
Venezia	12	21	Napoli	9	23
Milano	12	26	Potenza	11	20
Genova	18	19	Catanz.	11	18
Bologna	13	27	Reggio C.	12	24
Firenze	10	22	Messina	10	23
Pisa	12	23	Palermo	15	24
Ancona	15	21	Catania	10	25
Perugia	11	21	Cagliari	10	22

CATTOLICA, Hotel Nautilus, tutte camere doccia bagno WC privati, vista mare, ascensore. Tel. 61-808. Chiedere illustrazioni prezzi.

CESENATICO, Villamarina, Pensione Santamartina, tel. 86-079, gestione propria, prossimità spiaggia. Ottima cucina. 22974

DA Piero, Laigueglia vicino al mare, prezzi modici, cucina casalinga.

FINALE Marina prezzi modici interpellateci. Pensione Montecarlo.

HOTEL Fabius, tel. 30736 Rivazzurra, Rimini, nuovissimo, tutte camere bagno balcone, ascensore, bar parcheggio, assoluta tranquillità al mare. Signorilità, prezzi modici. Interpellateci. 22090

LOANO, [redacted]rgo Sangiorgio, vicinanza mare, confortevole, familiare. Tel. 657-759 Torino. 22866

LOANO, Hotel Continental, tutte camere bagno, balcone, telefono, vista mare. Informazioni: Torino 594-522 ore serali. 23031

LOANO, Pensione Iris, 100 metri mare, tranquilla; pineta, autoparco privati. Maggio-giugno-settembre facilitazioni. Torino 297-341.

MIRAMARE Rimini albergo San Paolo nuovissimo sul mare, servizi privati. Interpellateci. 22730

MIRAMARE, Rimini, Hotel Plaza, sul mare, camere con o senza servizi, disponibilità fino 25-6. Interpellateci. 22974

MIRAMARE Rimini Pensione Fiordiloto, Gubbio 5. Veramente ottima bassa stagione 1500-1650 complessive. 22095

MIRAMARE, Rimini, Pensione Rond, via Gubbio, familiare, prezzi modici. Interpellateci. 23005

NOLI, Soggiorno François, moderno, tutti i comforts, lungomare. Prezzi modici. 23030

OCCASIONI periodi disponibili risparmierete, Hotel Villa dei Pini, Igeamarina, Rimini. 23005

PIETRALIGURE, Soggiorno Mary, familiare, centrale, fronte [redacted]. Prezzi modici. Interpellateci.

PIETRALIGURE trattamento familiare, sconto bambini, vicinissimo [redacted]re. Telefonare 289-903 Torino.

RICCIONE, Hotel Gabbiano, costruzione 1961. Vicino mare posizione tranquilla. Camere con doccia. Interpellateci. 22895

RICCIONE, Hotel Tropic, sulla spiaggia, tutte camere bagno, balcone, telefono, ascensore, giardino, parcheggio, signorilità. 22974

RICCIONE, Hotel Vienna Touring, I cat. sul mare. Conforts, signorilità. Medesima direzione: Plaza Rizz II cat. direttamente mare. 22974

RICCIONE, Pensione Antibes, nuova gestione, modernissima, sul mare. Bassa 1350. 22597

RICCIONE, Pensione Liane, vicinissima mare, confortevole, vasto giardino, autoparco. Bassa stagione 1600. Alta 2800 complessive. 22974

RIMINI, Bellarivo, Albergo Emilia, vicino mare, camere con bagno. B[redacted] 1300-1500 complessive. Alta modici. 22894

RIMINI, Bellarivo, Pensione Proto, vicino mare, Bassa stagione 1400 complessive. 22591

RIMINI Hotel pensione Miami, tranquilla, giardino, ottimo trattamento, gestione propria. 22997

RIMINI Hotel Stella Marina, telefono 23-956 sul mare, modernissimo, anche camere servizi privati, balconi, terrazze, ascensore, spiaggia privata. Parcheggio giardino. 22591

RIMINI Lido, Pensione Alma, via Margherita Ligure, vicino mare, gestione propria, prezzi convenienti. Interpellateci. 22974

RIMINI mare pensione Annetta, giardino, autoparco, spiaggia privata, giugno, settembre 1500, luglio 2000, agosto 2200 complessive. 22730

RIMINI Miramare pensione Leana vicinissima mare, bassa 1350, alta 2000 complessive. 22591

RIMINI, Pensione Belvedere, Regina Elena 50, accesso diretto spiaggia, cucina ottima. Autoparco. 22895

RIMINI, Pensione Fedora, sul mare, camere con bagno, balconi, scelto trattamento. Interpellateci.

RIMINI pensione Fiesta tel. 28419 vicino mare, modernissi[redacted] ogni comfort. Prezzi modici. Interpellateci.

RIMINI, pensione Fiorella, ottimo trattamento, familiare, posizione riposante, prezzi modici. 22710

RIMINI pensione Franca, Leopardi n. 3, tel. 24,805. Bassa stagione 1600 complessive. 22753

RIMINI Pensione Lidia, bassa stagione 1500 complessive. Alta modici. Interpellateci. 22710

RIMINI Sangiuliano Mare, pensione Arlesiana, veramente sul mare, ottimo trattamento, giugno, settembre 1200. 22312

RIMINI Torrepedrera, albergo Estate sulla spiaggia. Ogni comodità. Prezzi modici. 22710

RIVAZZURRA, Rimini, [redacted] Auriga direttamente mare, modernissima. Bassa stagione 1500 complessive. Alta interpellateci.

SESTRI Levante Pensione «Daniela», direttamente mare. Ottimo trattamento. Telefono 41-661.

SPOTORNO pensione Giovanna, via Sorzo, vicinissimo mare, giardino, parcheggio. Facilitazioni. Interpellateci. Telefonare 75-190. 22467

SPOTORNO, trascorrete vacanze deliziose Hotel Pineta. Tutti comforts. Telefonare 75-412. 23028

TORREPEDRERA, Rimini, Albergo Orlano, nuovissimo al mare. Veramente confortevole. Interpellateci.

VARAZZE Hotel Eden camere bagno telefono. Vicinissimo mare, Giardino, garage. 22914

VARAZZE, soggiorno familiare, ottimo trattamento per bambini. Telefonare Torino 235-283.

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione, Comfort. Telefonare 0123-5190. 0905

VISERBA albergo Bologna, sulla spiaggia, trattamento speciale. Soggiorno ideale, ogni comodità. Prenotatevi. Prezzi modici. 22592

VISERBA Hotel Nicaragua, sul mare ogni comfort, trattamento speciale. Interpellateci. 22895

VISERBA, Pensione Alba, vicinissima mare, ogni confort. Ottima cucina. Bassa stagione 1500 complessive. Alta modici. 22974

VISERBA, pensione Delaigi al mare bassa 1500 complessiva. Alta modici.

VISERBA pensione Florida sul mare bassa stagione modicissima, cucina casalinga. 22312

VISERBA, Pensione Marusca, vicinissima mare, Ogni confort. Prezzi modici. Interpellateci. 22997

VISERBA pensione Miami, sul mare trattamento ottimo, bassa stagione 1400 complessive.

VISERBA, Pensione Milly, vicinissima mare, Bassa 1400 complessive. Confortevole. Tranquilla.

VISERBA Pensione Rita al mare, maggio 1050, giugno 1150, Sconti bambini. 22312

VISERBA pensione Settebello, vicinissima mare, ogni comfort, prezzi modici. Prenotatevi. 22895

VISERBA, pensione Stelladoro, sul mare, ottimo trattamento, prezzi modici, interpellateci.

VISERBA pensione Verdemare vicinissima mare centrale, confortevole. Bassa stagione 1400-1600 complessive. 22895

VISERBA Rimini Hotel Aurora nuovo sul mare, servizi privati, trattamento sano, abbondante. 22468

VISERBA Rimini pensione Villa Grandi. Tel. 36.484, Maggio 1100, Giugno 1250. 22895

VISERBA Rimini Villa Minguzzi, vicinissimo mare, bassa stagione modici. Interpellateci. 22591

VISERBELLA pensione Ostenda sul mare, maggio 1100, giugno 1200, interpellateci. 22420

3 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati mezza giornata, ... Scuola Dante Marie, via Po V, telefono 667-006.

ACCONCIATORI, estetiste viso, corpo, manicure, pedicure diventerete diplomandovi Istituto Fioran's, via Andrea Doria 21, telefono 547-332.

ALLA Berlitz (aperta tutto l'anno): preparazione ogni esami di lingue; ripetizioni; lezioni individuali diurne e serali. Inizio corsi estivi; traduzioni. Informazioni presso la segreteria: Torino, via Santa Teresa 3 (grattacielo), tel. 553-970; Cuneo, corso Giolitti 3, tel. 56-94. 0321

ALL'ISTITUTO Cima corsi diurni, serali materie diverse preparazione impieghi. Lezioni individuali riparazione esami per scuole di ogni ordine e grado. Via Roma 254, tel. 510-354.

4 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A distinti giovinetti affittasi lettini. Foscolo [redacted]. [redacted]lono 687-407.

A impiegati bancari pensione completa belle camere 2-3 letti confortevole. Telef. 689-249.

AFFITTASI centrale ammobiliata a persona referenziata. Telef. 555-528.

AMMOBILIATA 2-3 impiegati, altra 14 maggio, professionisti, Telefonare 913-587. A52356

CAMERA ammobiliata uso piedaterre affittasi a distinto [redacted]no, Telefonare 386-821 pomeriggio.

A. CAPO OFFICINA MEDIA INDUSTRIA MECCANICA, DIPLOMATO, [redacted] DECENNALE [redacted] TECNICHE MODERNE, STAMPAGGIO [redacted] A CALDO, TRATTAMENTI TERMICI, TORNERIA, RETTIFICA, FRESE, [redacted]OSCENZA INGLESE, ESAMINEREBBE PROPOSTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3685 — TORINO». A50358

A domicilio o fuori offresi per lavori ufficio et dattilografici [redacted] pomeridiano. Telefonare 687-001.

ABILE dirigente aziendale, commercialista 33enne torinese offresi trasferirebbesi. Telefonare 514-741.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso [redacted], 512-025. Corso S. Martino 8. 0968

BALLI moderni imparerete presto e bene. Scuola Gemma, Nizza 3, telefono 60-220. 0786

INSEGNANTE stenodattilografo perfetto tedesco spagnolo inglese francese conoscenza russo impiegherebbesi o darebbe lezioni privato. Telefonare 642-774. A51741

MATEMATICA [redacted]zioni, proporzioni, ripetizioni, zona Vinzaglio, Telefonare ore ufficio 547-525.

MOBILIATA non affittacamere cerca signore. Specificare prezzo. Scrivere: «Pubbl[redacted] Stampa 8295 — Torino».

MOBILIATA singolo [redacted] 3 letti centrale. Telefonare 681-082 ore 10-17.

7 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

CAPO collaudo stampaggio meccanica controllo qualità offresi mezza giornata anche saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8445 — Torino».

[redacted] officina 34enne [redacted]ienza decennale lavorazioni meccaniche esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8449 — Torino».

AGILISSIMA contabile, paghe, fatturista, offresi ore pomeridiane. Referenziata. Telefonare 770-481.

AUTISTA veneto esperto [redacted] pulito usato impiegherebbesi. Telefonare 524-482. A52115

CHIMICO SPECIALIZZATO VERNICI [redacted] CELLULOSA, COMPLETA ESPERIENZA PRODUZIONE, RICERCHE, DIREZIONE STABILIMENTO, ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE, PUBBLICAZIONI, [redacted], MASSIME REFERENZE, OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8361 — TORINO». A51482

CONOSCENZA lingue (italiano, tedesco) offresi ditta per traduzioni. Telefono 743-414. A51743

DICHIARANTE doganale giovane ultradecennale esperienza occuperebbesi adeguatamente anche direzione agenzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8376 — Torino». A51550

DINAMICA distintissima pratica commercio esaminerebbe incarichi responsabilità, fiducia. Telef. 323-073.

DIPLOMATA tedesco francese università sui [redacted] offresi come interprete anche per agenzia viaggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8346 — Torino». A51104

DIPLOMATO [redacted] pomeriggio libero occuperebbesi patente auto. Telefonare 666-512. A51636

DISEGNATORE diplomato 21enne militesente volenteroso offresi. Telefonare 675-322. A52067

DISEGNATORE progettista offresi extra orario lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8316 — Torino».

ESPERTO disegnatore arredamenti metallici, pratico prospettiva e disegno edile, occuperebbesi. Telefonare 652-341. A49717

EX finanziere 24enne settentrionale praticissimo disegno, lavori ufficio, patente, presenza, offresi impiego stabile, mansioni fiducia. Tel. 523-870.

GEOMETRA disegnatore offresi lavori domicilio. Telefonare 590-839.

GEOMETRA 22enne patentato militesente pratico cantieri edili, disposto trasferirsi offresi. Telef. 770-363.

GEOMETRA 23enne buona esperienza professionale, munito di patente, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4088 — Torino». 52134

GIOVANE infermiera professionale, esperienza precedenti offresi studio m[redacted]e dentistico. Istituti Mutualistici, cliniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8418 — Torino». A51837

GIOVANE stenodattilografa ottima conoscenza inglese cultura il impiego offresi lavori segreteria e ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8441 — Torino». 51125

IMPIEGATO tecnico 22enne militesente, 4° anno geometra intenzionato proseguire studi, buon disegnatore, scopo miglioramento cerca sistemazione preferibilmente zona Alessandria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4089 — Torino». A52100

INGEGNERE industriale chimico esperienza decennale tecnica et tecnico-commerciale esamina offerta posizione responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7698 — Torino».

LAUREATA chimica industriale occuperebbesi. Scrivere «Pubblicità Stampa 8461 — Torino». A52020

ORGANIZZATORE disegnatore pubblicitario pratico trattazione clienti, lavori ufficio, auto propria, offresi adeguatamente mezza giornata mansioni varie. Telefonare 735-366.

PAGHE contributi tutti settori autorizzato esperienza offresi domicilio. Tel. 776-020. A34785

QUARANTASETTENNE distinto, dinamico, abile trattative commerciali, già capo filiale industria nazionale, disposto trasferirsi, viaggiare, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 8471 — Torino». A52304

RAGIONIERA 25enne pratica paghe contributi, offresi presso seria Ditta. Telefonare 327-258. O51968

RAGIONIERE, militassolto, referenziato, pratico contabilità meccanizzata, paghe contributi, conoscenza inglese impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità [redacted]a 8442 — Torino».

SEDICENNE stenodattilografa cerca impiego adeguato. Telefon. 736-144.

SIGNORA pratico contabilità o [redacted] vari ufficio occuperebbesi pomeriggio. Telefonare 793-729. A50093

SIGNORA 23enne dattilografa, 2° impiego, pratica carico scarico magazzino, conto lavorazione ordini spedizione et lavorazione, offresi seria ditta. Referenze ottime. Libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4087 — Torino». A52125

SIGNORINA ventenne impiegata contabile occuperebbesi ore serali anche cassiera. Telefonare n. 720-216.

VENTENNE disposta occupare portineria segreteria albergo francese inglese tedesco offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3660 — Torino».

VENTENNE operatrice Audit 502-513 diplomata comptometer, dattilografia pratica contabilità generale occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8459 — Torino».

VENTINOVENNE bella presenza auto disposto viaggiare libero subito. Telefonare 276-024. A52059

VENTISETTENNE analista tempi, preventivista, cronometrista, offresi a seria ditta, libero subito. Scrivere: Pubbliman casella 164, Pinerolo.

VENTISETTENNE secondo impiego, pratica quinquennale tutti lavori ufficio, paghe contributi, volenteroso, seria, riservatissimo occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8458 — Torino». A52004

VENTUNENNE referenziato pratico lavori ufficio offresi. Tel. 525-582.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

ABILI venditori ambosessi assume importante società mondiale elettrodomestici per vendita a privati. Corso istruzione, retribuzione fissa oltre provvigioni possibilità carriera. Scrivere referenze, curriculum a: «Pubblicità Stampa 440 — Torino».

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida ore serali. Telefonare 520-401.

AVVOCATO assume giovane ragazza primo impiego. Scrivere: Poggio, Pio [redacted] 5. A50911

CERCASI perito industriale per attività tecnico commerciale, settore termico e chimico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8307 — Torino».

CASA Editrice Mondadori per completamento gruppi assume ambosessi possibilmente diplomati per lavoro organizzato anche mezza giornata. Assicurasi guadagno immediato possibilità future ottima sistemazione. Presentarsi Mondadori corso Vittorio Emanuele 88 ore 9,30-12.

CERCANSI apprendista impiegata possibilmente non primo impiego. Telefonare 544-273. A51209

CERCASI dattilografa primo secondo impiego. Presentarsi Feit, via Monginevro 236. A51020

CERCASI impiegata primo impiego massimo 18 anni per ufficio Mansatori tondo radiale. Telef. 853-310, 732-471. A51880

IMPORTANTE editrice per potenziamento organizzazione Piemonte assume quattro venditori. Automezzo della Casa e assicurazione malattie. Possibilità brillante carriera. Presentarsi Adel. via Assarotti 5, ore 17-12.

NEON ricerchiamo per Parigi soffiatori ed evacuatori, assicurasi alloggio informazioni: France Fluor 8 rue de l'Aigle, La Garenne Colombes (Seine). 22854

RAGIONIERA esperienza bancaria referenziata cerca importante società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0377 — Torino». A51555

RAGIONIERA pratica precisa possibilmente dattilografa anche mezza giornata cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4004 — Torino». A50746

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECO[redacted]OMICI

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 10)

MONCALIERI, corso Roma 11, affittansi grandiosi negozi e basso fabbricato mq. 800. Telef. 583-763 ore pasti. A49734

NICHELINO, via S. Fr. d'Assisi 72 affittiamo giugno alloggi 2 camere tinello. Visite pomeriggio. Tel. 547-502

PIAZZA Statuto, salone, due camere, cucina, bagno, signorile. Telefonare 544-463. 0913

STUDIO centralissimo tre grandi locali ammobiliati affittasi. Telefonare 552-160. A50912

VIA Bardonecchia 14 affittasi alloggetto 3 vani. Visibile 15-17.

VIA Cernaia 44 affittasi alloggio signorile 3 camere e servizi. Visibile dalle 15 alle 17. A52043

VIA Duchessa Jolanda 19 affittasi alloggio signorile 6 camere doppi servizi terrazzo eccellente completamente rimesso a nuovo. A51934

VIA Montebello 21 affittasi garage.

12.000 mensili bella camera indipendente affitto in casa nuovissima a Cumiana eppure vendo adeguatamente. Telefonare 518-246. A50854

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI alloggetto ammobiliato a mezza montagna. Tel. 724-404.

AFFITTASI Borghetto Santospirito 20 metri spiaggia alloggetto bicamere servizi, ammobiliato o non annualmente o stagione estiva. Telefonare Torino 512-208. A50935

ALASSIO affittasi alloggetto ammobiliato luglio agosto. Tel. 735-166.

ALASSIO stagione estiva affitto appartamento ammobiliato a distinta famiglia. Telef. 510-220 Torino.

BORDIGHERA affittasi villa con grande giardino appartamento indipendente mobiliato due camere accessori stagione estiva. Guerri, Villa Cava, Bordighera, telefono 20-320.

CAMPAGNA provincia Cuneo vicinanze Tanaro affittasi camera cucina ammobiliati. Telef. Torino 581-993.

CERVINIA acquista contanti sul affitto appartamento almeno quattro camere letto più soggiorno, cucina, doppi servizi preferibilmente divisibili. Cruciani 357-M, Sip. Milano.

COAZZE affittasi panoramici alloggi camere tinello servizi riscaldamento garage. Telefonare 31-228 ore 18-20.

CORIO CANAVESE, VILLA CON GIARDINO, SETTE CAMERE OLTRE SERVIZI, 450.000 AFFITTASI STAGIONE ESTIVA. TELEF. 518-426, 511-356. 032

HOTEL ... Marchei ... tennis, giardino, ...

PALAZZINA ... 800 ammobiliata 250.000 stagione. Telefono 42-863. A51102

RIVIERA, porto ... 4 letti, soggiorno, ... maggio ... S. M., So one. ...

SARDEGNA ... affittasi villa ... Telefonare 526-071 ...

ALFENERA ... garage, affittasi ... Telefonare 385-275. A50745

SANREMO affittasi maggio giugno appartamento due locali più servizi quattro letti ogni comfort grande terrazzo. Molneri, via Spagnoletto 2, Milano. 22974

[redacted] mesi estivi invernali offro bellissimo alloggio. Tel. 685-556.

VARAZZE stagione estiva affitto appartamento ammobiliato vicinissimo mare. Vallino Bovani. 21900

5 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ACAPULCO Hotel, Torre Pedrera, Rimini, sul mare, tutte camere con servizi privati, Parcheggio. Trattamento signorile. 22570

ALASSIO. Da Theo, pensione maggio 1700, giugno 1900. Chiedere prospetti. 23005

ALASSIO. Hotel Augustus, terrazza sul mare, scelta cucina, seguensi regimi, ambiente signorile, prezzi speciali per famiglie, prenotazioni dott. Torte. 22974

ALBISOLA Mare, albergo Villechiaro, confortevole, tranquillo, sul mare. Scelta cucina. Giardino, garage. Riduzioni maggio, giugno, settembre. Telefonare 41-645. 22864

ANDORA Marina, via Concezione, Soggiorno Marinella, tranquillo familiare. Prezzi modici. 22924

BELLARIA, Albergo La Pace, direttamente spiaggia, moderno, tranquillo, confortevole. Interpellateci.

BELLARIA Albergo Orchidea, telefono 44-157, vicinissimo mare rimodernato. Giardino, autoparco, prezzi convenienti. 22592

BELLARIA Albergo Rubicone, telefono 44-538, completamente rimodernato, 20 metri mare, cucina casali[redacted], ogni comodità, prezzi modici. 22441

BELLARIA, Hotel Continental, Telef[redacted]. 44-375, modernissimo sul mare, balconi, ascensore. Interpellateci. 22974

BELLARIA pensione Brasilia sul mare. Telef. 44-474, nuovissima prezzi modici, interpellateci. 22591

BELLARIA Hotel Orizonte, telefonare 44-298 sulla spiaggia modernissimi comfort, spiaggia privata. Giardino autoparco, solarium. 22895

BELLARIA, Pensione Chimera, nuovissima, vicinissima mare. Trattamento ottimo. Bassa stagione 1500. Luglio 1700. Agosto 2000 complessive. 22974

BELLARIA, Pensione Giovanna, ottimo trattamento, Giugno settembre 1300 complessive. Alta stagione prezzi modici. 22974

BELLARIA, Pensione [redacted] Triglia, sul mare, gestione propria, prezzi modici, interpellateci. 22974

BORGHETTO Santo Spirito, Pensione Milano, 150 metri mare, ottimo trattamento, prezzi ridotti.

CATTOLICA, Albergo Ariston, sul mare, cucina sana abbondante, grandioso giardino. Autoparco.

CATTOLICA, Hotel Cruiser, moderno, vicinissimo mare. posizione tranquilla, camere servizi, docce, ascensore. 22876

Borse economia e finanza

[redacted] ieri [redacted] Bruxelles il Consiglio dei [redacted]

Il [redacted] le misure contro la congiuntura [redacted]

Il rapporto afferma: «Vi è motivo [redacted] ritenere che nel 1964 l'espansione economica continuerà. I provvedimenti adottati contribuiranno a frenare il rialzo dei prezzi ed il passivo della bilancia dei pagamenti» - Nuove proposte per aumentare la collaborazione finanziaria nella Comunità

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, [redacted] maggio.

«Vi è motivo di ritenere che nel 1964 l'espansione economica in Italia continuerà. Le misure adottate contribuiranno certamente [redacted] frenare il rialzo [redacted] prezzi e l'aumento della domanda interna, nonché a frenare [redacted] passivo della bilancia dei pagamenti». Con questa considerazione ottimistica espressa [redacted] rapporto annuale del Comitato monetario del Mec, presentato oggi ufficialmente [redacted] Consiglio dei ministri dei sei Paesi, gli esperti della Comunità europea hanno voluto sottolineare la loro approvazione per la politica intrapresa fin qui dal governo italiano.

La situazione — e non soltanto in Italia — è tale che rimangono naturalmente molti timori, ed anche la politica restrittiva non può risolvere tutti i problemi. L'azione globale tendente a frenare l'espansione della domanda ed il rialzo dei prezzi e dei costi — ha detto chiaramente a questo proposito il vice presidente del [redacted]c. Marjolin — «non mancherà di provocare [redacted] momentanea riduzione del ritmo d'incremento della produzione». Un tale rallentamento, tuttavia, «è condizione preliminare per evitare un durevole peggioramento della capacità concorrenziale della Comunità e per assicurare la ripresa dell'espansione equilibrata a lungo termine».

Concludendo la presentazio[redacted] del rapporto monetario, Marjolin ha quindi annunciato [redacted] la Commissione di Bruxelles ha intenzione di presentare prossimamente una nuova serie di raccomandazioni e [redacted] proposte, per compiere un ulteriore passo avanti nella collaborazione fra i sei Paesi nel settore del[redacted]anza.

Al Consiglio dei ministri odierno erano presenti i ministri degli Esteri del Mec, fatta eccezione per l'Italia la cui delegazione era composta dall'ambasciatore Antonio Venturini, rappresentante permanente del nostro go[redacted] a Bruxelles, nonché dall'ambasciatore Ortona e dai ministri Guazzaroni e Mosca.

In apertura di seduta erano stati definitivamente approvati i dazi per il petrolio ed i prodotti petroliferi, sui quali da sei anni si discuteva e che costituivano l'unica lacuna nel sistema della tariffa esterna comune che i sei Paesi adotteranno gradualmente entro il 1970. La decisione, data la m[redacted]ità della corrente [redacted] scambi interessata, è quindi molto importante: a titolo di esempio, stralciando dalle numerose voci, diremo che la benzina pagherà un diritto doganale del 6%, gli oli combustibili [redacted] il gasolio del 3,5%, l'olio lubrificante tra il [redacted] ed il 7%, il butano ed il propano del 3,5 mentre per i gas naturali è stato stabilito che il dazio sarà a livello zero.

I ministri si sono messi pu[redacted] d'accordo oggi sulla politica che verrà seguita per il risanamento della industria italiana dello zolfo, che attualmente produce in condizioni svantaggiose e a prezzi molto più alti di quelli mondiali.

A conclusione del Consiglio i ministri hanno infine esaminato alcuni problemi suscitati dalla realizzazione della proposta fatta qualche mese fa da Saragat per aumentare i poteri del Parlamento europeo, ed hanno discusso lungamente — senza giungere ad un accordo — sulla domanda di associazione al Mec presentata [redacted] Nigeria.

a. d.

Commento della Confindustria sui prezzi e la scala mobile

Dal 1° febbraio 1962 la contingenza è salita di 22 punti, il costo della vita di oltre il 16%, i prodotti industriali del 5% - Per le auto aumento dei prezzi inferiore all'1%

Roma, 8 maggio.

Una nota della Confindustria, commentando l'aumento di 22 punti nella contingenza dal 1° febbraio 1962 e di 34 punti dalla metà del 1956, afferma che esso costituisce una indicazione abbastanza precisa della svalutazione subita dalla moneta nel mercato interno.

La nota osserva che l'esame delle variazioni intervenute nei vari gruppi di prezzi dal 1962 ad oggi indica che, nel complesso i prodotti industriali sono aumentati di poco più del 5% per effetto di variazioni contrastanti, che mentre hanno portato ad aumenti di una certa [redacted]piezza in alcuni settori, hanno, per contro, indicato spostamenti al ribasso di una certa entità per altri settori (ad esempio, per le materie plastiche si è avuto fra il 1961 ed [redacted] gennaio 1964 una diminuzione del 18,6%; per i pneumatici dell'1,3%; mentre l'aumento per gli autoveicoli è stato inferiore all'1%). Nello stesso periodo, il costo della vita è salito di oltre il 16 per cento.

La nota inoltre afferma che la resistenza dei prezzi dei prodotti industriali dimostra che [redacted] sistema dell'economia di mercato [redacted] funzionato e cioè che gli incrementi della produttività e gli effetti della concorrenza su di un mercato sempre più aperto, hanno giocato esclusivamente a beneficio dei consumatori ed anche per la difesa del valore della moneta. La nota continua affermando che questa resistenza [redacted] può proseguire all'infinito se la lievitazione dei costi non viene ad arrestarsi, e se viene a cessare o ad anemizzarsi l'afflusso di disponibilità alla produzione per incrementare, da un lato, la formazione del risparmio e dall'altro, la possibilità di un costante incremento della produttività che richiede continue immissioni di capitali per il rinnovamento degli impianti.

Saranno emessi il 27 maggio

Buoni del Tesoro a 12 mesi fino a 200 miliardi di lire

Roma, 8 maggio.

La «Gazzetta Ufficiale» odierna pubblica il decreto ministeriale con cui viene disposta nel mese di maggio 1964 l'emissione di Buoni ordinari del Tesoro al portatore a dodici mesi, fino al limite dell'importo in valore nominale di lire 200 miliardi. L'emissione sarà effettuata il giorno 27 maggio 1964.

Secondo i [redacted] Pubblico Registro

[redacted] 1963 gli [redacted] immatricolazioni [redacted]

L'incremento in gennaio [redacted] stato del 20 per cento (contro il 55 per cento dell'anno scorso); in febbraio del 25,8 (invece di 41,3); in marzo del 15,1 (rispetto al 28,5 per cento del 1963) - Diminuiscono le importazioni di autoveicoli stranieri

Roma, [redacted] maggio.

Le autovetture «nuove di fabbrica», così come risulta dal computo delle immatricolazioni effettuate presso il Pubblico registro automobilistico nei mesi di gennaio, febbraio e marzo dell'anno in corso sono state rispettivamente 90.190, 81.997 e 87.199 unità. E' stato quindi registrato un aumento numerico in assoluto delle immatricolazioni di autovetture nuove, rispetto al trimestre corrispondente dell'anno precedente quando furono riscontrate rispettivamente 65.037, 65.136 e 75.753 immatricolazioni. Tuttavia le percentuali di incremento relative ai dati dei primi tre mesi del 1964 denunciano una sensibile contrazione del «boom» verificatosi nel settore automobilistico nel corso del 1963.

Nei primi tre mesi dello scorso anno le percentuali d'incremento nelle immatricolazioni delle autovetture «nuove di fabbrica», rispetto agli stessi [redacted] del 1962, furono le seguenti: gennaio 55,1%, febbraio 41,4%, marzo 28,5%. Di contro le autovetture immatricolate quest'anno, secondo i dati forniti [redacted]l'Aci, hanno fatto registrare in gennaio una percentuale d'incremento del 20%, in febbraio 25,8% e in marzo 15,1%.

Sulla base delle sommarie indicazioni fornite dall'Aci che sta raccogliendo i dati statistici validi fino alla fine [redacted] di marzo, il numero delle autovetture straniere immatricolate dovrebbe percentualmente essere diminuito in misura notevole nel periodo gennaio-marzo del 1964.

All'ing. Gabrielli della Fiat laurea tedesca «honoris [redacted]»

Bonn, 8 maggio.

Alla Technische Hochschule della Università di Aquisgrana, l'ing. Giuseppe Gabrielli è stato oggi insignito, su proposta della Facoltà di Meccanica, della laurea di dottore ingegnere «honoris causa». La solenne cerimonia è avvenuta alla presenza di un folto stuolo di personalità ed amici convenuti da molti paesi per festeggiare l'ing. Gabrielli, illustre progettista aeronautico e direttore della Divisione Aviazione Fiat. Era presente anche l'ambasciatore d'Italia [redacted] Bonn S.E. Guidotti. Altre personalità italiane ed estere hanno inviato [redacted] loro adesione.

Questa nuova distinzione è un riconoscimento dei meriti conseguiti dall'ing. Gabrielli in campo scientifico ed industriale ed [redacted] particolare significato perché l'Università di Aquisgrana è la stessa presso la quale il prof. Gabrielli [redacted]pletò i suoi studi nel 1926.

Wall Street in [redacted]

La media degli industriali passa da 830,17 [redacted] 828,57 - Londra [redacted] Francoforte sostenute - Parigi [redacted] Zurigo irregolari

New York, 8 maggio.

L'esaurimento della domanda ha fatto fallire oggi un tentativo iniziale di rafforzamento della quota [redacted] una corrente di realizzi di beneficio ha prodotto in chiusura un quadro di decimi per lo più frazionali.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 828,57 (830,17); 20 Ferroviari 199,35 (199,57); [redacted] Obbligazioni 88,90 (88,78); 15 Pubbliche Utilità 140,98 (141).

Azioni scambiate n. 4.910.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure [redacted] ieri): Montecatini 16 (15,85); American Cyanamid 67,36 (67,30); American Tel and Tel 140,75 (141,00); Bethlehem Steel 37,12 (37,60); Dupont de Nemours 262 (2[redacted],50); Ford 55,38 (56,36); General Electric 82,88 (83,12); General Motors 89,25 (89,50); I.B.M. 584,50 (583,25); Kennecott Copper 84,75 (83,88); Standard Oil of N. J. 88 (88,50); U.S. Steel 56,12 (56,25); Woolworth 85,25 (88,25).

Londra, 8 maggio.

La Borsa londinese ha terminato la seconda settimana del lungo riporto con una nota calma, ma piuttosto instabile.

Indice degli Industriali 477,9 (ieri 476,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 53 (53); Snia Viscosa priv. 47 1/2 (47,1/2); Montecatini 22 5/8 (22 1/4); Royal Dutch 19 1/4 (19); United Steel 26 3/4 (26 1/2); Tube Investments 85 3/4 (85 1/4); Vickers 27 5/8 (27 3/4); General Electric 78 3/4 (79 3/4); Dunlop Rubber 37 3/4 (38); Unilever 35 3/4 (35 1/8); Imperial Chemical 44 1/2 (44 3/4).

Parigi, 8 maggio.

Mercato molto calmo dopo la festività di ieri e alla vigilia del week-end, ma con disposizioni generalmente stabili.

Indice nazionale 92,7 (mercoledì 92,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di mercoledì): Olivetti 15,30 (15,80); Finsider 8,50 (8,40); Pirelli 33,00 ex (33,10); Snia Viscosa 32,35 (32); Fiat priv. 14,30 (14,20); Montecatini 13,45 (13,85).

Francoforte, 8 maggio.

Tendenza irregolare con una nota leggermente più positiva alla fine delle contrattazioni.

Indice generale industriali: 131,46 (mercoledì 130,90).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 11,25 (11,35); Fiat 13,50 (13,10); Pirelli 27,00 (26,70); Magneti Marelli 8 (8); Snia Viscosa 20,40 (20,85); Finsider 5,60 (6,00); Olivetti 12,70 (12,95).

Badische Anilin 537 (537); Brown Boveri 622 (690); Daimler Benz 860 (855); Bayer 577 (575); Mannesmann 230 (230); Metallgesellschaft 775 (765); Rhein Stahlwerke 229 (229); Deutsche Bank 540 (558); Dresdner Bank A.G. 523 (510); Volkswagen 569 (562).

Zurigo, 8 maggio.

Prevalenza di piccoli decimi nel settore svizzero con scambi limitati.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 32,50 (32,25); Rumianca 11,95 (11,05); Saffa 6,50 (7,05); Italcementi 120 (120); Snia Viscosa 29,75 (30); Bastogi 13,25 (13,10); Condotte 4,20 (4,10); Fiat 15,10 (14,60); Imm. Roma 4,40 (4,50); Invest 23,15 (23,10); Ledoga 53,50 (53,60); Magneti Marelli 8,90 (9,20); Pirelli 30,75 (30,75).

Unione Banche Svizzere 3425 (3415); Società di Banca Svizzera 2405 (2410); Credito Svizzero 2625 (2620); Electro-Watt 2072 (2080); Interhandel 4060 (4150); Italo-Suisse 700 (564); Aare-Tessin 1370 (1400); Bally 1825 (1825); Adolph Saurer 1800 (1810); Brown Boveri 2325 (2340); Ciba 6500 (6810); Fischer 1550 (1550); Nestlé Alimentana 3280 (3300); Sulzer 3510 (3525).

A Ginevra — Soc. Merid. Elettr. 13,50 (13,50); Montecatini 12,60 (12,25); Edison 21,25 (21,25); Finsider 6,25 (6,25).

A Lugano — Assic. Torino 55,50 (55,30); [redacted] Torino priv. 37,10 (36).

Oro e valute estere [redacted] al mercato libero

Milano, 8 maggio.

Seduta quasi vuota di scambi in conseguenza alle festività che hanno reso frammentario il lavoro, più modestissimo. Nel comparto dei trasferimenti le quotazioni risultavano in pratica nominali: New York 625-630; Zurigo 144,30-145,30; Parigi 127-129; Francoforte 157-159.

Ordinaria amministrazione nel settore delle banconote, con scambi limitati alle voci primarie: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 624-630; franco svizzero 144,20-145,20; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 156,50-158,50.

Sempre stabile il comparto aureo con modesto assorbimento di metallo a quota 707-717; quasi inattive le monete: sterlina oro vecchio conio e nuovo 6050-6250; marengo svizzero 5800-6000; id. francese 5400-5600; id. italiano 5450-5650.

Della loro Confederazione

I negozianti invitati a non aumentare i prezzi

Roma, 8 maggio.

La Confederazione del Commercio e del Turismo ha esortato oggi i commercianti, al termine di un'ampia consultazione con i dirigenti periferici della categoria, ad attuare con la maggiore rapidità possibile la campagna nazionale per la stabilizzazione dei prezzi, al fine di contribuire decisamente alla difesa della moneta.

Si tratta, precisa l'organizzazione, di realizzare localmente, nell'ambito delle singole associazioni di categoria, libere intese tra gli operatori per una temporanea uniformità di comportamento per lo meno in senso negativo: [redacted] nel senso della resistenza ad eventuali ulteriori aumenti dei prezzi all'origine, anche a costo di restringere o di differire gli acquisti.

«*Il pubblico deve sapere* — aggiunge la Confederazione — *quando aumentano e perché aumentano i costi di distribuzione; come deve sapere ciò che l'organizzazione sindacale del commercio fa per difendere commercianti e consumatori da nuovi aggravi che, per essere destinati ad incorporarsi nel prezzo delle merci, sfuggono il più delle volte alla percezione del pubblico e non ne sostituisce la reazione se non contro i commercianti, i quali invece ne sono le ultime vittime*».

La [redacted] con[redacted]gen[redacted] per l'industria a Torino

IMPIEGATI (valori conglobati e parificati)		Mese	Giorno
1ª Categ.	superiori ai 21 anni	22.734	874,00
2ª Categ.	superiori ai 21 anni	17.805	687,50
	inferiori ai 21 »	14.820	570,00
3ª Categ.	superiori ai 21 anni	12.714	489,00
	dai 20 al 21 »	12.220	470,00
	dai 19 al 20 »	11.739	451,50
	dai 18 al 19 »	10.777	414,50
	dai 17 al 18 »	9.282	357,00
	dai 16 al 17 »	8.593	330,50
	inferiori ai 16 »	7.098	273,00
4ª Categ.	superiori ai 21 anni	11.586	448,00
	dai 20 al 21 »	10.972	422,00
	dai 19 al 20 »	10.049	388,00
	dai 18 al 19 »	9.373	360,50
	dai 17 al 18 »	8.528	328,00
	dai 16 al 17 »	7.982	307,00
	inferiori ai 16 »	7.007	269,50
5ª Categ.	superiori ai 21 anni	10.713	412,00
	dai 20 al 21 »	10.231	393,50
	dai 19 al 20 »	9.932	382,00
	dai 18 al 19 »	9.305	357,50
	dai 17 al 18 »	7.865	302,50
	dai 16 al 17 »	7.397	284,50
	inferiori ai 16 »	5.889	226,50

INTERMEDI (valori conglobati e parificati)		Mese	Giorno
1ª Categ.	superiori ai 21 anni	16.718	643,00
	inferiori ai 21 »	14.781	568,50
2ª Categ.	superiori ai 21 anni	15.158	583,00
	inferiori ai 21 »	13.273	510,50
3ª Categ.	superiori ai 21 anni	12.571	483,50
	dai 20 al 21 »	11.921	458,50
	dai 19 al 20 »	11.609	446,50
	dai 18 al 19 »	10.738	413,00
4ª Categ.	superiori ai 21 anni	11.375	437,50
	dai 20 al 21 »	10.816	416,00
	dai 19 al 20 »	9.724	374,00
	dai 18 al 19 »	9.100	350,00

OPERAI (valori conglobati e parificati)		Giorno	Ora
1ª Categ.	superiori ai 20 anni	456,00	57,0000
	dai 18 al 20 »	443,50	55,4375
	dai 16 al 18 »	392,50	49,0625
1ª C. (m. prom.)	sup. 20 anni	423,50	52,9375
	dai 18 al 20 »	357,00	44,6250
	dai 16 al 18 »	330,00	41,2500
2ª Categ.	superiori ai 20 anni	410,00	51,2500
	dai 18 al 20 »	387,00	48,3750
	dai 16 al 18 »	349,00	43,6250
	inferiori ai 16 »	288,50	36,0625
2ª C. (m. prom.)	sup. 20 anni	379,50	47,4375
	dai 18 al 20 »	323,00	40,3750
	dai 16 al 18 »	306,00	38,2500
	inferiori ai 16 »	274,50	34,3125
3ª Categ.	superiori ai 20 anni	381,00	47,6250
	dai 18 al 20 »	355,00	44,3750
	dai 16 al 18 »	289,50	36,1875
	inferiori ai 16 »	238,50	29,8125
3ª C. (m. prom.)	sup. 20 anni	353,50	44,1875
	dai 18 al 20 »	301,50	37,6875
	dai 16 al 18 »	270,00	33,7500
	inferiori ai 16 »	221,00	27,6250
4ª Categ.	superiori ai 20 anni	328,00	41,0000
	dai 18 al 20 »	330,00	41,2500
	dai 16 al 18 »	303,50	37,9375
	inferiori ai 16 »	272,00	34,0000
5ª Categ.	superiori ai 20 anni	365,00	45,6250
	dai 18 al 20 »	310,00	38,7500
	dai 16 al 18 »	292,50	36,5625
	inferiori ai 16 »	261,50	32,6875
6ª Categ.	superiori ai 20 anni	357,50	44,6875
	dai 18 al 20 »	334,00	41,7500
	dai 16 al 18 »	304,00	38,0000
	inferiori ai 16 »	198,00	24,7500
6ª C. (m. prom.)	sup. 20 anni	332,00	41,5000
	dai 18 al 20 »	284,00	35,5000
	dai 16 al 18 »	256,50	32,0625
	inferiori ai 16 »	183,00	22,8750
7ª Categ.	superiori ai 20 anni	347,00	43,3750
	dai 18 al 20 »	294,50	36,8125
	dai 16 al 18 »	263,50	32,9375
	inferiori ai 16 »	221,00	27,6250
8ª Categ.	superiori ai 20 anni	332,00	41,5000
	dai 18 al 20 »	273,50	34,1875
	dai 16 al 18 »	246,50	30,8125
	inferiori ai 16 »	185,50	23,1875

Per il trimestre maggio-giugno-luglio la contingenza aumenta di due punti. La corresponsione avverrà con il primo periodo di paga. Il valore del punto è di lire 36,4 al giorno per l'impiegato di 1ª categoria e di lire 14,50 al giorno per [redacted] manovale comune superiore ai 20 anni. Le altre categorie hanno cifre intermedie.

La tabella degli impiegati è valida per i settori che hanno già avuto il conglobamento (quando nell'agosto '61 vennero passati 16 punti della contingenza sulla paga base lasciandone fuori 3) e la parità tra uomini e donne. Altre tabelle sono in vigore per i settori che non hanno ancora il conglobamento e la parificazione.

Le tabelle degli operai che pubblichiamo si riferiscono ai settori che hanno il conglobamento e la parificazione tra uomini e donne. Altre tabelle sono compilate per i settori operai che hanno il conglobamento ma non la parificazione e per quelli che non hanno nè conglobamento nè parificazione. Per gli intermedi (la categoria che sta tra gli operai e gli impiegati) la tabella che pubblichiamo è valida per i settori conglobati e parificati.

L'indice generale azionario passa da 68,19 a 68,33 (+0,20 per cento)

Lieve rialzo delle quotazioni nella seduta [redacted] ieri in Borsa

Nell'ultima riunione della settimana, isolata da tre giorni di chiusura, la Borsa ha confermato la fermezza di fondo - Minime oscillazioni nel settore del reddito fisso - Dopoborsa calmo, con pochi affari

La seduta di ieri a Torino, posta tra la festività dell'Ascensione e il week-end, ha dato la conferma, nel complesso, [redacted] una situazione di fermezza. Il mercato ha accusato in apertura alcune battute in rialzo, poggianti soprattutto sul contegno sostenuto della Fiat; poi la scarsa vena della giornata, la povertà di affari ed i realizzi di fine settimana hanno incrinato la buona disposizione iniziale ed il mercato è ripiegato su una nota calma.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 11.000.[redacted] c.n., obbligazioni per lire 59.500.000 c.n., azioni n. 112.150.*

LE QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	8	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	[redacted]	—
» » cod	108 10	—
Redimibile 3½	94 30	— 0 20
» con	94 20	— 0 20
Ricostruz. 3½	78 20	— 0 70
» con	78 10	— 0 80
Ricostruz. 5%	93 80	+ 0 20
» con	93 70	+ 0 20
Rif. Fond. 5%	[redacted] 20	—
Fr. R. 5% Tr.	89 75	—
» '54	87 75	— 0 35
B.T.N. 5% '63	—	—
» »	[redacted]	—
» » '65	98 65	+ 0 10
» » '66	98 90	— 0 20
» » '68	98 70	— 0 10
» » '69	98 90	+ 0 20
» » '70	99 —	—
» » '71	99 15	+ 0 10
B.T.S. 5% '66	97 45	— 0 25
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 —	—
» ('54) 6%	97 70	— 0 60
» vent. 6%	96 15	+ 0 15
» ('56) 6%	96 —	— 0 20
» '57 G. 6%	95 80	— 0 15
» ('58) 6%	96 20	— 0 10
» ('74) 6%	96 25	+ 0 25
» '59 5½ %	87 20	— 0 05
» '60 5½ %	87 20	—
» '61 5½ %	87 10	+ 0 15
» '63 5½ %	87 40	+ 0 05
» Stet6% 58	—	—
» » 6% opl.	99 40	—
» Elettr.5½%	100 50	—
» » 5½% opl.	85 50	—
» Sider 5½	90 75	—
Edfor (III) 4½	94 —	—
Edfor (IV) 5%	90 —	—
FF. SS. 5½	92 20	—
» » '53	90 70	+ 0 60
» » '55	90 —	—
» » '59	89 50	— 0 50
» 5% '56	83 25	—
» » » 5»	85 75	—
P.S.Ap. 5% I	82 80	—
» » » 5% II	84 —	—
OO. PP. 5%	83 70	— 0 10
» 5½ %	88 —	+ 0 25
» 6 %	96 —	+ 0 30
EniPetrolio6%	95 50	—
» » 6% '57	92 75	— 0 25
» » 6% '58	92 95	— 0 05
» Sp. 6% '58	92 90	+ 0 50
» Sud 6%	92 50	— 0 20
» » 5½ %	86 —	— 0 25
» » 5½ '61	85 95	—
» » 5½ 61 4»	85 95	—
» » 5½ 62 5»	86 40	+ 0 15
» » » 62 6»	86 25	—
» » » 63 7»	86 25	— 0 25
» Gela 5½%	86 10	+ 0 10
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—

Titoli	8	Variaz.
S.PaoloOP.4½	94 —	—
» » 3½	[redacted]	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorarn. 5%	81 50	—
C.I.O. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	92 95	—
» » OO.PP.5%	95 25	—
Cr. F. Sardo 5%	86 —	+ 0 30
O.F.S.Nap.5%	90 50	—
Iralmar 5%	97 —	—
» 6% '58	96 —	—
» 5% '61	84 —	—
» 5% 62 4»	83 35	—
» » » 5»	83 50	—
» » » 6»	83 50	—
» » 63 7»	83 50	—
Cassa RPL 5%	95 20	—
OO. PP. » 5%	95 05	—
Icipu vent. 6%	96 —	+ 0 10
» Edison6% 51	95 25	—
» » 6% 55	93 —	—
» » 6% 56	93 —	—
Icipu Cal. 6%	94 50	—
IMI XII 6%	97 —	—
» XV (2-3)	99 50	—
» XVIII 6%	96 50	—
» XIX 6%	96 30	—
» XX 6%	96 475	— 0 125
» XXI 5%	85 50	— 0 25
» XXII 5%	82 75	— 0 25
» XXIII 5%	82 65	+ 0 35
» XXIV 5%	87 —	— 0 20
» Cr.N.6% 1»	95 20	+ 0 20
Torino '33 5%	—	—
» '37 5%	98 75	—
» '52 6%	97 25	—
» AEM 5% 60	87 —	—
» » » 62	87 —	—
Genova 6% '59	94 —	—
» 5½% 61	82 50	—
Fiat 6% '49	95 40	—
Fiat 6% '56	95 75	— 0 25
Fiat 6% '57	95 70	+ 0 20
Fiat 5½% '60	87 50	+ 0 70
RIV 5½ %	83 70	+ 0 40
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5½% 62	85 —	—
Oliv. 48-49 7%	98 50	—
» '53 7%	98 —	+ 0 75
» '55-75 7%	97 50	— 0 25
» 1958 7%	96 75	+ 0 15
» '59 6½%	92 25	—
» 62 5% 1»	81 —	+ 0 75
» » » 2»	83 —	+ 3
» Bull 5½%	79 80	+ 0 55
Magneti 48 7%	100 —	—
» 49 7%	100 —	—
» 56 7%	99 10	—
Eternit 7%	101 —	—
» 6% 1960	93 80	—
Viberti 7% '56	98 —	—
» 7% '57	95 25	—
» 7% '58 I	96 —	—
» 7% '59 II	96 —	—
Cast-Com. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	99 80	—

Titoli	8	Variaz.
SADE 6%	95 —	—
Ferrara 7%	98 50	—
Ferrara 7% 56	107 50	—
Ang.-Frua 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	100 20	—
» » 5½ 62	83 50	—
Catini 6%	94 —	—
» 6% '58	92 70	+ 0 20
» 5½% '60	81 80	+ 0 20
» 5½% '61	92 —	+ 0 50
» 5½% '62	81 20	— 0 45
Meridelett. 6%	[redacted]	—
Viscosa 6%	92 50	—
Viscosa 6% 57	93 25	—
Stipel 6%	97 50	—
Timo 6%	95 —	—
Telve 6%	97 —	—
Terni 6%	92 —	—
Ilva 6%	92 —	— 0 50
Esso 6%	97 50	+ 1
SIP 6%	94 90	+ 0 25
Pibigas 6½%	90 75	— 0 25
Medioling 7%	90 —	+ 1
Fergal 8%	105 —	+ 2
O.Pozzi 5,75 59	76 50	—
» 5,50 62	78 —	—
Rumianca 5½	82 50	+ 0 50
» 5,50 62	81 50	— 0 30
Lancia5½%60	81 —	+ 1
» » 62	79 50	—
Liquigas6% 59	83 —	—
Cava-Sav. 5½	81 —	—
IBM Italia 5½	82 —	—
It. Gas 5½ '61	86 10	— 0 90
Tr.C.S.Ber.5½	85 —	—
Autostrade 5,50	81 —	—
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	7650	+ 149
A.Ass.Tor.priv.	5250	+ 150
Assic. Generali	84200	+ 2050
I. Med. Ass.	630	+ 5
Nem. Finanz.	1890	—
Ferr. Medit.	2450	—
Ferr. Merid.	1870	+ 55
N.A.I.	14000	—
Torino-Nord	23 50	—
ITET	2640	+ 20
Invest	3300	—
Finelettrica	1089	+ 14
Mediobanca	64000	+ 750
La Centrale	9850	+ 175
ELETTRICI		
SIP	1248	— 5
Terni	470	— 2
P.C.E.	900	+ 5
Selt-Valdarno	2550	—
Meridelettrica	1990	+ 30
Unes	2505	—
Sesa	1610	+ 10
Vizzola	3140	—
E. Marelli	755	—
SADE	975	— 7
M. Marelli	1275	— 25

Titoli	8	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Monteponi	700	+ 18
Talco Grafite	25000	—
M. Amiata	7400	— 50
METALMECCANICI		
FIAT	2137	+ 62
FIAT privil.	1835	+ 47
Nebiolo	737	+ 7
[redacted]	[redacted]	—
Moncenisio	2350	—
Finsider	847	— 12
Italsider	1225	+ 13
Westinghouse	1200	—
Ferrero	500	+ 75
Dalmine	2040	+ 10
Olivetti priv.	1985	— 30
TESSILI E MANUFATT.		
Borgosesia	5450	— [redacted]
Viscosa	4245	+ 90
Viscosa privil.	3750	+ 80
Chatillon	8300	—
Cotoniere Mer.	170	—
Fisac	270	—
Cir	4050	—
CHIMICI		
Italgas	1293	—
Paramatti	1225	+ 3
Schiapparelli	4400	—
Mira Lanza	44030	+ 500
SAFFA	6300	+ 150
ANIC	1403	+ 46
Rumianca	1970	— 5
Montecatini	1770	+ 25
Liquigas	326	+ 6
Pibigas	84	— 6
S.A.R.O.M.	1150	—
ALIMENTARI		
Ram. Zuccheri	190	—
Florio	85	—
Venchi-Unica	200	+ 1
Eridania	2300	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	4400	+ 200
Silos	4400	—
Risan. (Napoli)	5400	—
Immob. Roma	627	—
Giardini	2350	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	895	—
D. Acqua Roma	580	—
Acq.DeFerr.-G.	1100	—
Cartiera Ital.	2700	+ 75
Cartiera Burgo	22000	— 160
Ferrodi Riun.	18050	—
Eternit	4900	—
Pirelli	4300	+ 125
Ceram. Pozzi	385	— 10
Rinascente	527	+ 2

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA [redacted] MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	63.500	Pirelli C.	6250
Gim	4480	Sifir	1145
Centrale	9825	Sipl	2650
Invest	3250	Italpi	2549
Bastogi	1865	Generali	83.500
Sviluppo	1730	Ras	39.100
Finmare	464	Incendio	9875
Finelettr.	1063	Assicur.	63.510
Finsider	838	All. Ass.	7794
Breda	4090	Ass. Milan	18.975
Safeg	500	Fond. Vita	21.840
TRASPORTI			
N. Milano	[illegible]	Veneta	—
Mittel	[illegible]	Ausiliare	3510
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	18.290	Gavardo	2240
Val Ticino	34.25	Lanerossi	2650
Olcese	700	Tolone	177
De Angeli	2420	Pisac	254
Cucirini	6850	Cascami	4702
Linificio	725	Bernasc.	1500
Rossari	24.510	Chatillon	8350
Rotondi	27.200	Snia Visc.	4170
Toti	2600	Pacchetti	665
Cot. Mer.	165	Sconi	162
Unione M.	[redacted]	Marzotto	1760
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1220	Dalmine	2029
Magona	1241	Siele	5075
Metallurg.	3815	Bregg.Iz.	1090
Amiata	7430	Falck	5780
Montecat.	1762	Trafilerie	1150
Monteponi	718	Ilva-Viola	895
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
[illegible]		Fr. Tosi	1005
Fiat	2121	Westingh.	1215
Fiat priv.	1880	Olivetti	1991
Vebiola	725		
ELETTRIC. E ELETTROTECNICI			
Sade	955	Sip	1249
Cielt	2321	Vizzola	3250
Dinamo	2350	Sme	2001
Edison	[redacted]	Orobia	2806
Edisonvol.	[redacted]	[redacted]	2468
Bresciana	2350	Terni	477,50
Campania	1650	Unes	2280
Valdarno	2548	Marelli	726
Sarda	3181	Magneti	1790
Emiliana	1830	Tecnom.	1995
Sesa	1603	Tati	2400
App. C.	2872	Alta Ven.	1748
Pugliese	1438	Calabria	1460
Subalpina	2150	Lucana	1965
ALIMENTARI			
Distillati	2050	Perlosa	1410
Eridania	2125	Italia	15.305
Ca. Molini	1419	Zucch.	108
CHIMICI			
Anic	1355	Mira L.	43.750
Saffa	6200	Ossigeno	1650
Italgas	1335	Rumianca	1974.75
Liquigas	222,50	Sarom	1200
Rap. Gas	781	C. Erba	8325
Pibigas	85	Brioschi	10.100
Larderello	2700	Caffaro	156
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2450	Milano C.	35.000
Iniziativa	2800	Bitos	4210
Sagi	1450	Bon. Ferr.	578
Beni Stab.	4100	Risan. N.	5630
Gen. Imm.	[redacted]		
DIVERSI			
Baroni	31	Rejna A.	1830
Breda	51.000	Smeriglio	125,25
Burgo	22.300	Linoleum	[redacted]
Cidneri	636	Pir. SpA	4501
Ciga	4700	F. Acqui	8000
Italcem.	16.852	Rinasc.	527,50
Cementir	5420	C. Acqua	89
Cer. Pozzi	390	De Ferrari	1200
Eternit	7110		

Milano, [redacted] maggio.

La riunione ha mantenuto dall'apertura al listino [redacted] andamento poco lineare: dapprima molto fermo, poi gradatamente più calmo, per assumere [redacted] ultime battute un fondo maggiormente resistente. Attivissime anche stamane le Fiat che segnavano un netto progresso per poi assestarsi leggermente: seguivano le Sme, largamente trattate. Il resto della quota si iscriveva [redacted] oscillazioni nei due sensi che si bilanciavano, con lieve prevalenza di rialzi.

L'indice generale azionario di 24 Ore passa da 68,19 a 68,33 con un miglioramento dello 0,20 per cento. Minime oscillazioni nei valori di [redacted] e nelle obbligazioni.

Attività quasi nulla sul mercato dei premi: prezzi informativi per fine maggio: Fiat 50, Catini 50, Edison 50-60, Viscosa 85-95, Terni 15, Finsider 25, Generali 2000-2500. Per fine giugno: Fiat 100-105, Catini 100-105, Edison 130-150, Terni 25, Finsider [redacted], Generali 3700-6200.

Titoli trattati: valori di [redacted]to per 108.500.000 lire, obbligazioni per 405.900.000 lire, azioni n. 1.190.025 (per un valore di 3500 milioni).

Dopoborsa totalmente inattivo a fondo calmo. Prezzi informativi: Fiat 2115-2120; Catini 1760; Edison 2930-2950; Viscosa 4150-4150; Generali 82.800-83.200

Genova, 8 maggio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 3980; Navig. Alta Italia 12.800; Cotonificio Ligure 3900; Oeg 1900; Eridania 2170; Romana Zuccheri 101; Industria Zucchero 3200; Distillerie Italiane 2010; Zuccheri Sermide 1980; Esercizi Molini 1400; Mira Lanza 44.050; Italsider 1210; Aedes 2375.

Assemblee e dividendi

Lancia — L'assemblea ordinaria degli azionisti della «Lancia - Fabbrica di automobili S.p.A.», ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1963, destinando l'utile di 108.071.585 lire, dopo i prelevamenti statutari, [redacted] nuovo. L'assemblea ha riconfermato gli amministratori ed i sindaci il cui mandato era terminato con il 1963; e gli amministratori, nominati per cooptazione nell'assemblea straordinaria del 27 gennaio 1964 per il triennio 1964-'66.

Torino Nord — L'assemblea degli azionisti della Torino Nord ha approvato ieri il bilancio 1963, chiuso con una differenza passiva di L. 22,5 milioni contro una differenza passiva di L. 34,1 milioni del precedente [redacted]cizio.

Ferco — L'assemblea della Società Ferrovie e Costruzioni, di Torino, ha approvato ieri il bilancio 1963 chiuso con un utile di L. 78,5 milioni contro L. 57 milioni del precedente esercizio. Dividendo di L. 6 alle azioni regolari e di L. 3 per [redacted] azioni godimento 1 luglio '63.

[redacted] A [redacted] [redacted]

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA [redacted] DI MILANO

TITOLI	30-4	7-5
ASSICURATIVI		
Ital. Incendio	8.700	8.500
Ital. Vita	1.050	1.050
Reale Grandine	1.480	1.400
S.A.I.	162.000	162.000
Salea	—	—
BANCARI		
Ameresa Ital.	2.300	2.400
Comm. Ital.	33.100	33.000
Comm. Industr.	7.000	7.600
Naz. Agric.	6.220	6.220
Pop. di Milano	10.350	10.300
Pop. di Novara	16.400	16.100
Prov. Lombarda	4.100	4.160
Unione	6.300	6.300
Vonwiller	14.300	14.050
Ambrosiano	8.750	8.725
Roma	17.150	21.000
Cred. Comm.	850	845
Credito Italiano	1.650	1.632
CARTIERE		
Milano	82	79
Verona	10.000	10.000
Ermolli	27.700	27.700
Donzelli	6.800	7.125
Meridionali	8.800	8.000
CHIMICI		
Bertelli & C.	7.610	7.820
Coop. Farmaceut.	1.250	1.218
Ledoga	8.400	8.300
Zambeletti	18.000	18.750
Rotta & C.	4.500	4.500

TITOLI	30-4	7-5
METALMECCANICI		
C.G.E.	7.800	7.950
C.G.S.	3.000	3.000
Olivetti ord.	1.546	1.538
Rejna Zanard.	2.780	2.790
Cant. Tirreno	22.400	22.400
Acc. Vanzetti	480	480
Ferro Mil. Carb.	1.068	1.060
Metall. Broggi	1.800	1.800
Miriva	100	100
TESSILI		
Cot. Dell'Acqua	3.980	3.000
Cot. Cederna	3.960	3.160
Cot. Ottolini	41.150	40.150
Cot. Solbiate	1.375	1.375
Frette & C.	4.805	4.805
Borgomanero	2.220	2.225
Manif. Quargne	2.760	2.700
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	9.600	9.500
Santa Margh.	11.000	11.000
Cart. spd. Mittel	800	800
DIVERSI		
Birra Italia	3.500	3.500
Frig. Milan.	9.800	9.800
Zucch. Landin.	3.800	3.800
Ingegnoli F. P.	4.800	4.300
Calz. Varese	3.800	3.000
Molan. Pasana	28.200	28.200
[redacted] Grafiche	15.550	15.550

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 140 per parola

(Continua da pag. 15)

RAGIONIERE 22-25 anni pratico contabilità e lavori ufficio assumesi. Domande manoscritte con referenze e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 131 — Milano». 23005

SEGRETARIA direzione ottima cultura rapidissima stenodattilografa perfetta conoscenza francese scritto et parlato, disposta viaggiare, situazione famigliare indipendente, aspetto giovanile, sana, moralità, conoscenza ramo esportazione cerca Istituto Farmaceutico Candioli, Torino, via Ormea 1. Cinque giornate lavorative settimanali, elevato stipendio sempreché veramente in possesso condizioni richieste. Dettagliare solo per iscritto, gradisconsi raccomandazioni.

SIGNORINA stenodattilo 1° impiego assume Industrie mobili, Barovero, Grugliasco, via Indipendenza 15.

SIGNORINE dinamiche assumo importante società svedese per portare a conoscenza proprie clientele ultime novità. Scrivere referenze, curriculum n. «Pubblicità Stampa 441 — Torino». O283

STENODATTILOGRAFA VELOCE PRATICA CORRISPONDENZA COMMERCIALE CERCA AZIENDA INDUSTRIALE. PRECISARE ETA' REFERENZE POSTI OCCUPATI TITOLO DI STUDIO A «PUBBLICITA' STAMPA 8352 — TORINO».

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA torinese patente C libero subito offresi ad industria o privato, pratico autocamioncini leggeri. Telefonare 663-200.

ABILE aiutante cuoco offresi libero subito. Anche per stagione. Telefonare 664-144. A51856

ABILE meccanico motorista montatore e aggiustatore 24enne settentrionale offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4084 — Torino».

AD industria offresi subito giovane operaio referenziato in aiuto magazzino et imballatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8435 — Torino».

AGGIUSTATORE offresi mezza giornata. Tel. ore 18-20 n. 586-069.

AGGIUSTATORE stampista 1ª categoria occuperebbesi anche con incarico di fiducia. Telefonare 724-565.

AUTISTA C torinese referenziato offresi consegne carico scarico o venditore. Scrivere: Moreggia, Maria Vittoria 35. A51750

AUTISTA patente C licenza media nozioni elettrotecnica libero subito. Telefonare 721-413. A51907

AUTISTA patente C con 1100 offresi ditta o privato. Telef. 783-002 dalle 8 alle 12. A50720

AUTISTA praticissimo Leonzino e città libero subito. Tel. 766-852.

AUTISTA torinese 22enne militesente, patente C prossima D-E, cerca urgentemente posto fisso presso privato o ditta pratico qualunque automezzo. Telefonare 751-559.

BANCONIERA pasticceria offresi, disposta anche cambiare genere. Telefonare 276-167. A51895

CAMERIERE referenziato francese tedesco offresi posto fisso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4078 — Torino».

CARROZZIERE saldatore piemontese libera mezza giornata possibilmente barriera Milano offresi. Tel. 260-314.

CHEF cucina lunga esperienza internazionale offresi stagione estiva preferibilmente mezza montagna. Vincent Cartello, Sandamiano Asti.

CINQUANTACINQUENNE pensionato occuperebbesi posto magazziniere piccoli lavori fattorino anche mezza giornata mili pretese. Telefonare tutti giorni n. 482-705. A52113

CON auto propria offresi ditta qualsiasi lavoro serale e prefestivo. Telefonare 373-301. A52109

CONIUGI con bimbo cercano portineria. Telefonare 330-552.

CONIUGI 30enni soli cercherebbero portineria referenziati. Telefonare ore pasti 663-615. A52033

CONIUGI 45enni presenza distinta buona istruzione, referenziatissimi, cercano portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4076 — Torino».

COTTIMISTA cemento armato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4051 — Torino». A52158

CUOCA offresi casa signorile oppure tuttofare persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4090 — Torino».

DECORATORE offresi a Ditta per lavoro a cottimo. Telefonare 544.527

DICIASSETTENNE pratico autorimessa offresi come apprendista motorista. Scrivere Rosso, via Paranzo 67.

DISPONENDO automezzo proprio accetterei lavoro presso ditte. Scrivere D'Angelo Angelo, via Mazzini 51 Lanzino (Chivasso). A52006

DONNA piemontese referenziata offresi 3 ore mattino stiro pulizie scale e alloggi corso Francia. Telefonare 724-404. A51748

EBANISTA e lucidatore per poliesteri offresi lavoro in seria ditta. Telefonare 792.066. A52114

ELETTRICISTA apprendista praticissimo offresi. Telefonare 324-791 dalle ore 18. A51904

ELETTRICISTA offresi mezza giornata manutenzione officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8462 — Torino».

ESPERTO riparazioni televisori patente offresi ditta anche saltuariamente. Telefonare 774-102.

EX commerciante presenza referenze ottime gerenza mobili immobili patente C macchina 1100 familiare, desidererebbe occupazione seria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8429 — Torino». A51885

GARAGISTA pratico referenziato offresi anche lavaggista. Scrivere Moreggia, M. Vittoria 35.

GIOVANE addetto macchine utensili, pratico fresatrici, trapani, occuperebbesi. Telefonare 690-751.

GIOVANE referenziato in possesso patente C occuperebbesi presso seria ditta come autista e fattorino. Telefonare 723-734. A52142

GUARDAROBIERA offresi famiglia oppure stirare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8448 — Torino».

GUARDAROBIERA riparazioni vestiti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8475 — Torino».

INFERMIERA lunga esperienza ospedale Italia estero offresi anche privato. Telefonare 320-844.

INFERMIERA offresi ospedali o privato, anziano, paralitico B. Telefonare 735-696. A52130

MAGAZZINIERE speditioniere 37enne torinese offresi. Tel. 892-719.

MECCANICO auto qualificato impiegato offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8452 — Torino».

OFFRESI apprendista tagliatore 18enne conoscenza disegno. Tel. 886-691.

OFFRESI fattorino fuimino proprio auto o patente libero subito. Telefonare 761-392. A51006

OFFRESI [illegible] autista patente B [illegible] Torino.

OFFRESI [illegible] Giardiniere [illegible] commissioni. [illegible] A52040

OFFRESI [illegible] A51747

PASTICCIERE [illegible] Stampa 4075 — Torino. A52172

PATENTE B offresi [illegible] elettricista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8462 — Torino». A52024

PENSIONATO [illegible] referenziato, offresi [illegible] ottimo impiego fiducia. Scrivere [illegible] Pubblicità [illegible] A52025

PENSIONATO settantenne referenziato cerca qualsiasi giornata pratico casa offresi lavori fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4051 — Torino».

PIEMONTESE pensionato, sano, attivo, fidato lunga pratica meccanica occuperebbesi magazziniere anche fattorino ufficio. Telefonare 363-550.

SALDATORE elettrossigeno offresi. Telefonando 950-259 Rivoli.

SIGNORA offresi custodia bimbo mattino a sera zona Mirafiori. Telefonare dalle 13 in poi n. 666-520

SIGNORA sola, miti pretese, occuperebbesi presso piccola famiglia. Rivolgersi Margherita presso Ferrero, via Cavalcanti 6. 22057

SIGNORA 33enne offresi custodia 1-2 bambini giornata. Telefonare ore pasti 762-923. A51180

SIGNORINA referenziata pratica cucina stiro offresi dalle 8.30 alle 13 zona centrale. Telefonare 652-363

SPECIALISTA riparazioni autoveicoli offresi. Vargas Ferdinando presso Bono, via Ormea 158, tel. 692-277 Torino. A51998

TORNITORE attrezzista 1ª categoria offresi seria ditta. Telef. 753-062 dalle 8 alle 17. A50420

TORINESE referenziata offresi mezza giornata per ufficio o famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa» M. Vittoria 35. A51359

TRENTAQUATTRENNE offresi posto magazziniere od altri lavori ambo i sessi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8456 — Torino». A52031

TUTTOFARE 29enne offresi ore 8 alle 12. Telefonare 573-763.

VENTIQUATTRENNE fattorino, ragioniere offresi subito. Tel. 43-673.

VENTISEIENNE settentrionale pratico inventario serio offresi industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4085 — Torino». A52119

VENTOTTENNE cerca in ditta altri servizi occupazione subito, ottime referenze. Telefonare 519-552.

VENTUNENNE seria volonterosa cortesia offresi tuttofare piccola famiglia preferisce ore 8-18. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8433 — Torino».

VOLENTEROSO 21enne militesente 411 svolgimento offresi operaio III categoria. Scrivere Rego, via Paranzo 67.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. 65.000 mensili offro ad abile tuttofare fissa zona et referenziata disposta recarsi villeggiatura. Telefonare 553-815. A52356

A.A. CERCANSI coniugi, moglie tuttofare marito con patente. Alloggio, luce, riscaldamento, ottimo stipendio. Si esigono referenze ineccepibili e periodo di prova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4073 — Torino».

A negozio calzature abbisognano apprendiste commesse solo pomeriggio. Telefonare 40 451. A50205

ABILE manovale cercasi subito per negozio centrale. Telef. 685-452

ABILE tuttofare cercano coniugi con bimba. Crocetta. Telefon. 501-360.

ABILI cucitrici confezioni speciali cerca maglificio. Telef. 720-016.

APPRENDISTA volonteroso abile cercasi per tornerie meccanica. Telefonare 363-648. A51949

APPRENDISTE 15-16 anni assume confezioni-lingerie zona Mirafiori ottimo trattamento. Scrivere, Via Monte Cervino 26-15. Tel. 341-451.

APPRENDISTI elettromeccanici 15-16 anni assume Oppliger, Grugliasco 47, tel. 761-679. A50790

ATTENZIONE! Importante complesso industriale assume al lavoro maglieria [illegible] ricevuto idonee al termine di un [illegible] Rivolgersi [illegible] via Vassone 7 [illegible] O45

AUTO [illegible] qualificata. Presentarsi [illegible] Lorenzo 40. O174

AZIENDA [illegible] assumerebbe [illegible] presenza attiva [illegible] O402 — Torino.

BAMBINAIA [illegible] per bambini [illegible] partire dal [illegible] 546 896.

CERCASI [illegible] cameriera referenziata [illegible] Telefonare [illegible] 15-18.

CERCASI [illegible] bella presenza [illegible] 774 483.

CERCASI [illegible] referenziata per servizio [illegible] Presentarsi via [illegible] A52100

CERCASI [illegible] cameriera anche persona di colore [illegible] referenziata fissa. Telefonare 546 284. A50790

CERCASI cameriera donna per sala ristorante Centrale via Mazzini 12

CERCASI cuoco ristorante Piemonte, piazza Carlo Felice 84, tel. 40-493.

CERCASI domestico fisso abile referenziato. Telefonare 691-234.

CERCASI falegname da banco. Presentarsi, via lavoro, via Riccio 45

CERCASI giovane idraulico pratico cantiere. Telefonare 237-197.

CERCASI giovane volenterosa tuttofare servizio ottimo trattamento. Telefonare 296 185. A50771

CERCASI pensionato aggiustatore meccanico. Telefonare 675-579.

CERCASI portinaio 16enne. Vitto alloggio, telefonare 876-102.

CERCASI primo cuoco, stagione estiva, libero subito, referenze. Rossi, Casella Postale 46, Alassio

CERCASI ragazza quindicenne per facile lavoro di odontotecnico. Telefonare 330-569. A50772

CERCASI ragazzi tuttofare anche fisso via Giordano Bruno 170, bar.

CERCASI ragazzi tuttofare referenziata per Alassio 2 persone. Telefonare 273 571. O266

CERCASI ragazza 14-15enne bar C. S. Fiat, Corso Moncalieri 18.

CONIUGI cercasi custodia scopo servizio, preferiscasi migliorare spesa. Telefonare 545-472. A50783

CERCASI signorina bella presenza quale indossatrice anche non diplomata, statura 1.60 circa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3607 — Torino».

CERCASI signorina, vedova per lavoro bar ristorante. Presentarsi subito Albergo Scudo di Francia, Chivasso, Telefonare 912-170. A50732

CERCASI stiratrice anche mezza giornata zona Francia. Telef. 770 780.

CERCO donna tuttofare a giornata pratica, referenziata. Tel. 773-592

CONIUGI cercano tuttofare referenziatissima. Telefonare 688-523.

CONIUGI mezza età soli, seri, cercasi per lavori casa e giardino a Pino Torinese, in cambio alloggio, riscaldamento, alloggetto indipendente. Via Saluzzo 2, ore 17-19. Telefonare 60-480. O304

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa o mezza giornata, praticissima lavori. Telefonare 590-538, 598-740.

DECORATORI verniciatori cercansi 1ª e 2ª categoria lavoro continuo. Telefonare 396-603. A52097

DITTA confezioni cerca stiratrici e tagliatrice. Ostino, Modena 41.

DOMESTICA o domestico tuttofare cucina, famiglia adulti, offrono buona sistemazione. Telef. 593-152.

DONNA media età, sola, cercasi per portineria casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0432 — Torino».

FAMIGLIA signorile cerca cameriera fissa, referenziata, trattamento famigliare, ottimo stipendio. Telefonare 526-320. A50264

FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare fissa referenziata, buon trattamento. Presentarsi: Mobilificio Rosvico, via Palmieri 50, telefono 753-071 giorni feriali. A50927

FAMIGLIA zona Crocetta cerca tuttofare fissa, referenze controllabili, ottimo trattamento. Telef. 599-075.

FATTORINO mansioni interno mezza giornata assumesi, Corso Verona 30.

GIOVANE distinta ragazza custodia neonato fissa cercasi. Ottimo trattamento, Villeggiatura. Ineccepibili referenze. Telefonare 594-037.

GRANDE albergo aperto tutto anno, cerca due commis ristorante, un commis bar, una cameriera piani, un facchino piani, una guardarobiera qualificata. Scrivere: Pubbliman, Casella 239, Alessandria. 22024

GRANDE società cerca portinaio quarantacinquenne solo con moglie, referenze, luogo nascita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3691 — Torino». A50703

INDUSTRIA elettromeccanica cerca operatore, fotolitatici, fili, capillari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4063 — Torino». A51685

INDUSTRIA meccanica zona Lucento assume aggiustatori attrezzisti specializzati, fornitori e rettificatori di seconda, per lavori di serie. Telefonare 731-791. A50847

ISTITUTO ricerche assumerebbe giovane operaio 18-23 anni militesente per officina meccanica, Tel. 890-680.

MAGLIFICIO assume tessitrici macchine tubolari ottima retribuzione. Telefonare 287-404. A50148

MAGLIFICIO cerca provette stiratrici e cucitrici a mano interne. Telefonare 485-247. A51967

MURATORI cottimisti cerca. Telefonare 521-686. 22045

OFFICINA meccanica zona Aeronautica cerca abile tornitore mezza giornata. Telefonare 720-660. A50800

OPERAI chimici qualificati, eventualmente analisti per reparti produzione cerca Industria Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8410 — Torino». A51779

PARRUCCHIERE signora cerca ragazza lavorante. Corso Tortona 31. Telefonare 882-223. A50109

PASTIFICIO Roberto cerca ragazze quindicenni apprendiste via Giolitti n. 19. A50824

PELLICCIAIA abile mano e macchina cerca, paga massima. Telefonare 53-312. A49784

PER pensione a Rimini cercasi due cameriere e aiuto cuoca. Telefonare a Torino 286-496 ore pomeridiane.

SARTA specializzata dinamica, mansioni responsabilità confezioni laboratorio urge. Telef. 546-495.

SPOSI cercano balia bambinaia referenziata neonato disposta trasferirsi subito Vigevano. Tel. 651-494 ore pasti. Scrivere: Lanzone Fiume n. 6, Torino. A51834

TUTTOFARE fissa offro L. 60.000 per piccola famiglia adulti. Telefonare 53-341. A52147

TUTTOFARE giovane fissa cercasi. Telefonare 500 957. A50925

UTAS PIANEZZA ASSUME RETTIFICATORI E AFFILATORI I CATEGORIA, TORNITORI REVOLVER.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AFFERMATA fabbrica isolanti termo acustici cerca introdotti agenti rappresentanti per vendita proprio produzione province Piemonte. Scrivere: Pubbliman, Casella 102 O, Padova.

AGENTI anche diversamente occupati cerchiamo per la vendita diretta famiglie olio oliva genuino. Oleificio Fratelli Guglieri, Oneglia.

AMBOSESSI introdotti privati offro collocamento lampadari. Telefonare 376 380 ore pasti. A49989

ANONIMA arredamenti completi per negozi parrucchiere uomo-donna, ottreci, generi di consumo, 350 articoli a listino, cerca abili rappresentanti con auto esperienza almeno biennale per province Torino, Asti, Aosta. Fisso più provvigione. Cassetta 1493 Z, Sip, Genova.

ELEMENTO giovane attivo cerca seria rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3659 — Torino».

ESPERIENZA decennale vendite mezzo proprio disposto viaggiare conoscenza Milano Torino Genova rispettive province occuperebbesi come rappresentante. Stipendio assicurato provvigioni. Telefono 284-498.

GIOVANE 23enne volenteroso offresi scopo rappresentanze libero subito. Telefonare 286-179. A50754

IMPIEGATO torinese proveniente settore vendite, auto propria, offresi. Visite clienti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6240 — Torino».

INDUSTRIA estera cerca ogni provincia Piemonte, introdotti drogherie, alimentari, accessori, colorifici, casalinghi novità. Pubbliman Corso [illegible] 41, Pavia. 22924

INDUSTRIA milanese importante nazionale cerca ottimo viaggiatore 25-32 anni auto propria introdotto drogherie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3071 — Torino». A50292

INTRODOTTO clientela cerca rappresentanza articoli zona alto Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 472 — Torino». 22951

OTTICA importante marchio nazionale cerca rappresentante con auto zona Piemonte Liguria. Scrivere Pubbliman Casella 101-O, Padova.

VENTISETTENNE referenziato introdotto commercialmente cerca seria ditta rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3645 — Torino». A49984

SMARRIMENTI L. 180 per parola

FORTE ricompensa consegnando barboncino parrucchiere nero, bianco, smarrito zona Bernini sera 29 aprile. Telefonare 751-542 A52045

MANCIA per pointer grigio smarrito piazza Bengasi. Telefonare 650-270.

MANCIA riportando barboncino nero taglia media smarrito mercoledì corso Unione Sovietica, via Filadelfia. Telefonare 322-217. A52037

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A. NUOVITALIA di Maurizio Gioma, indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio V 20, tel. 682-110, 652-876, 682-182.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pellandi, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial. Cavour 8, telefono 521-181. O030

CITTADINI dell'Ordine dal 1876, Andrea Doria 9, tl. 41-100, 521-545, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, pedinamenti. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

SORVEGLIANZE, indagini prematrimoniali, informazioni. Vittorio Amedeo 21. Inform. telef. 544-176, 528-051. O768

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

RIEDUCAZIONE arti offerte con Ciclette da camera: noleggio, vendita. Circolo, Giulio Cesare 152, telefono 851 605. O903

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A. A privato vende 1100 D 12 mesi. 830.000. Telefonare 516-518.

A.A. ATAUTO-FORD, VIA BARLETTA 133, CORSO PRINCIPE EUGENIO 1. O792

A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate superveloci anche autoveicoli dei locali. Finceler, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-626. O030

A.A. PREZZI convenientissimi vendiamo bellissime auto occasione d'ogni tipo e qualità permute rateazioni. Visitateci, Corso Rosselli 11.

A.A. VOLETE COMPERARE AUTOMOBILI OGNI TIPO? RIVOLGETEVI VIA VIGONE 44. PERMUTE, RATEAZIONI. O511

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. O17

A. ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, pagamento contanti. Corso Corsica 6. O250

A. AUTONOLEGGIO Ariston senza autista vetture nuovissime. Telefonare 557 700, 591.051. A50740

A. N.S.U. PRINZ ESPOSIZIONE, PROVA, DIMOSTRAZIONE, CORSO FERRUCCI 80. TELEFONO 337-095. SOLLECITE CONSEGNE. O8

A. N.S.U. PROVATELA PRESSO COMMISSIONARIA ORSA, VIA VIGONE 44. TELEFONARE 380-973. CONSEGNA PRESTISSIMO.

A privato 500 sei mesi 3000 km. vendo. Telefonare 673 105, 695-771.

ABARTH 850 [illegible] spider, sprint [illegible] Telefonare 60.001. O215

ABBIAMO [illegible] 1100 103 1956 1959, lusso, 750 600 500 giardiniera. Corso G. Cesare 24.

ABBIAMO Fiat 1500 cabriolet, NSU Prinz, sport, 2000 Alfa vettura, Giulietta spider, 1300, 1600, Volkswagen, Fiat 2100. Corso G. Cesare 24. ■92

ABBIAMO Flavia coupé, 1500 coupé, 1200 coupé. Corso G. Cesare 24.

ABBIAMO Maserati 3500, Giulietta SS, sprint e T.I., spider 1200, Volkswagen 1500, Karmann Ghia 1200, Appia, Fiat 1200, Alfa 2000 berlina vendo cambio rateizzo. Via Ormea 2, telefono 655-333.

ABBIAMO rateazioni: Giulietta TI, 1300, 1200, 600, camion 600, 1100 10 ql., Leoncino ribaltabile, furgoni 600 e T 2. Saluzzo 52, tel. 60-622.

ABBIAMO 2600 sprint, Flavia convertibili, berline, Giulie, Giuliette spider sprint TI, Innocenti spider, 1600 coupé spider, 1500, altre occasioni, Autosalone Porta Nuova, tel. 546-681

ACQUISTANSI 500, 600 non semestrali, pagamento contanti, via Giacosa 26. O184

ACQUISTEREI 25.000 mensili 600 1961, 1100 1958 garanzia. Telefonare 393-880. Chiesa Aldo, Mombasilio 51, Torino. A50263

AFFARONE vendo 1500 Volkswagen mesi dieci km. 11.000 oppure cambio con cilindrata minore. Visibile corso Tortona 5, Telef. 876 177.

ALL'AUTOSALONE Ascolo, S. Maurizio 63, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovettura. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete Flaminie, Flavie, Fulvie, Appie recentissime. Corso Francia 341.

APPIA II serie 1958 ottima privato vendo 350.000. Telefonare 883-422, 516-290. A50495

APPIA III '62, 1800 '61, 1100 D, pulmino seminuovo, 500, 600 diverse, camioncino 1100 I. Via Groscavallo 3, telefono 774-226. O893

ASSORTIMENTO: 500, 600, 1100, NSU, Giulietta spider, Dauphine, Consul, Citroen, Belvedere, Giardiniere, Multiple, Familiari; ottimo Vespa; rateazioni. Cavalleri, Nizza 35

ASSORTIMENTO 600, 500, vendesi a prezzi convenientissimi rateali, compermuta, valutazioni massime, pagamento contanti. Corso Corsica 6 (nuovi mercati). O250

ATAUTO-FORD sicurezza nell'acquisto di un'autovettura usata in garanzia. Occasioni: Anglia, 4 stagioni; Consul 315, Taunus, 600, 1100, familiari, Opel Record, Via Barletta 133, Minimi acconti, massime lo-

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 3, troverete le più belle occasioni Appia I-II-III, 1300, 1500, Consul 315, 103 D, 103 special, export, 103 familiari, 600, 500, Bianchina, Giardiniere, Giuliette, Visitateci.

AUTOBIANCHI Panoramica blu km. 12.000. Tel. 380-912, 277-503 vendesi, privato. A50113 cilitazioni. O792

AUTOCARRI Autocarri novità assoluta Matador 10 ql, 13 ql, 16 ql. prove dimostrazioni. Ferrucci 60-82.

AUTOFFICINA S. Silvestro, via Benevagienna 6, tel. 364-505. Vasto assortimento usato Lancia, Fiat.

AUTONOLEGGI all'Autogiocone noleggi senza autista vetture nuove in garanzia. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera, Tel. 773-985.

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-031. O928

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vetture o scooter, rateazioni. Telefonare 687-514. O641

AUTORIMESSA via Gioberti 17 vende permuta rateizza massime garanzie Fiat, Lancia, Citroen nuovo usato.

AUTOSALONE «Tesslore», Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes 220 S '57-'61, Citroen DS 19, Ami 6, Volkswagen, Peugeot 403, Innocenti spider 1100, Giulia spider, Giulietta sprint, Appia III, 1500, 103 special, 103 familiare, 500 D, Bianchina; cambi, rateazioni. O893

AUTOSALONE Touring, via Pietro Giuria 3, compra contanti 600, 500, 1100. Vende qualsiasi tipo autovetture. Permute, rateazioni. Visitateci.

AUTOSALONE via Monti 30: 2300 coupé '62, Flavia spider 1800 (Vignale) 6 mesi, Flavia '63, 600 Vignale coupé, Appia III serie, Simca 1000 nuova, 600 D nuova, 500 D nuova. Vastissimo assortimento 1100, 600, 500 D ogni tipo; vendita con eventuali permute. O298

BANCARIO vende ottima 600 '56, elaborata, accessori. Telefonare pasti 578-267. A50760

BELVEDERE metallica carrozzeria bellissima motore seminuovo privato ■. Telefonare 581-910.

BIANCHINA panoramica, bianchina cabriolet, bianchina normale, vendiamo. Corso Moncalieri 19. O23

BIANCHINA panoramica 6 mesi bicolore vendo, Telefonare 743-659.

BMW 700, Simca 1000, Renault 8, Appia III, II, diverse 500, 600. Costigliole 4, Telefonare 380-600.

BMW 1800, 1500 alta classe, 700 Luxus berlina, coupé, sport, eleganti, sicure, economiche, bollo minimo, minima tassa. Prestazioni superiori. Concessionario Rubeo, Giuria 54; Unione Sovietica 187. O7

BOGGETTI, via Madama Cristina 66, tel. 60-819, compra, vende, cambia vetture nuove, occasione. Garanzie, rateazioni. O450

CAMIONCINO nuovissima creazione Corlasco portata 520 kg. C.A. cilindrata 750, vendite permute rateazioni sino a 30 mesi senza cambiali. Tel. 326-233, via Barletta 133 interno cortile, Torino. 280

CAMIONCINO 1100 E carrozzato Corlasco vendiamo miglior offerente. Cavicchioli, Pietro Micca 3.

CAMIONCINO 1100 T 11 ql. seminuovo vende privato. Officina, Berelli 17. A49522

CAMIONISTI, vendo autocarri revisionati a nuovo con garanzia, con a senza ribaltabili, Fiat 682 T, 682 N2, 680 N, 642 NGR, 642 NGR 3 assi, 642 T, 650 N lungo, 640 N, 626, 615, Supertaurus, Tigrotti, Leoncini, Esatau 8 e musone, tutti i tipi di rimorchi, pale Fiat, escavatori Ruston, Jumbo, OM 513 con retro scavatore. Carrara, telefono 661-479, corso Roma 45 (borgo San Pietro), Torino.

CAMPEGGIATORI, Leoncino con tende, attrezzato, occasione vendo. Via Sciolze 6. A50900

CARRO 1100 T-3, furgone Appia, furgone 600, vendo permuta. Telefono 390-403. O905

CAUSA trasferimento estero cedo contratto Flavia coupé consegna pronta. Telefonare ore ufficio 500-147.

CITROEN, esposizione vendita assistenza. Borgarello, corso Stati Uniti 7, telefono 513-447 O42

COMPERIAMO vendiamo prenotiamo permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri ■.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO, VIGONE 44. O759

CORSAIR classe, economia, ripresa, velocità. Nuova di linea. Sicura nell'esperienza Ford. Massime facilitazioni, minimi anticipi. Atauto, via Barletta 133. O792

DA DARIO VICO VIA FILADELFIA 51, TEL. 396-914, TROVERETE LE MIGLIORI VETTURE D'OCCASIONE A PARTICOLARI CONDIZIONI DI VENDITA. O44

DAUPHINE 1961 ottimo stato vendesi facilitazioni pagamento. Corso Moncalieri 19. O23

DIMOSTRAZIONI E ■ FIAT PRESSO COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, TELEFONO 630-123.

DIPENDENTE Lancia ■ Fulvia [illegible]. Telefonare 775-103 ■ A51071

[illegible] OM nuovi deposito carrozzeria vende conto clienti 682 '59, [illegible] conto terzi, Super Taurus [illegible] Tigrotti Leoncini 615 tutti i tipi 10 ql, Jeep Mercedes ecc. Via Martorelli 41, telefono 237-597.

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, telefono 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, industriali. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FIAT 500 nuove ottime vendonsi, Telefonare 851-860. O943

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19.

FLAVIA, Consul 315, Austin A 40, Fiat 1300, 600, 500: occasioni eccezionali nuovo salone usato via Ventimiglia 166, tel. 670-100.

FORD Cortina, 1200 cc. nella molteplicità delle versioni, l'auto per tutte le esigenze. Economica il 1200, veloce e scattante il 1200 GT. Da 0 a 100 km. in 13,2. 1.000.000 di spazio. Anche in versione familiare. Tutte le facilitazioni di pagamento con minimi anticipi. Atauto, via Barletta 133. O792

FORD Italcar ritira qualsiasi vettura usata in permuta per consegna nuove Taunus 12 M, 17 M. Massime rateazioni senza cambiali. Corso G. Cesare 202, telefono 237-777.

FULVIA grigia sei mesi vendo. Telefonare 671-738. A49843

FULVIA grigio tordicalle vendo dipendente. Telefonare 797-814.

FULVIA 6 mesi dipendente Lancia vendo, Tel. 370-453. A49453

FURGONE 750 Coppres 1964 privato vende. Via Monti 30.

GIULIA sprint 1963 perfettissima vendesi. Telefonare 851-860.

GIULIA T.I., Fiat 1300, 600 diverse, vendo facilitando. Telefonare 60 094. O215

GIULIETTA spider veloce 1961 vendesi. Telefonare 586-540. A50540

GIULIETTA TI ottimo stato vera occasione vendo, C.so Moncalieri 19.

HILLMAN 875, 18 KM LITRO, PROVE, PERMUTE, RATEAZIONI. MELLANA CONCESSIONARIO, SVIZZERA 10, TEL. 772-494. O570

LANCIA Autosalone dell'usato. Corso Francia 341, telefono 796-410.

LEONCINO furgone molto spazioso speciale per merce voluminosa vendo, Telefonare 70-585. A50000

(Continua a pag. 19)

Una «lettera» cinese al partito comunista sovietico

Pechino respinge la proposta di un incontro con i russi

«La riunione non potrebbe avvenire prima del maggio 1965» Quattro o cinque anni di preparazione giudicati necessari per il «vertice» dei partiti comunisti di tutto il mondo - «Mosca - affermano i cinesi - cerca la via di una frattura definitiva, non dell'accordo»

(Nostro servizio particolare) **Pechino**, 8 maggio.

Il comitato centrale del partito comunista cinese non accetta per il momento una riunione bilaterale tra i comitati centrali dei partiti comunisti dell'Urss e della Cina e intende rinviare tale riunione al maggio 1965. Inoltre, il pc cinese afferma che una conferenza mondiale dei partiti comunisti per discutere i vari aspetti della polemica cino-sovietica non potrà svolgersi prima di quattro o cinque anni «se non anche più», se si vuole che essa sia adeguatamente preparata.

La posizione cinese è esposta in una lettera inviata al comitato centrale del pcus in risposta ad una lettera che il partito sovietico aveva inviato a Pechino il 7 marzo. In tale data, il pcus aveva proposto il seguente «calendario»: in maggio di quest'anno un nuovo incontro bilaterale cino-sovietico; in giugno o luglio una riunione dei rappresentanti dei diciassette partiti comunisti che fecero parte del comitato di redazione della dichiarazione approvata dalla conferenza di Mosca del 1961; in ottobre una terza conferenza mondiale dei partiti comunisti ed operai.

Nella sua risposta, il cui testo è stato reso noto assieme a quello di altre sei lettere che il partito cinese ed il pcus si sono scambiati dal 28 novembre (l'ultima di tali lettere è stata inviata ieri a Mosca dai cinesi), il partito cinese propone un «calendario» completamente diverso: [illegible]zioni bilaterali verso la metà dell'anno prossimo, ad esempio in maggio; successivamente, riunione di diciassette partiti comunisti allo scopo di preparare la conferenza internazionale.

A giudicare dalle attuali circostanze, afferma la risposta cinese secondo il testo diffuso dall'agenzia *Nuova Cina*, potrebbero essere necessari da quattro o cinque anni «o anche più» per completare i preparativi di una riunione di tutti i partiti comunisti ed operai se si vuole che essa sia una riunione per consolidare l'unità e non una «*riunione per attuare una scissione*».

Le sette lettere sono state pubblicate oggi dal *Quotidiano del popolo* di Pechino. Le missive, ha precisato la agenzia «Nuova Cina», riguardavano i cinque principali punti della controversia cino-sovietica: «*La questione del confine tra Cina ed Urss*»; «*la questione dell'aiuto*»; «*la questione degli esperti sovietici*»; «*la questione del commercio cino-sovietico*»; «*la questione di porre termine alle polemiche aperte*».

Secondo i cinesi, alla conferenza preparatoria dei diciassette partiti dovrebbero partecipare rappresentanti dei seguenti paesi: Albania, Bulgaria, Cina, Cuba, Cecoslovacchia, Rdt, Ungheria, Corea, Mongolia, Polonia, Romania, Urss, Vietnam del Nord, Indonesia, Giappone, Italia e Francia.

Il CC del partito cinese ha comunicato a Mosca di non essere contrario alla proposta sovietica di portare a ventisei il numero dei partecipanti alla conferenza preparatoria. Viene tuttavia rilevato che alcuni partiti comunisti sono scissi tra «revisionisti e marxisti-leninisti» come ad esempio quello brasiliano e quello indiano. Dirigenti del partito comunista cinese affermano che le proposte sovietiche «*non mirano ad eliminare le divergenze e neppure a rafforzare l'unità, ma rappresentano una misura intesa ad accelerare un'aperta scissione in seno al movimento comunista mondiale*».

Dalle lettere pubblicate oggi a Pechino risulta che i sovietici hanno recentemente suggerito l'invio di altri esperti sovietici in Cina. «*Ad essere franchi* — hanno risposto i cinesi — *il nostro popolo non si può fidare di voi, esso è appena guarito delle ferite provocate dalla vostra decisione di ritirare i vostri esperti*». La risposta cinese aggiunge sarcasticamente: «*Noi siamo molto preoccupati per l'attuale situazione economica nell'Urss. Se lo ritenete necessario, saremmo molto lieti di inviarvi esperti cinesi*».

r. s.

La Cina rinfaccia all'Urss l'«alto costo» dei suoi aiuti

Tokio, 8 maggio.

La Cina comunista ha rivelato oggi che la Russia le ha venduto i propri aiuti economici a prezzi molto più alti di quelli mondiali e che essa si trova tuttora a pagare gli interessi sul prestito contratto con l'Unione Sovietica per sostenere le spese della guerra in Corea nel periodo 1950-52.

In una lettera inviata a Mosca il 29 febbraio scorso e pubblicata oggi a Pechino, la Cina comunista accusa la Russia di recitare abitualmente «*la parte del benefattore*» e di vantare frequentemente «*il proprio aiuto disinteressato*».

«*Ma noi* — continua la lettera — *dobbiamo rilevare che gli aiuti sovietici sono ben lungi dall'essere gratuiti e che appaiono più relazioni commerciali che donazioni. La Cina ha pagato e continua a pagare l'Unione Sovietica con beni, oro o valuta straniera convertibile per tutti i macchinari e i prodotti che i russi ci hanno fornito, compresi quelli resi disponibili su credito più interesse*».

«*Ma è necessario aggiungere* — continua il documento — *che i prezzi di questi beni importati dall'Unione Sovietica erano più alti di quelli correnti sul mercato mondiale*».

Nella lettera inviata a Mosca la Cina afferma di aver fornito anch'essa aiuti alla Russia per 2.100.000.000 di nuovi rubli sotto forma di prodotti agricoli e 1.400.000.000 di nuovi rubli in prodotti minerari, fino al [illegible].

Per quel che riguarda i prestiti sovietici nel 1950, la lettera fa rilevare che essi furono spesi principalmente per acquistare materiale bellico da usare nella guerra in Corea.

«*Da molti anni* — prosegue la lettera cinese — *stiamo saldando il prestito e i relativi interessi, dedicando allo sforzo gran parte delle nostre esportazioni in Russia. Pertanto nemmeno gli aiuti concessici per resistere all'aggressione degli Stati Uniti in Corea sono venuti gratuitamente*».

Riconsegnato dai russi un ufficiale americano «fuggito» in Germania Est

(Dal nostro corrispondente) **Bonn**, 8 maggio.

Il capitano Alfred Svenson delle forze americane in Germania, fuggito l'anno scorso nella Repubblica di Pankow, è stato liberato ieri sera dai russi.

Svenson varcò il confine fra le due Germanie nel maggio dello scorso anno a bordo di una *jeep*, durante un giro di ricognizione lungo la fascia di frontiera.

Per parecchi mesi non si ebbero più notizie dell'ufficiale. Fin quando cioè funzionari del governo comunista di Pankow non lo presentarono come «disertore» a giornalisti occidentali convocati a Berlino Est.

«*La mia fuga* — disse — *dovrà servire di esempio ai miei compagni che servono nelle unità americane stazionate in Germania*». Di lì a qualche tempo però Svenson tentò di scappare da Berlino Est: fu arrestato da due agenti della polizia popolare.

L'oscura vicenda si è complicata con la sua liberazione: Svenson è stato riconsegnato da funzionari di Pankow a ufficiali americani, in gran segreto, al posto di frontiera di Herleshausen. L'agenzia della Repubblica democratica *Adn* ha fatto sapere, in proposito, che «*il capitano Svenson non si è meritato l'asilo politico*».

m. c.

In aliscafo a turbina da Calais a Dover



L'arrivo a Dover, Inghilterra, del potente aliscafo, il primo con motore a turbina, entrato ieri in funzione per compiere la traversata del Canale della Manica. Il battello, che viaggia a 50 chilometri l'ora, può trasportare 45 passeggeri e compie il tragitto da Calais, in Francia, alla costa inglese in circa [illegible] minuti (Telef. Ansa)

IMBARAZZANTI INDAGINI DELLA POLIZIA FRANCESE

Furto nel villaggio dei miliardari il ladro è di sicuro in mezzo a loro

A Castellaras, presso Antibes, nessun estraneo può entrare: il paese è cintato e presidiato dagli agenti - Uno sconosciuto è penetrato nella villa di Lady Hagenbach e si è impossessato di alcuni gioielli - Escluso che sia uno dei fidatissimi camerieri - Tra gli attuali ospiti, il duca di Argyl, la vedova del sarto Fath, l'ex indossatrice Bettina

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 8 maggio.

Un furto è stato commesso nel «villaggio dei miliardari», Castellaras, vicino ad Antibes, nella villa della britannica Betty Hagenbach. Era andata a cena con un ufficiale suo amico, Christopher Harteley, al ristorante dove sono ammessi soltanto gli abitanti del villaggio, e quando rincasò constatò il passaggio di un ladro durante la sua assenza.

I mobili, infatti, erano aperti, il contenuto dei vari cassetti era stato rovesciato per terra, e la porta che dalla stanza principale, a pianterreno e di stile provenzale, permette di andare in cantina, era spalancata. Il ladro era passato probabilmente di lì. Mrs. Betty Hagenbach pensò immediatamente ad un cofanetto pieno di gioielli che si trovava nel cassetto di un piccolo mobile, e andò subito a controllare: il cofanetto c'era, e c'erano anche i gioielli, ma un rapido inventario permise di constatare che ne mancavano alcuni: un braccialetto del XVIII secolo, due spille guarnite di piccoli diamanti e un paio di orologini d'oro.

Il valore dei gioielli rubati può ammontare ad una decina di milioni di lire, ma il ladro, se ha rubato per lucro, ne trarrà molto meno. Il braccialetto del XVIII secolo, ad esempio, ha valore soprattutto come oggetto di collezione e quello intrinseco non supera le [illegible] lire, è catalogato e praticamente invendibile. Il ladro, inoltre, ha trascurato gli altri gioielli, di un valore largamente superiore a quelli rubati.

Il furto viene quindi considerato molto strano. Dalla polizia è stata constatata poi anche la scomparsa di un portafoglio contenente 250.000 lire in banconote di vari paesi, ma si ritiene che il ladro lo abbia sottratto soprattutto per sviare le ricerche e far credere all'impresa di un professionista mentre potrebbe trattarsi in realtà di un collezionista che voleva in primo luogo impossessarsi del braccialetto del XVIII secolo.

Il villaggio di Castellaras è privato e recintato. Alcuni vigili armati ne sorvegliano le «frontiere» affinché nessun estraneo possa entrare. C'è un solo portone d'ingresso ed ogni visitatore deve firmare su un registro apposito, dando tanto di nome, cognome e indirizzo, prima di entrare e di uscire. C'è, naturalmente, il personale di servizio, ci sono i giardinieri, i camerieri del ristorante e del bar, e quotidianamente i vari fornitori sono ammessi nel villaggio per le consegne, ma sembra escluso che qualcuno di essi sia l'autore del furto.

Il registro della portineria è stato attentamente esaminato dalla polizia, la quale non ha constatato nessun nome sospetto.

Le indagini si svolgono quindi in seno ai «miliardari». Abitano attualmente a Castellaras il duca di Argyl, la vedova del noto sarto parigino Jacques Fath, l'ex indossatrice Bettina che ebbe in eredità la villa di Ali Khan, e altra gente dello stesso ambiente, tutti ricchissimi e, a prima vista, insospettabili. Eppure, fra loro, c'è probabilmente il ladro.

La polizia è imbarazzatissima. Deve procedere coi piedi di piombo.

L. Mannucci

Palazzo distrutto a Manila da due esplosioni: 24 morti

Il crollo, provocato da bombe sepolte dai giapponesi durante l'ultimo conflitto

(Nostro servizio particolare) **Manila**, 8 maggio.

Questa mattina due esplosioni seguite da un violento incendio hanno distrutto un edificio di sei piani del centro di Manila, una costruzione in cemento armato situata proprio nella zona degli affari. I pompieri hanno dovuto lottare per oltre quattro ore per domare le fiamme. Al momento delle deflagrazioni, avvenute a poca distanza l'una dall'altra, 120 persone dormivano nell'edificio che oltre a negozi e magazzini ospitava una cinquantina di appartamenti ad uso abitazione.

Si ritiene che le esplosioni siano state provocate da alcune bombe che i giapponesi avrebbero sepolto nelle cantine dell'edificio verso la fine della guerra, e che non erano mai state trovate.

Un lato del palazzo è crollato travolgendo sotto le macerie alcune decine di persone. Poi è scoppiato l'incendio che ha fatto altre vittime.

Non è ancora possibile fare un bilancio definitivo dei morti e dei feriti perché polizia e vigili del fuoco hanno fornito cifre diverse e notevolmente contrastanti. Dalle macerie della casa sono state estratte 24 salme e una cinquantina di feriti.

Alcuni piani sono rimasti solo parzialmente danneggiati dall'esplosione ma sono stati rapidamente raggiunti dall'incendio che è divampato poco dopo. Molte persone si sarebbero forse salvate se avessero potuto lanciarsi dalle finestre: le inferriate hanno invece sbarrato loro la salvezza. I primi soccorritori e le poche persone che si trovavano a passare nei pressi sono stati testimoni di scene strazianti. Gente che si lanciava contro le inferriate per sfuggire alle fiamme e che è morta così aggrappata alle sbarre di ferro senza che si potesse fare nulla per salvarla.

Si teme che quando le squadre di soccorso avranno completato la rimozione delle macerie il numero delle vittime salirà notevolmente.

a. p.

Guerra aperta in Cecoslovacchia tra scrittori ribelli e partito

I revisionisti, appellandosi a Kruscev, hanno ripreso la loro campagna «liberale» - Obiettivo degli attacchi sarebbe lo stesso presidente Novotny - Intervento delle autorità che minacciano severe misure

(Dal nostro corrispondente) **Vienna**, 8 maggio.

Gli scrittori ribelli slovacchi, che si oppongono da più di un anno alla politica del regime Novotny — a loro giudizio non ancora liberatosi dal dogmatismo stalinista — sono stati severamente ammoniti dal segretario del comitato centrale Jiri Hendrych, considerato il capo ideologo del partito, e accusati di svolgere attività contraria alle decisioni prese dal dodicesimo congresso del partito. Durante una riunione congiunta del Comitato centrale del partito e del Comitato centrale del fronte nazionale, avvenuta ieri a Praga, Hendrych ha attaccato alcuni giornali, alcuni settimanali e anche la televisione, affermando che è necessario intervenire di urgenza contro coloro che, abusando dei mezzi di informazione, perseguono piani che sono in contrasto con quelli governativi.

E' questa la prima risposta ufficiale a quel gruppo di scrittori, chiamati «liberali» e «revisionisti», i quali sono riuniti intorno alla rivista culturale *Kulturny Zivot*, stampata a Bratislava, città notoriamente rivale della capitale Praga. La settimana scorsa la rivista aveva clamorosamente respinto le critiche ad essa rivolte dal comitato centrale e gli inviti alla disciplina fatti personalmente dal presidente della Repubblica e primo segretario del partito, Antonin Novotny, il quale aveva minacciato un «rigoroso intervento». Rifiutando le critiche, *Kulturny Zivot* aveva scritto che «*nulla sarebbe più immorale che l'accettarle*». In un articolo sottoscritto da tutti i redattori veniva poi affermato che tutti gli scritti pubblicati erano sostanzialmente improntati a correttezza. Contro la direzione del partito e contro il presidente della Repubblica, i «liberali» si mettevano poi con le spalle al sicuro, prendendo a proprio difensore nientemeno che Kruscev, del quale veniva riportata la citazione «*i tempi dei culti piccoli e grandi sono irrimediabilmente passati*».

La risposta di Hendrych significa che la lotta tra gli intellettuali di Bratislava — invero non esenti da risentimenti campanilistici slovacchi in contrapposizione a Praga — contro il gruppo di dogmatici che fa capo a Novotny, si è riaccesa. Già nella primavera dell'anno scorso dogmatici praghesi e revisionisti slovacchi erano arrivati a un punto di tensione estrema. Allora rimasero nettamente i «ribelli».

Soddisfatti per questi successi, per qualche mese i «ribelli» si placarono. Il mese scorso hanno ripreso la loro campagna, la quale — secondo osservatori occidentali — potrebbe avere per obiettivo finale il primo segretario del partito in persona.

Tito Sansa

L'America avrebbe proposto di trasferire i turchi da Cipro

Il progetto sarebbe stato portato dall'inviato di Johnson

Istanbul, 8 maggio.

Fonti del ministero degli Esteri turco riferiscono che gli Stati Uniti avrebbero proposto il trasferimento della popolazione turco-cipriota da Cipro ad altra località, nel tentativo di risolvere la grave situazione creatasi nell'isola.

La proposta sarebbe stata formulata dall'inviato del presidente Johnson, sen. Fulbright, che ha lasciato stamane la Turchia dopo una giornata di colloqui coi dirigenti del governo di Ankara.

Il suggerimento avrebbe profondamente turbato i turchi i quali hanno dichiarato a Fulbright che la Turchia non potrebbe mai accettare una simile soluzione, che è contraria all'onore e agli interessi della nazione, né potrebbe mai abbandonare i turco-ciprioti al loro destino.

A Fulbright, che aveva visitato Londra e Atene prima di giungere ad Ankara per incontrarsi con il primo ministro Inonu e altri funzionari turchi, è stato invece detto che «*la separazione fisica delle comunità greca e turca a Cipro*» è l'unico mezzo capace di risolvere la crisi dell'isola.

A quanto riferiscono le fonti, Fulbright si è detto soddisfatto dei colloqui coi dirigenti turchi e li ha informati che trasmetterà le sue impressioni al presidente Johnson.

Dovranno pagare 113 milioni per la morte di due industriali

Le vittime, padre e figlio di Ovada, vennero fucilate nel maggio del 1945 - I quattro responsabili furono condannati a 20 anni ma ottennero il condono - Ieri la nuova sentenza del Tribunale civile

(Nostro servizio particolare) **Ovada**, 8 maggio.

Quattro ex partigiani sono stati condannati a pagare oltre 113 milioni di lire, quali danni materiali e morali per la morte degli industriali ovadesi prof. Carlo e Attilio Pernigotti, fucilati a Ovada nel tardo pomeriggio del 9 maggio 1945. La causa civile contro i quattro era stata promossa nel 1961 dal rag. Giancarlo Pernigotti, rispettivamente figlio e fratello delle due vittime. I condannati sono Salvatore Pusateri, 53 anni, Giuseppe Marenco, 38 anni, Maurilio Barigione, anni 37, tutti residenti a Ovada, e il quarantenne Giacomo Ferrando, da Roccagrimalda. In base alla sentenza pronunciata dal Tribunale civile di Alessandria, estensore il giudice dott. Giglio, dovranno pagare in solido la somma di lire 113.563.660.

Il prof. Carlo Pernigotti, commercialista affermato con studio a Genova, era titolare del cotonificio Carlo Pernigotti a Ovada; il figlio Attilio, che al momento della morte aveva da poco compiuto 24 anni, era un giovane ufficiale pilota.

Alcuni giorni dopo la fine del conflitto, il 7 maggio del '45, alcuni individui qualificatisi partigiani sequestrarono un forte quantitativo di tessuti, per un valore di 6 milioni di lire, che i Pernigotti avevano occultato in un convento di suore. Il prof. Pernigotti e il figlio Attilio si rivolsero allora, nel primo pomeriggio del 9 maggio, ad alcuni uffici politici di Alessandria: fu loro risposto che nessuno aveva dato ordini per quel sequestro e che nessun motivo di astio esisteva nei loro confronti. Rientrati ad Ovada, si portavano presso la sede del Cln, ricevendo le stesse assicurazioni ma un quarto d'ora dopo furono fucilati.

Responsabili materiali dell'omicidio vennero riconosciuti il Marenco, il Ferrando e il Barigione; come mandante fu indicato il Pusateri, che avrebbe impartito l'ordine non condiviso dal locale Cln né da altri organi partigiani. In un primo tempo i quattro vennero amnistiati, ma la Cassazione ordinò il rinnovo dell'istruttoria e nell'aprile del 1954 si svolse il processo dinanzi la Corte di Assise di Alessandria. L'8 aprile i 4 imputati vennero condannati per omicidio volontario a 20 anni di reclusione, pena condonata.

Confermata tale sentenza dalla Corte d'Assise d'appello e quindi dalla Cassazione, ebbe inizio la causa civile. Il rag. Giancarlo Pernigotti, ritenendo che la morte del padre avrebbe provocato il fallimento del cotonificio Carlo Pernigotti di Ovada, chiedeva il risarcimento danni di 200 milioni di lire.

f. m.

L'alpinista di Chieri è caduto per un cedimento della roccia

La sciagura in Val Varaita - La vittima, diciassette anni, è morta mentre su una barella la portavano a valle - Domani mattina i funerali



Lorenzo Pinton, di 17 anni

(Dal nostro corrispondente) **Chieri**, 8 maggio.

E' giunta questa sera verso le 20,30 a Chieri la salma di Lorenzo Pinton, di 17 anni, il giovane che nel pomeriggio di ieri, durante una escursione in Val Varaita, ha perso la vita sulle rocce della «Torre Reale».

La gita era stata preparata da alcuni giorni da due amici che frequentavano l'oratorio, Lorenzo Pinton e Silvano Marca, di 16 anni. Da anni i due giovani erano soliti trascorrere insieme le ore di svago e di vacanza: avevano in comune la passione per la montagna e per il «football». Nelle giornate di gara del campionato di calcio si recavano insieme, d'inverno a sciare e d'estate a scalare qualche parete.

Per la festa dell'Ascensione si erano dati appuntamento in Duomo alle ore 6. Avevano assistito alla Messa, quindi partivano in auto per Chianale. La giornata primaverile era invitante. Silvano e Lorenzo conoscevano perfettamente ogni angolo della montagna. La «Torre Reale», poi, non presentava per loro segreti: parecchie volte avevano raggiunto la croce posta ai 2877 metri della vetta.

L'ascensione dei due giovani iniziò alle ore 10 e si protrasse fin verso le 14 circa, ora in cui avvenne la tragedia. «Per non far tardi — ha dichiarato poi Silvano Marca — ci fermammo ai piedi del torrione di vetta, già paghi della scalata compiuta. Dopo esserci rifocillati, iniziammo la discesa e ad un certo punto, ritenendo che non vi fossero più pericoli, rinunciammo a camminare in cordata. Davanti ero io, dietro Lorenzo. Ad un passaggio ostruito da uno spuntone superai l'ostacolo con un balzo. Lorenzo, invece, si aggrappò alla roccia, che imprevedibilmente si staccò. Il mio compagno cadde riverso e rotolò nel canalone trenta metri più sotto».

Il Marca in pochi minuti riuscì a raggiungere l'amico ferito. Cercò di sollevarlo e gli ripulì il viso. Ma da una larga ferita alla fronte il Pinton perdeva abbondantemente sangue. Inoltre si lamentava anche di forti dolori alla gamba sinistra. L'amico allora si precipitava a valle attraverso le pietraie. Subito partivano le squadre di soccorso alpino di Pontechianale, accompagnate dallo stesso Marca.

Un'ora dopo veniva raggiunto il luogo della sciagura. Purtroppo, nonostante lo slancio dei soccorritori, per il Pinton non vi era più nulla da fare: egli decedeva sulla barella mentre lo trasportavano a valle.

La salma è stata poi composta nella camera mortuaria dell'ospedale, di dove, domenica mattina alle 8,20, muoveranno i funerali.

a. l.

ULTIME NOTIZIE

Lunedì all'Aia il Consiglio atlantico

Washington invita a rafforzare la Nato

L'America farà pressioni sugli alleati perché approvino la flotta atomica multilaterale - «I veri pericoli — dichiara il sottosegretario Ball — sono l'apatia e l'illusione che i rapporti con il blocco sovietico siano radicalmente mutati»

(Dal nostro corrispondente)
New York, 8 maggio.

Mentre il segretario di Stato Dean Rusk partiva per Bruxelles e l'Aia per partecipare alla riunione della Nato, autorevoli portavoce del Dipartimento di Stato dichiaravano che il governo americano accoglierà ben volentieri proposte concrete per la riorganizzazione dell'Alleanza atlantica. Allo stesso tempo però ammonivano contro i tentativi diretti soltanto a indebolirne la struttura e il funzionamento.

A Washington ha causato notevole sorpresa il memorandum preparato dalla segreteria della Nato che sarà presentato ufficialmente ai ministri degli Esteri martedì prossimo, in cui si fanno proprie le critiche di diplomatici europei contro l'eccessivo controllo americano e si chiedono riforme strutturali che permettano una più equa rappresentanza nella gerarchia del comando. I paesi che più sono privati di una rappresentanza proporzionale ai rispettivi contributi sarebbero l'Italia e la Germania. Lo stesso rapporto chiede che lo *Standing Group* (che è costituito dai capi di stato maggiore americano, inglese e francese) venga trasferito da Washington alla sede del comandante militare effettivo.

L'atteggiamento generale del governo americano nei confronti della Nato e delle critiche rivolte agli Stati Uniti per la loro eccessiva influenza è stato chiaramente formulato ieri [illegible] dal sottosegretariato agli Esteri George Ball in un discorso pronunciato al Centro per gli studi di strategia della Georgetown University. «*I veri pericoli della Nato* — ha detto Ball — *sono l'apatia e la illusione, la sensazione euforica che le relazioni fra Oriente ed Occidente siano cambiate radicalmente. La Nato sta correndo il pericolo di diventare come tante altre alleanze: inattiva in tempo di pace e impotente in caso di guerra*».

All'Aia la delegazione americana intende esercitare la massima pressione per l'approvazione della forza multilaterale. Allo stesso tempo però il segretario di Stato Rusk vuole sollevare la questione di una maggiore unità fra i Paesi della Nato anche in questioni che non riguardano soltanto gli obbiettivi della difesa dell'Europa. In particolare egli vuole mobilitare gli altri paesi della Nato per convincere Francia ed Inghilterra a limitare al massimo, se non addirittura a cessare completamente, gli scambi commerciali con Cuba, ed intende chiedere l'appoggio sotto forme diverse nella lotta per la difesa del Vietnam meridionale.

Le relazioni tra Washington e Londra si sono [illegible] deteriorate negli ultimi tempi e la recente visita a Washington del ministro degli Esteri britannico non ha affatto migliorato la situazione. Gli americani accusano gli inglesi di aiutare Castro e col loro esempio di incoraggiare altri Paesi a fare altrettanto; gli inglesi a loro volta sostengono che appoggiando Nasser gli americani mettono in grave rischio la posizione inglese nel Mar Rosso e in tutto il Medio Oriente.

vice

Rusk a Bruxelles per una visita di due giorni

Bruxelles, 8 maggio.

(a. d.) Il segretario di Stato americano Dean Rusk, è giunto stasera a Bruxelles per una visita di due giorni. Domani Rusk — che è accompagnato da alti funzionari del governo americano — si incontrerà con il ministro degli Esteri belga Spaak ed avrà anche un colloquio con il presidente della Commissione del Mec, Hallstein, e con il presidente dell'Euratom, Chatenet.

Avanzano i laburisti nelle amministrative inglesi

Conquistati 1496 seggi su 3084

(Nostro servizio particolare)
Londra, 8 maggio.

Secondo i più recenti risultati delle elezioni municipali, i laburisti hanno migliorato le loro posizioni senza però conquistare nuovi centri, ad eccezione del municipio di Islington (Londra) ove hanno ottenuto tutti i 60 seggi.

Il quadro complessivo dei risultati è il seguente: si è votato per 358 consigli municipali e per un totale di 3084 seggi. I conservatori hanno ottenuto 965 seggi, guadagnandone 127 e perdendone 270 (perdita netta 143 seggi). I laburisti hanno ottenuto 1496 seggi guadagnandone 311 e perdendone 59 (guadagno netto 252 seggi).

Secondo gli esperti politici che hanno compiuto una prima valutazione dei risultati, i conservatori hanno dimostrato una vitalità maggiore del previsto, particolarmente in alcuni municipi periferici di Londra. I laburisti hanno decisamente vinto la giornata elettorale, ma i conservatori non hanno subito perdite spettacolari.

Dopo il primo smarrimento di questa mattina, gli esperti del partito al governo hanno manifestato un certo ottimismo in quanto i risultati dimostrerebbero che, nonostante la prevalenza dei laburisti, i conservatori si sono battuti bene conquistando numerosi seggi in alcune zone «difficili» come l'Inghilterra nord-occidentale, ove essi hanno ottenuto 36 nuovi seggi.

I liberali hanno avuto una perdita netta di 59 seggi e il centro in cui più forte è stata la sconfitta è proprio Orpington che fu teatro della loro grossa vittoria nei confronti dei conservatori nelle elezioni politiche di due anni fa.

r. a.

Oggi l'esecuzione a Saigon del fratello del dittatore Diem

Saigon, 8 maggio.

Un comunicato del governo informa che alle 17 (ora locale) di domani verrà eseguita, nella prigione di Chia Hoa, a Saigon, la sentenza capitale a carico di Ngo Dinh Can, fratello minore del defunto presidente Ngo Dinh Diem. Qualche ora prima verrà giustiziato ad Hue l'ex capo della polizia segreta nel Vietnam Centrale, Phan Quang Dong.

ULTIME DI CRONACA

Auto lanciata in velocità piomba su un plotone di soldati: 13 feriti

In via Monginevro - I fanti tornavano da una marcia in pieno assetto di guerra - Procedevano su due file ai margini della strada - L'automobilista, per non investire una colonna, sterza e finisce sull'altra: i fanti abbattuti a uno a uno, alcuni hanno le gambe fratturate - Armi spezzate, zaini sfasciati e sparsi per cento metri



Ferdinando Ariello, l'investitore. Uno dei tredici feriti al pronto soccorso

Un plotone di soldati che tornavano in caserma dopo una lunga marcia, è stato investito da un'auto che procedeva ad elevata velocità. Tredici soldati sono stati presi d'infilata a uno a uno, mentre procedevano in fila indiana: scaraventati a terra, quattro di essi hanno riportato gravi ferite e fratture alle gambe.

Il drammatico incidente è accaduto ieri sera alle 22,30 in via Monginevro. I soldati, appartenenti alla prima compagnia del 22° reggimento fanteria «Cremona» di stanza alla caserma Cavour, avevano compiuto nel pomeriggio e nella serata una marcia, in pieno assetto di guerra, armi, zaino affardellato e cassette di munizioni, nelle campagne di Grugliasco. Stavano tornando in caserma e percorrevano, divisi su due file ai margini della strada, la via Monginevro provenienti dalla strada antica di Grugliasco.

In senso opposto giungeva la «1100» guidata da Ferdinando Ariello, di 27 anni, abitante a Grugliasco in via generale Perotti 60, proprietario di un'impresa per la raccolta dei rifiuti. Si era trattenuto presso amici e stava rincasando, aveva fretta perché aveva fatto tardi. Ai carabinieri e ai vigili urbani che hanno condotto l'inchiesta, ha dichiarato: «*Avevo i fari accesi e mi tenevo sulla mia destra; ad un tratto mi sono visto davanti alcuni soldati. Ho capito che erano militari in marcia e ho sterzato. Andavo forte e ho perso il controllo della macchina. Contemporaneamente ho frenato. Dopo una paurosa sbandata, ho investito i soldati; ho udito delle grida, dei colpi, il parabrezza della mia auto è andato in frantumi e non ho potuto vedere più niente. Sono riuscito a fermarmi cento metri più avanti*».

La «1100» ha letteralmente falciato la colonna dei soldati. E' piombata loro addosso come un bolide: alcuni fanti che l'hanno vista giungere si sono gettati di lato con armi e zaino. Altri sono stati travolti; hanno avuto le gambe fratturate, ferite in tutto il corpo, i moschetti sono stati spezzati, gli zaini sventrati e il contenuto sparso per la strada. Pareva che il plotone fosse vittima di un improvviso attacco aereo.

Con macchine di passaggio i militari feriti venivano portati all'ospedale Maria Vittoria. Nove sono stati medicati e quattro ricoverati per fratture alle gambe. Ecco i loro nomi: Antonio Mazzei, 23 anni, da Catanzaro; Mario Carli, 23 anni, da Roma; Carmelo Curedda, 23 anni, da Alghero; Vito Picerno, 24 anni, da Gravina di Bari; Domenico Leggeri, 24 anni, da San Marco in Lamis di Foggia; Giuseppe Intravaia, 22 anni, da Monreale; Umberto Bruno, 22 anni, da Cremona; Silvio Sambucaro, 23 anni, da Turbigo e il caporal maggiore Aldo Fattorini, 23 anni da Terni. Altri quattro hanno riportato leggere contusioni.

All'ospedale il prof. Cognasso e il dottor Panieri hanno avuto un gran lavoro per medicare i soldati che, più tardi sono stati trasferiti all'ospedale militare. Sul luogo dell'incidente si sono recati i carabinieri e vigili urbani; la strada, in quel punto, è scarsamente illuminata. I soldati si tenevano sul margine dell'asfalto, non esistono marciapiedi; indossavano tute mimetiche ed erano difficilmente visibili.

Carabinieri e vigili si chiedono come mai l'automobilista, che in quel tratto di strada di estrema periferia, privo di luci stradali, avrebbe dovuto viaggiare con i fari anabbaglianti, non si sia accorto in tempo della colonna e non sia riuscito ad evitare l'incidente. L'Ariello è stato accompagnato a tarda sera alla guardia medica per un esame del sangue: si vuol sapere quale fosse il suo tasso di alcool al momento dell'incidente. L'Ariello non è assicurato.

I sei padiglioni metallici in funzione alle casermette

Ma altre 40 famiglie vivono in condizioni deplorevoli

Alle casermette di Borgo San Paolo è avvenuto ieri mattina il trasloco di 36 famiglie dai locali di servizio dov'erano indecorosamente accampate ai padiglioni metallici fatti costruire dal Comune in un settore del cortile. Ognuna delle sei costruzioni larghe trenta metri per dodici, comprende sei alloggi di due camere. Gli appartamentini hanno superfici che variano da 40 a 52 metri quadrati; sono provvisti di impianto elettrico e dispongono di gabinetti in comune, quattro per ogni baracca. Vi sono state trasferite le famiglie che si trovavano in condizioni peggiori: in un gabinetto solo «abitavano» 19 persone.

L'Eca e il Comune, non appena i vecchi locali sono stati liberati, hanno fatto intervenire gli operai per installare cancellate alle porte e inferriate alle finestre. Si vuole evitare che altra gente vi si installi. La situazione alle Casermette resta difficile, perché almeno altre trenta o quaranta famiglie vivono ancora in condizioni antigieniche e indecorose. La popolazione complessiva attualmente è di 2[illegible] persone di cui 780 ragazzi sotto i 15 anni. E' un dato ufficiale, ma in pratica i presenti sono di più. Chi entra di diritto alle Casermette, prima o poi chiama a vivere con sè dei abusivi, parenti e amici. Qualche tempo fa una famiglia che aveva trovato da sistemarsi fuori, ha ceduto ad altri, per la somma di 320 mila lire, il proprio box ricavato da un gabinetto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Si temeva un altro «colpo» come quello di via Montenapoleone

Ore d'allarme e tensione a Crema per la rapina in una gioielleria

Si parlava di spari e di un grosso bottino - La realtà è meno grave - Due individui in automobile hanno rotto la vetrina di un negozio centrale rubando preziosi per circa tre milioni - Sono fuggiti simulando di trasportare un ferito



La signora Silvia May, moglie del proprietario, nella gioielleria svaligiata in pieno giorno a Crema (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Crema, 8 maggio.

La psicosi della clamorosa rapina avvenuta in via Montenapoleone a Milano ha gettato oggi lo scompiglio in tutta la zona per un audacissimo furto compiuto ai danni della più nota ed elegante oreficeria nel centro della cittadina lombarda. Numerose persone avevano infatti asserito che i malviventi erano giunti sul posto con diverse macchine, avevano bloccato le strade ed esploso raffiche di mitra.

Soltanto quando è tornata la calma e il commissario di P.S. dott. Domenico Liveri, coadiuvato dai carabinieri, ha potuto concludere una prima sommaria indagine è stato stabilito che non vi era stata alcuna sparatoria, che i malviventi avevano usato una sola macchina ed avevano agito approfittando dell'orario di chiusura dei negozi. Si pensava anche ad un bottino maggiore. Ma l'orefice, dopo la rapina di via Montenapoleone, per prudenza, metteva nella vetrina pezzi comuni trattenendo nella cassaforte i più preziosi. I gioielli rubati hanno un valore di circa 3 milioni.

Ed ecco come si sono svolti effettivamente i fatti. Poco prima delle 14 una «Giulia» verde-azzurra targata PC si è avvicinata al marciapiede prospiciente la gioielleria di Ernesto May, in pieno centro cittadino, fermandosi davanti alla vetrina: un giovanotto, sceso dall'auto, ha scagliato un «cric» contro il cristallo che è andato in frantumi; attraverso lo squarcio ha preso parecchi plateaux di anelli, collane di perle coltivate ed altri monili; poi è risalito sull'auto che si è allontanata rapidamente in direzione di Milano.

I proprietari Ernesto May, di 52 anni, e sua moglie Silvia, di 49, stavano scendendo in negozio, ma quando sono giunti in strada hanno visto in lontananza l'auto dei banditi che fuggiva suonando il clacson. Pochi attimi dopo giungeva sul posto il dottor Domenico Liveri, del commissariato di P.S. di Crema, il quale era fermo ad un semaforo a poche centinaia di metri dalla gioielleria quando i malviventi hanno effettuato il colpo. Senza perdere tempo egli faceva scattare il dispositivo di sicurezza e venivano predisposti i posti di blocco; venti minuti dopo, verso le 14,15, l'auto dei banditi veniva avvistata presso S. Donato Milanese, ma i rapinatori riuscivano a forzare il blocco ed a dileguarsi. Soltanto alle 20,30 la «Giulia» veniva ritrovata a Milano in piazza Corvetto, abbandonata.

Dalle prime testimonianze raccolte fra i numerosi passanti che hanno assistito alla fulminea impresa si è potuto stabilire che i rapinatori erano due: uno giovane sui 25 anni, capelli scuri, l'altro anziano, sui 50 anni, capelli chiari.

Mentre il più giovane, che stando alle indiscrezioni sarebbe già stato identificato, dopo avere infranto la vetrina, si è impadronito dei preziosi esposti, il complice, ch'era rimasto al volante dell'auto col motore acceso, avrebbe minacciato i passanti con una pistola. Una donna di cinquantatrè anni, che in quel momento era dall'altra parte del marciapiede proprio di fronte alla gioielleria, ha dichiarato che si era messa ad urlare: «Ai ladri! Ai ladri!», quando il bandito ch'era seduto al volante l'ha minacciata con la pistola intimandole di star zitta.

Eva, la figlia dell'orefice, era in casa quando ha sentito il rumore dei vetri infranti. «Mi sono affacciata per vedere che cosa fosse successo — *ha raccontato* — ed ho visto un uomo che prendeva i monili dalla vetrina e li gettava su un'auto ferma accanto al marciapiede. Ho preso un portacenere, la prima cosa che ho trovato, e l'ho gettato contro la macchina, mentre si allontanava. Ho visto per un attimo il profilo di quello che era acceso davanti alla vetrina, poi l'auto è scomparsa lungo via Mazzini».

Poco più avanti, all'incrocio con via Matteotti, c'è un semaforo. I banditi sono passati col rosso suonando il clacson e sventolando un fazzoletto bianco fuori dal finestrino. Un vigile segnalatore li ha lasciati passare; anzi, si è preoccupato di arrestare le altre macchine perché ha creduto che trasportassero un ferito.

f. fo.

Congresso nazionale dei notai a Genova per la fine del mese

Mostra di documenti storici

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 8 maggio.

(c. m.) Il 28 maggio si riuniranno a Genova, per il dodicesimo Congresso nazionale, notai da ogni parte d'Italia. Durante i quattro giorni dei lavori saranno trattati argomenti che riguardano la categoria, nonché temi di attualità e non strettamente specifici del campo, come la polverizzazione della proprietà fondiaria, l'organizzazione della società agricola ed i contratti di costruzione e vendita delle navi.

Per l'occasione sarà inaugurata una mostra del notariato ligure, dal decimo al diciottesimo secolo. Saranno presentati documenti degli archivi notarili di Savona, Sarzana, Aulla, Torino, del Capitolo di San Lorenzo nonché della biblioteca Berio di Genova: dai contratti di matrimonio a quelli di more uxorio classificati come «prestazioni d'opera», ai contratti tra medico ed ammalato in cui il dottore si impegnava a pagare una penale se il paziente non fosse guarito. La vita di un'epoca insomma, attraverso documenti ufficiali.

La folla acclama De Gaulle alla prima uscita in pubblico

Il Generale si è recato alla tomba del Milite Ignoto per i 19 anni della vittoria - Spontanea manifestazione d'affetto dei parigini - De Gaulle commosso risponde con ampi saluti

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 8 maggio.

Il generale De Gaulle ha fatto stasera la prima uscita in pubblico dopo l'operazione alla quale era stato sottoposto il 17 aprile: è uscito dall'Eliseo alle 18 in un'automobile scoperta, sulla quale aveva preso posto al suo fianco il primo ministro Georges Pompidou, ed è andato all'Etoile a deporre un fascio di fiori sulla tomba del Soldato Ignoto, in occasione del diciannovesimo anniversario della vittoria alleata sul nazismo.

Due compatte ali di popolo hanno acclamato il presidente della Repubblica lungo il viale dei Campi Elisi e la manifestazione si è rinnovata nell'immensa piazza in mezzo alla quale sorge l'Arco di Trionfo. Il capo dello Stato, che appariva in eccellenti condizioni fisiche, rispondeva con grandi gesti al saluto della folla e non nascondeva la sua emozione di fronte alla spontanea manifestazione di affetto popolare.

Prima della cerimonia, il capo dello Stato aveva ricevuto all'Eliseo Leopold Sedar Senghor, presidente della Repubblica del Senegal, e stamane aveva affrontato la discussione di uno dei più importanti problemi della vita interna francese. Alle 11,30, aveva ricevuto infatti gli esponenti dei sindacati agricoli, con i quali si era intrattenuto circa un'ora, alla presenza del ministro dell'Agricoltura Edgar Pisani.

La discussione ha affrontato tutti i problemi dell'agricoltura francese, che sono estremamente complessi, e, alla fine dell'incontro, i dirigenti sindacali si sono mostrati piuttosto ottimisti sulle trattative che proseguiranno ora con i competenti organi ministeriali.

S. V.

Giolitti domenica a Racconigi per le cerimonie della Resistenza

Racconigi, 8 maggio.

(S. M.) Il ministro del Bilancio, Antonio Giolitti, presenzierà alla cerimonia celebrativa della Resistenza che si terrà domenica prossima a Racconigi, durante la quale saranno commemorati i Caduti partigiani della zona.

Stato Civile di Torino

6 maggio 1964

NATI — Cartello Mario; Secchi Giovanna; Camoun Nicoletta; Galliano Dario; Bartolusso Luca; De Palma Cristina; Allerino Lauretta; Busi Laria; Ursitti Vittorio; Marcalava Giulia; Ponzone Maria; Longo Patrizia; Gerbaldo Patrizia; Previato Alfredo; Demasi Rinaldo; Fodale Rita; Cappai Enrico; Arbulla Franco; Guizzo Marco; Abramo Gennarino; Massa Antonella; Bazzini Claudio; Pautasso Giuseppe; Di Nicola Adriana; Tealdi Roberto; Piumatti Giuseppe; Pavanello Damiano; Savastio Alessandro; Panuccio Giulia; Varone Gian Piero; Parrella Michelina; Cannizzo Norma; Caon Sergio; Ippolito Paola; Almaretti Paolo; Giansotta Guido; Spina Roberta; Bellomo Daniele; Alletta Daniela; Campo Francesco; Pilone Giorgio; Roggero Demetrio; Greco Cinzia; Dipalma Daniela; Sartino Mariastella; Longato Simona; Monti Denny; Pelagotti Stefano; Accolino Silvia; Bassi Daniela; Sprino Anna Maria; Panetta Pier Giorgio; Coppola Alberto; Fazzolari Massimo; Foletti Claudia; Ferrari Paola; Data Luciano; Paul Francesco; Pani Andrea; Piccinino Donatella; Picco Caterina; Greghi Piero; Castagneri Danilo; Magnetti Giorgio; Biora Grazia; Aimo Valter; Milano Salvatore; Operti Rosella; Pescarin Vanna.

MORTI — Lamagna Gabriele, di anni 60, nato a Caltanissetta, abitante in corso Francia 217; Stura Eufrosina in Andriano, a. 92, Buttigliera, c. Francia 98; Sansan Angela ved. Errico, a. 77, Stornarella, v. G. Reni 62; Griffo Maria in Figliano, a. 74, S. Onofrio, via S. Chiara 10; Nerva Maria ved. Oseglia, a. 83, Torino, v. Cagliari 28; Tosa Luigi, a. 70, Tronzano, v. Arquata 13; Vicenti Carmelino, a. 60, Torino, str. del [illegible] 104; Gonella Elisio, a. 75, Torino, c. Racconigi 129; Castelli Enrico, a. 72, Santiago del Cile, v. dei Mille 38; Bertone Carola ved. Maroni, a. 74, Torino, v. A. Peyron 11; Rampone Giuseppina in Dragoni, a. 78, Cuniro, v. Luisia 10; Petrusso Alberto, a. 41, Livorno, fattorino, v. Foscolo 12; Avidano Ettore, a. 82, Castagnole Lanze, esattore, via Rosta 1 bis; Casavecchia Giulia ved. Manzone, a. 70, Guarene, str. del Salino 87; Milanesio Alberto, a. 74, Montà d'Alba, v. Padova 5.

Deceduti in ospedale: Garigiio Carlo, a. 71, Torino; Giolito Maria ved. Mastruilo, a. 65, Cigliano; Costa Caterina ved. Nasso, a. 83, Castelrinaldo, operaia; Fanzia Margherita ved. Ghiggini, a. 86, Torino; Avena Alfredo, a. 22, Saluzzo, impiegato; Navarino Margherita ved. Peronino, a. 71, Torino; Caletti Leonilda in Albertone, a. 81, Villardora; Oldrà Maria ved. Bellardo, a. 77, Viù; Vivaldi Giovanni, a. 51, Alessandria d'Egitto, giornalista; Occelli Elsa in Massimino, a. 26, Clavesana; Balma-Rughet Emma in Nifosi, a. 47, Schwanden (Svizzera), istitutrice; Guzzi Giuseppina ved. Manfredi, a. 71, Cairo (Egitto); D'Agata Rosaria ved. Leone, a. 68, Catania; Mai Giuliano, a. 23, Bomporto, meccanico; Iacoco Giuseppe, a. 41, Salerno, impiegato; Cont'n Clelia in Perezzolo, a. 60, Abano Terme; Racco Giuseppe, a. 83, Casanova Elvo; Moriconi Giovanni, a. 80, Giove, operaio; Angelio Anna in Latiria, a. 57, Licata.

Nati 60 - Matrimoni 36 - Morti 31

7 maggio 1964

NATI — Chiesa Sergio; Maggiore Raffaella; Adorno Alessandro; Rigotto Paola; Casetta Carla; Ferraro Roberta; Marsaglia Immacolata; Boccaccio Carlo; Mala Mario; Lombardi Marco; Ciroli Daniela; Caramazza Alessandro; Traversi Claudio; Capparella Marina; Cupra Sergio; Gallarate Giuseppina.

MORTI — Barocco Massimo, di anni 80, nato a Cerrina, agricoltore, abitante in via Adamello 25; Garigliano Rosa ved. Carpegna, a. 81, Poirino, via Lombriasco 24; Meritano Teresa, a. 86, Barbaresco, c. Francia 186; Marchisio Eva in Rosato, a. 51, Torino, c. IV Novembre 141; Maranzana Giuseppe, a. 81, Moncalvo, v. Arduino 25; Bambury Giorgio, a. 63, Torino, c. De Gasperi 21; Holzer Libs in Albanello, a. 63, Varsavia, v. Colli 10; Festel Lisi Lionello, a. 71, Firenze, v. Boucheron 5; Bellone Agnese, a. 77, Torino, v. D. Vigliani 134; Giai Anna, a. 90, Buriasco, v. Biella 20; Rocca Luigina ved. Rocco, a. 87, Torino, v. Germanasca 18; Giunipero Pietro, a. 84, Odalengo Grande, v. Ormea 24.

Deceduti in ospedale: Arnulfo Giuseppe, a. 53, Cherasco, parrucchiere; Fiori Rosa ved. Alario, a. 80, Barbaresco; Beltrami Otello, a. 8[illegible], Prato, impiegato; Peretti Lucia in Pedrioli, a. 64, Cuorgnè; Pisni Antonietta, a. 65, Mislato, suora; Gay Maria ved. Francone, a. 79, Oulx; Pelrino Giovanni, a. 91, Coccorato, religioso; Fino Michela, a. 84, Cardè, suora; Canale Bartolomeo, a. 76, Serralunga d'Alba, agricoltore; Rabezzana Carolina in Comanducci, a. 70, Asti; Campi Maria, a. 65, Asti; Ciani Luciano, a. 55, Trieste.

Nati 18 - Morti 24

Cristianamente è mancata
Maria Maletto ved. Robella
Addolorati ne danno il triste annuncio i figli: **Bianca, Piero** con la moglie **Enrica Bollati** e parenti tutti. I funerali oggi 9 alle ore 16 dall'Ospedale Maria Vittoria (via Medail 3). Non fiori ma beneficenza. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 maggio 1964.

La Famiglia Bollati e Cappellaro si uniscono al dolore di Bianca e Piero per la perdita della loro cara
Mamma
— Torino, 8 maggio 1964.

Gli inquilini di via Almeese 7 partecipano commossi al dolore dei famigliari per la scomparsa della signora
Maria Maletto ved. Robella
— Torino, 9 maggio 1964.

Superiori e Colleghi dell'Ufficio Tecnico Carrozzerie Veicoli Industriali, si associano al dolore dell'amico Pietro Robella per la perdita della
Mamma
— Torino, 8 maggio 1964.

Paolo Carbonello è vicino al padrino Pietro nel dolore per la morte della
Mamma
— Torino, 8 maggio 1964.

La Snia Viscosa - Stabilimento di Torino Stura, prende viva parte al lutto che ha colpito la sig.na Bianca Robella, impiegata e veterana Snia, per la perdita della cara Mamma
Maria Maletto ved. Robella
— Torino, 8 maggio 1964.

Gli amici del compianto
Geom. Piero Fornara
partecipano commossi al dolore della Famiglia:
Vittorio Allemello
Giacomo Arcari
Felice Boano
Luigi Chiappino
Marilena Crevadi
Arnaldo De Barbardi
Angelo Osyoma
Walter Gino
Luigi Girardi
Riccardo Guidoni
Felice Meyrone
Gianna Palestro
Ugo Rossi
Vasco Rossi
Luigi Santoro.
— Torino, 8 maggio 1964.

I Dipendenti della Ditta SACIS prendono viva parte al dolore che ha colpito la signora Jolanda Zanetta ed il figlio Davide per l'immatura perdita del caro
Geom. Piero Fornara
— Torino, 7 maggio 1964.

Cristianamente è vissuto ed è mancato a 92 anni
Felice Audagnotto
Danno l'annuncio i figli **Adele, Roberto, Angela** con rispettive famiglie e tutti i parenti. Si ringraziano quanti parteciperanno ai funerali oggi alle 15, via Francesco Azzi 9/27.
— Torino, 9 maggio 1964.

I Colleghi partecipano al grande dolore del figlio Roberto per la perdita dell'amato papà
Felice Audagnotto
— Torino, 9 maggio 1964.

Le Famiglie Pipino, Dalmo, Gelato si associano al dolore di Rosina e Roberto per la scomparsa del caro
Papà
— Torino, 8 maggio 1964.

Con cristiana rassegnazione è mancato ai Suoi cari
Matteo Barbaso
di anni 70
Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria Pentanero**; la figlia **Teresa** con il marito **Emilio Filipello** e figlio **Mario**; il figlio **Paolo**; fratello, cognate, cognati e parenti tutti. I funerali in Castelnuovo Don Bosco il 10 maggio alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinto, piazza Dante 27. La presente partecipazione e ringraziamento.
— Castelnuovo Don Bosco, 8-5-1964.

Ha cristianamente chiuso la sua giornata terrena la signora
Caterina Peretti
ved. Dr. Lantermo-Rosa
Con fede e rassegnazione la piangono la nuora **Gina Rebbio** ved. dr. **Guglielmo Lantermo**, le nipoti carissime **Rosella, Silvina, Annalisa**, i nipoti, i cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo a Verzuolo, sabato 9 maggio alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'Estinta: Villa Rosa - via Saluzzo 15.
— Verzuolo, 8 maggio 1964.

Munito dei conforti religiosi, è mancato il
Rag. Prof. Giovanni Fia
Lo annunciano addolorati: la moglie **Livia Rossi**, il figlio **Sandro** con la moglie **Vittoria Binello** e nipotino **Nani**, fratelli **Alessandro Francesco, Maddalena, Paola, Rita** e famiglie, cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali in Asti sabato alle 14,30 partendo da via Tesia 25. La salma sarà tumulata nel cimitero di Cerro.
— Asti, 8 maggio 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Francesca Baudino
ved. Bullio
Addolorati lo annunciano: la figlia **Gina**, il figlio **Umberto** con la moglie **Angela Lano**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 9 maggio 1964 alle ore 10,30 da via Cesare Balbo 39.
— Torino, 7 maggio 1964.

Cristianamente è mancato
Umberto Amerio
Addolorati lo piangono la figlia **Giulia** con il marito **Osvaldo Pace** e piccoli **Enrico** e **Cosetta**, la sorella, cognate e parenti tutti. Funerali domenica 10 ore 9 da c.so Belgio 152. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 maggio 1964.

La Direzione ed il Personale dell'Istituto Vendite Giudiziarie si associa al dolore della famiglia e degli amici per la grave perdita del
CANCELLIERE
Salvatore Crasso
— Aosta, 8 maggio 1964.

Si associano al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro
Giacomo Piazio
le famiglie Capella, Enriù, Olivero e gli amici di Cerva.
— Torino, 9 maggio 1964.

Nel secondo anniversario della morte di
Camilla Pelassa
n. Quaglino
la Famiglia la ricorda con preghiere e S. Messe a quanti la conobbero e la ebbero cara.
— Torino, 9 maggio 1964.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Giuseppe Valpreda
moglie e figlia lo ricordano con immutato rimpianto. S. Messa mercoledì ore 9 Chiesa S. Giorgio.
— Torino, 8 maggio 1964.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Musazzi
Anziano Cinzano
Lo piangono e lo ricordano la moglie **Rina Checchi**, i figli: **Felice** e **Mariuccia**, la nuora **Rosie Bonicatti**, i nipoti **Giampaolo** e **Giuliana**, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 109. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, corso Galileo Ferraris 135.
— 8 maggio 1964.

Gemma Bussacco e famiglia, Anna Servillo e famiglia partecipano al dolore del Dott. Felice Musazzi per la perdita del
Papà
— Torino, 8 maggio 1964.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa al lutto della Famiglia per la morte del sig.
Giovanni Musazzi
ricordando, con commossa gratitudine, la benemerita attività che Egli svolse quale Delegato di Beneficenza dell'Ufficio Pio per i Distretti parrocchiali del S. Cuore di Gesù e della Crocetta.
— Torino, 8 maggio 1964.

La S.p.A. F.sco Cinzano & C.ia partecipa con profondo cordoglio al grave lutto dei familiari per la scomparsa del suo ex impiegato sig.
Giovanni Musazzi
che per moltissimi anni prestò la sua opera infaticabile, quale valente ed affezionato collaboratore.
— Torino, 8 maggio 1964.

Il Gruppo Anziani Cinzano annuncia con dolore la morte del socio sig.
Giovanni Musazzi
e porge le più sentite condoglianze alla Famiglia.
— Torino, 8 maggio 1964.

Umberto Morella prende viva parte al dolore che ha colpito il caro Padrino per la morte del
Padre
— Torino, 9 maggio 1964.

Gli Amici: De Alessandri, Galli, Magliano, Morella, Musso, Peria, si uniscono al dolore della famiglia Musazzi.

Serenamente e cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Rubiola
Premio Fedeltà FIAT
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Teresa Badellino**, il figlio prof. **Giuseppe** con la moglie **Adriana** e figlioccia **Elisa**, la figlia **Margherita** con il marito **Guido** e nipote **Francesco**, le sorelle **Cecilia** e **Adelina**, cognati, nipoti e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Funerali 9 c. m. ore 16 da via Elvo 12.
— Torino, 8 maggio 1964.

Le Colleghe di Margherita partecipano al suo dolore per la scomparsa del padre
Francesco Rubiola
— Torino, 8 maggio 1964.

Professori, Alunni, Segreteria, Bidelli della Scuola Media Statale «Angelo Mosso» di Chieri, partecipano vivamente al dolore del Preside Prof. Giuseppe Rubiola per la morte dell'amatissimo
Padre
— Torino, 9 maggio 1964.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Cav. Gaspare Maggio
Addolorati ne danno il triste annuncio: la figlia **Rosina** col marito Ing. **Riccardo Amisano**, **Giovanna** con la figlia **Elisabetta Passalaqua**, il fratello, cognati, nipoti e l'affezionata **Agnese Dialo**. I funerali avranno luogo domenica 10 alle ore 10.30 partendo da via Schina, 5. Si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione.
— Torino, 8 maggio 1964.

I Condomini e Inquilini di via Schina 5 partecipano al dolore della Famiglia per la dipartita del compianto
Cav. Gaspare Maggio
— Torino, 8 maggio 1964.

Cristianamente è mancato
Pietro Guida
Pensionato A.T.M.
Lo piangono moglie, figlie, nuora, nipote, parenti tutti. I funerali sabato 9 ore 14.30 da via Nizza 233. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 9 maggio 1964.

I Cugini Carlo e Gina Bessoni affettuosamente partecipano.

Serenamente, come visse, ha raggiunto in Cielo i suoi cari
Maria Severina Mensa
ved. Bonansea
di anni 93
Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Ida** Ved. **Morero**, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 10 maggio alle ore 10.30 in Bricherasio. La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 27 maggio alle ore 10
— Bricherasio, 8 maggio 1964.

E' mancato cristianamente
M. H.
Comm. Angelo Bassi
Pioniere del cinema
Addolorata lo piange la moglie **Lorenzina**, unitamente fratello **Ugo** e figli, cognata **Rosa** ved. **Prandi**, **Carlotta** ved. **Piacentini** e figli. Funerali domenica 10 ore 8,30 da via Monte dei Busi 2. Si dispensa dalle visite e dai fiori ma offerte ai poveri della Parrocchia. La salma sarà tumulata in Gallarate.
— Torino, 8 maggio 1964.

Il 6 maggio 1964, si è cristianamente spenta dopo lunghissima malattia
Adalgisa Misserville
nata Cattinara
di anni 49
Ne danno il mesto annuncio il marito Dott. **Giuseppe Maria** e la figlia **Maria Gloria** a quanti la conobbero e l'amarono a Torino, Roma, via Sebenico 2.
— Roma, 6 maggio 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Camillo Re
Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e consorte, fratelli, sorella, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica ore 10,30 partendo da via Guastalla 22. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 maggio 1964.

E' mancata ai suoi cari
Maria Ronco
nata Rustichelli
Danno l'annuncio marito, figlie, generi e nipotine **Marida** ed **Aurora**. Funerali oggi ore 14,30 da via Cenischia 48. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Gassino.
— Torino, 8 maggio 1964.

Rag. Giordano, titolare agenzia Motta Torino e Collaboratori partecipano al lutto del sig. Cavana per la scomparsa della sua cara consorte
Clementina Fugazza
— Torino, 8 maggio 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Felice Massoni
Ne danno il triste annuncio, moglie, figli, parenti tutti. Funerali oggi ore 15.
— Torino, 9 maggio 1964.

Nel 34° anniversario della dipartita del
Comm. Leonardo Guazzone
la vedova Lo ricorda a parenti e amici. S. Messa venerdì 15 maggio ore 8 Santa Teresa.
— Torino, 8 maggio 1964.

Nel terzo anniversario della scomparsa dell'
Avv.to Enrico Tarchetti
la moglie, la figlia e i famigliari tutti lo ricordano con immutato dolore.
— Torino, 9 maggio 1964.

Rimpiangendo la morte di
Gigi Fogliatti
Messa anniversaria lunedì 11 ore 8.45 Madonna Lourdes.
— Torino, 9 maggio 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

(Continua da pag. 18)

MERCATO veicoli d'occasione: [illegible] giardiniera, Dauphine, R.4L, 1100-103 R.8, Giulietta TI, Giulia TI, Giulia spider. Via Francesco da Paola 46, telefono 547-209. O187

OCCASIONE camioncini Fiat seminuovi Coriasco 750 1962, 103 I 10 ql. Via Lionetto 38. A52064

OCCASIONE vendesi semirimorchio frigorifero metri 10 con motrice Lancia Esatau B anno 1960. Telefonare 21-027, Pavia. 22924

OCCASIONE 600 bella 1961 litro 400.000. Ottima [illegible] 225.000. Corso Regina 183, benzinaio.

OCCASIONI formidabili, Anglia familiare seminuova, Appia, Dauphine, Topolino, Belvedere, moltissime 500, 600, 1100. Corso Moncalieri 19.

OCCASIONI 1400 B 1957 bicolore, buon stato, 1400 B bleu ottimo vendo, cambio, rateizzo. Corso Corsica 6 (nuovi mercati). O250

OCCASIONISSIMA Flaminia Zagato supersport, vendo, cambio, rateizzo. Corso Corsica 6 (Nuovi mercati).

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

OPEL Kadett, Rekord, pronta consegna, prova, rateazioni, Massano, Susa 25. O948

PERMUTIAMO, prendiamo qualsiasi tipo di vettura, Alfa Romeo, Fiat, Lancia, Simca, [illegible] di fabbrica, Corso G. Cesare 24. O892

PRIVATAMENTE vendo bellissimo 1200 Gran Luce e 600 '60 ultime. Telefonare 283-756. A52030

PRIVATAMENTE vendo Nuova 500 berlina, giardiniera. Facilitazioni. Argus, Lagrange 40. O974

PRIVATAMENTE vendo 600 fuori serie via Nizza 95, rivolgersi al custode. A51067

PRIVATO causa trasferimento vende 500 giardiniera vera occasione. Telefonare 790-436. O319

PRIVATO svende 600 D 1961, tenuto molto bene, valore 400.000, prezzo 320.000. Telefonare 769-058.

PRIVATO vende a privati 1100 D come nuova celeste 910. Tel. 684-603

PRIVATO vende a privato 500 D mesi 7 km. 2700. Tel. 376-552.

PRIVATO vende a privato 1100 Lusso H. Telefonare 320-521.

PRIVATO vende Appia III serie o cambio con cilindrata inferiore. Telefonare 651-552. A50909

PRIVATO vende Appia III serie 1960 perfetta condizioni L. 700.000. Telefonare 360-812. A49769

PRIVATO vende auto 750 Vignale. Telefonare 290-312 [illegible] 20 in poi.

PRIVATO vende bellissimo 1100 '58 motore 420.000 trattabili. Telefonare 276-687. A51906

PRIVATO vende bianchina panoramica bleu 11 mesi, 530.000. Telefono 795-324. A50136

PRIVATO vende [illegible] con cilindrata inferiore Giulietta TI 1959. Tel. 673-812. A49781

PRIVATO vende cambio 2100 e Flaminia neri perfetti. Telefon. 984-343.

PRIVATO vende Consul 315 quattro porte 8000 chilometri. Telefonare 373-192. A50257

PRIVATO vende contanti Giulietta '56 270.000 trattabili. Tel. 260-356, 500-832. A52088

PRIVATO vende Dauphine [illegible] mila, ottima, 450.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende Fiat 682 con lavoro. Telefonare 883-818. A50848

PRIVATO vende Fiat 1500 cabriolet sei mesi. Telef. ore pasti 275-627.

PRIVATO vende Flavia argento perfetta 900,000 cambio utilitaria. Tel. 296-896. A50929

PRIVATO vende giardinetta km. 24 mila, ottima, lire 220.000. Telefonare 251-381. O263

PRIVATO vende Peugeot 403 metano 330.000 trattabili. Telefonare 578-528. A50136

PRIVATO vende privato Nuova 500 160.000. Telefonare 724-393.

PRIVATO vende privato 600 D sei mesi. Telefonare 672-058.

PRIVATO vende privato 500 D fine 1961, facilitazioni. Telef. 758-227.

PRIVATO vende privato 1100 D mesi 5 km. 2000. Telef. 892-443.

PRIVATO vende 500 giardiniera del 1961 ottime condizioni. Tel. 665-539

PRIVATO vende 500 Nuova vettura 1962, 500 C belvedere 1952. Torricelli 4. O188

PRIVATO vende 500 sei mesi perfetta. Telefonare 595-088 ore pasti.

PRIVATO vende 500 C Appia I [illegible] pulmino. Telefonare 984-343.

PRIVATO vende 500 D semestrale. Tel. 011-9800 Bosconero (Torino).

PRIVATO vende 600 Multipla unico proprietario bellissima rateazione. Telefonare 755-103. O185

PRIVATO vende [illegible] e Giardiniera visibile via Baretti 35, Moretti. O879

PRIVATO vende 600 D 7 mesi. Telefonare 756-831 ore pasti.

PRIVATO vende 1100 '58 e 500 bellissime visibili. Via Baretti 35, Morotti. O879

PRIVATO vende 1100 km. 33.000, ottima, lire 460.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende 1100 D bianca tinta pelle fasce bianche. Telef. 673-321.

PRIVATO vende 1100 H [illegible] 1960 telefonare 882-573 mattino.

PRIVATO vende 1200 Volkswagen 12 mesi. Tel. 556-519. A49711

RARE occasioni: Appia III 700.000, 4LR recentissima 650.000, Corso Moncalieri 19. O23



PRIVATO vendo Fiat 2100 perfetta causa trasferimento, Via Vittoria 34.

RATEALMENTE 1100 [illegible] 650 mila, 600, [illegible] vasto assortimento. Telefonare 20-805. [illegible]

REFERENZIATISSIMA Anglia Ford documentatevi con chi la possiede. Minimi anticipi, massime facilitazioni di pagamento. Atauto, via Barletta 133. O792

RENAULT R.4L, R.8 PRONTA CONSEGNA. PERMUTE VANTAGGIOSE. PAGAMENTI A SCADENZA. CORSO TRAPANI 71, TEL. 383-543.

SACAUTO, Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SICUREZZA, VELOCITA' ELEGANZA SI SA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA [illegible] 53, TEL. 337-717, 277-989. MASSIME FACILITAZIONI. O277

SIMCA concessionaria Locauto, funzionari vendo 1000 e Simca 1300 sei mesi come nuove. Tel. 790-436.

SPRINT speciale 1962 nuovissima vendesi. Telefonare 511-231.

SIMCA 1300, DKW, Porsche, Volkswagen, 1100 familiari, 1300, 1500, 1100, 600, 500, furgoni 600 all'Autosalone Monticone, Petrarca 6, telefono 651-501. O30

SPIDER 1100 TV [illegible] la buonissima condizioni privato vende. Via Monti 30. O298

TAUNUS 17 M seminuove, tutti i modelli, vere occasioni, garanzia, facilitazioni pagamento. Ford Atauto, via Barletta 133. O792

TRENTA mesi rateazioni minimi anticipi 6 modelli Vespa, Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Tel. 796-410.

VENDE privato causa trasferimento 1100 Special come nuovo. Telefonare 790-436. O319

VENDESI a privato 600 D bianca mesi 6 con sedili ribaltabili. Telefonare 368-562. A50788

VENDESI cabinato a vela 2 cuccette. Telefonare 41-874. O174

VENDESI Esatau B tre assi cambio e motore revisionati bellissimo. Telefonare 981-959 ore pasti.

VENDESI 1100 [illegible]. Telefonare 690-792. [illegible]

VENDESI N 500 tettino 235.000 ottimo ordine, eventuale rateizzazione. Telefonare 694-005. A49966

VENDO a privato 600 bicolore ottima carrozzeria motore L. 250.000. Telefonare 280-105. [illegible]

VENDO bella 600 messa nuovo permuto anche rate. Tel. 327-930.

VENDO bellissima Fiat [illegible] 500 ricca accessori. Vercelli 111.

VENDO Fiat 1300 anno '62. Telefonare ore pasti tel. 211-189.

VENDO Flavia coupé 1800 nuova senza soprattassa. Corso Francia 341.

VENDO giardinetta metallica 1954 ottima. Telefonare 325-700.

VENDO [illegible] 8. Telef. 364-767 pomeriggio. A50343

VENDO 600 Fiat verde. Telefonare 595-006 ore pasti. A50081

VENDO 600 '58 275.000; [illegible] elaborata [illegible] orari 265.000. Via Brandizzo [illegible]. A51908

VENDO 600 D sei mesi 4000 km. Telefonare 664-174. A50511

VENDO 1100 D 12 mesi. Telefonare 390-478. A50063

VENDO 1100 [illegible] maggior offerente, ottime condizioni, Tel. 329.003.

VENDO 1300 grigio scuro 11 mesi. Telefonare 367-135 ore pasti.

VENDO 1800 Fiat come nuova. Telefonare 687-046. A51235

VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, [illegible] NO 1, TELEFONO 383-772, RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN pronte trattative vantaggiose, assortimento usato. Concessionario Grazzi, Saluzzo 29.

VOLKSWAGEN 1200, 3 mesi, privato vende. Via Monti 30.

WOLKSWAGEN 1200 perfetto ordine privato vende a privato. Telefonare 761-197. A52008

VOLTURIAMO rapidamente: 500, 8500; 600, 12.000; 1100, 15.000. Borio, Carlo Alberto 43, tel. 527-976.

VOLTURIAMO: 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia, Pietro Micca 12. telefono 42-839.

500 semestrale vende privato, Telefonare 962-389 ore 19-21.

500, 500, 500 qualsiasi prezzo, qualsiasi tipo, cambi, rateazioni, Corso Moncalieri 19. O23

500 C ordine mando 100.000. Telefonare 330-531 ore ufficio.

[illegible] D nuovissima fiammante biancolatte interno pelle rossa semestrale. Telefonare 360-589. A50736

500 D semestrale sabbia e grigio chiaro privato. Telef. 741-992 opp. 370-576. A50046

500 D mesi 7, km. 4000, vendo. Telefonare ore [illegible] 397-488.

600 '58, buone condizioni, vendo permuto 500 C. facilito. Tel. 390-403

600 D bianca un anno vendo. Telefonare 642-440 dopo le ore 18.

[illegible] semestrale bianca privato vende. Tel. 278-471 ore pasti.

600 D semestrale km. 4000 vendo L. 580-000. Telefonare 385-181.

600 D, 7 mesi, km. 6500, 590.000. Telefonare 674-303 ore pasti.

650 N fine '63 vende privato. Telefono 271-846, 280-316.

1100 1956 perfetto, impianto gas liquido. vendo 500.000 trattabili. Tel. 753-913. A50119

1100 D semestrale [illegible] 3500 km. vendo privato. Tel. 322-698.

1100 D fine 1962, chilometri 13.700, grigio cenere, vendo. Telef. 794-345.

1100 P 6 mesi vendo a privato. Tel. 250-117. A50455

1100 D 8 mesi privato vende 860 [illegible]. Telefonare 886-847.

1300 semestrale ottimo vendo km. 1700. Telefonare 328-545.

1400 1951 perfetta privato vende, Via Monti [illegible]. [illegible]

1500 Fiat fumo Londra 11 mesi perfetta vendo. Telefonare 297-188.

1500 L mesi 6 grigio topo vendo. Telefonare 61-905. A50796

1500 L sei mesi perfetta grigio fumo 7000 km. vende privato. Telefonare 527-327. A50827

1800 Flavia semestrale ottimo stato vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3680 — Torino ». A50323

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

ALL'AVIA Agenzia Lambretta, corso Vercelli 84, telef. 851-543, continuano vendite rateazioni lunghe, consegne sollecite, permute.

CAUSA malattia vendesi 250 Guzzi. Telef. 369-945. A49740

LAMBRETTA anticipo vecchia moto, 4500 mensili. Audino. Giulio Cesare 98, telefono 273-357.

LAMBRETTA Covolo continua vendite rateali 30 mesi 4500 mensili minimo anticipo, omaggio patente. Corso S. Maurizio 29, tel. 876-988.

LAMBRETTA nuove special, rateazioni permute. Agenzia Ronco, piazza Vigliardi Paravia 3, Torino, telefono 489-743. A46436

LAMBRETTA ultimi modelli volendo acquistare contanti rateaImente interpellateci consegne immediate procuriamo patente, Pasquero, Principe Amedeo 11. O224

MOTO Gilera 125 come nuova vendo 125.000 trattabili. Telef. 751-846.

PRIVATO vende moto Guzzi Allodola 150.000. Telefonare 231-927.

VENDO Ape C gabinato ottimo stato. Chiarle, via Bento 48.

VENDO Vespa 150. Telef. 794-498.

VESPA, Ape, procuriamo patente, rateazioni permute. Amerio, Ferrucci 76 telefono 330-071. O63

VESPA senza targa senza patente, prova, permute, rateazioni: Covolo, Giulio Cesare 157, telef. 851-135.

140.000 Lambretta nuova pochi km, Telefonare 631-327. A50287

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. SGOMBRIAMO alloggi cantine solai acquistiamo rottami oggetti vari. Telefonare 484-370.

A.A. [illegible] CANTINE, LOCALI, ACQUISTANDO ROTTAMI, OGGETTI VARI. TELEF. 485-440.

A. TUTTE macchine cucire applicansi mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-577.

A 69.000 ufficio metallico completo scrivania tavolino dattilo scaffale sedia imbottita. Rappresentante. Via Marco Polo 19. O934

A 700.000 svendesi arredamento ufficio cambiamento attività occasione. Telefonare 389-847. A50717

ABILE restauratore mobili antichi liquida comò, sedie, tavoli, pietrale, specchiere. Telefonare 580-845.

ABITO sposa bianco lungo bellissimo non indossato svende occasione sartoria. Telefonare 61-032.

ACQUISTEREI tomba o parte di tomba cimitero Torino. Telef. 84-615 Torino. A50117

AL mobilificio Unvrai via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O1001

ANTICAMERE (chiuse) cassepanche rinascente, gotico, barocco, taltoni como veneziani, lampadari artistici, cristalliere, dipinti, sediami tavoli (liquidazione). Mobilificio Garibaldi 13. O104

ANTICHITA', occasioni, Bo, S. Maurizio Canavese (vicino parrocchia). Pomeriggio: giovedì, festivi.

ARCIOCCASIONI. Svendo bellissima camera letto poliestere 155.000, sala pranzo 140.000. Tel. 882-386, 293-359. O861

ARMADI, [illegible] laccate e normali, assortimento. Crepaldi fabbricanti, Passalacqua 6, telefono 521-918.

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni, Via Bogino 4, Torino. O166

ATTENZIONE! Camere letto poliestere lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi e molle 15.000, turche, sedie, tutto per la casa: ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Tel. 238-705.

ATTENZIONE! Matrimoniali 87.000, cucine 39.000, Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11.

BOXER iscritto Loi anni 2 causa partenza vendesi. Telefonare [illegible] festivi 682-487. A50910

CEDO televisore 23" nuovo imballato 85.000. Telefonare 724-702.

CITTADINI, straordinaria liquidazione mobili, salotti, consolli, specchiere, tattoni lampadari comò artistici, cornici, dipinti, cassepanche, guardaroba. Mobilificio, Garibaldi 13 (Prezzi realizzo). O104

COLLIE (Lassi) doberman barboncini esemplari vendonsi. Saccarelli 16, telefono 487-183. A49381

MACCHINE maglierie Weber [illegible] matiche superiori silenziose inconfondibili. Guarnero. Monte di Pietà 16.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4 telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Orap 20 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Mole, tel. 81-358

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16

MOTOFURGONCINI Ape pronta consegna rateazioni da 10.600 occasioni vantaggiose. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

NECCHI B.V. industriale seminuova vendo 85.000. Telefonare ore pasti 787-991. O286

OCCASIONE. Causa trasferimento vendo sala pranzo camera matrimoniale Singer ricamo motore, bilancia automatica kg. 8. Telef. 513-275.

OCCASIONE vendo 50.000 mobili usati cucina camera letto. Telefonare 275-209. A50448

PIANOFORTI occasioni primarie marche vendo compro. Camoglio, Po 20. Telefono 882-796. A49726

PRIVATO cede 2 vasti armadi guardaroba ottimo stato prezzo convenientissimo. Telefonare 598-386.

PRIVATO vende due poltrone '800, due Savonarole, grande dipinto Zoile, altri. Telefonare 588-057.

PRIVATO venderebbe salotto modernissimo dei fratelli Cassina e mobili vari alto costo. Telefonare [illegible] ufficio 290-381. A49360

RISPARMIERETE acquistando direttamente fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Tel. 210-715. O62

SINGER, Norman, Pfaff zig-zag, applicazione mobiletti, motorini. Agagliate, Gioberti 1. O984

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

TOUPETS posticci qualsiasi lavoro in capelli eseguisce Luparello, piazza Lagrange 1. A50158

VENDIAMO tegole usate (coppi) Telefonare ore pasti 230-860.

VOLETE a prezzi di assoluta convenienza tinelli in Formica, cucine americane, tavoli e sedie? Telefonate 70-048. A50107



forza !

Via quel viso stanco, quei lineamenti tirati, quella stanchezza così vicina all'esaurimento nervoso!

Da domani, ogni mattina una buona tazza di Ovomaltina, per rinfrancare in fretta muscoli e nervi e rimettere in forza al più presto l'organismo stanco.

La Casa Wander garantisce che l'Ovomaltina è un preparato naturale, genuino, privo di coloranti, conservanti e additivi chimici.

Da 60 anni

Ovomaltina

dà forza!



Ed ora anche Ciocc-Ovo. Lo conoscete? E' Ovomaltina tascabile, rivestita di finissimo cioccolato. Ciocc-Ovo, come l'Ovomaltina, dà forza, ed è pratico in viaggio, a scuola in ufficio ed in tutti gli sport.

E' in vendita nelle drogherie.

DR. A. WANDER S. A. VIA MEUCCI 39 MILANO

PINETA DI ARENZANO

Golf - Tennis - Equitazione - Piscine - Sci d'acqua

LA VOSTRA CASA IN CAMPAGNA SUL MARE

per informazioni **CEMADIS** ... Centri Marittimi di Soggiorno
ARENZANO PINETA (Genova) tel. 917577
MILANO C.so Matteotti, 10 - tel. 794056
TORINO C.so Re Umberto, 6 - tel. 553615

finalmente felice con la dentiera



Mangiate, ridete, parlate senza preoccupazione: la vostra dentiera non si muoverà! Cospargetela semplicemente ogni mattina con polvere Wernet's. Grazie alla finezza delle sue gomme vegetali, lo strato Wernet's forma una saldatura ermetica tra la dentiera e le gengive, determinando un'aderenza perfetta. Acquistate oggi stesso un flacone di Wernet's.

WERNET'S

LA POLVERE ADESIVA PER DENTIERE

solo in farmacia, nel formato da L. 300 e in formati maggiori

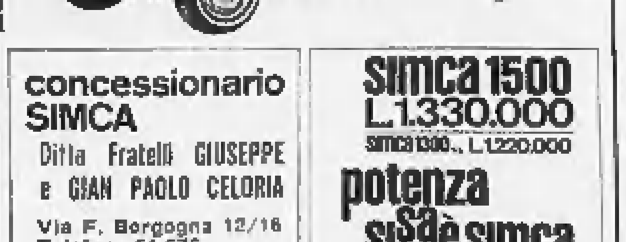
I VOSTRI CAPELLI BIANCHI

RITORNERANNO NERI, CASTANO O BIONDI

con **ACQUA DI ROMA**

CONOSCIUTA ED APPREZZATA IN TUTTO IL MONDO
PROVATE IL NUOVO TIPO EXTRA IN ASTUCCIO
Nelle PROFUMERIE e FARMACIE oppure

S.r.l. Nazzareno POLEGGI, Roma, Via Maddalena [illegible]



concessionario SIMCA
Ditta Fratelli GIUSEPPE e GIAN PAOLO CELORIA
Via F. Borgogna 12/16
Telefono 61 576
VERCELLI

simca 1500 L.1.330.000
simca 1300... L.1.220.000
potenza si sa è simca

CALLI estirpati con l'OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impiastri ed i pericolosi rasoi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo immediato; dissecca duroni e calli sino alla radice. Esso contiene olio di ricino puro che rende subito morbido il callo. Un flacone di NOXACORN a L. [illegible] vi solleva da un vero supplizio. Risultati garantiti, altrimenti vi sarà ritornato il denaro. Il NOXACORN della Ltd. MARNS di Londra si trova nelle Farmacie.

Prima nel mondo

ATLANTIC

ha creato

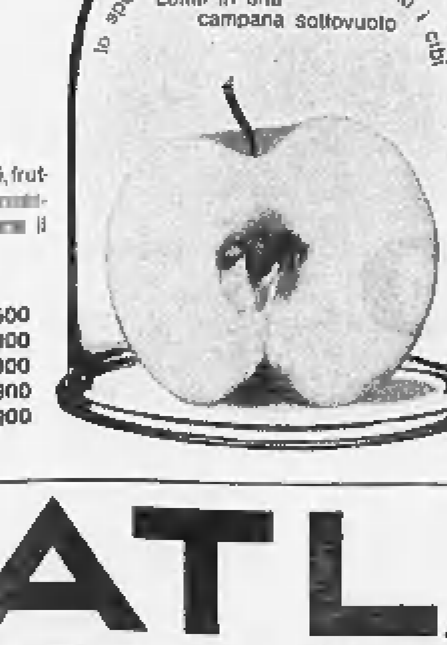
il sottovuoto

nei frigoriferi

e conserva i vostri alimenti proteggendoli dall'aria e dai germi dell'atmosfera.

Carni, salumi, formaggio, cibi cotti, frutta ecc. - dopo molti giorni - si conservano sani, freschi e fragranti come il primo giorno!







tutti i modelli Atlantic sono carrozzati

modelli:

da 130 lt.	senza comparto S.	L.	54.500
da 170 lt.	con comparto S.	L.	84.900
da 200 lt.	con comparto S.	L.	94.900
da 270 lt.	con comparto S.	L.	124.900
da 300 lt.	con comparto S.	L.	134.900

ed altri modelli intermedi

FREDDO + SOTTOVUOTO = FRIGORIFERI

ATLANTIC

Ufficio Pubblicità Atlantic